Anno 117 - Numero 31

LA STAMPA

Martedì 8 Febbraio 1983

A PAGINA 2

Il pci alla scuola di Craxi

di Ezio Mauro

Elio Gabbuggiani

A pagina 7

Flavio Carboni

C'è un uomo-ombra dietro Carboni?

di Giuseppe Zaccaria

Si conclude la visita del vicepresidente degli Stati Uniti a Roma

L'Italia ha chiesto a Bush scelte comuni per Ginevra

A Colombo l'inviato di Reagan ha ribadito la strategia dell'opzione zero - Ha assicurato che verrà dato maggior peso alle riunioni del gruppo speciale della Nato - «Assai proficui» i colloqui con Pertini, Fanfani e i capi dei partiti governativi - «Meraviglioso e toccante» l'incontro con Giovanni Paolo II

Opzione europea

Il pellegrinaggio europeo di George Bush è una delle missioni più delicate intraprese da un leader americano negli ultimi anni. Egli deve far fronte ad un sentimento anti-nucleare (e anti-americano) dilagante in Europa e, al tempo stesso, convincere gli alleati che l'amministrazione Reagan vuole veramente ridurre gli armamenti, e non soltanto fare dell'Europa un proprio avamposto nucleare contro l'Unione Sovietica.

Se la posta in gioco dell'ardua impresa di Bush è la credibilità, interna ed esterna, dell'Alleanza Atlantica, il problema di fondo è il pericolo, sempre maggiore ad ogni settimana che passa, che l'anno finisca senza un accordo con l'Urss per ridurre i missili a medio raggio e, al tempo stesso, senza che siano stati installati, nei 5 Paesi europei destinatari, i previsti 464 missili Cruise e i 108 vettori Pershing.

L'Italia è stata, almeno all'apparenza, la tappa meno problematica del viaggio del vicepresidente degli Stati Uniti. Il governo italiano è stato il primo a dare l'assenso per accogliere 112 missili Cruise sul proprio territorio. E' stato il più pronto a aderire all'«opzione zero», proposta dagli americani come base per le trattative di Ginevra. E l'Italia è, tra i Paesi destinatari dei missili, quello dove il movimento pacifista ha attecchito di meno.

Ma, parlando con i suoi tanti interlocutori italiani, Bush deve aver avuto, tra sabato e lunedì, qualche dubbio che le finora incrollabili certezze dell'Italia possano vacillare. Intanto il ministro degli Esteri Colombo, chiedendo a Bush che l'America associ il più intensamente possibile gli alleati alle scelte tattiche per il negoziato sui missili, gli ha fatto chiaramente capire che l'Italia, come altri governi europei, comincia a dubitare che l'«opzione zero» sia ancora una valida base negoziale e ritiene invece indispensabile individuare soluzioni di compromesso.

Secondariamente, qualche campanello d'allarme deve essere suonato nelle orecchie di Bush alle parole di Craxi: eventuali nuovi equilibri nucleari in Europa devono essere *«valutati e giudicati accettabili in primo luogo dagli europei»*. Ricordando un recente articolo dell'*Avanti!*, questa affermazione di Craxi sembra indicare che il psi, in sintonia con altri partiti socialisti europei, non esclude più che un progresso nei negoziati con l'Urss possa valere un rinvio, magari parziale, dell'installazione dei Cruise a Comiso. Bush, invece, ieri ha ripetuto a Spadolini che per l'America l'installazione dei 572 missili in Europa è *«una precondizione per un progresso nel negoziato»*.

Infine, più di un interlocutore, soprattutto tra gli esponenti del moribondo *«polo laico»*, ha giustamente ricordato a Bush che l'Alleanza Atlantica non si rafforza soltanto con l'unanimità di consensi sui missili, bensì anche con una strategia comune per combattere la crisi economica che *«attraversa in lungo e in largo l'Occidente industrializzato»*.

Riprendendo la tesi di Kissinger nel suo saggio su *Newsweek*, Craxi ha detto che gli onori e gli oneri di guidare questo sforzo di ripresa anti-recessiva toccano all'America. Al vicepresidente americano può aver fatto un certo effetto sentire un dirigente socialista parlare come l'ex consigliere di Nixon. Ma, al di là delle sensazioni, è stato questo un chiaro messaggio per Bush che anche per il fedelissimo alleato Italia il rapporto Usa-Europa dovrà essere impostato su basi più equilibrate, nelle quali le partite di dare e avere si compensino con assoluta equità.

Paolo Garimberti

«Aspettiamo da Mosca un passo da gigante»

ROMA — George Bush, vicepresidente degli Stati Uniti in visita a Roma, ha invitato l'Unione Sovietica a fare *«proposte concrete per eliminare totalmente dal nostro pianeta la nuova generazione di armi nucleari»*. Parlando non da americano ma a nome della Nato, ha detto: *«I nostri popoli attendono fatti concreti, la nostra proposta è di natura morale e giace sul tavolo. Se i dirigenti sovietici non apprezzano l'"opzione zero" suggerita dal presidente Reagan, perché dunque non presentano a loro volta un piano per raggiungere lo stesso obiettivo?»*

«In parole semplici — ha aggiunto — *chiediamo al segretario generale del pcus Andropov di compiere un passo da gigante in direzione della pace. Fino a oggi non abbiamo udito che una serie di minacce e di "niet"»*. In sostanza, dopo avere ripassato la palla ai dirigenti del Cremlino, addossando a loro la responsabilità del vicolo cieco nel quale si trovano i negoziati sovietico-americani di Ginevra per l'eliminazione (o perlomeno riduzione) dei missili nucleari, l'inviato di Reagan in Europa ha fatto intendere che «noi» (cioè la Nato) non abbiamo altre proposte da fare. La speranza suscitata sabato sera dalla dichiarazione di Bush, che *«la nostra non è una proposta da prendere o da lasciare»*, è così stata smorzata dal vicepresidente in persona.

Parlando alla stampa all'ambasciata degli Stati Uniti a Roma, Bush non ha potuto fare altro che ripetere, con tono didattico (facendo anche uso di due tabelle con i grafici degli armamenti nucleari strategici, sullo «zero costante» quelli della Nato, in forte impennata quelli sovietici), quanto va predicando da dieci giorni nelle capitali europee.

Ancora una volta ha parlato dell'*«aspetto morale»* della proposta Usa di eliminare i missili, ma quando gli è stata posta una prima domanda circa una soluzione di compromesso, come suggerita da un delegato americano a Ginevra (180 testate per parte) ha dato una risposta fuori tema, forse volutamente forse per distrazione, e, data una rapida occhiata all'orologio e al suo 'contact man' Peter Teeley, ha interrotto la conferenza stampa.

Sui suoi numerosi e intensi colloqui con i politici italiani — il presidente Pertini con cui ha fatto colazione al Quirinale, il presidente del Consiglio Fanfani, il ministro degli Esteri Colombo, i capi dei partiti governativi —, Bush non ha detto alcunché, salvo che sono stati *«assai proficui»*. Alla domanda se avesse notato incertezze da parte italiana circa l'eventualità di rivedere o rinviare la dislocazione dei missili *«da crociera»* a Comiso, ha risposto secco: «No».

A chi gli chiedeva se in Vaticano avesse avuto informazioni sulla *«Bulgarian connection»*, la «pista bulgara» connessa con l'attentato al Papa, di cui per primo aveva parlato proprio a Roma due mesi fa il segretario di Stato americano George Shultz, ha risposto

Tito Sansa

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

La Camera discute sull'Eni

ROMA — E' cominciato ieri alla Camera il dibattito sul caso Eni. Al di là della vicenda che ha portato alla sostituzione di Umberto Colombo con Reviglio e del giudizio, ormai scontato, dei vari partiti sull'episodio, l'interesse della discussione è puntato sull'atteggiamento che terrà il governo nei confronti del pri. Fanfani potrebbe ottenere l'astensione dei repubblicani, invece che il loro voto contrario, se inserisse nella risoluzione con la quale chiederà la fiducia del Parlamento le indicazioni di metodo anti-lottizzazione contenute nella mozione repubblicana. Se invece si limiterà a presentare una mozione di poche righe, in cui si chiede la fiducia senza particolari motivazioni, troverà il secco «no» dei repubblicani.

(A pag. 8 il servizio di *Alberto Rapisarda*)

Sindacati: dare il via al fondo di solidarietà

ROMA — La Federazione Cgil, Cisl, Uil preme per dare attuazione rapida ai singoli punti dell'«accordo Scotti». Ieri ha preparato una lettera per governo e imprenditori con la quale chiede di realizzare senz'altro la costituzione del «fondo di solidarietà». Il primo passo dovrebbe essere l'inserimento in tutti i contratti di un «articolo tipo» con le modalità per effettuare la trattenuta dello 0,50% sul salario dei lavoratori.

(Servizio a pag. 11 di *Gian Carlo Fossi*)

Mosca: il carico radioattivo bruciato nell'atmosfera

Disintegrato il Cosmos Frammenti nell'Atlantico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il terzo e ultimo frammento del satellite sovietico Cosmos-1402, quello contenente il materiale radioattivo (circa 40 chili d'uranio, secondo fonti occidentali), è rientrato ieri nell'atmosfera terrestre e — a quanto precisa l'agenzia «Tass» nel darne notizia — «si è completamente disintegrato». Le fonti sovietiche precisano l'ora, le 12,58 di Mosca (11,58 in Italia); ma non il luogo preciso del rientro, e si limitano a parlare di «Atlantico meridionale». Secondo il Pentagono il punto esatto sarebbe circa 1100 miglia a Est della costa brasiliana. Ancora una volta, come già accadde il 23 gennaio quando il reattore nucleare del Cosmos (privo del materiale radioattivo, ma altamente inquinato) cadde nell'Oceano Indiano, Mosca sottolinea che «l'estrazione del combustibile nucleare con i prodotti radioattivi della fissione ha assicurato la loro completa disintegrazione». Ed è la linea seguita dal Cremlino fin dal 28 dicembre, quando il satellite «completò il suo programma di lavoro e concluse la sua esistenza attiva».

L'Unione Sovietica precisa ancora una volta che il Cosmos, «dotato di un sistema in linea con le raccomandazioni internazionali», fu diviso il 28 dicembre in tre frammenti, rientrati uno alla volta (gli ultimi due con un carico potenzialmente micidiale). Quello che Mosca continua a non voler ammettere è che il satellite fosse «impazzito».

I sovietici, che avevano ridicolizzato i timori occidentali di un fall-out radioattivo quando due settimane fa cadde il reattore, non toccano in quest'occasione quel tasto così delicato.

f. gal.

Washington conferma Il pericolo è finito

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Un'ora dopo la caduta del Cosmos, a Las Vegas è stata sciolta l'équipe tecnico-scientifica per i pronti interventi atomici, in allarme da domenica. Si è così conclusa serenamente una vicenda che ha tenuto il mondo col fiato sospeso per un mese, dall'annuncio del guasto del satellite. L'allarme era nato da un grave precedente: la caduta in Canada, nel 1978, di un altro satellite-spia sovietico che aveva sparso detriti radioattivi su un'area di 30 mila chilometri quadrati.

Fino a domenica, il Norad, il comando aerospaziale americano, considerava probabile il rientro del Cosmos nella notte tra ieri e oggi. Ma all'ultimo momento ha modificato il pronostico, indicando anche il punto esatto in cui il satellite sarebbe sceso, 19 gradi di latitudine Sud e 22 gradi di longitudine Ovest. Il Norad ha però ritardato di quattro ore la conferma. *«Abbiamo voluto prima compiere una verifica con i radar»*, ha detto un portavoce. E ha aggiunto che alcuni aerei con speciali attrezzature sono accorsi sul luogo della caduta per prelevare campioni d'aria da analizzare. *«Ma non crediamo di trovare residui letali di radioattività»*, ha precisato; *«i frammenti del reattore dovrebbero essere colati tutti a picco»*.

Mentre la *Tass* ha ribadito la convinzione che il satellite-spia non abbia mai rappresentato un pericolo, il Norad ha invece espresso il parere che ci siano state piccole perdite radioattive, ma con una tale dispersione nell'aria e nell'oceano da non causare allarme. L'alto comando aerospaziale americano si era dimostrato molto più apprensivo due settimane fa, quando il motore e la parte centrale del Cosmos, pesanti 10 volte il reattore, erano caduti a terra; in quell'occasione aveva preso severe misure di sicurezza.

L'odissea del Cosmos 1402 è cominciata il 28 dicembre, quando il satellite spia si è guastato. Gli scienziati sovietici sono riusciti a separarne le tre parti: quella con le attrezzature radar per la sorveglianza della marina militare americana; quella con il motore; e quella col carico di uranio arricchito. Non hanno potuto però immettere le ultime due in un'orbita alta, dove sarebbero rimaste per quasi un millennio.

Per prevenire drammatici incidenti, il Norad aveva organizzato l'operazione «Stella lucente». Nella prima fase, attivata il 22 gennaio (il Cosmos 1402 cadde il 23), 300 tecnici e scienziati sono accorsi a Las Vegas; tre aerei da trasporto erano pronti a levarsi in volo. Ieri si sono svolti solo i preparativi preliminari. Nel '78, l'équipe lavorò tre mesi in Canada al recupero dei rottami radioattivi, con un costo di 6 milioni di dollari, metà dei quali pagati dai canadesi, metà dai sovietici.

A PAGINA 5

Una nube di smog sul Polo Nord

di Ennio Caretto

Le truppe di Khomeini sfondano in territorio nemico, Baghdad smentisce

Trecentomila iraniani all'attacco «Offensiva finale» contro l'Iraq

TEHERAN — Nuova, grande offensiva iraniana nella guerra del Golfo tra Iran e Iraq, che si trascina da oltre due anni. Alle 21,30 di domenica, a quattro giorni dal quarto anniversario dell'avvento al potere dell'ayatollah Khomeini, ingenti forze iraniane — 300 mila uomini secondo alcune fonti — hanno sfondato il fronte del Khuzestan settentrionale, 40 chilometri a Est della città irachena di Al-Amarah, sul Tigri, attraversando il confine e conquistando tre posti di frontiera. L'offensiva è stata battezzata *Aurora*, perché la rivoluzione che cacciò lo Scià dall'Iran venne chiamata appunto *«Aurora della Repubblica islamica»*.

L'operazione era stata implicitamente preannunciata venerdì scorso, quando il presidente del Parlamento di Teheran, hojatoleslam Rafsanjani, aveva lanciato una sorta di ultimatum al governo di Baghdad e ai Paesi arabi che lo appoggiano militarmente ammonendoli a *«cessare di interferire negli affari interni del popolo iracheno»*. Il presidente dell'Iraq, Saddam Hussein, aveva detto domenica che l'attacco era imminente e che gli iraniani volevano assumere il controllo dell'autostrada Baghdad-Bassora. Ma aveva definito l'iniziativa «un vero suicidio». Sempre domenica, il quotidiano saudita *Am-Madina* aveva affermato che l'Iran stava ammassando un milione di uomini.

Teheran ha annunciato ieri che *«con l'invisibile appoggio di Dio onnipotente»*, le sue truppe hanno superato tutte le difese irachene, *«le più massicce mai costruite dall'inizio della guerra»*: canali e trincee; campi minati, cavalli di frisia, sbarramenti fatti con barili di materiale infiammabile; un battaglione meccanizzato e due di fanteria sarebbero stati annientati, la 14ª divisione è accerchiata.

Baghdad ha confermato l'offensiva, smentendo però le notizie delle perdite. L'attacco, dice un comunicato militare, è stato respinto, intere colonne corazzate iraniane sono state colpite dall'aviazione, *«5894 militari di Teheran sono stati uccisi, centinaia feriti e fatti prigionieri»*. In 130 missioni degli aerei e degli elicotteri da combattimento; gli iraniani *«non hanno conquistato un solo palmo di terreno»*. Nella zona però il tempo è cattivo e il cielo coperto.

Rafsanjani si è detto convinto che questa sia *«l'offensiva finale destinata a decidere le sorti della guerra e dell'intera regione»*, cioè rovesciare Saddam Hussein, instaurando in Iraq una Repubblica islamica con la quale avviare una grande crociata musulmana contro Israele (*«a Gerusalemme via Baghdad»*). Il presidente iraniano Khamenei ha ribadito le condizioni di pace: totale e incondizionato ritiro degli iracheni dal territorio dell'Iran; rientro nel Paese dei centomila sciiti espulsi; risarcimento dei danni di guerra (210 mila miliardi di lire) e «punizione» di Saddam Hussein, che dovrebbe venir processato da un tribunale internazionale come *«criminale di guerra»*.

Arrestato il segretario del pc in Iran?

TEHERAN — Nureddin Kianuri, segretario generale del partito comunista iraniano Tudeh sarebbe stato arrestato, secondo alcuni giornali della capitale, insieme con altri dirigenti e «simpatizzanti» in possesso di documenti falsi.

I «guardiani della rivoluzione» hanno pubblicato un comunicato nel quale annunciano di avere arrestato sabato *«diverse spie in rapporto con il Kgb»*, ma senza fornire i nomi.

Kianuri, 71 anni, è segretario del Tudeh dal 1979.

L'Avvocatura dello Stato rimette in discussione il salvataggio

«E' illegale l'atto di nascita del Nuovo Banco Ambrosiano»

Esisterebbe un vizio di forma - Gli amministratori: «Furono seguite le indicazioni della Banca d'Italia» - Il parere non è vincolante, ma potrebbe dare nuove armi agli oppositori

MILANO — L'Avvocatura dello Stato di Milano ha espresso parere negativo nei confronti del contratto di cessione firmato sei mesi fa dai liquidatori del vecchio Banco Ambrosiano e dal pool delle sette banche pubbliche e private che hanno dato vita al Nuovo Banco Ambrosiano. Cogliendo un po' tutti di sorpresa, l'Avvocatura dello Stato ha infatti stabilito che tale contratto non è valido sotto l'aspetto formale. Il parere dell'Avvocatura non è vincolante, non equivale cioè a una sentenza emessa da un magistrato, ma è una valutazione autorevole che conforta quanti, tra gli azionisti di minoranza, si sono appellati contro la messa in liquidazione dell'istituto bancario presieduto da Roberto Calvi.

I fatti che hanno portato a questa presa di posizione sono iniziati qualche tempo fa, così come racconta il prossimo numero di «Mondo Export». Tra la Tesoreria provinciale di Milano e il Nuovo Banco Ambrosiano è sorto nei mesi scorsi un contrasto su un rimborso di imposta del valore di circa due miliardi.

La Tesoreria sosteneva che questa cifra andava pagata al vecchio Banco, il Nuovo Banco affermava il contrario, pretendendo per sé la somma. L'Avvocatura dello Stato interveniva e, prima di esprimere un parere, chiedeva di poter esaminare il contratto dell'8 agosto 1982 che sanciva il passaggio delle attività dall'Ambrosiano alle sette banche. Tale contratto, è bene ricordare, ricalcava un decreto di cessione della Banca d'Italia, che a sua volta riprendeva la relazione dei commissari inviati in giugno dalla Banca d'Italia in via Clerici.

Per legge, tra il decreto dell'istituto di emissione che sancisce la cessione e il contratto firmato tra le due parti non vi dev'essere alcuna differenza. Invece, l'Avvocatura dello Stato ha accertato che nel decreto di via Nazionale era riportata la cifra di 330 miliardi come valore delle attività dell'Ambrosiano, mentre nel contratto di cessione non si faceva alcun riferimento a questo importo.

Di qui il parere di nullità del contratto, poiché vi è la differenza fondamentale del mancato riferimento ai 330 miliardi.

In via Clerici, ovviamente, la pensano in modo diverso. Ieri sera il Nuovo Banco Ambrosiano ha emesso un comunicato nel quale si *«manifesta stupore per l'equivoco»* in cui sarebbe incorsa l'Avvocatura dello Stato, essendo pacifico che: «1) l'autorizzazione della Banca d'Italia è stata data ai commissari liquidatori sulla base di un verbale di riunione dei ministri che aveva come allegato il testo integrale dell'atto di cessione in formulazione identica a quella poi sottoscritta; cosicché nessuna carenza di autorizzazione è ipotizzabile; 2) il presidente del Nuovo Banco, firmando l'atto di cessione, si è uniformato a una deliberazione consiliare che conteneva, in formule riassuntive, le pattuizioni essenziali all'atto di cessione».

E' tutto regolare, sostengono i sette banchieri del pool: l'atto di cessione non è affetto

Gianfranco Modolo

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Resa inoffensiva una rampa di lancio: quattro missili erano puntati sulla sede dei negoziati di Khaldè

In Libano gli italiani sventano attentato

BEIRUT - I soldati italiani della forza multinazionale hanno sventato ieri un attacco contro l'albergo «Lebanon Beach» di Khaldè, a sud di Beirut, dove erano in corso le trattative fra i delegati di Israele, del Libano e degli Stati Uniti. Alle 11,10, quando i rappresentanti dei tre Paesi si trovavano al tavolo dei negoziati, due razzi «Katyusha» sparati dal tetto di un edificio alla periferia di Beirut sono caduti in mare davanti all'albergo.

I militari del battaglione «San Marco» hanno subito localizzato il punto da cui i razzi erano stati lanciati e sono intervenuti in tempo per renderne inoffensivi altri due. La loro tempestività ha probabilmente messo in fuga gli attentatori

Alle 11,10 due razzi sono partiti. Il punto in cui sono caduti non è stato localizzato, ma alcuni soldati del «San Marco» li hanno visti sfrecciare nel cielo e hanno dato l'allarme. Il generale Angioni, che comanda il contingente italiano, ha ordinato ai suoi uomini di disporsi a cuneo per individuare il punto di partenza. I militari che avanzavano da tre lati si sono trovati davanti a un edificio abbandonato che un tempo serviva da caserma ai siriani della Forza di dissuasione araba. Sono saliti sul terrazzo e hanno trovato la rampa.

Due razzi inesplosi si trovavano ancora su un supporto di ferro, costruito artigianalmente con una serie di saldature. Erano collegati con un sistema a orologeria.

(A pagina 5 un altro servizio sul Medio Oriente)

Ouzai (Libano). Tre soldati italiani della forza multinazionale di pace osservano due razzi «Katiuscia» trovati su un tetto a circa tre chilometri dal luogo dove avvengono i colloqui diplomatici fra israeliani e libanesi - Altri due razzi sono stati sparati e sono caduti in mare (Telefoto Upi)

Lagorio invita gli azzurri a Beirut

FIRENZE — Il ministro della Difesa, on. Lelio Lagorio, ha chiesto alla Federcalcio che la Nazionale, prima di rientrare in Italia dopo la partita di sabato a Cipro, si rechi a Beirut domenica per incontrare i militari italiani attualmente impegnati in Libano.

Il presidente della Federcalcio ha già dato il suo assenso al ministro, subordinando però la consistenza del gruppo per Beirut alla disponibilità dei giocatori e dei loro club.

Bearzot, interrogato in proposito, ha detto: «Per me non ci sono problemi», ma saranno i giocatori a dover dare la loro disponibilità».

(Servizio nelle pagine sportive)

Precettazioni in molte città

I medici continuano il braccio di ferro

ROMA — Continua il braccio di ferro dei medici, che hanno deciso in numerose città lo sciopero ad oltranza contro l'intesa raggiunta tra Cgil, Cisl e Uil e parte pubblica sulla parte economica. Nelle province del Piemonte e a Campobasso (dove i sanitari hanno deciso un'astensione anche dal pronto soccorso e dai servizi urgenti) sono già partite le precettazioni, che interesseranno forse presto anche Palermo. Nel capoluogo siciliano i medici hanno deciso ieri una protesta a oltranza che tuttavia dovrebbe garantire i servizi più urgenti.

Le organizzazioni di categoria riuniranno intanto giovedì i rispettivi consigli nazionali per decidere nuove forme di lotta. E' probabile che venga attuato uno sciopero bianco con rigida osservanza degli orari e con la denuncia dell'istituto della pronta disponibilità.

I sindacati confederali vogliono da parte loro chiedere al governo di proseguire la trattativa per definire il primo contratto dei dipendenti delle Unità sanitarie e per perfezionare la parte normativa.

(A pagina 2 il servizio)

A PAGINA 6

Chi trattò per liberare Cirillo? Forse sarà interrogato Cutolo

di Giovanni Cerruti

Anno 117 - Numero 31 - Martedì 8 Febbraio 1983

Si prepara il congresso di marzo: il partito comunista di fronte alla sindrome dei socialisti

Il pci alla scuola di Craxi

Firenze, dopo la crisi della giunta di sinistra, è il miglior laboratorio per un esame dei rapporti fra i due partiti - Tra il «settarismo» («Craxi è da buttare») e la rassegnazione («Ma con Craxi bisogna trattare») emerge una proposta nuova: usare contro il psi la stessa «politica di movimento» verso i laici inventata da Craxi nei confronti di dc e pci

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Quando sente parlare di socialisti Elio Gabbuggiani, sindaco dimessosi di una giunta rossa in crisi, ha un lampo negli occhi, forse verrebbe lasciarsi andare e vuotare il sacco, ma, alla fine, tutto quel che si concede è un lungo sospiro che parla da solo. Dunque sono un osso duro fino a questo punto, gli uomini di Craxi in periferia? «*Durissimo* — confida il sindaco —. *E come alleati, sono tremendamente scomodi: lo posso dirlo, io che fino all'ultimo ho cercato l'unità. Ma adesso basta. Hanno tentato di logorarmi in tutti i modi con attacchi, insinuazioni, anche insulti. Ho tirato avanti, pensando all'alleanza più che all'orgoglio. Ma basta, ho detto, da oggi si volta pagina. Tutto il pci deve capire la lezione di Firenze. Con i socialisti la collaborazione va bene, la pazienza anche: ma prima di tutto, questa politica del psi va battuta*».

Fa un certo effetto, per chi viene a Firenze a vedere dal vivo cosa pensa di Craxi la base comunista, scoprire che un uomo tranquillo come Gabbuggiani è saltato sul cavallo dell'antisocialismo e adesso galoppa su e giù per le sezioni e le assemblee del pci a raccontare come e perché gli uomini del psi hanno messo la sua giunta in crisi. «*Io non sono antisocialista* — si difende il sindaco —. *Chi mi fa questa accusa dovrebbe andare in giro per il partito, ascoltare gli iscritti, e capirebbe tutto*». E infatti, basta fare quattro passi nel pci fiorentino per capire che la gente contro il psi ringhia, s'arrabbia, protesta. Alla sezione di Ponte di Mezzo hanno accusato il sindaco di essere troppo morbido con i craxiani. Al congresso di Ponte a Greve gli hanno chiesto di attaccare di più. Insomma, diciamolo: erano anni che non si vedeva tanto antisocialismo in casa comunista e per di più alla vigilia di un congresso. Colpa di Firenze, che è un caso limite con la sua crisi aperta a Palazzo Vecchio? Ma no: anzi Firenze, con le tensioni tra pci e psi che covano da due anni, in mezzo a una regione che ha 233 Comuni su 287 guidati dalla sinistra, è il posto giusto per un ritratto dal vero di quel sentimento complesso che il pci coltiva per il psi di Craxi, mentre parla di alternativa.

Qui in Toscana il pci è alternativista nelle radici e nelle abitudini, e la «svolta» di Salerno, con la fine del compromesso storico, l'ha salutata come una vittoria. Ma oggi, con questo psi — si domanda tutto il partito —, come si può arrivare all'alternativa? Il risultato è un'identità dilaniata: sì all'alternativa con il psi, no a questo psi. Lo stesso dilemma, tra un mese, dovrà porselo tutto il pci al congresso nazionale. Firenze l'ha soltanto anticipato.

Firenze come test, allora, per capire come reagirà il pci al craxismo. «*E' presto detto* — risponde Giulio Quercini, segretario regionale del pci —: *la maggior parte dei militanti è incazzata, ma capisce che con la rabbia e lo sfogo non si fa politica, e sa che se non c'è stata una svolta reazionaria in Italia ciò è dovuto anche al psi, che non ha ancora fatto una scelta organica di destra. Poi c'è un gruppo ridotto, che reagisce chiudendosi a riccio: al diavolo il psi, è irrecuperabile, isoliamolo e facciamogli pagare il prezzo della sua ambiguità*».

Chi vuole ascoltarli, questi compagni che i dirigenti chiamano «i settari» non deve andarli a cercare lontano. In ogni congresso, di sezione, di cellula o di federazione, si alzano in piedi e sparano a zero sul psi. «*Io settario? Può darsi* — dice Giuliano Bernardi, della sezione Bozzi —. *Quello che so con certezza, però, è che la politica di Craxi si regge su un anticomunismo di ferro, e anche il timido dialogo con noi è solo uno strumento per tenere a bada la dc. Altro che politica del doppio binario, come dicono con linguaggio elegante i nostri documenti: quella craxiana è una politica del doppio ricatto, contro Berlinguer e contro De Mita*». «*Ma sì* — incalza Massimo Pasquini, segretario della sezione di fabbrica del Nuovo Pignone —, *è ora di dirlo. Il psi ormai ha tagliato quasi tutti i legami con il movimento e la classe operaia, e fa una politica solo di immagine, demagogica, di potere. Con i socialisti, come li conosciamo qui a Firenze, è impossibile non solo l'alternativa, ma anche qualsiasi discorso serio. L'autonomia del psi va bene, l'equidistanza anche: ma in realtà, loro nei fatti privilegiano Fanfani, e le botte in testa le danno solo a sinistra. Dunque, il pci deve capire che questo gruppo dirigente socialista va sconfitto, il craxismo va battuto. E l'alternativa, se non possiamo farla con il psi, la faremo con la gente*».

Il nodo è proprio qui: a Firenze come a Roma, per Gabbuggiani come per Berlinguer: la costruzione dell'alternativa. I «puri e duri», infatti, considerando il psi di Craxi un alleato perduto, ricompattano tutto il vecchio orgoglio di partito, ma poi non riescono a dargli uno sfogo politico e si fermano a mezza strada. Senza un rapporto con il psi, infatti, parlare di alternativa è impossibile, a meno di rifugiarsi in un'idea dell'alternativa tutta sociale, niente politica, costruita dal pci più la fabbrica, più gli emarginati, più il sindacato, più i movimenti sparsi che attraversano la società. Come se fosse possibile prescindere da un'alleanza tra i partiti che porti davvero chi vuole l'alternativa oltre la soglia del 51 per cento. Oppure, l'altra tentazione è quella di cedere al richiamo dell'opposizione, dell'arroccamento, un vecchio riflesso condizionato, sempre presente nel pci.

Proprio questo pericolo — che si accompagna al timore politico dell'isolamento, quando manca la sponda socialista — fa uscire allo scoperto l'ala «liberal», pragmatica, laica del partito. «*Guai* — ammonisce Fabrizio Bartaloni, consigliere comunale — *a rimanere fermi, immobili, ad aspettare il progetto perfetto dell'alternativa. Dobbiamo muoverci, sporcarci le mani con il problema delle alleanze, usare il nostro peso per fare politica*». E Franco Camarlinghi, assessore comunale all'Urbanistica, va più in là: «*Prima di accusare gli altri, chiariamoci le idee tra di noi. E incominciamo a dire che il rapporto con il psi è ineludibile, altrimenti si resta senza una proposta politica. Il psi ha abbandonato la classe operaia e ha scelto i ceti emergenti, rampanti, la piccola borghesia? E allora? Perché invece di rimpiangere il vecchio psi che non c'è più non pensiamo a utilizzare questo psi di oggi e questi nuovi ceti che ha catturato, per convertirli all'alternativa? Demonizzare Craxi non serve: laicamente, conviene metterci il cuore in pace, prendere atto del cambiamento socialista, e imparare a usare il craxismo e il nuovo psi*».

E' una proposta che puzza d'eresia, a Firenze, perché mette in crisi il concetto di «sinistra» che, nella cultura comunista, sta alla base dell'idea di alternativa. Ma anche qui, sotto le acque del conflitto con il psi, si sta forse muovendo qualcosa che verrà a galla compiutamente al congresso nazionale comunista. «*Firenze* — spiega infatti Michele Ventura, segretario provinciale del pci — *può diventare un laboratorio utile a tutto il partito. Come? E' semplice: i socialisti dicono che la stagione delle giunte di sinistra, ideologicamente intesa, è finita. Noi ne prendiamo atto. Ma nello stesso tempo, non deleghiamo al psi i rapporti con i laici. Se saltano le giunte rosse, con il psdi e il pri noi vogliamo dialogare in prima persona, senza aspettare che il psi ci porti in casa loro e ci presenti*».

Insomma, il psi per i comunisti è indispensabile, ma il psi non è invulnerabile: la concorrenza è possibile. Il pci riuscirà a reggerla? «*Sì, perché il psi non va mitizzato. La sua, qui a Firenze, è una gran brutta nomenklatura* — dice Luigi Tassinari, consigliere regionale —, *in buona parte fatta di ex socialdemocratici, vecchi massoni, eterni anticomunisti. Ma dobbiamo accettarli come sono, senza nostalgie inutili per il demartinismo, senza indulgenze per un antisocialismo inutile, perché non produce niente*». «*Eppure* — si lamenta Oreste Picchi, segretario della sezione "Bilocci", al Madonnone — *l'antisocialismo cresce come un gigante nei vecchi compagni, che non sanno più cos'è questo psi, e si sentono traditi. Cosa dobbiamo fare per contrastarlo?*». «*Una cosa sola* — risponde Giancarlo Pajetta, che è venuto qui per conto della direzione a seguire il congresso, e se ne va con il taccuino degli appunti pieno zeppo di furore e delusione verso i socialisti —. *Bisogna smetterla di considerare il psi non per quello che è, ma come un alieno che deve essere promosso da noi, ogni volta*».

Pajetta avrà senz'altro ragione, ma quanti la pensano come i compagni di Firenze? Tanti, a dare ascolto al tam-tam delle lettere all'«*Unità*», che da mesi battono il chiodo dell'antisocialismo. L'ultima, l'altro giorno, firmata da Carlo Torretta, era lapidaria: «*Noialtri vecchi compagni abbiamo la colpa di aver viziato il psi. Va sgonfiato, nel suo stesso interesse, e presto*».

Ezio Mauro

Bolli patenti integrati con marche concessioni

ROMA — Per il 1983 dovremo applicare sulla patente due marche anziché una sola. Le normali marche stampate dal Poligrafico dello Stato nel novembre scorso con impresso l'anno 1983 recano infatti importi inferiori a quelli necessari per bollare le patenti in base al decreto emesso dal governo a fine anno, dopo che le marche erano già pronte.

Per arrivare agli importi previsti dal decreto (25 mila per le patenti B, 12 mila per le C e 11 mila per le D) si dovranno quindi integrare le marche predisposte con normali marche di concessioni governative ed avere poi l'accortezza di annullarle scrivendoci sopra la data.

A Firenze è pronto un sindaco del psi

Il fronte laico-socialista, incerto se accettare l'appoggio della dc o del pci

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Ancora tutto da decidere per quanto riguarda la soluzione della crisi al Comune di Firenze. Ieri sera i quattro partiti dell'area laico-socialista (psi, pri, pli, psdi) hanno presentato il programma, concordato nei giorni scorsi con il neosindaco Alessandro Bonsanti, alla delegazione della democrazia cristiana. Così come successe venerdì scorso quando un analogo incontro fu fatto con il partito comunista, le dichiarazioni dei partecipanti sono state improntate all'ottimismo. La dc, che già aveva mostrato il suo interesse per il tentativo dei quattro partiti laico-socialisti votando per Bonsanti, ha riconfermato la propria intenzione ad appoggiare anche il programma.

I problemi per repubblicani, liberali, socialdemocratici e socialisti cominciano però proprio ora. Verificata la disponibilità del pci a trattare ogni aspetto dell'assetto della nuova giunta, senza alcuna pregiudiziale, e quindi pronto a sacrificare la carica di sindaco pur di non uscire dal governo di Firenze, riconfermato da parte della dc l'interesse per l'iniziativa dei quattro partiti, occorre decidere con chi fare la maggioranza. E la scelta non appare facile, perché le posizioni dei quattro partiti sono diverse.

I repubblicani vorrebbero l'intesa con la dc, anche perché il neosindaco Bonsanti, eletto come indipendente nelle liste del pri, difficilmente accetterebbe di guidare una giunta con il pci, che non lo ha votato, e la dc all'opposizione. I liberali sono quasi sulla stessa posizione dei repubblicani, ma assai più preoccupati circa la tenuta della coalizione laico-socialista nel caso di una scelta controversa. Socialisti e socialdemocratici optano, invece, per un'alleanza con il pci.

Intanto, circola con sempre maggiore insistenza la voce che dà per scontata la rottura del fronte laico-socialista, con un accordo separato tra psi, psdi e pci. I tre partiti avrebbero anche concordato sul nome del nuovo sindaco (data per scontata, in questa ipotesi, la rinuncia di Bonsanti): il socialista Giorgio Morales, vicesindaco nell'amministrazione Gabbuggiani, esponente della sinistra del partito.

f. m.

Un ordigno contro la casa consigliere dc

SIRACUSA — Un ordigno esplosivo ha gravemente danneggiato l'abitazione estiva, nelle campagne di Solarino, del dottor Domenico Calafiore, consigliere comunale e funzionario della Montedison a Priolo.

Un mese fa il dottor Calafiore si era dimesso dal gruppo dc al comune di Solarino.

Annunciate in Consiglio comunale le dimissioni di Valenzi

Previsti tempi lunghi per la crisi di Napoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Si è aperta, anche formalmente, la crisi al Comune di Napoli con l'annuncio, in Consiglio comunale, delle dimissioni di Valenzi.

L'assemblea si è svolta in un clima teso, nervoso. Gli spazi per avviare le trattative sono pochi e si prevedono tempi lunghi per la ricerca di uno sbocco positivo. Se ne è fatto interprete lo stesso Valenzi: «*Comincia ora una fase politica difficile* — ha detto — *al termine della quale si potrebbero avere lo scioglimento del Consiglio e le elezioni anticipate...*».

Nella sua relazione Valenzi ha sottolineato tre punti essenziali: con le dimissioni del sindaco decade anche la sua attività di commissario straordinario e si ferma l'opera di ricostruzione; i mali di cui soffre la città per l'emergenza; l'invito alle forze democratiche, nessuna esclusa, per un'intesa diretta a governare «*sulla base di un patto che coinvolga tutti compatibilmente con le loro posizioni ufficiali*».

Non sono mancate schermaglie procedurali, riunioni di capigruppo e il dibattito sulla mozione di sfiducia della democrazia cristiana è andato avanti sino a tarda sera. Per la presa d'atto delle dimissioni del sindaco e della giunta se ne parlerà nella prossima riunione del Consiglio del 22 febbraio.

Con la svolta al Comune le posizioni dei partiti si vanno manifestando con chiarezza. «*Siamo contrari a soluzioni ambigue e pasticciate* — dice l'assessore Picardi, psdi — *e ci batteremo per un'intesa dei partiti socialisti e laici per un governo della città che abbia il sostegno di tutte le forze che vorranno far parte della giunta. "Maggioranze a scalare" come quelle adottate finora non sono più valide. Lavoreremo per un accordo politico chiaro in modo che ognuno si assuma le proprie responsabilità*».

«*Per governare Napoli riteniamo che sia indispensabile il coinvolgimento di tutte le forze politiche e democratiche* — sostiene il capogruppo del psi, Riccardi — *non è ipotizzabile un cambio di alleanze ma va rilanciato e rafforzato il quadro politico, l'accordo programmatico. I socialisti cercheranno di evitare lo scioglimento del Consiglio e ricercheranno in questo senso una rapida soluzione della crisi*».

Per il professor Galasso, del pri, è indiscutibile che se si vuole «*mantenere in vita il Consiglio i partiti laici e socialisti devono far ricorso a tutto il prestigio e l'autorità perché non prevalga la logica degli scontri e delle contrapposizioni nell'interesse supremo della città*».

a. l.

Si riunisce il comitato provinciale per valutare le dimissioni di due assessori fanfaniani

La giunta di Palermo primo problema per il nuovo segretario dc siciliana

PALERMO — «*Dobbiamo determinare nella società siciliana una nuova capacità di indignazione e di rifiuto opponendoci alla mafia e alle sopraffazioni, per vivere in giustizia e libertà*». Con questo impegno che racchiude gran parte del suo progetto politico, Giuseppe Campione, 47 anni, deputato dal giugno del 1981 all'Assemblea siciliana, si presenta sulla scena politica come nuovo segretario regionale della dc, che nell'isola sfiora il 42 per cento dei voti, dunque uno dei grandi serbatoi dello scudo crociato.

Eletto plebiscitariamente al congresso conclusosi domenica sera ad Agrigento, l'on. Campione aderisce fin a da quand'era ragazzo al gruppo che si richiama alle posizioni dell'on. Nino Gullotti. Sono stati anche eletti i 60 componenti il comitato regionale e dall'urna sembra essere uscita ridimensionata l'ancor potente schiera degli andreottiani, che nell'isola si riconoscono in prima battuta nell'eurodeputato Salvo Lima ed in seconda nell'on. Nino Drago, ex segretario regionale, già sindaco di Catania.

Ex presidente della Camera di commercio e dell'Amministrazione provinciale, Campione è docente di geografia politica ed economica nella Facoltà di scienze politiche a Messina. Vedovo da sette anni, è padre di tre figli di 20, 18 e 14 anni.

Se le correnti hanno concordemente votato per Campione, le alleanze definitive non sono state però ancora strette.

Oggi a Palermo probabilmente si saprà qualcosa di più sulle sorti degli andreottiani, perché si riunirà il comitato provinciale della dc per discutere la ribollente situazione del Comune, dove gli assessori fanfaniani Giuseppe Insalaco e Pietro Santamaura hanno preannunciato le dimissioni dal tripartito dc-pr-psdi che da due anni e mezzo è presieduto dal sindaco Nello Martellucci, un fedelissimo di Lima.

E Vito Ciancimino, il chiacchierato ex sindaco di Palermo, più volte menzionato dalla commissione antimafia («*Sono tutte calunnie dei comunisti*», si è sempre difeso l'interessato), potrebbe sanzionare la crisi comunale a Palermo. Nessuno, al congresso di Agrigento, ha accettato il 3,62 per cento dei voti del gruppo Ciancimino, che pertanto non ha ottenuto alcun membro in comitato regionale; dove in passato, comunque, non ne aveva mai avuti. Inesistenti a livello regionale, però i cianciminiani contano a Palermo sette consiglieri comunali e tre provinciali.

Antonio Ravidà

Al Consiglio dc De Mita parlerà della svolta in Sicilia

ROMA — *Il Popolo* di stamani esce senza alcun commento sulla elezione del nuovo segretario dc in Sicilia. Il giornale dc pubblica soltanto una corrispondenza del suo inviato da Agrigento, senza così prendere posizione, su chi ha vinto e su chi ha perso. A Roma, per ora si preferisce puntare, «*per nella differenziazione delle proposte*», sull'impegno unitario del partito, nella lotta al sottosviluppo e alla mafia.

Ma la svolta della dc siciliana, che sembra aver ridotto ulteriormente il potere di Ciancimino e ha portato all'elezione del nuovo segretario, Giuseppe Campione, verrà trattata personalmente da De Mita al consiglio nazionale dc che si apre venerdì prossimo.

Proprio gli ultimi fatti di Sicilia («*Dirò a De Mita che voi siciliani non siete una palla al piede della dc*», ha detto il presidente dei senatori dc Di Giuseppe) saranno uno degli spunti più precisi e concreti per la parte della relazione che il segretario intende dedicare al rinnovamento del partito.

Secondo indiscrezioni, De Mita, parlando anche della Sicilia, ricorderà gli impegni presi al congresso nazionale che lo elesse segretario, insistendo sulla necessità di un «*ruolo diverso del partito*» nell'attuale, difficile situazione politica italiana. Con un occhio anche alla svolta siciliana, De Mita insisterà sulla «*indispensabilità di miglior impianto del partito*».

Inchiesta su assessore psi a Firenze

FIRENZE — L'assessore socialista ai lavori pubblici della giunta dimissionaria del Comune di Firenze, Alfredo Calasso, ha ricevuto una comunicazione giudiziaria emessa dal sostituto procuratore Ubaldo Nannucci, nella quale si ipotizza il reato di interesse privato.

L'indiscrezione, trapelata nei giorni scorsi, è stata confermata da Nannucci il quale ha detto di non aver interrogato l'assessore e di aver già richiesto la formalizzazione dell'istruttoria, che è stata affidata al giudice Rosario Minna. L'inchiesta riguarda l'attività di una società di pubbliche relazioni, la «Glamour».

Tra gli altri soci c'era anche Nadia Kurku, moglie del fiorentino Marco Ceruti, già inquisito nell'ambito delle inchieste sulla attività di Licio Gelli. Il reato di interesse privato in atti d'ufficio nei confronti dell'assessore dimissionario è stato ipotizzato nell'ambito dell'inchiesta per accertare, tra l'altro, se la «Glamour» avesse ricevute commesse dal comune anche quando tra i soci c'era il figlio dell'assessore Calasso.

Ieri sciopero nelle scuole e negli uffici statali

Fermi i dipendenti pubblici rivogliono le baby-pensioni

ROMA — Contro le modifiche alle «pensioni-baby» hanno scioperato ieri i pubblici dipendenti e i lavoratori della scuola, docenti e non, aderenti ai sindacati autonomi Dirstat, Unsa e Snals, ma anche gli insegnanti di matematica, delle materie scientifiche e della scuola materna associati ai sindacati confederali Cgil - Cisl - Uil (solo nella prima ora). Disagi sensibili sono stati avvertiti nella scuola, negli uffici finanziari centrali e periferici, alle dogane. Sia gli autonomi sia i confederali proseguiranno la «pressione» nei prossimi giorni. I sindacati scuola Cgil - Cisl - Uil hanno previsto sospensioni articolate per settori e materie di insegnamento fino al 12 febbraio, mentre per il 24 è stato indetto uno sciopero generale dell'intero comparto, comprese le scuole italiane all'estero.

I «confederali» protestano non solo contro il recente decreto legge sul prepensionamento dei pubblici dipendenti, ma anche per sollecitare modifiche ai tagli indiscriminati della spesa per l'istruzione e la finanza locale, l'approvazione di adeguate varianti allo stato giuridico (inclusa l'abrogazione dell'obbligatorietà del lavoro straordinario per i docenti secondari), il varo di un provvedimento eccezionale che garantisca la corresponsione dello stipendio a centinaia di migliaia di lavoratori supplenti della scuola, l'avvio e lo sviluppo concreto della trattativa per il rinnovo contrattuale.

Gli «autonomi» concentrano la loro azione sul problema delle «pensioni baby», rilevando come «*l'abolizione delle cosiddette pensioni precoci sia punitivamente discriminatoria contro tutto il personale che ha già lasciato il lavoro, al quale lo Stato ha assicurato con le leggi al momento dell'esodo un trattamento pensionistico comprensivo dell'intera indennità integrativa speciale indipendentemente dagli anni di servizio*». Per il sindacato della scuola Snals, il segretario generale Gallotta osserva: «*Le adesioni allo sciopero hanno superato il 50%: ci auguriamo che questo disponga il governo ad una radicale modifica del decreto sul pensionamento, eliminando tutte le contraddizioni e le illegittimità in esso contenute*». La «*falta partecipazione*», secondo la Dirstat, costituisce «*la prova della generale indignazione dei dipendenti statali*».

Ben diverso il giudizio dei sindacati confederali della scuola. Le percentuali di scioperanti sarebbero state molto più basse: a Roma, sulla base di dati raccolti dal provveditorato su un certo numero di istituti, avrebbe scioperato nelle superiori il 6,5% dei docenti, nelle medie il 16,5%, nelle elementari l'11%. Le percentuali indicate da autonomi e confederali vanno ovviamente riferite al numero complessivo dei docenti. «*La scarsa partecipazione allo sciopero degli autonomi* — commenta il segretario generale della Cgil-scuola, Benzi — *conferma la sostanziale indisponibilità di questa categoria a manovre corporative e la consapevolezza che la questione delle pensioni va affrontata con serietà e rigore*».

Il governo, d'altra parte, starebbe riesaminando il problema. Il ministro Gaspari ne parlerà in settimana con le organizzazioni dei pubblici dipendenti, ma già ieri il capo di gabinetto del ministro della Pubblica Istruzione, Fazio, ha assicurato a una delegazione sindacale l'impegno a modificare l'«*incriminato*» articolo 30 del provvedimento. Il ministro Falcucci sarebbe intervenuta in difesa delle categorie della scuola e del pubblico impiego «*colpite da vari decreti-legge che tendono a vanificare i diritti acquisiti*».

g. c. f.

Uccide il padre che gli vieta di vedere in tv «Flamingo road»

ISTANBUL — Suo padre, Adem Canbaz, 60 anni, non voleva consentirgli di guardare la puntata di «Flamingo road» in tv, e allora lui, Sadi Canbaz, 20 anni, è andato in cucina, ha preso un coltello e l'ha accoltellato.

Nel trambusto che ne è seguito, Sadi ha anche ferito a coltellate un fratello e una sorella, che adesso sono ricoverati in gravissime condizioni nella clinica universitaria di Istanbul.

Giovedì saranno decisi nuovi scioperi nazionali degli ospedalieri

In molte città medici precettati ma il braccio di ferro continua

ROMA — La protesta dei medici ospedalieri, che non hanno accettato l'ipotesi di accordo sottoscritta da Cgil, Cisl e Uil e parte pubblica, si sta estendendo in tutta Italia. A Palermo i sanitari della provincia hanno deciso «uno sciopero generale totale a tempo indeterminato con rifiuto di assicurare disponibilità, lavoro straordinario e attività ambulatoriale e didattica», allineandosi così alle iniziative già prese in altre città. E' probabile che a Palermo parta ora la precettazione, come è già avvenuto ad esempio a Torino, Novara, Asti, Cuneo, Vercelli.

Anche a Campobasso sono stati precettati settanta medici che avevano proclamato uno sciopero totale senza assicurare neppure il pronto soccorso e i servizi d'urgenza. Nella sola provincia di Torino i medici precettati sono stati duemila. A Milano, invece, una nota della Prefettura afferma che la protesta non sta creando problemi per quanto riguarda i casi urgenti.

Le organizzazioni dei medici ospedalieri (Anaao, Anpo e Cimo) — che hanno dichiarato di non voler sottoscrivere l'intesa economica relativa al contratto unico, già raggiunta da parte pubblica e sindacati confederali — dovranno prendere nei prossimi giorni una posizione definitiva, dopo le riunioni dei vari organismi statutari. Questa sera si riunisce, a Roma, la segreteria dell'Anaao (aiuti e assistenti) in preparazione del consiglio nazionale convocato per mercoledì 9 e giovedì 10 febbraio. In questa sede potrebbero essere decise eventuali azioni sindacali, che — come ha preannunciato il segretario generale, Diego Fanti — dovrebbero essere attuate con una serie di sciopero «bianco» unita con l'osservanza stretta dell'orario e la denuncia dell'istituto della «pronta disponibilità» dei sanitari ospedalieri.

Gli aderenti alla Cimo decideranno, da parte loro, in sede di consiglio nazionale, convocato per giovedì 10 a Roma. In ogni caso il comitato centrale della Cimo ha già respinto il protocollo d'intesa. Analoghe riunioni dovrebbe tenere l'Anpo (primari) entro venerdì 11 febbraio.

I medici ospedalieri non hanno in corso, per ora, scioperi nazionali, mentre c'è un'astensione dal lavoro a oltranza della categoria a Genova, Torino, Novara e Campobasso.

Cgil, Cisl e Uil solleciteranno intanto il governo a riprendere le trattative per definire il primo contratto dei 620 mila dipendenti delle Usl dopo il protocollo d'intesa di mercoledì scorso, non siglato dalle associazioni sindacali dei medici ospedalieri. Il passo che la Federazione unitaria intende compiere presso il governo mira a sbloccare la trattativa, che dev'essere perfezionata e definita per quanto riguarda la parte normativa. «*Non possiamo permettere* — ha detto il segretario nazionale della Uil Sanità, Carlo Fiordaliso — *che tutto rimanga bloccato e si corra il rischio di non portare a termine il contratto. E' assurdo fermarsi alla prima pagina. Anche noi non siamo soddisfatti dei termini economici e la nostra base esprime delle riserve*».

Sciopero fame delle degenti contro i medici a Cagliari

CAGLIARI — Alcune pazienti ricoverate nel reparto ginecologia dell'ospedale oncologico «Armando Businco» di Cagliari stanno attuando da ieri lo sciopero della fame per protestare contro lo stato d'agitazione proclamato dal personale medico che ha respinto l'ipotesi d'accordo tra sindacati e governo sul nuovo contratto nazionale della categoria.

Le degenti hanno deciso di attuare la forma di protesta perché temono che l'azione di sciopero possa ritardare l'effettuazione degli interventi chirurgici ai quali devono essere sottoposte.

Nuovo Ambrosiano

(Segue dalla 1ª pagina)

da alcun vizio ed è pienamente valido.

Come si è detto, il parere dell'Avvocatura dello Stato non è vincolante, ma certamente verrà utilizzato da chi si è opposto alla messa in liquidazione del vecchio Banco: in primo luogo, alcuni azionisti di minoranza, tra cui Carlo Pesenti e lo Ior, poi alcuni membri del consiglio di amministrazione e dirigenti del vecchio Banco. Infine, anche le banche estere, che dal contratto di cessione si sono viste escluse da ogni possibilità di recuperare i propri crediti (il Nuovo Banco risponde soltanto degli impegni accesi dalla sede milanese dell'Ambrosiano, non di quelli presi dalla controllata Ambrosiano Holding), possono farsi avanti, forti di questo parere, e reclamare i 475 milioni di dollari in sospeso.

Insomma, si è messo in moto un meccanismo giudiziario che potrebbe avere conclusioni imprevedibili.

Gianfranco Modolo

Roma chiederà l'estradizione di Gianni Guido

ROMA — Il ministero di Grazia e Giustizia sta raccogliendo la documentazione per richiedere all'Argentina l'estradizione di Gianni Guido. Il neofascista condannato a 30 anni per l'omicidio di Rosaria Lopez e il tentato omicidio di Donatella Colasanti.

L'arresto provvisorio di Guido è già stato richiesto dalle autorità italiane a quelle argentine.

«Aspettiamo da Mosca un passo da gigante»

(Segue dalla 1ª pagina)

con altrettanta laconica decisione: «Nessuna».

Quello che più lo ha impressionato è stato l'incontro con Papa Giovanni Paolo II. Bush non ne ha rivelato i contenuti, ma il fatto stesso che abbia donato al Pontefice una medaglietta con la scritta «pax nobiscum» (la pace sia con noi) lascia intendere che l'argomento principe sia stato quello delle armi nucleari, in connessione con le preoccupazioni di Papa Wojtyla e con l'ampliamento del movimento contro la «dissuasione nucleare» dei vescovi americani che invece preoccupa il governo degli Stati Uniti.

Ai giornalisti Bush ha detto che l'incontro con Giovanni Paolo II (a quattr'occhi, per quasi 50 minuti) è stato «*emozionante, meraviglioso, toccante, commovente*».

In Vaticano il vicepresidente era stato accompagnato dalla moglie Barbara (come lui texana e protestante, vestita con molto rispetto ma non con altrettanto gusto, in nero con una camicetta blu scuro), la quale ha visitato la Cappella Sistina mentre lui si intratteneva con il segretario di Stato cardinale Casaroli.

Nel pomeriggio, mentre Bush si trovava al Senato per vedere il presidente Morlino, la signora Barbara ha visitato la Sinagoga per rendere omaggio alle vittime dell'attentato dell'ottobre scorso.

La notizia più interessante, e più importante per l'Italia, George Bush non l'ha detta. E' l'assicurazione data al ministro Colombo che gli Stati Uniti accolgono la richiesta italiana di dare maggior peso alle riunioni del gruppo speciale consultivo della Nato, che riunisce i Paesi europei interessati all'installazione dei missili, affinché essi siano associati al negoziato di Ginevra, in modo da poterne «*seguire da vicino la tattica*». Se la promessa verrà mantenuta, anche l'Italia (sia pure indirettamente) siederà al tavolo di Ginevra.

Pure con Emilio Colombo, Bush ha esaminato la situazione nel Libano. Tanto lui quanto il nostro ministro degli Esteri si sono detti «preoccupati»; Colombo ha parlato di «*ombre di pessimismo*» che si proiettano sullo stesso negoziato di pace. E Bush ha colto l'occasione per esprimere il compiacimento americano per l'impegno italiano nel Libano. Ai giornalisti ha poi detto di lasciare l'Italia «*con sentimenti di ottimismo*». L'Italia non abbandona la «*opzione zero*», pur suggerendo eventuali compromessi.

Tito Sansa

Colombo riceve Philip Habib

ROMA — Il ministro degli Esteri Emilio Colombo ha incontrato ieri pomeriggio alla Farnesina l'inviato speciale americano per il Medio Oriente Philip Habib, con cui ha ripreso l'esame del problema mediorientale.

UN LIBRO SULLE RELIGIONI IN AMERICA

Il paese di Dio

Il rev. Moon e la moglie uniscono in matrimonio 6000 coppie aderenti alla Unification Church

Assuefatti, come siamo, a considerare gli Stati Uniti d'America un Paese laico e tollerante, governato dall'individualismo ottimistico, dalle leggi del profitto e della concorrenza, dalla fede nell'illimitato progresso scientifico, siamo indotti di solito a sottovalutare la presenza, in quella società composita e ribollente, di potenti spinte religiose.

D'altronde, alla radice della colonizzazione anglosassone dell'America del Nord non stavano quei motivi di preda e di rapido arricchimento che avevano animato i conquistatori spagnoli, bensì istanze religiose di fuga dal vecchio continente corrotto e intollerante, per andare a costruire in spazi vergini la nuova Gerusalemme. In questa emigrazione senza ritorno, la Bibbia, accanto al fucile e all'aratro, rappresentava viatico e conforto.

La molteplicità delle persecuzioni generò la molteplicità confessionale degli esodi: fossero cattolici o puritani, anabattisti o presbiteriani scozzesi, ognuno di quei pionieri portava con sé la propria fede come segno di identità e primario sostegno nell'affrontare l'ignoto. Diaspora di respinti e di vessati in patria, nutrirono in comune l'ideale della reciproca tolleranza e, dispersi in spazi sconfinati, poterono praticarla senza attizzare rivalità né odi teologici.

Un trauma

Più tardi, la necessità di far fronte comune contro l'oppressione britannica impose una costituzione che garantisse la totale libertà di culto, escludendo ogni intromissione statale in materia religiosa. Ma Stato neutrale, semplice mediatore degli interessi e dei conflitti, non significa Stato agnostico. In un saggio del 1843 Marx sottolineava che oltre Atlantico lo Stato era estraneo a tutti i culti e non riconosceva né una religione propria né una religione della maggioranza: laggiù «*[illegible] non si crede che un uomo senza religione possa essere un onest'uomo*».

Dall'espandersi di un radicato sentire religioso nel clima di libertà assicurato ad ogni suo manifestarsi ha tratto straordinario vigore il fiorire di innumerevoli chiese e confessioni, di filosofie spiritualiste e di pratiche iniziatiche.

Sconfitta in guerra per la prima volta nella sua storia, e per giunta non da una potenza egemone ma da un nemico inalterabile, l'America ha subito un trauma profondo. Le *forze liberal*, gli uomini del negoziato e della convivenza internazionale regolata, i giovani che avevano respinto il conflitto non solo per eluderne i rischi ma per rivivere un sogno di pace, dopo la chiusura del «caso» Vietnam non hanno saputo esprimere progetti dinamici, risposte in positivo.

Così quella che oggi appare emergente e aggressiva è l'America provinciale e puritana, che imputa il fallimento alla caduta dei valori etico-religiosi, al permissivismo, al dilagare dell'aborto, del divorzio, dell'omosessualità. Essa contrappone alla cultura delle metropoli, delle università scientiste, delle Chiese ufficiali tolleranti, il fondamentalismo biblico, un ritorno letterale alla Scrittura per leggervi una norma assoluta, non interpretabile e soprattutto non negoziabile col potere.

Questo movimento, che sale dalle aree rurali e dai piccoli centri, è animato da una violenza passionale e da una sicurezza apodittica: più retrivo che conservatore, radicato nel «*sprovincialismo culturale e nell'arretratezza politica*», ha una connotazione marcata di destra, condiziona il partito repubblicano, stringe ibride alleanze e, per la prima volta nella storia americana, denuncia come colpa contro Dio l'agnosticismo del potere. Vuole uno Stato dichiaratamente confessionale, esecutore obbediente dei propri mandati, braccio secolare di Dio in terra.

Questa non è che l'ultima e la più aggressiva aggregazione di istanze politico-religiose della società americana, in un panorama di credenze, miti e fanatismi estremamente mobile e variegato. A penetrarne i meandri e le tensioni offre lucida guida il libro di Furio Colombo *Il Dio d'America. Religione, ribellione e nuova destra* (Mondadori), che descrive e interpreta questo groviglio di fideismo, speranze e paure, che avvolge l'intero Paese.

Forte, quasi palpabile, emerge dalle folle il «*desiderio di Dio*», nelle forme del ritorno alle credenze tradizionali del proprio ceppo etnico, ma anche come fuga da una vita ormai troppo complicata e insicura, come sfiducia nella cultura, negli intellettuali, nell'ottimismo dell'«*umanesimo secolare*», che ha saputo esprimere soltanto capi votati al fallimento.

E si coglie anche una tensione utopica, un «*eccesso di speranza*», una passione etica che idealizza i valori e si rigenera infaticabilmente: ma il terreno da cui questi slanci prorompono è quello della sfiducia, dell'estraneità a un mondo incontrollabile, della dissociazione e della fuga a ritroso. L'ansia millenaristica, la sete di certezze assolute, nascono dalla paura e dal ripiegamento sfiduciato dopo le orge dell'ottimismo.

Il fondamentalismo significa così ritorno a un passato di semplici certezze e una delega totale al Libro eterno, che viene prima di ogni legge umana ed esclude ogni accomodamento contingente. Di fronte a Dio gli uomini hanno solo la scelta fra l'obbedienza e la ribellione che li danna.

Bigottismo

Questa «*ondata di nuovo bigottismo*» trova la sua aggregazione più influente nella *Moral Majority* del rev. Falwell, un'organizzazione di crescente potenza, che intimidisce i politici coll'ostracismo, le reti televisive col boicottaggio degli *sponsor* di trasmissioni «immorali», gli editori con le liste di libri messi al bando.

Il movimento aggrega i cattolici sul tema dell'aborto equiparato all'omicidio, anche se si contraddice propugnando la pena di morte, e aggrega gli ebrei con la professione di sionismo. Il neo-cristianesimo fondamentalista si associa inoltre all'ala repubblicana più conservatrice: la crociata per la «*moralità della famiglia*» suscita miriadi di scuole private bianche e segregazioniste, invoca la preghiera obbligatoria nelle classi, esclude i *gay* da ogni pubblica funzione, rifiuta la parità giuridica della donna, pretende la denuncia penale per le ragazze «*sessualmente attive*» prima dei 18 anni.

L'ispirazione di fondo, più vetero-testamentaria che evangelica, esalta la dura giustizia di Dio, ignorando la carità. Da un protestantesimo avaro di impalcature dogmatiche elaborate e di rituali capaci di far vivere ai fedeli la presenza del sacro, emerge così questo formalismo della Parola, che accusa di tepidezza e di opportunismo le Chiese tradizionali, impone comportamenti categorici e certezze incrollabili, respinge la flessibilità pragmatica, gli aggiornamenti continui, le mediazioni che tengono in equilibrio ogni moderna società industriale.

I visionari

La divisione fra il bene e il male si fa manichea e apocalittica: nella sua apparente grandiosità, questa visione nasconde soltanto le insicurezze di una classe media spaventata e il suo tendenziale rifiuto dell'equiparazione razziale, dell'assistenza sociale e delle responsabilità internazionali.

Il quadro che Colombo ci offre va ben al di là del fondamentalismo conservatore e abbraccia tutto un panorama multicolore e sconcertante. Dalle chiese «irregolari» dello spontaneismo battista ed evangelico pullulano di continuo nuove aggregazioni legate alla personalità di singoli predicatori: l'estremismo visionario, la teologia dell'ineffabile dei pentecostali, volti all'ispirazione diretta e al miracolo dell'illuminazione, i culti messianici del Cristo come «*salvatore*» e come «*superstar*» (un incontro che «salva» non nella vita eterna ma in una letizia terrena innocente), le eresie misticheggianti di una fede senza dogmi e senza opere, vicina alle ricorrenti aggregazioni di culti orientali.

Un Oriente di maniera, silenzioso e gentile, che va dall'induismo vedico, al buddhismo, allo zen: tecniche di meditazione, caverne-rifugio d'una moda dell'evasione per coscienze incolte, fanciullesche, che lasciano la famiglia e il mondo, confondono l'esperienza interiore con la droga, idoleggiano la non-violenza quale garanzia per la loro sprovvedutezza inerme, atterriti da ogni possibile responsabilità.

Su questo terreno prosperano le grandi organizzazioni del consenso remissivo come la *Unification church* del rev. Moon, che impiega legioni di adepti sottoretribuiti nelle proprie attività economiche fiorenti; e si giunge infine al plagio totale nelle comunità chiuse e autosegregate degli «eletti», come quella del Tempio del popolo che il rev. Jones condusse in Guiana nel '78 al rito orrendo del suicidio collettivo.

Un libro, questo di Colombo, che è impossibile riassumere nelle sue innumerevoli sfaccettature e suggestioni: un quadro di un'America in continuo cambiamento, eppure radicata nella sua tradizione di convincimenti religiosi che si traducono nel comportamento sociale e in cui non si concepisce una fede che non si attui nel vivere quotidiano.

Per un Paese come il nostro, levigato da due millenni di acquiescenze, compromessi e perdoni, si tratta di un'esperienza intellettuale aspra e persino urtante. Ma di là vengono, con qualche ritardo provinciale, i nostri modelli di comportamento: questi in particolare sembrano difficilmente esportabili, pure essi coinvolgeranno fatalmente anche un poco del nostro futuro.

Luigi Firpo

NUOVO ALLARME: IL PARCO NAZIONALE STA MORENDO

Sulla pelle dell'orso d'Abruzzo

Il bracconaggio si è scatenato: dieci orsi uccisi; cervi e rapaci massacrati dalle trappole; si assottigliano i branchi di lupi - Animali rarissimi sono in pericolo - Dilaga la speculazione edilizia - Vane attese di provvedimenti romani, un duro confronto con le amministrazioni locali - Dice il direttore: «Siamo alla paralisi, al blocco d'ogni attività»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PESCASSEROLI — *L'orso bruno è in letargo. Dorme nella tana scavata nella roccia. Camosci e cervi sono scesi a valle. Hanno lasciato il versante freddo della Meta, del Petroso e della Camosciara. Attraversano la statale 83. Si spingono al pascolo sul versante del Marsicano-Godi, più assolato in quest'inverno bianchissimo di neve. Il Parco nazionale d'Abruzzo sta morendo e il suo direttore, Franco Tassi, lancia un ultimo allarme.* «Siamo alla paralisi, avverte, le inadempienze del governo ci costringono al blocco di ogni attività. Animali rarissimi sono in pericolo: se il Parco muore, per loro sarà l'estinzione».

Il 1982 è stato, per il Parco nazionale d'Abruzzo, un anno decisamente negativo. Il bracconaggio è ripreso. Dieci orsi uccisi, cervi, lupi e rapaci massacrati dai lacci e dalle trappole. Da venti giorni le guardie del Parco non riescono ad avvistare le due uniche coppie di aquile reali, mentre si assottigliano i branchi dei lupi che nella notte gelida dell'Appennino abruzzese scendono, nel silenzio spezzato dagli ululati, verso il lago di Barrea. «Non riusciamo a censirne più di venti», dice *Nicola Cimini, 34 anni, responsabile nel Parco del settore urbanistico. E subito avverte:* «Se scompare il lupo appenninico, che non esiste altrove nel mondo, un'altra razza particolare sarà cancellata dalla Terra».

Il Senato della Repubblica esamina in queste ore, ma subito rinvia in commissione, una legge importante: quella per la tutela dell'ambiente naturale e per l'istituzione dei parchi e delle riserve. Alla discussione, in aula, non hanno partecipato più di una dozzina di senatori, ma «tutto questo, dice il *presidente del WWF, Fulco Pratesi*, vuole dire che quando si tratta di toccare l'interesse dell'ultimo speculatore edilizio, tutti sono pronti ad assentarsi. E questo sulla pelle dell'orso, del camoscio, del cervo, all'insegna della più bieca demagogia».

Da Avezzano, la strada per Pescasseroli corre dapprima sul versante orientale del Fucino, a mezza altezza con curve dolci e lente. Si lascia alle spalle la «Montagna morta» come in queste zone chiamano i sassi nudi del Velino mentre, più indietro, sulla sinistra, la mole del Gran Sasso si perde nei vapori rilucenti di un tramonto splendido. Si attraversa la conca della Marsica. Le migliaia di ettari bonificati cent'anni fa dai romani principi Torlonia si perdono in una nebbia lenta e scivolosa. La neve imbianca poderi piatti e squadrati, lasciando in superficie il taglio dei confini. Attorno case povere, ma non più abbandonate come nella Fontamara di Ignazio Silone, che ha scelto di riposare sotto i torrioni della sua Pescina.

Più avanti, su tre assi di legno, una scritta avverte che si è entrati nel Parco Nazionale d'Abruzzo. Nella Val di Sangro, il paesaggio muta. Le foreste di faggi si alternano a pianori luminosi, le cime della Marsica si irrobustiscono e nel nodo che le collega all'alta Ciociaria e ai primi rilievi molisani si precipita indietro nel tempo ai paesaggi della fanciullezza lontana, al ricordo di territori non deturpati dal cemento, non lottizzati da seconde case dove s'attende la lince e il lupo appenninico, l'orso e il camoscio d'Abruzzo, il capriolo, il cervo e l'avvoltoio degli agnelli.

Dice Tassi, direttore e vero motore del Parco: «Il bracconaggio s'è scatenato: Stato e Regioni si contendono competenze che tutto discutono tranne il reale interesse per la natura, mentre insieme si scagliano su quell'uno e mezzo per cento del nostro territorio nazionale protetto». *Gli ecologi, gli amici del Parco, hanno lanciato, per il vicinissimo anno duemila, una sfida: domandano che il dieci per cento della penisola sia riservato a territori tutelati.* «La legge in discussione, dice *Tassi*, potrebbe rappresentare un'occasione storica. E invece si discute e ci si dilania su emendamenti per arrivare a riti di compromesso senza voler capire che altrove un dollaro investito in un Parco ne produce dieci in un anno».

L'orso dorme nel suo regno un sonno invernale. Settanta, forse cento esemplari. I bracconieri l'aspettano in primavera ma intanto altre sono le insidie per questo antico e incatenato buffone delle corti ricche e dei circhi poverissimi. Il terrore dei viandanti che Beltrame ritraeva sulle copertine della Domenica del Corriere adesso si nasconde nel fitto della foreste. Raramente, anche in estate, s'avvicina ai centri abitati. In pochi l'hanno visto. Sui quarantamila ettari del Parco d'Abruzzo a cavallo di tre regioni, e sui sessantamila ettari di «cornice controllata», nei territori di diciotto comuni, rarissime sono le testimonianze di un incontro.

«E' un bestione pacifico».

Un orso bruno ritto sulle zampe: assume questa posizione quando è in allarme (Foto Epoca)

dicono alla direzione del Parco, ma nelle campagne di Pescasseroli, di Opi, di Barrea, l'odio profondo per gli animali si scatena contro i «signori del parco», i «naturalisti d'assalto», gli «ecologisti di ripiego» che hanno scambiato «le nostre proprietà per loro feudi personali». «Dietro le accuse, *ribatte Cimini*, c'è sempre una volontà precisa: quella del cemento».

Nel municipio di Pescasseroli che accoglie i visitatori con un enorme bronzo che ricorda i natali di Benedetto Croce, il sindaco Palmino Costrini ha davanti alla porta una serie di postulanti. C'è un mulattiere che vorrebbe tagliare un bosco, c'è il fornaio Agostino Trella che vuole allargare la sua bottega, c'è il professor Gabriele Gentile che difende gli interessi degli allevatori e dei diecimila capi di ovini.

Il sindaco Costrini smorza le polemiche più infuocate. Fa una premessa e avverte: «Parlare contro l'ideologia dominante è sempre difficile: il pericolo è quello di essere comunque e sempre in torto». *Per il sindaco di Pescasseroli non ci sono due ideologie a confronto, ma* «un contrasto profondo tra chi considera il Parco un recinto, un ghetto senza uomini, e chi vorrebbe un Parco inserito nel territorio, con consenso e partecipazione delle popolazioni. A meno che, dice, non si decida di portare i diciottomila abitanti di queste zone alla periferia di Roma o di Napoli, in una nuova grande deportazione».

Tra direzione del Parco e amministratori locali s'è aperto un contenzioso durissimo. Carte bollate e denunce. Liti e silenzi. Dice il sindaco: «I dirigenti del Parco vorrebbero lasciare tutto come sta. Un bosco non si taglia neppure per farlo sopravvivere; un piano regolatore non ci dà il parere e tutto si blocca; siamo arrivati al rifiuto del colloquio, al no generalizzato su ogni problema che riguardi l'uomo». *Nella piccola direzione del Parco, rispondono con le cifre: più di un milione di visitatori ogni anno, venti miliardi di apporto annuo all'economia locale con il turismo ecologico, 150 itinerari turistico-naturalistici, quattro centri di visita, dieci uffici di zona, tre aree faunistiche, dieci rifugi montani in funzione.*

Questo sino a due anni fa, al dicembre dell'81. Poi la crisi: al [illegible] di presidenza, di consiglio d'amministrazione. E quest'anno, nei primi venti giorni di gennaio, sostiene Tassi, c'è una piccola speranza di ripresa, con un nuovo presidente e un nuovo ministro dell'Agricoltura che sembrano interessati al problema. «Staremo a vedere», *dice con sincerità mentre la morte nel Parco avanza, con i bracconieri, con gli animali che dieci, quindici guardie non riescono a controllare su una superficie complessiva di centomila ettari.*

L'ex sindaco di Civitella Alfedena, Giuseppe Rossi, uno dei dirigenti più attivi dell'Ente parco, si scaglia contro chi vorrebbe tagliare i boschi. «Una guerra di trincea ci aspetta, *afferma*, per resistere alla distruzione dei faggi. La polemica è con il corpo forestale dello Stato: vede il bosco in funzione produttiva, mentre è necessaria una visione naturalistica. Per difendere l'orso e il lupo, il cervo e la lontra, il riccio, il carabo cavernoso e la salamandra pezzata è necessario opporsi al cemento e al taglio dei boschi».

Di notte il bosco suona dei richiami dei rapaci, dell'ululato dei lupi e dei cani randagi che scorrazzano per il Parco. Hanno imparato a frugare nella discarica comunale. E anche questo vuol dire che il Parco è sul punto di morire. Milleduecento specie di piante superiori, fiori rari e bellissimi come la scarpetta di Venere, il giaggiolo della Marsica e la genziana sono con il lupo, l'orso e l'aquila reale un patrimonio pubblico.

Nel cuore della Marsica Fucense all'alba si riprende a sperare, quando le guardie del parco cominciano le loro escursioni. «Il mito del lupo cattivo e dell'orso feroce è difficile da cancellare, dice *Pratesi*, anche nell'aula del Senato dove chi vorrebbe difendere il lupo diventa, troppo a buon mercato, nemico dell'uomo».

Francesco Santini

Quanti parlano il francese

Per un errore di trasmissione, nella corrispondenza di Bernardo Valli da Parigi pubblicata su *La Stampa* di domenica 6 febbraio, c'era scritto che soltanto lo 0,3 per cento della popolazione planetaria parla il francese. E' invece il 3 per cento degli abitanti della Terra che, secondo molte statistiche, si esprime con la lingua di Molière.

IN DUE LETTERE INEDITE, ALL'ASTA PER DICIASSETTE MILIONI

La verità sull'ultimo Marx

LONDRA — Convegni sul marxismo e pubblicazioni di nuovi testi (come *I primi cent'anni*, redatto dal prof. David McClellan) annunciano il primo centenario della morte di Carlo Marx, il 14 marzo. Londra, dove Marx passò molti anni e dove morì, è meta di pellegrinaggi: la sua tomba a Highgate — un severo busto di bronzo — è già coperta di fiori fiammeggianti.

Il 23 febbraio, per non essere da meno, la Christie's, non certo una roccaforte del marxismo, mette all'asta due lettere inedite: sono le ultime scritte da Marx (1818-1883) prima della sua morte. Sono difatti datate il 6 e il 13 gennaio 1883, entrambe spedite al dottor James Williamson, «*un giovane simpatico, niente di clericale*», come lo descriveva un anno prima in una lettera a Engels.

Londra. Marx nella fotografia che sarà messa all'asta

Nell'isola di Wight, dove scriveva e dove si trovava per un periodo di convalescenza, Marx aveva affittato una camera. Il giovane dottore aveva capito che la malattia di Marx era fatale, ma era riuscito a infondergli tale ottimismo da calare speranza al vecchio, battagliero malato: «*Credo ancora che con l'aiuto della pazienza e di un pedante controllo su me stesso, tornerò presto in forma*», scriveva a Engels.

Le due lettere inedite dimostrano come Marx avesse mantenuto il suo buon umore e, dice la Christie's, «*smentiscono i suoi detrattori come R. Payne e A. Kunzli, che lo hanno dipinto come un uomo finito negli ultimi tempi della sua vita, malato, inattivo*».

E' messa all'asta anche una fotografia inedita di Marx che nel retro dedicava alla moglie del dottore: «*A madame James M. Williamson, con gli auguri per un buon anno nuovo, Karl Marx, Ventnor, 11 gennaio 1883*». La grafia è un po' instabile: nello stesso giorno aveva appreso della morte di sua figlia Jenny. Già nel 1881, la morte della moglie era stata per lui una catastrofe. Ma la morte a Argenteuil della figlia maggiore Jenny, la sua confidente, la persona che lo aveva aiutato nella stesura de *Il capitale*, la figlia prediletta.

Nella sua prima lettera a Williamson, Marx descrive terribili attacchi di tosse che l'avevano colpito nel corso della giornata: «*Improvvisamente venni preso da una tosse spasmodica, rimanendo senza fiato, lottando come se stessi soffocando*». Aveva finito la morfina e le pillole che il dottore gli aveva dato. Marx continua dicendo di aver ricevuto cattive notizie della figlia maggiore, Jenny Longuet. «*Sapevo naturalmente che la sua era una malattia seria, ma non ero preparato ad apprendere che fosse in una fase critica*».

Una settimana più tardi Marx di nuovo scriveva al suo dottore, ma questa volta da Londra, chiedendogli di mandargli il conto a quell'indirizzo perché «*la fatale notizia della morte di mia figlia maggiore mi ha forzato a tornare a Londra*».

Due giorni prima sua figlia Eleanor era arrivata a Ventnor, nell'isola di Wight, portandogli la notizia della morte di Jenny. «*Trovo un po' di conforto in un terribile mal di testa. Il dolore fisico è il solo "cacciatore" del dolore mentale*». Si scusa con il dottore di non avere avuto il modo di salutarlo.

Messe in vendita dalla signora Betty Williamson, le lettere (valutate ognuna dalle 3500 alle 4000 sterline, cioè tra 7 milioni e mezzo e 8 milioni 600 mila lire circa) e la fotografia di Marx (dalle 800 alle 1200 sterline) non avevano mai abbandonato la famiglia e l'isola di Wight.

Accanto a questi tre documenti, la vendita di Christie's comprende lettere di Caterina de' Medici e del figlio Carlo IX di Francia (allora ambasciatore in Inghilterra), di vari reali inglesi come Enrico VII e Enrico VIII, di Marie Curie, di Darwin, di Brahms; c'è anche un importante manoscritto di Mozart — il finale del *Quartetto per archi in sol minore K 516* —, lettere di Lewis Carroll, di Grazia Deledda, di Dickens, di Bernard Shaw, di Ruskin, di Oscar Wilde, di Voltaire, e una foto con dedica autografa del conte Leo Tolstoi.

Gaia Servadio

Niente di buono su questo fronte dell'offensiva diplomatica di Reagan

Sgocciolìo di smentite tutto cinese sulle illusioni di Shultz a Pechino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — L'offensiva asiatica dell'America di Reagan si è esaurita alle porte della «città proibita» di Pechino, lasciando George Shultz con più incertezze e meno speranze di quando è arrivato. Non ci sono risultati tangibili, e le parole della sono in parte oscure, in parte negative: Shultz è ripartito, domenica scorsa dalla Cina (ieri era in Corea, oggi sarà a Hong Kong) con un fascio di affermazioni contraddittorie, con un invito per il premier Zhao a Washington prima accettato e poi solo ipotizzato, e con un commento ufficiale acido, quasi scortese, sia nella forma che nella sostanza, diffuso 4 ore dopo la sua partenza.

Il solo dato sicuro, riconosciuto dallo stesso Shultz, è negativo: l'età della «relazione strategica» Cina-Usa in funzione anti-Urss cara al suo predecessore Alexander Haig è finita. «Cerchiamo ora di costruire una relazione stabile e duratura», ha detto in una conferenza stampa, aggiungendo: «Mi rendo conto che i problemi sono molti e difficili». Non era questo il tono dell'arrivo mercoledì scorso, quando sbarcando a Pechino gli americani espressero l'intenzione di «fugare le nubi nere sopra i rapporti Cina-Usa».

Con queste «nere nuvole» e con le illusioni americane, Deng e i suoi uomini hanno giocato una partita crudele. Nei primi giorni della visita hanno aperto spiragli di sereno, dando spazio all'ottimismo degli americani. E Shultz ha potuto annunciare una ripresa degli scambi militari (con un'offerta di armi), dopo un incontro con il ministro della Difesa Zhang Aiping; ha potuto ridurre il problema delle vendite di armi Usa ai nazionalisti di Taiwan — «a 15-15 minuti di colloquio», ha potuto scambiare battute amichevoli con il «grande vecchio» Deng Xiaoping, «portando gli auguri del giovane settantunenne Reagan al giovane settantanovenne Deng».

Finalmente, per coronare quella che sembrava, se non una vittoria diplomatica, almeno una stabilizzazione del fronte, la Casa Bianca da Washington confermava la visita del premier Zhao per un incontro con il Presidente, in settembre.

Ma a questo punto entrava in azione la controffensiva cinese, smantellando uno per uno i fragili piloni dell'ottimismo americano. Sulla questione degli scambi militari, Deng puntualizzava che «non esiste alcun rapporto difensivo fra noi e gli Usa». Sul problema Taiwan (termometro e non certo causa del malumore Pechino-Washington) le fonti cinesi ripetevano che «vendere armi ai nazionalisti viola gli impegni presi dagli Stati Uniti e costituisce un'ingerenza negli affari interni cinesi». E sulla visita di Zhao a Washington si assisteva addirittura a una smentita del comunicato della Casa Bianca: «La data del viaggio non è ancora fissata» faceva sapere ieri una nota del ministero degli Esteri, trattando l'annuncio di Washington alla stregua di un articolo di giornale impreciso. Anche se molto probabilmente il viaggio avverrà, questa suspense ha un chiaro significato politico.

E non era tutto. Quattro ore dopo il decollo di Shultz verso Seul, l'agenzia ufficiale Xinhua pubblicava il commento autorizzato alla missione Shultz ribadendo puntigliosamente tutti i motivi del dissenso (Taiwan, lo scontro commerciale, la mancata cessione di tecnologia avanzata), e concedendo solo «qualche misura di progresso sul piano dell'atmosfera». Ma, aggiungeva la Xinhua, «ci aspettiamo dagli americani fatti, non parole o promesse», per la prima volta usando nei confronti di Washington lo stereotipo sempre usato finora solo per tenere a distanza le «offerte di pace e di normalizzazione» avanzate dai sovietici.

E' dunque la conferma, sostanziale e ormai anche simbolica, della «equidistanza» che Pechino vuol mantenere nel suo «nuovo corso» diplomatico rispetto ai due supergrandi, e che neppure la prospettiva di nuovi SS-20 sovietici schierati in Asia (un tema appena sfiorato nei colloqui con Shultz) ha modificato, come forse Washington sperava. Niente di nuovo, e quindi niente di buono, dal fronte orientale dell'offensiva diplomatica d'inverno americana.

Vittorio Zucconi

Shultz alle grandi manovre in Sud Corea

SEUL — Il segretario di Stato americano Shultz è in Corea del Sud, dove ha ispezionato la linea di demarcazione che divide i due Stati coreani e ha visitato il comando congiunto delle forze americane e sudcoreane (da una settimana sono in corso manovre che impegnano 190 mila uomini e che hanno suscitato aspre denunce di Pyongyang).

Shultz ha avuto un colloquio di mezz'ora con il presidente Chun Doo Hwan, al quale ha promesso di adoperarsi per ottenere condizioni di credito più favorevoli per l'acquisto di armi americane (l'anno scorso Seul ha concluso contratti per 225 miliardi di lire) soprattutto dopo i tagli negli aiuti decisi dal Congresso.

Secondo l'agenzia sudcoreana Yonhap, il segretario di Stato ha dovuto archiviare il progetto di un «riconoscimento incrociato» della Corea del Sud a Pechino e a Mosca e della Corea del Nord a Washington e a Tokyo, uno dei principali scopi del viaggio, perché «non gli è parso opportuno» sollevare il problema con i leader cinesi.

Camp Liberty Bell (Corea). Il segretario di Stato Usa, George Shultz, osserva il fucile di un militare americano, di guardia lungo la zona smilitarizzata al confine tra Sud e Nord Corea (Tel. Upi)

Parlamentari già chiedono il ripristino della ghigliottina

Processo a Barbie, la Francia vuole «l'umanità parte civile»

Lione. Una panoramica del carcere militare di Montluc dove è stato rinchiuso il criminale nazista Klaus Barbie. Proprio qui quarant'anni fa la Gestapo aveva il suo quartier generale. (Tel. Upi)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — Ci vorrà un anno, forse più, per preparare il processo a Klaus Barbie, il «boia di Lione» rinchiuso da sabato sera nel forte di Montluc, subito dopo il suo arrivo dalla Bolivia, via la Guyana francese. Sul terreno della procedura si intravede già un'aspra battaglia giudiziaria. Come per altri criminali nazisti processati in Francia e in Germania, i difensori contesteranno alla Corte d'Assise il diritto di giudicare l'accusato per reati commessi quarant'anni fa. Secondo alcuni giuristi, a Barbie non potrebbero essere imputati i delitti per i quali egli fu condannato due volte a morte in contumacia da tribunali militari, nel 1952 e nel 1954. Quelli sarebbero crimini di guerra caduti in prescrizione dopo la trentennale scadenza dei vent'anni.

I capi d'imputazione, in quei due processi, riguardavano le operazioni guidate dall'ex capitano delle SS contro la Resistenza nella regione di Saint-Claude (Jura), e più in generale la repressione nella provincia di Lione. Nell'insieme, Barbie fu ritenuto responsabile di 4342 omicidi, di 7591 deportazioni di ebrei e dell'arresto di 14.311 uomini e donne della Resistenza. Questi reati non gli potrebbero più venire imputati. Un noto collaborazionista francese, il lionese Paul Touvier, pure lui condannato a morte in contumacia più di vent'anni fa, non può essere incriminato oggi che per i delitti ignorati allora dal tribunale. Delitti suscettibili di essere considerati «crimini contro l'umanità», e che quindi non cadono in prescrizione secondo la legge francese in vigore dal 1964. Questo sarebbe anche il caso di Klaus Barbie, il quale sceglierà come difensori, con tutta probabilità, avvocati tedeschi esperti nei processi contro gli ex nazisti.

Il capo della Gestapo a Lione durante l'occupazione tedesca non potrebbe tra l'altro essere condannato per le uccisioni e il probabile omicidio di Jean Moulin, primo presidente del Consiglio nazionale della Resistenza, che risulta la più illustre tra le migliaia delle sue vittime. Di questo avrebbe tenuto conto il magistrato lionese Christian Riss, che da un anno ha riaperto le indagini e che nel novembre ha emesso un mandato di cattura contro Barbie, sulla base di reati non imputatigli appunto nei due precedenti processi.

Il giudice istruttore intende rinviare a giudizio l'ex capitano delle SS per arresti in massa compiuti tra il personale delle Ferrovie dello Stato a Oullins, nella valle del Rodano, per un rastrellamento a Lione che si concluse con la cattura di 80 persone, in parte deportate, e soprattutto per l'invio nei campi tedeschi di sterminio di una quarantina di bambini ebrei rifugiatisi a Izieu, dopo che i loro genitori erano stati deportati.

Altri delitti potranno essere imputati a Klaus Barbie con l'affluire di nuove testimonianze. Già varie persone e istituzioni si sono costituite nelle ultime ore parte civile, arricchendo l'atto di accusa. Ma è necessario che le nuove testimonianze rivelino e provino reati che rientrano nella definizione contenuta dall'articolo 6 della Carta del Tribunale di Norimberga, sottoscritta l'8 agosto 1945, circa i crimini contro l'umanità. Crimini che si distinguono da quelli comunemente chiamati «di guerra» e che furono particolari al regime nazista, basato sul principio dell'esistenza di una razza superiore.

La giustizia francese vuole agire nell'assoluto rispetto della procedura. Sarà con tutta probabilità una Corte d'assise ordinaria, ossia con giudici popolari, a celebrare il grande processo, il più importante dopo quello di Eichmann secondo alcuni giornali, e non una Corte d'eccezione composta di soli magistrati. Alcuni parlamentari hanno chiesto di riaprire il dibattito sulla pena di morte, abolita dopo la vittoria elettorale socialista. Ma i più sembrano auspicare un processo in cui «l'umanità sia parte civile», come scrive Le Monde, un processo per ricordare a chi non lo sa, o lo ha dimenticato, che cosa è stato il nazismo.

Già il ministro della Giustizia, Robert Badinter, ha compiuto un gesto simbolico facendo rinchiudere Klaus Barbie nel forte di Montluc, lo stesso carcere in cui l'ex capitano delle SS custodiva le sue vittime, le seviziava, le smistava verso i campi di sterminio. Il padre di Badinter fu uno di quelle vittime. E ieri si è svolta una discussione a Lione, tra le autorità interessate, sull'opportunità di tenere Barbie nel forte di Montluc o di trasferirlo in un penitenziario più moderno, dove l'assistenza medica, tenuto conto dell'età del prigioniero, sia più efficace. C'è chi teme che il settantenne criminale nazista possa ammalarsi e quindi non essere presente al processo.

Per evitare che la rievocazione dei delitti nazisti risvegli sentimenti anti-tedeschi, o che i tedeschi si risentano per tutto quello che viene scritto e detto in queste ore in Francia, il ministro degli Esteri Cheysson ha spiegato che il nazismo «non è più immaginabile, perché la Germania non è più sola nella sua potenza, o nella sua disperazione», come negli Anni Trenta. Ora è una componente della Comunità europea.

Bernardo Valli

Voci a Bucarest: giustiziati alcuni ufficiali

Un putsch di militari sventato in Romania?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VIENNA — Alcuni ufficiali dell'esercito romeno sarebbero stati condannati a morte, e la condanna sarebbe già stata eseguita, dopo un fallito colpo di Stato, alla fine del mese scorso. Voci in questo senso, non confermate, circolano a Bucarest: fonti diplomatiche della capitale romena le hanno fatte rimbalzare in Occidente.

Se le voci fossero confermate, l'incidente rappresenterebbe una sfida dei militari al partito comunista molto più diretta dell'imposizione della legge marziale in Polonia. In tutto il blocco sovietico i dirigenti del partito al potere, alle prese con una crisi economica che si sta aggravando, non potrebbero non considerarla con allarme.

La crisi economica è perfino più grave in Romania che in Polonia. Alimentari e prodotti energetici scarseggiano, il deficit con l'Occidente è pesante (dieci miliardi di dollari, pari a 14 mila miliardi di lire); ma a differenza della Polonia la Romania non può cercare aiuto a Mosca.

Da quando il presidente Ceausescu è al potere, nel 1965, la Romania ha cercato di allontanarsi dall'Unione Sovietica, soprattutto sui temi di politica estera: anche il mese scorso, al vertice del Patto di Varsavia, a Praga, ci sarebbero state profonde divergenze tra i due Paesi.

Nonostante la sua linea di indipendenza in politica estera, Ceausescu adotta all'interno una linea molto dura, di marca stalinista: per esempio col rifiuto di introdurre riforme economiche di estrema necessità, e con un culto della personalità che avrebbe fatto arrossire perfino Stalin. Il colmo della stravaganza è stato forse raggiunto il mese scorso, in occasione del sessantacinquesimo compleanno di Ceausescu.

In Romania è eliminata ogni forma di dissidenza: un rapporto del dipartimento di Stato americano sui diritti umani, reso noto l'anno scorso, sostiene che torture, brutalità della polizia e pesanti pressioni psicologiche sono usate contro chi dà fastidio al regime.

Nonostante questi metodi repressivi, segni recenti indicano che il regime potrebbe far fronte a un'opposizione crescente e sempre più diffusa.

David Blow

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Bucarest smentisce

ROMA — «Un falso, una provocazione grossolana messa in giro da circoli internazionali interessati alla denigrazione della politica di pace e cooperazione della Romania»: questa la presa di posizione dell'ambasciata di Romania a Roma a proposito della notizia secondo la quale un tentativo di colpo di Stato sarebbe avvenuto alla fine di gennaio in Romania.

Nella Germania Federale si accende la battaglia per il voto del 6 marzo

L'economia prevale sui missili i sondaggi favorevoli a Kohl

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Si parla meno di missili e più di economia; salgono le azioni elettorali dei democristiani, mentre sembrano restare immobili quelle dei socialdemocratici. A un mese dalla votazione del 6 marzo, gli instancabili esploratori dello stato d'animo nazionale captano tendenze sempre più intense a favore del cancelliere Kohl, che, placido e maestoso, non senza neppure di rinfuzzare la pugnace e tenace campagna di un Spd rianimato dalla speranza di tornare al potere. Le previsioni sono rischiose e tutto è possibile, anche perché in un mese molto può accadere: ma, oggi come oggi, Kohl è in testa.

In realtà, lo è sempre stato: ma, fino a metà gennaio, il suo vantaggio non pareva sufficiente a garantirgli una maggioranza al Bundestag, il Parlamento federale. Ieri, invece, l'autorevole istituto Emnid ha diffuso i suoi calcoli ed è giunto alla conclusione che l'alleanza democristiana (Cdu di Kohl più cristiano-sociali di Strauss) riceverà una «comoda maggioranza», che le permetterà di governare senza difficoltà. Secondo il sondaggio, i democristiani conquisterebbero da soli il 49 per cento, mentre i socialisti otterrebbero il 43. E i liberali e i «verdi»? Il loro futuro è incerto.

Ugualmente incerto, per i primi; con una elettrizzante suspense, per i secondi. In Germania, chi non ha almeno il cinque per cento dei suffragi è escluso dal Bundestag. La proporzionale tedesca si aliena all'ancora più intransigente sistema uninominale britannico nell'ansia di prevenire un frazionamento, una balcanizzazione politica. Per i liberali, è questione di sopravvivenza e neppure il dinamismo del ministro degli Esteri Genscher riesce a mascherare il crescente senso di disperazione. Per i «verdi» è l'opposto. Anche un minuscolo foro nel muro del cinque per cento permetterebbe loro di accedere finalmente all'arena parlamentare.

Con uno scenario che ha trovato immeritata popolarità, molti commentatori stranieri hanno descritto questa gara elettorale come un duello fra un «partito americano» e un «partito sovietico». In tale visione, il cittadino della Repubblica Federale dovrebbe scegliere fra un Kohl, che gli offre la tradizionale amicizia degli Stati Uniti, e un Vogel, che, reduce da colloqui con Andropov e applaudito dalla Pravda, gli prospetta la possibilità di accordi sui missili, evoca perfino sogni di riunificazione. Troppo semplice. Vero è che le superpotenze si sono tuffate nella lotta, ma l'uomo della strada non s'è lasciato travolgere.

Com'era prevedibile, la «questione missili» scivola in secondo piano, sorpassata dalle inquietudini economiche. La maggioranza resta ostile ai Pershing e ai Cruise, ma non è detto che tutto questo 55-65 per cento dei tedeschi preferisca le mosse sovietiche alle mosse americane. I cittadini della Repubblica Federale vogliono buoni rapporti con Mosca, ma sanno che è Washington a garantirle, con il suo deterrent, libertà e prosperità.

In quasi tutte le elezioni, comunque, il fattore economico è dominante, una legge valida qui come altrove. Il numero dei disoccupati, due milioni e mezzo, comincia a far paura, si temono tensioni di ogni sorta.

In teoria, le drammatiche cifre dovrebbero favorire i socialdemocratici, ma, a quanto pare, sta avvenendo l'opposto. I democristiani si presentano come il partito che può meglio «gestire» la nazione, quello maggiormente in grado di abbreviare la recessione. Kohl ha una grossa carta, è al potere soltanto dall'autunno. A chi gli ricorda i disoccupati, risponde: «Li abbiamo ereditati da Schmidt. Ve n'erano già un milione e 480 mila il primo ottobre».

Mario Ciriello

Si è dimesso il ministro degli Esteri di Pinochet

SANTIAGO — Il presidente cileno Pinochet ha accettato ieri le dimissioni presentate dal ministro degli Esteri René Rojas Galdames. Lo ha annunciato la segreteria generale del governo, precisando che Rojas Galdames, che guida la diplomazia cilena dal marzo del 1980, sarà sostituito dall'attuale ambasciatore del Cile a Londra, Miguel Alex Schweitzer.

OSSERVATORIO

Paraguay, record per un dittatore

Le elezioni presidenziali e parlamentari svoltesi domenica in Paraguay hanno dato un risultato scontato, cioè la riconferma al potere del presidente, il generale Stroessner, e la maggioranza assoluta al suo partito, l'Alleanza nazionale repubblicana, comunemente chiamato «partito colorado». Tanto era previsto questo esito che già prima del voto la televisione di Stato aveva attribuito a Stroessner una «schiacciante vittoria». Il presidente rieletto può anche sostenere che «il linguaggio delle urne è segno di libertà e di democrazia»; ma è difficile scorgere la minima traccia di questi valori in questa farsa elettorale.

La settima farsa ormai, della serie, da quando Stroessner, impadronitosi del potere con un golpe nel maggio del 1954, si fece eleggere per la prima volta nel luglio dello stesso anno, rieleggere nel 1958 e poi a scadenze regolari di cinque anni. Ha totalizzato, così, oltre 28 anni di permanenza ininterrotta al potere, battendo il primato del suo antico predecessore Rodriguez Francia, che dominò il Paraguay dal 1814 (tre anni dopo l'indipendenza) sino alla morte, nel 1840. Ancora maggiormente sono state superate le dittature consecutive dei due López, padre e figlio, durate dal 1842 al 1870.

Stroessner è quindi il dittatore da più lungo tempo in carica nell'America Latina, e si avvia a contendere il primato assoluto nell'emisfero occidentale al messicano Porfirio Díaz (35 anni, di fatto, dal 1876 al 1911). Il regime di Stroessner, insomma, è un anacronismo che può sopravvivere in un Paese quale il Paraguay, mantenuto in uno stato di arretratezza e di chiusura, sia per la sua posizione geografica, sia per i regimi dittatoriali che ha dovuto subire.

Questa caratteristica del regime di Stroessner viene confermata dalla constatazione, a prima vista paradossale, e riferita dal *New York Times*, secondo il quale persino l'opposizione ammette che Stroessner vincerebbe egualmente le elezioni, anche se queste non fossero manipolate. Demagogo indubbiamente abile, egli infatti ha saputo presentarsi a molti paraguaiani con una figura paterna, appunto nello stile dei *caudillos* di una volta.

Il paternalismo, ovviamente, nulla toglie alla durezza dei metodi dittatoriali impiegati da Stroessner. Egli vanta la sua «rivoluzione» come pacifica, nazionalista e cristiana; ma la Conferenza episcopale del Paraguay, nel messaggio di fine d'anno, ha denunciato *«gli arresti arbitrari, le torture, la mancanza di libertà e di garanzie personali»*; ed ancora *«la corruzione amministrativa e la grave caduta dei valori morali»*. Siamo molto lontani, dunque, da quel paradiso che, secondo il generale, sarebbe il Paraguay.

E' un Paese soffocato, sostiene la presidente della Commissione per i diritti umani. Dietro la facciata della propaganda di Stroessner, che si presentava come il candidato *«della pace, del progresso e della felicità»*, sta una realtà molto diversa: se i paraguaiani godono, per così dire, della pace intesa come stabilità politica, questa è una caricatura della vera pace sociale, quella che si realizza nella libertà. Quanto al progresso, è vero che la situazione economica non è così grave come nei Paesi vicini, ma sta cominciando a deteriorarsi; del resto, non si può certo considerare un indice di prosperità l'emigrazione, negli ultimi due decenni, di circa un milione di paraguaiani nella confinante Argentina.

Ferdinando Vegas

Il procuratore di Varsavia convoca Walesa come teste (forse non si presenterà)

VARSAVIA — Il presidente del disciolto sindacato «Solidarnosc», Lech Walesa, è stato convocato dalla procura militare generale a Varsavia come «testimone». Lo ha detto ieri la segretaria personale del leader sindacale, Bozena Rybicka. Walesa si dovrà presentare alla procura generale di Varsavia giovedì 10 febbraio.

Bozena Rybicka ha precisato che la convocazione è stata emessa dal procuratore militare della marina da guerra di Odynia. Walesa dovrà comparire di fronte alla procura militare «in quanto testimone in una questione di servizio». La convocazione è stata consegnata personalmente da un soldato della marina militare a Walesa che si trovava nella sua abitazione nel quartiere operaio di Zaspa, a Danzica.

Si è appreso da stretti collaboratori di Walesa che per il momento l'ex presidente di «Solidarnosc» non conta di rispondere a questa convocazione perché la ritiene «non formale» in quanto non presenta la firma di chi l'ha emessa e non viene data alcuna precisazione sulla natura della «questione di servizio» per la quale dovrebbe comparire come testimone.

Lech Walesa è rientrato a Danzica sabato scorso dopo una settimana di vacanza trascorsa in una località nei pressi di Kielce (centro della Polonia) con tutta la famiglia.

Debray direttore dell'Accademia francese a Roma?

PARIGI — Régis Debray, l'intellettuale francese consigliere del presidente Mitterrand, potrebbe essere nominato direttore dell'Accademia francese a Roma. Lo afferma il settimanale francese *Le Point* precisando che Debray si è recato due volte negli ultimi tempi a Roma.

L'attuale direttore dell'Accademia di Villa Medici è Jean Leymarie.

Desaparecidos Una denuncia contro Genscher

BONN — Familiari di tedeschi scomparsi in Argentina hanno presentato alla magistratura di Bonn una denuncia contro il ministro degli Esteri, Hans Dietrich Genscher, per omissione di aiuto nei confronti dei loro parenti.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Piovano

di anni 62

Lo annunciano tristemente la moglie Pina, la figlia Laura e Marisa e parenti tutti. I funerali partiranno mercoledì 9 febbraio ore 10 dall'Ospedale Maggiore di Chieri.
— Chieri, 7 febbraio 1983.

La S.I.L.T. si partecipa con profondo cordoglio all'improvvisa scomparsa di

Giuseppe Piovano

— Torino, 7 febbraio 1983.

Famiglie Claudana e Pavan Cellino partecipano con profondo dolore alla scomparsa del caro amico

Giuseppe Piovano

— Sauze d'Oulx, 7 febbraio 1983.

La S.P.A. Monte Genevris, Dirigenti e Dipendenti partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del socio collaboratore

Giuseppe Piovano

— Sauze d'Oulx, 7 febbraio 1983.

Le famiglie D'Abate, Dan, Diana, Fe..., Molinatto, Randone sono vicine nel dolore.

E quando avrai raggiunto la vetta del monte, allora incomincerai a salire...

Giovanni Vercelli

pittore

è mancato all'affetto dei suoi cari. Lo piangono la moglie Norma Soldano, la mamma, il papà, la sorella Mariangela, suocera, cognati, parenti tutti. Alessandro ricorderà sempre zio Gianni. Benedizione mercoledì ore 9.30 cappella Maria Vittoria, indi la cara salma proseguirà per Sagna (At) ove avverranno i funerali alle ore 10.30. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma devolvere al centro tumori.
— Torino, 8 febbraio 1983.

Elsa, Bruno e Luca partecipano con affetto al dolore di Norma.

Dirigenti e Colleghi della FIAT Aviazione Direzione Progettazione partecipano commossi al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del loro caro collega

Giovanni Vercelli

— Torino, 8 febbraio 1983.

Titolari e Dipendenti della Bossa Spa partecipano al profondo dolore di Norma per l'immatura perdita del marito

Gianni Vercelli

— Torino, 8 febbraio 1983.

Sarà sempre tra noi

Gianni Vercelli

Nel ricordo di una grande amicizia. Gli amici del Centro giovanile torinese.
— Torino, 8 febbraio 1983.

Ha raggiunto i suoi cari, dopo una vita dedicata al loro ricordo

Antonia Bertin-Paspol ved. Rossetti

Ne danno il doloroso annuncio i cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 8.30 nella cappella dell'ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 febbraio 1983.

Le famiglie Camerati e Vaglio Gotta ricordano con affetto e rimpianto la cara signora

Antonietta Rossetti

— Torino, 7 febbraio 1983.

E' mancata

Angiolina Musi ved. Milanesio

Lo annunciano la figlia Alida, il genero e parenti tutti. Funerali oggi ore 14.30 parrocchia Gesù.
— Torino, 8 febbraio 1983.

E' mancata

Francesca Scagliotti in Lazzari

anni 66

L'annunciano marito, figlio, nuora, parenti tutti. La salma sarà cremata nel tempio del cimitero Torino. Nord mercoledì 9 corr. ore 15.
— Lanzo, 8 febbraio 1983.

Cristianamente mancato

Angelo Fiorio

Cav. di Vittorio Veneto

anni 89

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, figlie, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 9 ore 8,30 da corso Inghilterra 25 bis.
— Torino, 7 febbraio 1983.

Dopo lunga sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Lizzi

— Torino, 7 febbraio 1983.

Paolo Lizzi

— Torino, 8 febbraio 1983.

Francesco Accastelli

Francesco Dante

Luigi Dolarra

Celestina Bersano in Simoncini

(Continua a pag. 5)

Una misteriosa coltre di caligine minaccia di sciogliere i ghiacci e di far salire il livello degli oceani

Quello smog che grava sul Polo

Il fenomeno dura da anni, ma negli ultimi mesi ha assunto dimensioni preoccupanti - Altissima la percentuale di carbonio, prodotto dall'inquinamento industriale - Arriva soprattutto dall'Europa dell'Est e dall'Asia Centrale - Prevista una mega-indagine di Stati Uniti, Norvegia, Canada e Danimarca - Il pericolo della «pioggia acida»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Una misteriosa caligine grava sul Polo Nord e minaccia di riscaldarlo al punto da sciogliere parzialmente i ghiacci e fare salire il livello degli oceani provocando inondazioni in tutti i continenti. Il fenomeno dura da anni, ma negli ultimi mesi ha assunto dimensioni inquietanti, inducendo gli Stati Uniti e la Norvegia a organizzare un'indagine scientifica senza precedenti nella regione polare artica. L'indagine, a cui parteciperanno anche la Danimarca e il Canada, avrà luogo dalla metà di marzo alla metà di aprile: i risultati preliminari delle analisi di laboratorio successive saranno resi noti in estate. L'indagine coinvolge una quindicina di istituti privati, università ed enti statali, e costerà circa 10 milioni di dollari, 14 miliardi di lire.

L'annuncio dell'iniziativa e la stranezza del fenomeno hanno destato sensazione nel mondo, conciliando immagini apocalittiche di continenti travolti dalle acque come l'antica Atlantide, e suggerendo previsioni (meno drammatiche) di una sorta di glaciazione alla rovescia. La realtà, ci dice il dottor James Peterson dell'Istituto di geofisica di Boulder, nel Colorado, almeno per ora non è così romanzesca: la Terra non corre rischi di maremoti né è in procinto di trasformarsi in una grande spiaggia. Ma la misteriosa caligine va studiata e in qualche modo neutralizzata, se non si vuole che in futuro alteri l'equilibrio climatico.

James Peterson è il direttore dell'Istituto di geofisica di Boulder, e coordina l'indagine scientifica del Polo Nord. Al telefono dalla bella città montana del Colorado mi spiega che «una sorta di nebbia o di polvere sconfinata si addensa sulla regione polare artica nel tardo inverno o in primavera ormai da anni». «Ne abbiamo compiuto sporadici prelievi in Alaska, in Canada, in Groenlandia e in Scandinavia — aggiunge — e abbiamo constatato che contiene un'alta percentuale di carbonio. Il carbonio è un elemento chimico che assorbe le radiazioni solari».

La misteriosa caligine nasce, secondo i primi accertamenti, dall'inquinamento industriale: dunque dalle fabbriche, dalle automobili, dalle centrali di energia e via di seguito. «Arriva nella regione polare artica soprattutto dall'Europa dell'Est e dall'Asia centrale — dichiara il dottor Peterson. — Va attribuita quindi alle industrie dell'Urss e dei suoi alleati». «In minor misura — precisa — proviene dal Nord-Est degli Stati Uniti e del Canada e dall'Estremo Oriente». La trasportano i venti e le perturbazioni.

«La nostra indagine — sottolinea il direttore dell'Istituto di geofisica di Boulder — parte dalla constatazione che l'inquinamento al Polo Nord ha raggiunto un livello e un'intensità inimmaginabili fino a pochi anni fa. Il nostro obiettivo è raccogliere campioni della nebbia con speciali aerei attrezzati appositamente dalla Nasa, l'ente spaziale, e poi analizzarli in laboratorio. Gli aerei avranno a bordo anche dei misuratori delle condizioni meteorologiche. Vogliamo essere in grado di prevedere il comportamento della misteriosa caligine e arrivare a capirne tutti gli effetti».

C'è un modo di prevenire il fenomeno, all'attuale stadio delle ricerche? «Di prevenirlo no, ma di attenuarlo sì. La sua eliminazione è impossibile, perché comporterebbe la chiusura di industrie, il sacrificio di trasporti ecc... Il suo ridimensionamento è obbligatorio. Occorre varare leggi per la difesa dell'ambiente, dotare di inceneritori certi stabilimenti, modificare le automobili... Quando avremo adattato le nostre scoperte al Polo Nord ai modelli matematici di cambiamento del clima, potremo fornire indicazioni precise sulle misure da adottare, per impedire che a lungo scadenza gli oceani si sollevino».

Chiedo a James Peterson se la misteriosa caligine è la stessa che riversa periodicamente sugli Stati Uniti, il Canada e la Scandinavia la micidiale «pioggia acida» che sta diventando la piaga della società moderna. «Come origine, e in parte anche come composizione, sì. Ma nella regione polare artica, nelle stagioni che ci interessano non esistono quasi precipitazioni. In un certo senso, la zona è desertica. Non si hanno perciò ripercussioni sulla qualità delle acque. Comunque, la nebbia o polvere al carbonio del Polo Nord e la pioggia acida sono i due gemelli dell'inquinamento; il mondo deve rendersi conto del pericolo».

I massimi esperti americani di «pioggia acida» sono il dottor Les Machta e il dottor John Miller, dell'Istituto oceanografico e atmosferico di Washington. Affermano che il fenomeno «almeno per quanto riguarda il futuro immediato è più grave di quello della misteriosa caligine del Polo Nord». La pioggia acida ha già ucciso i pesci di migliaia di laghi, sottoposto il bestiame di allevamento a frequenti sebbene leggeri avvelenamenti, e si teme che possa provocare danni agli uomini.

Come si formano queste precipitazioni? «Con un processo che non conosciamo ancora del tutto — dice Les Machta — in cui certi vapori atmosferici si mescolano a ossidi di zolfo e di nitrogeno liberati dall'industria e dalle automobili, per citare solo i due principali responsabili, generando acido nitrico e solforico che si mescola alla neve o all'acqua». «Su una scala da 0 a 14 — aggiunge — in cui 7 sta una soluzione neutrale, abbiamo casi di pioggia con acidità 10, 100, 1000 volte superiore alla norma. E' da un decennio che conduciamo esperimenti, e abbiamo accertato che il tasso di acidità atmosferico negli Stati Uniti nel frattempo è raddoppiato».

La situazione è talmente inquietante che sotto l'egida dell'Epa, l'ente statale per la protezione dell'ambiente, è stata creata una «task force» contro la pioggia acida, analoga a quella esistente contro le emergenze nucleari. Ne fanno parte uffici di vari ministeri, la Nasa, l'Istituto oceanografico e atmosferico. La «task force» ha già speso oltre 20 milioni di dollari, 28 miliardi di lire.

Le casistiche sulla «pioggia acida» sono clamorose. Nello Stato di New York, circa 500 laghi e torrenti di montagna hanno perso tutti i pesci. In Canada, intere zone agricole sono state abbandonate. In Svezia, i capelli degli abitanti di una cittadina sono diventati improvvisamente rossi: la pioggia acida aveva corroso i tubi di rame. Il massimo tasso di acidità si è riscontrato in Scozia nel '74: era più alto dell'aceto (acido acetico). Il problema, pone in rilievo il dottor Machta, è che molte nazioni, invece di collaborare contro questa piaga, si accusano a vicenda di provocarla, nel continente americano come in quello europeo.

Di recente, il problema della «pioggia acida» è stato aggravato da due mostruose esplosioni vulcaniche, quello di Mount St. Helens, nello Stato di Washington quasi due anni fa, e quello di El Chichon in Messico lo scorso aprile. Lo scoppio di El Chichon ha scagliato sopra la parte settentrionale degli Stati Uniti, a un'altezza di 30 chilometri circa, una nuvola contenente acido nitrico e solforico in percentuale 250 volte superiore al normale. La nuvola, che sembra estendersi da un oceano all'altro e avere uno spessore di 35 chilometri, non si sposterebbe «per parecchi anni», a parere degli scienziati.

Al contrario di quanto avviene solitamente, la nuvola è troppo in alto per aumentare la pioggia acida che già si abbatte sul continente americano. Il suo acido nitrico e solforico scenderà molto lentamente, e non tutto, entro un decennio. Ciò avrà una conseguenza imprevista: la nuvola terrà lontana una parte della luce del Sole, e farà raffreddare qualche regione degli Stati Uniti. Nel Wyoming, per esempio, secondo i calcoli della Nasa, nella primavera dell'84 la temperatura sarà inferiore al consueto di 0,3 gradi.

Ennio Caretto

Cancro: nuovo apparecchio per prevenzione

TOKYO — Un'industria elettronica giapponese ha annunciato di avere messo a punto un apparecchio in grado di rendere molto più agevole e precisa la diagnosi precoce dei tumori uterini.

Secondo una notizia del quotidiano Asahi, l'apparecchio è dotato di quattro microelaboratori e può svolgere un lavoro di analisi equivalente a quello di un laboratorio di 13 tecnici specializzati nel «pap test».

Il sistema è basato su un'analisi elettronica della densità dei colori delle cellule uterine.

Indira Gandhi stravince a New Delhi

NEW DELHI — Il «partito del congresso-I» del primo ministro, signora Indira Gandhi, ha vinto le elezioni municipali di New Delhi, svoltesi sabato, ottenendo 30 dei 56 seggi del Consiglio municipale e 58 dei 100 seggi dell'assemblea locale.

Gli osservatori ritengono che la vittoria schiacciante del «Congresso-I» rappresenti una vittoria personale della signora Gandhi e del figlio Rajiv, eletto la settimana scorsa insieme con altre tre personalità del partito segretario nazionale del «Congresso-I».

New Delhi era considerata fino ad oggi un bastione inaccessibile del partito conservatore induista «Bjp».

(Nella foto Ap, Indira Gandhi mangia un tradizionale dolce indiano offertole per festeggiare la vittoria elettorale).

Continuano le critiche al governo di Lagos per l'espulsione di massa

Sulla Nigeria un vertice africano E' finito il dramma alle frontiere

LOME' — Un vertice dei capi di Stato dei Paesi africani membri della Comunità economica dell'Africa Occidentale (Ceao) e del «Consiglio dell'Intesa» si terrà nei prossimi giorni in Togo per esaminare la situazione dei due-tre milioni di espulsi dalla Nigeria, la libera circolazione delle persone tra i Paesi membri della Comunità e la violazione dei trattati comunitari da parte del governo nigeriano.

Al vertice parteciperà anche il presidente del Ciad, Hissene Habre. Mentre da ieri mattina l'esodo è ridotto a normali proporzioni e la situazione si è normalizzata sia in Ghana sia lungo la strada litoranea che dalla Nigeria conduce ad Accra attraverso il Benin e il Togo, la stampa africana rincara la dose contro la Nigeria. Il quotidiano di Cotonou *Ehuzu*, organo del partito marxista-leninista al potere nel Benin, scrive che la Nigeria non ha dichiarato una semplice guerra ai suoi vicini, ma ha sganciato su di loro una bomba atomica per annientare le loro strutture e le loro fragili economie già salassate dalla fattura petrolifera, mentre la Nigeria è il più grosso produttore di petrolio a Sud del Sahara.

«*Più che di esodo* — commentava domenica il quotidiano di Lomé *La Nouvelle Marche* — *si è trattato di una deportazione in massa, superata solo dall'emigrazione dei tedeschi dalle regioni dell'Est, dalla fuga dei musulmani dall'India verso il Pakistan nel 1947 e dall'esodo degli afghani dopo l'invasione sovietica*».

Reazione analoga del settimanale *Jeune Afrique*, secondo il quale il ministro degli Interni nigeriano, Ali Baba, con un laconico comunicato radiodiffuso in cinque minuti ha fatto di tre milioni di lavoratori africani tre milioni di fuorilegge semplicemente perché non servivano più. L'editoriale più duro è quello pubblicato dal settimanale ivoriano *L'Echo de l'Afrique* col titolo emblematico di «*La Nigeria ha assassinato la Ceao*». Al di là del grande dramma umano dei tre milioni di espulsi e del modo inammissibile in cui lo sono stati — scrive fra l'altro il giornale — la Nigeria ha dimostrato che l'intolleranza non è l'appannaggio dei popoli conquistatori o colonizzatori e che oggi gli Stati africani si trovano nelle condizioni in cui si sono trovati gli europei subito dopo la seconda guerra mondiale.

Intanto, concluso l'esodo dei circa due milioni di africani senza regolare permesso di lavoro, la situazione in Nigeria si sta progressivamente normalizzando, e a Lagos si cominciano ad esaminare gli aspetti positivi che la partenza dei «clandestini» avrà per la vita sociale ed economica del «gigante africano» (80.000.000 di abitanti). Il risultato più diretto e immediato — secondo i nigeriani — dovrebbe essere una larga disponibilità di posti di lavoro nei settori dell'industria tessile, dei calzaturifici, delle officine meccaniche, delle imprese edili e dei lavori pubblici.

Si ritiene che l'esodo farà diminuire il contrabbando con i Paesi vicini, che eliminerà i piccoli commercianti e venditori ambulanti, temuti concorrenti dei mercati e dei negozi nigeriani.

Accra. Decine di profughi del Ghana, espulsi dalla Nigeria e appena giunti in patria, fanno la fila alla periferia della capitale per salire su un autobus che li riporti nei loro villaggi (Telefoto)

La città di Aley perduta dai miliziani della Falange

Libano, fallita la tregua tra i drusi e i cristiani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Ieri mattina, all'inizio della seduta tripartita a Khalde, il capo della delegazione libanese, Antoine Fattal, ha accusato gli israeliani di essere responsabili della situazione ad Aley, interamente occupata dai drusi, e ha ricordato che gli accordi di Ginevra e dell'Aja impongono a un esercito di occupazione di proteggere le popolazioni civili. Dopo breve discussione, la seduta è stata tolta e i sottocomitati hanno cominciato i loro lavori: da una parte la sottocommissione incaricata del ritiro delle truppe e quella per gli accordi di sicurezza; dall'altra la sottocommissione per l'esame delle relazioni bilaterali, che ha tenuto una seduta a parte, dove sono stati realizzati alcuni progressi. Ma a Khalde non ci si attende niente di straordinario per l'immediato. Perché qualche cosa si muova occorre aspettare l'arrivo di Philip Habib che giungerà questa sera a Gerusalemme.

L'atteggiamento di Fattal a Khalde si è concretato in un'accusa che riflette l'amarezza dei cristiani dopo che i drusi hanno preso il controllo di Aley, in seguito ai violenti combattimenti di domenica tra le due comunità, che hanno causato almeno 25 morti fra i cristiani.

Nel primo pomeriggio di ieri, il comandante delle forze israeliane a Beirut, generale Amnon, ha annunciato che a mezzogiorno era stato firmato un accordo per la sospensione del fuoco tra le comunità rivali della regione di Aley, che la calma regnava nell'area e che ci sarebbe stato uno scambio di prigionieri tra le parti. Ma in serata la tregua è fallita: drusi e cristiani hanno ripreso a darsi battaglia.

Le dichiarazioni irritate fatte domenica dal ministro Sharon contro i leaders della falange cristiana e l'accusa rivolta ad Amin Gemayel di non osservare gli impegni presi dai suoi assistenti, sono tra i segni dell'anomalia di una situazione che si complica anche nelle regioni meridionali del Libano, dove Israele ha preso accordi con il maggiore Haddad che potrebbero condurre, come si dice apertamente, a «*una spartizione di fatto del Libano in sfere d'influenza*».

Giorgio Romano

Beirut: soldato francese perde un piede

BEIRUT — Un sottufficiale francese della forza multinazionale ha subito l'amputazione di un piede per l'esplosione di una mina ieri a Beirut. Lo annunciano fonti autorizzate della forza multinazionale.

Oggi pubblico il rapporto sulle stragi

TEL AVIV — Il rapporto della commissione di inchiesta sulle stragi dei campi palestinesi di Sabra e Chatyla sarà consegnato questa mattina al governo israeliano e sarà reso pubblico. Non si hanno anticipazioni.

Un altro amore per il principe?

Kermit, amica di Koo al night con Andrea

LONDRA — *C'è un'altra ragazza nella vita del principe Andrea: è la bellissima Ruth Burnett, 22 anni, ex «coniglietta», Kermit per gli amici. Il Daily Mirror, che ne dà notizia, pubblica anche, in prima pagina, una grande fotografia di Ruth in costume da bagno. Il giornale si guarda bene peraltro dall'affermare che tra Andrea e l'attrice Koo Stark sia tutto finito.*

Ruth, attrice e modella, sarebbe stata presentata a Andrea proprio dalla Koo: le due ragazze sono infatti molto amiche. Il Daily Mirror riferisce che il principe ha portato Ruth in un locale notturno di Londra, prima di partire per gli Stati Uniti a bordo della portaerei «Invincibile», la settimana scorsa. Andrea e Ruth, precisa il giornale, hanno cenato e ballato.

Domenica Ruth era fuori Londra per impegni cinematografici. Una ragazza con cui coabita ha detto: «Non credo che Kermit abbia molto da dire sul suo incontro con il principe Andrea, salvo che lo ha trovato formidabile».

Il giornale infine riferisce che Koo è partita per gli Stati Uniti per visitare la madre e per incontrare Andrea quando la portaerei arriverà in Florida, alla fine del mese.

Attore muore mentre finge la morte di un soldato

BONN — Un attore è morto domenica sera a Gottinga mentre recitava una apocalittica scena di guerra in un dramma antimilitarista. Per cause ancora da chiarire, Uwe Voth, 30 anni, è stato colto da collasso proprio mentre doveva rappresentare la tragica morte di un soldato in un'atmosfera infernale che concludeva il dramma *Copertura finale*.

Putsch contro re Hassan in programma a luglio

Assassinato perché complottava il generale morto in Marocco?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — Quasi certamente preparava un colpo di Stato per rovesciare re Hassan e instaurare un regime militare il generale marocchino Ahmed Dlimi, capo di stato maggiore personale del sovrano e responsabile delle operazioni contro il Fronte Polisario nel Sahara Occidentale. Il corrispondente da Rabat di *Le Monde*, Roland Delcour, che per primo sollevò dubbi sulla morte del generale (ufficialmente vittima di un incidente d'auto il 25 gennaio scorso) e per questo espulso dal Marocco dopo tre giorni di prigione in isolamento, è tornato domenica a Parigi, dove ha confermato quanto «*fonti assolutamente degne di fede*» gli hanno riferito: che nella vettura di Dlimi sono avvenute varie esplosioni e che un camion ha investito il generale che era riuscito a districarsi dalle lamiere. Delcour, ha scritto ieri *Le Monde*, è stato liberato per l'intervento di Mitterrand su re Hassan.

Si è inoltre appreso che quando è avvenuto l'«incidente», l'ufficiale stava raggiungendo la famiglia a Settat, a 130 chilometri da Marrakech. Informato della disgrazia, il figlio è andato sul posto, ma non gli è stato permesso di vedere la salma del padre. Solo il giorno dopo una bara chiusa è stata consegnata ai familiari.

In un servizio da Algeri, il quotidiano di Madrid *El Pais* conferma che Dlimi è stato ucciso e rivela che il generale aveva avuto contatti segreti con esponenti algerini, in particolare con il ministro degli Esteri Ahmed Taleb Ibrahim, per una soluzione pacifica della guerra del Sahara Occidentale. Sarebbero stati i servizi segreti americani a informare re Hassan del complotto. Sia l'Algeria, sia la Mauritania, sia il Polisario avrebbero considerato più facile il dialogo con un regime militare che con l'attuale governo; tra gli ufficiali marocchini, inoltre, cresce il malcontento per il conflitto, sul quale il sovrano non è disposto a cedere. La settimana scorsa alcuni ufficiali della base aerea di Rabat-Salé sarebbero stati arrestati.

A Stoccolma l'ex aiutante di campo del generale Oufkir, condannato a morte in contumacia per complotto contro Hassan, ha detto di avere visto Dlimi in Svezia due mesi fa. Ha confermato che preparava un golpe e si è detto sicuro che è stato «eliminato». L'operazione, ha affermato Rami, doveva scattare a luglio; il re sarebbe stato processato. Il generale, ha concluso Rami, apparteneva a un gruppo di ufficiali liberi denominato Movimento del 16 agosto, il giorno del 1972 in cui il Boeing di Hassan venne mitragliato in volo da golpisti.

e. st.

Risparmiati cinque miliardi

Bombardate le nubi Meno neve a Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Bombardando di ghiaccio artificiale le nuvole che si avvicinavano a Mosca, una squadriglia di vecchi bimotori a elica ha impedito che nelle ultime settimane cadessero sulla capitale 20 centimetri di neve: un risparmio, afferma la Komsomolskaja Pravda, di due milioni e mezzo di rubli, circa 5 miliardi di lire. Tanto, infatti, sarebbe costato spalare e asportare tutta quella neve: l'equivalente di un milione di viaggi per gli autocarri che fanno la spola con la Moscova, dove scaricano quel candido ma costoso regalo dell'inverno russo.*

Il bilancio del mossovet per la pulizia delle strade — un lavoro peraltro molto sommario, che riguarda quasi esclusivamente le arterie principali e le vie del centro — è di decine di miliardi l'anno; ma con l'uso di aerei IL-14 e di anidride carbonica allo stato solido (il «ghiaccio secco» con cui i russi tengono freddi i gelati) il problema è stato parzialmente risolto. Appena l'ufficio meteorologico segnala l'arrivo di nuvole che lasceranno cadere neve, gli aerei decollano dall'aeroporto di Mjachkovo.

Pochi centimetri cubi di anidride carbonica sono sufficienti ad attirare nuvole di milioni di metri cubi, che si scaricano facendo nevicare sulle campagne («I campi — scrive il giornale — riceveranno una maggiore irrigazione, con beneficio dei raccolti»). Quando le nuvole arrivano sulla capitale, sono ormai «spremute» e risparmiano i moscoviti. Per l'intera operazione, si apprende, basta l'uno per cento del ghiaccio artificiale prodotto in due fabbriche moscovite di surgelati: il costo — non indifferente — è comunque di gran lunga inferiore a quello per la pulizia delle vie cittadine.

f. gal.

Stato civile di Torino

4 FEBBRAIO 1983

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 50 - Morti 44

5 FEBBRAIO 1983

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

(Segue da pagina 4)

E' mancata

Maria Frola ved. Magnozzi

L'annunciano Anna, Alda, Giovanni, nuore, generi e nipoti. Particolare ringraziamento alle care Maria e Teresa. Funerali martedì ore 14,30 8-2-1983 nella parrocchia N. S. della Pace (Corso G. Cesare 80).
— Torino, 7 febbraio 1983.

Personale e Dirigenti [illegible] partecipano dolore lutto Anna per perdita cara Mamma.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Marianna Panero in Silva

Ne danno annuncio il marito Giovanni, la figlia Mari con il marito Claudio. Un particolare ringraziamento al dott. Sereno ed alle amiche di Mari che le sono state vicino. I funerali avranno luogo mercoledì 9 febbraio alle ore 10,30 nella parrocchia San Giorgio, indi la cara Salma proseguirà per Savigliano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 febbraio 1983.

Cristianamente e serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Mossone ved. Enrico

anni 81

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Franco, la cognata Margherita, i nipoti, le cugine Caterina, e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Angelino e ai dottori Bernardi e Bumma, e alle signore Caradonna, Macia e Sinai per le amorevoli cure prestatele. I funerali avranno luogo mercoledì 9 febbraio alle ore 8,30 da cascina Molinetto via Borsana. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 febbraio 1983.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Luigia Mossone ved. Enrico

Famiglia [illegible]
Sergio Delfino e famiglia
Ditta Gulla
Ditta Guardamagna e Bosco
Ditta [illegible]
Famiglia [illegible]
Giovanni Ramondo
Luigi Ruggero e famiglia
— Torino, 7 febbraio 1983.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Adele Murari ved. Sargo

[illegible]

Addolorati lo annunciano Rosanna, figli, nuore, nipoti e fratello Teresio. Funerali giovedì 10 corr. ore 8,30 Nuova Astanteria (Largo Gonzaga).
— Torino, 7 febbraio 1983.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pierino Bertellino

(ex macchinista)

anni 72

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Anna, cugini e parenti tutti. Funerali martedì 8 corr. ore 15 da via Gracchi 31.
— Isola Canavese, 7 febbraio 1983.

Serenamente è mancata

Maria Berra ved. Artuffo

Lo annunciano con dolore i parenti tutti con amici e conoscenti. Il funerale avrà luogo 15 febbraio alle ore 14 partendo da villa Paradiso c. Piazza 58 per Gassino Torinese.
— Torino, 7 febbraio 1983.

(Continua a pag. 6)

Il capo della Nuova camorra avrebbe inviato alcuni «segnali» dal carcere

Chi trattò per liberare Cirillo? Forse sarà interrogato Cutolo

C'è un messaggio del «boss»? - Il magistrato che conduce l'inchiesta sul sequestro dell'assessore dc: «A me non è giunto, forse i destinatari sono i giudici di Roma o di altre città» - Pazienza non rientra nell'indagine

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Il giudice istruttore Carlo Alemi è molto cauto e abbastanza scettico. *«Mi pare* — dice subito — *che si stia facendo un po' di confusione».* Parole sante, soprattutto se arrivano dal magistrato che indaga sul sequestro di Ciro Cirillo, sulla trattativa, sui camorristi di Raffaele Cutolo e su tutti i protagonisti di quella vicenda. *«Adesso salta fuori anche Francesco Pazienza* — continua il giudice —, *ma senza problemi di segreto istruttorio assicuro che questo nome, questo personaggio, nella mia istruttoria non c'è. E neppure Roberto Calvi come finanziatore del riscatto pagato. La pista, caso mai, è un'altra...».*

Dunque, quanto sostenuto dal giornalista del Tg-2 Giuseppe Marrazzo, a Palazzo di Giustizia ha poco ascolto. Si pensa, piuttosto, a false informazioni fatte arrivare al giornalista. *«Non ho visto il telegiornale di venerdì* — spiega il giudice Alemi — *e chiederò alla Rai la bobina del filmato. Però già smentisco un particolare: non è vero che sono andato a New York. E per quanto riguarda la busta consegnata da Vincenzo Casillo a un amico, e da questi alla magistratura, escludo che a Napoli sia mai giunto nulla di simile. A meno che, i destinatari, non siano giudici di Roma o di altre città...».*

Questa busta, secondo alcune voci e interpretazioni, sarebbe la busta delle verità di Cutolo. Dovrebbe contenere l'avvertimento del capo della Nuova Camorra Organizzata, che dal carcere fa sapere di sentirsi tradito: i patti tra gentiluomini, che hanno portato alla liberazione dell'assessore Cirillo, sarebbero stati violati. E appunto Vincenzo Casillo, il «n. 2» della «Nco», assassinato a Roma il 1 febbraio, avrebbe avuto l'incarico di far recapitare questa pericolosa protesta di Cutolo. Tanto pericolosa che l'incarico gli sarebbe costato la vita. Ma è un'interpretazione, questa, che al momento non trova riscontro alcuno.

Nella lunga e complessa istruttoria sul caso Cirillo, Raffaele Cutolo ancora non è stato interrogato. Fino a qualche mese fa, la spiegazione dei magistrati era semplice: tanto ci racconta quello che vuole. Ora, invece, qualcosa è cambiato: con deposizioni di imputati e testimoni alla mano, i magistrati potrebbero contestare a Cutolo fatti e collegamenti ben precisi. Così, adesso, l'interrogatorio di don Raffaele non è escluso: anzi è probabile che le sue risposte — se è vero che ha mandato segnali, che ha fatto capire di essere «amareggiato» — possano essere le ultime pagine dell'inchiesta del giudice Alemi.

Il capitolo trattativa, per i magistrati napoletani, non è affatto chiuso. Trattare — precisano — non è di per sé un reato. Tutti i numerosi sequestri di persona risolti con il pagamento del riscatto. Non è reato — si intende — quando la legge non viene violata. E in questo caso, appunto la trattativa, appurato il ruolo del sindaco di Giugliano Granata, di settori dei servizi segreti, di camorristi e brigatisti, il giudice Alemi sta verificando l'esistenza o meno di violazioni di legge. Che le sue conclusioni possano produrre conseguenze politiche il magistrato lo sa bene: ma non può agire diversamente.

Gennaro Costagliola, altro giudice istruttore, lo stesso che ha appena ultimato l'istruttoria sui grandi affari della camorra di Cutolo («*negli atti processuali* — si può leggere nelle prime righe — *aleggia un'atmosfera di connivenza tra la Nuova Camorra Organizzata ed il potere politico*»), ha inserito la lunga deposizione di Giuliano Granata, sindaco di Giugliano, in Campania. L'esponente dc, che a pochi giorni del termine di quest'istruttoria ha annunciato le dimissioni dalla giunta e dal partito, avrebbe detto molto: tanto da far aprire — suo malgrado — una nuova inchiesta sulle assunzioni negli enti pubblici.

Queste, poi, sono anche giornate di convegni sulla camorra: domenica quello dell'Azione Cattolica, ieri quello della dc, con l'intervento di Antonio Gava. Della «pista Pazienza», comunque, se ne parla poco o niente: nessuno ci crede, in realtà. Accanto al Palazzo di Giustizia, in ogni caso, nel banco Lotto, come vuole la tradizione, è pronta la quaterna. 44: il carcere di Cutolo; 34: Cirillo sequestrato; 41: Casillo che muore; 71: la bugia. Per l'eventuale cinquina è consigliato il 30: che è la pazienza.

Giovanni Cerruti

L'ultimo saluto a «Albertino» Marcora

Inveruno. La moglie e i figli del senatore Marcora seguono la bara all'uscita dell'abitazione (Tel.)

MILANO — I funerali del senatore Giovanni Marcora si sono svolti ad Inveruno (Milano), paese natale dell'ex ministro e fondatore della corrente de «Base». Alla cerimonia funebre hanno assistito diversi «leader» politici: Craxi, Spadolini, il vicesegretario della dc Mazzotta, i ministri Rognoni, Pandolfi, Goria, Nicolazzi, il presidente del Senato Morlino, gli onorevoli Donat-Cattin, Zamberletti, Vittorino Colombo, La Malfa, Bassetti, il commissario della Cee Natali, il sindaco di Milano Tognoli, il presidente della Regione Lombardia Guzzetti.

Il rito funebre è stato officiato da monsignor Asti, amico di Marcora, nella chiesa del paese; la bara, poi portata a spalla da ex partigiani delle «Brigate bianche», nelle quali Marcora aveva combattuto (a fianco di Mattei e Cefis) nell'inverno '44-45, prima di essere catturato dai nazisti (riuscì poi a fuggire rocambolescamente, con il nome di battaglia di «Albertino». La salma di Marcora è stata tumulata nella tomba di famiglia.

L'esponente del Repubblican Party in missione non ufficiale a Roma

Le «indagini» del sen. Usa D'Amato «Rognoni elusivo sul caso Antonov»

«Qualcuno avrebbe voluto che i retroscena dell'attentato al Papa non fossero venuti a galla» «Particolari circostanze indicano che alcuni governi possono aver agito attraverso Agca»

ROMA — Da venerdì a Roma per un giro di ricognizione sulla «pista bulgara», il senatore statunitense Alphonse D'Amato sta per tornare negli Usa con una convinzione: nel nostro governo c'è chi è allergico alla tesi di un coinvolgimento del blocco orientale nell'attentato al Papa. L'esponente del Repubblican Party è rimasto particolarmente deluso dal colloquio con il ministro dell'Interno, Rognoni. Dall'incontro, D'Amato sperava di capire come il governo valuti il «caso Antonov» al di là delle dichiarazioni ufficiali. Ma Rognoni — sostiene D'Amato — è stato elusivo e «poco accogliente».

— Come spiega questo atteggiamento?

«Comprendo il rispetto per il segreto istruttorio, ma credo che ci sia chi avrebbe preferito che questa materia, mi riferisco ai retroscena dell'attentato a Giovanni Paolo II, non fosse mai venuta a galla. Del ministro Rognoni posso dire questo: è un politico molto capace, è riuscito a parlare senza dire nulla».

— Ma la reticenza che lei rimprovera a Rognoni non si rispecchia anche nell'atteggiamento del governo americano, molto cauto sulla «pista bulgara»?

«Il governo degli Stati Uniti non deve affrettare alcun giudizio che possa creare difficoltà alle indagini, o offrire pretesti alla tesi che noi cerchiamo di manipolare i fatti all'interno di un'operazione di propaganda. Piuttosto, ritengo che la stampa debba conoscere, e debba essere messa in condizione di conoscere, l'evolversi della vicenda, affinché la gente del mondo libero possa guardare in faccia la realtà. E comunque è incredibile che solo dopo tre anni si cominci a parlare di quello che è stato veramente l'attentato al Papa».

— A chi imputa questo ritardo?

«Innanzitutto, i giornalisti occidentali, inclusi gli italiani, dovrebbero vergognarsi di aver trattato così sottotono l'intera vicenda, invece che cercare di scoprire la verità. Saremmo ancora al buio, se non vi fossero stati giudici coraggiosi come Martella e Santiapichi, il magistrato che affermò che la chiara conclusione del processo per il tentato assassinio di Giovanni Paolo II non era l'atto di un terrorista isolato. Adesso tutti i politici si affrettano a dichiarare che stanno collaborando, ma la verità è che in Italia non collaborarono quando questa storia venne fuori. Ma su questo argomento preferisco non spingermi oltre».

— A Roma ha incontrato uomini di partito e funzionari dello Stato. Sono stati incontri proficui?

«Alcuni tra i miei interlocutori mi hanno aiutato, ma debbo dire che la loro non è stata esattamente una collaborazione fattiva. Ci sono aspetti che esulano dal segreto istruttorio, e in proposito non ho trovato una grande disponibilità da parte dei funzionari che ho incontrato. Forse perché certe verità in qualche caso possono diventare imbarazzanti».

— Crede ad un coinvolgimento sovietico nell'attentato al Papa?

«E' prematuro dirlo. Quello che si può affermare è che numerose circostanze portano a concludere che alcuni, particolari governi possono aver agito attraverso Ali Agca. Di certo, l'attentato non è maturato solo nell'ambito del terrorismo internazionale e del traffico di armi e di droga. Per quale motivo dei trafficanti d'armi avrebbero dovuto sfidare il mondo permettendo ad uno di loro di tentare di uccidere il Papa? Quella tesi è ridicola».

Se il viaggio di D'Amato in Italia non sembra sia stato molto produttivo, la colpa forse è anche del fatto che il senatore americano non è arrivato in missione ufficiale, né il suo governo gli ha dato espliciti mandati, come confermano all'ambasciata Usa a Roma: per questo, probabilmente, la disponibilità degli italiani che è stata limitata.

Sul «caso Antonov» indagano, con intenti intuibili, anche i bulgari. All'avvocato Consolo, il legale di Serghej Antonov tornato di recente da Sofia, le autorità bulgare hanno assicurato di avere la «prova incontestabile» dell'innocenza del loro connazionale; ma erano «incontestabili» anche gli elementi prodotti finora dai bulgari, elementi che il giudice Martella ha giudicato ininfluenti.

I difensori del funzionario della Balkan Air stanno per presentare il ricorso contro l'ordinanza nella quale Martella ha rigettato la richiesta di scarcerazione di Antonov. Il tribunale della libertà dovrebbe decidere in merito entro una decina di giorni. **g. r.**

I risvolti economici delle inchieste sulla «pista bulgara»

Scambi bloccati con Sofia Forti danni alle imprese

ROMA — Il «caso Bulgaria» ha, per ora, un costo di parecchi miliardi di lire: è il prezzo che i nostri imprenditori rischiano di pagare, e in parte stanno già pagando, per il congelamento di trattative commerciali con Sofia che erano già giunte a buon punto o erano state ormai stipulate. Il blocco è avvenuto in modo secco e drastico, dopo l'arresto di Ivanov Antonov e gli sviluppi delle inchieste di Roma e di Trento, sull'attentato al Papa e il traffico di armi e droga.

Nel giugno 1982 era stato perfezionato un accordo a livello intergovernativo che prevedeva l'apertura di una linea di credito alla Bulgaria per 100 milioni di dollari. A questo accordo non sia è più dato corso. Tutto è stato bloccato. L'intesa prevedeva che nell'arco di 7 anni l'Italia avrebbe fornito macchinari, impianti, prodotti chimici e siderurgici, per l'ammontare di quella cifra. Il governo aveva stabilito i canali privilegiati attraverso cui sarebbe passata l'offerta delle imprese interessate, fissando i finanziamenti, le sovvenzioni agevolate, i tassi internazionali, le modalità dei tempi di rimborso.

L'operazione adesso era passata all'esame delle banche di medio credito, quelle abilitate appunto a permettere l'attuazione del piano. Ma gli istituti di credito non hanno dato il via all'esecuzione dell'accordo. La valutazione fatta dal nostro governo è che l'esposizione dell'Italia nei confronti della Bulgaria è già sostenuta.

Il blocco della linea di credito appare consensuale. La Bulgaria, dal canto suo, non si è fatta avanti per chiedere che i tempi dell'operazione procedano come era previsto. Ma potrebbe farlo, creando non poco imbarazzo alle nostre autorità governative.

Chi scalpita, invece, sono le imprese italiane che avevano programmato questi investimenti. C'è una società che aveva già firmato il protocollo d'intesa per la costruzione in Bulgaria di uno stabilimento in grado di produrre prefabbricati di alluminio e acciaio: un investimento di 33 miliardi di lire, bloccato dalla mancata apertura della linea di credito.

Ci sono poi le società che avevano trattative aperte, per affari da tempo in gestazione: per il rifacimento dell'aeroporto di Sofia, per l'installazione del radar del controllo traffico aereo, per impiantare fabbriche di frigoriferi e lavatrici. Tutto è fermo; ufficialmente i bulgari parlano solo di ulteriori «controlli tecnici» da fare, in pratica ormai c'è uno slittamento «sine die» di ogni trattativa.

Alcuni mesi fa era nata la Camera di commercio italo-bulgara. A Sofia era sorta una filiale del Banco di Napoli. *«Era un mercato che si stava aprendo, con prospettive molto interessanti. Numerosi operatori economici avevano incominciato a prenderne in esame le possibilità* — dice l'amministratore delegato di una società specializzata in tecniche di elaborazione e computers. — *Adesso è tutto congelato. La situazione non è chiara e questo solleva perplessità. Il danno è grande, per l'intera collettività. Molti non mirano più a definire trattative già in corso, non se aprono di nuove. L'augurio è che tutto si chiarisca al più presto».*

Liliana Madeo

Cominciato ieri il dibattito alla Camera sulla sostituzione del presidente dell'Eni

Fanfani tenta di convincere il pri a non votare «no» sul caso Colombo

ROMA — La battaglia sul «caso Eni» è cominciata ieri a tarda sera alla Camera davanti ad uno sparuto drappello di deputati. I repubblicani, gli indipendenti di sinistra, i missini e i radicali hanno illustrato le loro risoluzioni che condannano il dimissionamento forzato del presidente dell'Eni Colombo e il sistema della «lottizzazione» delle cariche pubbliche. Ma si è capito subito che il centro di questo dibattito non è più tanto il «caso Eni», quanto l'atteggiamento che la maggioranza di governo vuol tenere nei confronti del pri. Un partito che non è entrato nel governo ma che sinora si è mantenuto nel limbo dell'astensione.

L'andamento del dibattito sull'Eni potrebbe far passare i repubblicani all'opposizione. Sarebbe un gesto che conterebbe poco dal punto di vista dei numeri (il pri ha 16 deputati), ma avrebbe un rilevante significato politico, perché la maggioranza si troverebbe a fronteggiare una opposizione capeggiata non solo dal pci ma anche dal pri. Due partiti decisi a insistere sulla «questione morale».

E, in effetti, tra i quattro partiti di governo (dc, psi, psdi, pli) non tutti sono d'accordo nell'accettare a cuor leggero il definitivo distacco dal partito di Spadolini. I più indifferenti a quel che fa il pri sembrano i socialisti. Gli altri tre stanno invece tentando di trovare una via che non sancisca il divorzio.

Lo strumento che può evitare o accelerare la rottura è la risoluzione di fiducia che il governo è intenzionato a presentare questa mattina alla Camera. Fanfani potrebbe forse cercare l'astensione dei repubblicani inserendo in questo documento le indicazioni di metodo anti-lottizzazione contenute nella mozione repubblicana. Può, invece, chiedere semplicemente la fiducia senza aggiunte, e in questo caso il «no» repubblicano sarebbe certo.

Cosa abbia deciso di far Fanfani non è ancora chiaro. Secondo il capogruppo socialista, Labriola, il governo presenterà una mozione di poche righe in cui si chiede in modo rituale la fiducia, udite le dichiarazioni del governo. Si dice che, per addolcire questa procedura, Fanfani esprimerebbe poi qualche apprezzamento per la posizione repubblicana nel suo discorso di replica al dibattito. Il voto contrario del pri, in questo caso, sarebbe certo.

Ma il capogruppo democristiano Bianco ha invece dei dubbi: *«Non credo che quella repubblicana sia una posizione più definita. Il voto contrario non è scontato. Voterebbero contro un singolo fatto negativo (dimissionamento del prof. Colombo dall'Eni), non tenendo conto del fatto positivo successivo, e cioè della nomina di Reviglio?».* E il capogruppo liberale Bozzi: *«Mi pare difficile che Spadolini passi dall'astensione al voto contrario. La fiducia è al governo e non all'Eni».*

I repubblicani, su questo, non sono d'accordo. Spadolini ha già spiegato che per lui l'eventuale voto contrario del suo gruppo riguarderebbe unicamente il comportamento del governo sulla vicenda Eni, non sarebbe un passaggio definitivo all'opposizione. Ciò non ha però rassicurato né i democristiani né i liberali.

Intanto, ieri sera, il capogruppo repubblicano Battaglia è stato molto netto, illustrando in aula la sua mozione: *«Se il governo pone la fiducia anche di fronte ad una mozione di contenuto moderato come la nostra, ciò vuol dire che esso non si sente affatto sicuro del giudizio vero della sua maggioranza». «C'è una battaglia in corso su un punto decisivo per il funzionamento del sistema: i limiti dell'intervento dei partiti»,* un problema sul quale *«non dovrebbe neppure esserci contrapposizione tra maggioranza e minoranza, ed è un errore che il governo la precostituisca artificiosamente». «Per intanto, il giudizio del pri su questo caso non può che essere negativo».*

Un intervento dal tono duro, deciso dopo che Battaglia ha letto in anteprima l'articolo del ministro Forte che uscirà sull'*Avanti!* di oggi. In esso Forte accusa i repubblicani di essere anche loro non estranei ai criteri lottizzatori, avendo avuto il repubblicano Necci in giunta all'Eni e poi al comando dell'Enoxi. Forte, tra l'altro, difende la legittimità delle scelte dei politici alla guida degli enti pubblici.

Di diverso parere sembra la dc, che con un articolo di Gerardo Bianco sul *Popolo*, sostiene la *«ineluttabile necessità di modificare radicalmente i meccanismi che hanno determinato fino ad oggi la formazione dei vertici degli enti pubblici e regolato il rapporto col potere politico».*

Alberto Rapisarda

CATANZARO — Il pretore di Catanzaro, Bruno Fiaschiaro, ha posto sotto sequestro un intero complesso edilizio, «L'eucaliptus», di 300 villette, realizzato a Simeri.

Il pretore pare abbia motivato il provvedimento con le palesi difformità tra il progetto approvato dai competenti organi e quanto realizzato.

Suor Pasqualina parla in una intervista di Pio XII

«Papa Pacelli bruciò un suo articolo contro il nazismo»

«Lo fece per evitare una possibile rappresaglia di Hitler»

CITTA' DEL VATICANO — Pio XII bruciò con le proprie mani la dura protesta, scritta in italiano su 4 pagine fitte, contro il regime nazista: lo fece per evitare l'internamento di decine e decine di migliaia di persone. L'ha confermato suor Pasqualina Lehnert che fu al servizio, per 40 anni, di Eugenio Pacelli, ancor prima che diventasse Papa, in un'intervista — la prima da lei concessa — a *Jesus* il supplemento di *Famiglia Cristiana*.

La religiosa, che vive a Roma in un istituto di signore anziane da lei fondato, ricorda l'episodio: i vescovi olandesi avevano fatto leggere nelle chiese una lettera pastorale di ferma denuncia contro quanto stava succedendo nei Lager e i nazisti, per ritorsione, mandarono in un campo di concentramento 40 mila persone. Il Papa fu profondamente scosso da questa reazione e scrisse di suo pugno una dura protesta.

Ma a un certo punto si recò in cucina, fece accendere il fornello del gas e bruciò i due grandi fogli. *«Avevo steso questa protesta* — disse a suor Pasqualina — *per farla pubblicare questo pomeriggio sull'Osservatore Romano. Ma ho pensato che, se per le parole dei vescovi olandesi sono finiti nei Lager 40 mila innocenti, per quelle del Papa, Hitler ne potrebbe internare almeno 200 mila. Non posso permetterlo».* Quindi bruciò egli stesso il manoscritto sulla fiamma scottandosi leggermente le dita.

Suor Pasqualina ha rivelato anche altri particolari: per esempio che la giornata di Pio XII durava dalle 6,15 del mattino fino alle 2 di notte. Che non era un buongustaio. E poi l'episodio della famosa visione che Papa Pacelli aveva avuto negli ultimi tempi della sua vita. *«Non accadde nei giardini vaticani* — dice la suora — *bensì nella sua stanza, durante la malattia. Il santo padre mi raccontò (facendo poi la stessa cosa, mi pare, con il cardinale Tardini) che Gesù gli era apparso ai piedi del letto».*

Infine ha anche confermato di avere bruciato due sacchi di documenti, ma ne aveva avuto in precedenza l'ordine dal Papa con la precisazione *«qualora egli stesso non avesse avuto il tempo di farlo».* Suor Pasqualina ha scritto un libro su Pio XII dal titolo *Ho avuto il privilegio di servirlo*, ma non dice tutto: *«Certe cose* — ha detto nell'intervista — *non posso dirle».*

SIENA — Un prete è stato eletto capitano di una contrada del Palio di Siena. Si tratta di don Vittorio Bonci, 60 anni, che è stato nominato capitano della «Selva».

(Segue da pagina 5)

Angelo Farò

Corrado De Fanti

Angelo Farò

Angelo Farò

Baldassarre Giuseppe Gioda

Marino Grimaldi

geom. Guido Piglia

cav. Fedele Palazzo

Luigi Vacchiari

Angiolina Jona ved. Bellosta

Elena de Jordanis di Montalto ved. Villa

Giovanni Bellazini

Fausto Ardito

Fausto Ardito

Renata Bellino

Romilda Rosso ved. Caruto

Romilda Rosso ved. Caruto

Secondina Bellosio ved. Lampo

Gina Grassi Bianchini

Carolina Ceruglio nata Bofia

Natale Carozza

Manfredo Manfredi

Pasquale Claudano

Pasquale Claudano

Alessandro Nicola

Angelo Chanoux

Angelo Chanoux

Teresa Gavassa ved. Pagin

Teresa Gavassa ved. Pagin

Maria Pelrania ved. Gho

Maria Pelrania Gho

sen. Giovanni Marcora

Mariatella Benaglia

(Continua a pag. 7)

Mentre si aggiungono nuove sfaccettature al personaggio implicato nella fuga di Roberto Calvi

Un uomo-ombra dietro Carboni?

Secondo la deposizione di una donna, appariva in molti incontri che all'affarista sardo servivano per assicurarsi l'appoggio di alcuni potenti - Testimoni lo ricordano a Trieste nei primi giorni della fuga del presidente del vecchio Banco Ambrosiano

ROMA — Di filmetti, di «croe», di festini, di miliardi riciclati e terroristi neri, di politici e gente dell'editoria ripresi da telecamere nascoste durante riunioni particolarmente disinvolte, per qualche tempo non si parlerà più. Molte mani sembrano voler spingere giù il coperchio che Ferdinando Imposimato, giudice istruttore, ha alzato sul pentolone nel quale ancora ribollono i traffici di Flavio Carboni. Intanto è stata la difesa a chiedere una tregua: ieri l'avvocato Osvaldo Passari ha presentato per Carboni un ricorso al tribunale della libertà.

L'uomo d'affari sardo — ricorda il legale — era stato estradato dalla Svizzera per reati collegati alla fuga di Roberto Calvi e alla bancarotta dell'Ambrosiano: nessuno dunque in Italia può perseguirlo per accuse diverse. Sia a Roma, sia a Milano i giudici avevano in qualche modo anticipato l'eccezione, rivolgendo alle autorità svizzere nuove richieste di estradizione per ricettazione, traffico di stupefacenti, concorso in tentato omicidio (quello dell'ex vicepresidente del vecchio Ambrosiano, Roberto Rosone). Presumibilmente, comunque, la risposta della Confederazione si farà attendere per molte settimane. E, nel frattempo, Carboni avrà tutto il tempo per decidere se davvero gli conviene parlare come da tempo sta minacciando, evidentemente in attesa di soccorsi.

Certo, all'iniziale profilo del personaggio continuano ad aggiungersi sempre nuove sfaccettature. Costruttore, lottizzatore in Sardegna, piccolo editore, amico di uomini politici, protettore di pericolosi delinquenti, legato a loro e a un gruppo di terroristi «neri» nel riciclaggio di danaro «sporco» e in un traffico di cocaina. Ormai al centro delle indagini delle Procure di mezza Italia, Flavio Carboni sta assurgendo sempre più al ruolo di personaggio-chiave di un certo ambiente romano, sospeso tra la politica, gli affari e le sette segrete, che diviene sempre più importante cercare di decifrare.

Le inchieste che lo coinvolgono (tra Roma, Milano e Trieste) sono una decina, le accuse comprendono anche reati societari e valutari. Orientarsi nell'intrico delle imputazioni è particolarmente difficile: meno problematico appare però individuare i principali filoni d'indagine. Tre scenari sui cui sfondo l'attività di Carboni si è svolta per anni, ma nei quali poi i personaggi hanno finito con l'incrociarsi.

Malavita — Da una parte Danilo Abbruciati (ucciso due anni fa mentre cercava di far fuori Rosone), dall'altra Ernesto Diotallevi, usato nel giugno scorso per portare segretamente a Calvi, riparato a Trieste, un falso passaporto per l'espatrio. Le relazioni tra Carboni e questi due grossi personaggi della «mala» romana erano note da mesi. Ma adesso l'inchiesta di Imposimato ha portato nuovi, pesantissimi elementi. Le rivelazioni di due terroristi di destra da qualche tempo «pentiti» (Walter Sordi ed Aldo Tisei) hanno permesso di scoprire la vera natura dei rapporti che legavano Carboni ad Abbruciati, Diotallevi e Bruno Nieddu, altro malvivente latitante.

Fra terrorismo «nero» e malavita, questo era noto, esistevano da tempo stretti legami: e infatti i proventi delle rapine compiute dai fascisti finivano nelle mani della banda di Diotallevi, per essere riciclati. Ma da chi, materialmente? Proprio da Flavio Carboni, che investiva il danaro all'estero, «piazzava» i gioielli, investiva grosse somme in attività apparentemente «pulite».

Calvi — Dell'appoggio fornito all'ex presidente dell'Ambrosiano da parte di Carboni, ormai si sa quasi tutto. Proprio le amicizie nella «mala» servirono al sardo per rassicurare il banchiere, che da tempo temeva per la sua incolumità, e per convincerlo, finché rimase a Roma, a versargli direttamente almeno quattro miliardi (senza tener conto dei 20 milioni di dollari poi ritrovati in Svizzera).

Esistono però almeno due capitoli che sono rimasti ancora oscuri: il primo, riguarda quel «finanziamento» che Carboni (probabilmente, millantando) si fece consegnare da Calvi in cambio del silenzio di una grossa testata sulle vicende dell'Ambrosiano. Il secondo, chiama in causa un'altra «soffiata»: quella che consentì a Calvi di conoscere con buon anticipo, nel maggio dello scorso anno, quanto il ministro del Tesoro avrebbe risposto alle numerose interpellanze sulle partecipazioni estere dell'Ambrosiano. A rispondere fu il sottosegretario Giuseppe Pisanu, proprio quello che poche settimane fa si è dimesso per le polemiche sui suoi rapporti con Carboni: sostiene che solo per un caso toccò a lui spiegare la posizione del ministero. Ma c'è anche un altro dato: quell'«anticipazione», a Calvi, costò oltre 600 milioni. A chi andò quel danaro?

Protettori — E il filone che, una volta approfondito, potrà consentire forse di saldare fra loro tutti gli altri elementi. Sulle frequentazioni di Carboni, sulle amicizie che vantava fra politici, editori, alti gradi della massoneria, inutile per il momento tornare. Più interessante è forse puntare l'attenzione su un personaggio determinato, ancora senza nome. Alcuni testimoni, lo ricordano a Trieste, nei primi giorni della fuga di Calvi: fu lui ad accompagnare su un aereo privato Ernesto Diotallevi, fu lui quasi certamente a procurare un passaporto falso, ma molto probabilmente «fabbricato» in un ufficio pubblico. Sempre lui — giovane, biondo, elegante — riappare secondo la testimonianza di una donna (Caterina Veronese, amica di Carboni) in molti di quegli «incontri» che al sardo servirono per assicurarsi l'appoggio di alcuni potenti. Ancora lui, si sarebbe occupato di seguire per molti mesi la partecipazione editoriale di Carboni alla «Nuova Sardegna».

Giuseppe Zaccaria

Lugano, agosto '82: Flavio Carboni, arrestato dalla polizia svizzera, viene portato dalla cella di sicurezza al Palazzo di Giustizia per i primi interrogatori. Sono con lui due avvocati (Telefoto)

Per Sindona Milano sollecita l'estradizione

MILANO — Il presidente del tribunale Piero Pajardi ha sollecitato ieri dal ministero di Grazia e Giustizia la definizione della pratica di estradizione di Michele Sindona, che deve essere processato nel capoluogo lombardo per bancarotta fraudolenta aggravata assieme ad altre 25 persone, ma è ancora detenuto in una prigione degli Stati Uniti.

Il magistrato ha ricordato come già nel settembre scorso la procura generale abbia inoltrato al ministero la richiesta del tribunale per ottenere l'esecuzione dell'estradizione, già concessa dalle autorità americane, o quanto meno la consegna temporanea dell'imputato da conseguire attraverso un accordo specifico con le autorità competenti.

Il presidente del tribunale, dunque, invita personalmente il ministro di Grazia e Giustizia «*perché sia fatto ogni sforzo per ottenere dalle autorità americane la consegna di Sindona prima del 22 marzo prossimo*», data fissata per l'inizio del dibattimento.

A. A. A. sedili di jet vendonsi

Francoforte. La linea aerea tedesca Lufthansa ha messo in vendita 330 sedili dei suoi DC 10 perché ha deciso di portare la capacità del trireattore da 243 a 213 posti rendendoli più confortevoli - I sedili vengono venduti solo a coppie e costano circa 130 mila lire (Telefoto Associated Press)

I mandati di cattura dopo la perquisizione al ministero degli Esteri

Viceparroco e un altro sacerdote in carcere per la truffa petroli

TORINO — Alla vista dei carabinieri ha tentato di scappare il viceparroco di Cerano, nel Novarese, don Francesco Quaglia, rimesso in libertà provvisoria la settimana scorsa dal giudice Cuva dopo oltre un mese di carcere. Il nuovo mandato di cattura, per corruzione, porta la firma di un altro giudice, Mario Vaudano, che l'ha fatto arrestare nell'ambito di una delle inchieste sulla truffa-petroli, in particolare quella che si riferisce alle protezioni politiche ed ecclesiastiche nelle nomine di funzionari dell'Utif.

Don Quaglia, dopo un attimo di smarrimento, ha dovuto seguire i carabinieri e da ieri mattina è rinchiuso nel carcere di Ivrea. Stessa sorte ha subito ieri mattina un altro sacerdote, di Roma questa volta, mons. Simeone Duca, molto noto negli ambienti vaticani e ministeriali. Anche per lui l'accusa è di aver ricevuto da alcuni petrolieri piemontesi e lombardi parecchi milioni per favorire la nomina e il trasferimento in sedi «gradite» di direttori Utif, in particolare del dott. Egidio De Nile, titolare dell'ufficio di Milano negli Anni Settanta.

Un curioso personaggio questo mons. Duca. Alcune settimane fa si presentò improvvisamente nell'Ufficio istruzione del tribunale di Torino per essere interrogato. Aveva appena ricevuto una comunicazione giudiziaria e desiderava chiarire subito la vicenda che lo vedeva coinvolto.

Dopo aver tentato di offrire un «gentile presente» ad un magistrato, il monsignore si presentò nell'ufficio del dott. Vaudano al quale confessò di aver ricevuto sì alcuni milioni da petrolieri ma per motivi leciti. «*Quei soldi mi sono serviti* — disse nella circostanza — *per opere di bene*».

Ma pare che i milioni finiti nelle mani di mons. Duca siano stati utilizzati per ottenere favori in ambienti ministeriali. E' dei giorni scorsi la perquisizione subita da Dario Crocetta, nel suo ufficio al ministero degli Esteri. Crocetta è segretario del ministro Emilio Colombo. Che cosa hanno trovato i sottufficiali della Finanza nell'ufficio di Crocetta? Il segreto istruttorio impedisce di saperlo, ma venerdì il giudice Vaudano s'è trasferito a Roma proprio per esaminare il materiale sequestrato.

I primi effetti della trasferta romana di Vaudano si sono visti ieri. Due mandati di cattura eseguiti cui potrebbero far seguito altri provvedimenti. Ma all'ufficio istruzione del tribunale di Torino le bocche rimangono cucite. L'inchiesta si presenta particolarmente delicata visto il calibro dei personaggi chiacchierati: vi sono politici, alti funzionari dell'amministrazione statale, prelati. Tanti «amici degli amici» attenti ai favoritismi e alle raccomandazioni più che all'interesse dell'amministrazione statale e delle sue finanze. Il coperchio è stato comunque sollevato e le sorprese a breve scadenza non dovrebbero mancare.

Guido J. Paglia

Gli istituti di pena in Italia al centro di nuove polemiche

Firenze, 4 inchieste sulle nuove carceri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Quattro inchieste, tre della magistratura e una amministrativa, un agente di custodia ucciso da un collega, uno sciopero della fame in atto da parte dei detenuti.

E' questo il bilancio, tutt'altro che rassicurante, del primo mese di vita del nuovo carcere fiorentino di Sollicciano. A questi elementi si può aggiungere la protesta popolare che ha impegnato per oltre due mesi Firenze e Scandicci contro il trasferimento a Sollicciano dei camorristi provenienti dal carcere napoletano di Poggioreale, e le dimissioni della giunta di sinistra, caduta proprio in seguito a polemiche sulla costruzione del nuovo carcere.

Ma andiamo per gradi. Il primo dicembre '82 il capogruppo socialista in Palazzo Vecchio, Ottaviano Colzi, presentò un'interrogazione al sindaco nella quale si ipotizzavano «*intrecci di interessi*» tra l'ing. Alessandro Chimenti, comunista, nominato dal Comune a dirigere i lavori a Sollicciano e la ditta Pontello, costruttrice del carcere, con la quale Chimenti aveva rapporti come consulente.

In seguito a questa interrogazione il sostituto procuratore della Repubblica, Ubaldo Nannucci, aprì un'inchiesta che si è concretizzata alcuni giorni fa con l'emissione di due comunicazioni giudiziarie: una nei confronti dell'ing. Chimenti, dove si ipotizza l'interesse privato in atti d'ufficio, l'altra nei confronti del conte Flavio Callisto Pontello, titolare della «Pontello Costruzioni» per concorso nello stesso reato.

La terza inchiesta riguarda presunti maltrattamenti subiti da alcuni detenuti.

Ultima, in ordine di tempo, l'inchiesta aperta dal sostituto procuratore Michele Polvani, in seguito a uno sciopero della fame iniziato da una ventina di reclusi. La protesta è indirizzata contro le condizioni di vita all'interno del carcere, giudicate troppo dure. **f. m.**

S. Vittore: c'è calma (ma regna la paura)

MILANO — Nel carcere milanese di San Vittore da tempo non si registrano più accoltellamenti, gli episodi di suicidio o tentato suicidio sono diminuiti; vuol dire che la situazione è migliorata? Niente affatto, almeno secondo una delegazione composta da rappresentanti di diverse forze politiche che è andata ieri nel carcere milanese a parlare con agenti di custodia e direzione. Come è ormai consueto, si è incontrata anche con detenuti e con i medici in servizio presso il recentissimo centro clinico.

Ci sono, è vero, alcuni elementi positivi; primo tra questi, il servizio sanitario, molto migliorato ma ancora insufficiente, con i suoi sei medici ma nessun paramedico.

Altro fatto nuovo è che gli agenti, stando ai politici, non vedono più i detenuti come causa dei loro mali e si muovono decisi in direzione della smilitarizzazione, coscienti dei loro diritti finora cancellati. Quattrocento guardie invece del doppio, turni di 12-14 ore il giorno, riposi saltati quasi per un mese di seguito.

L'affollamento dei carcerati è sempre lo stesso: adesso sono 1537 (di cui 87 donne) mentre l'istituto di pena non ne dovrebbe ospitare più di 800. In queste condizioni se non avvengono, con la frequenza di una volta, episodi di violenza, lo si deve solo al fatto che vengono applicate misure rigidissime che vanno in senso contrario a quanto stabilito dalla riforma penitenziaria.

Adesso le porte delle celle sono chiuse per tutto il giorno come pure sono chiuse le porte blindate che stanno dietro quelle a sbarre. Ma Emilio Molinari (dp), Alberto Garocchio (dc), Giovanni Cominelli (pci), Mario Ferrari (psi) e Marco Bosto (Gruppo misto) hanno aggiunto che a San Vittore se «*l'ordine regna è perché regna la paura*».

«*Il clima di ordine* — dice Molinari — *non è sostenuto dalla violenza ma da regolamenti e strutture che pesano come minacce*». **m. f.**

Il procuratore generale ha chiesto 3 assoluzioni e 10 «condanne»

Giovedì sentenza del Consiglio superiore per tredici magistrati presunti piduisti

ROMA — Fra interruzioni, rinvii, tentativi di intralcio più o meno scoperti, la procedura si è trascinata per un anno e otto mesi; ma questa mattina, dopo la replica del procuratore generale Manfredo Grossi, finalmente la sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura si riunirà per decidere la sorte di tredici giudici sospetti «piduisti». Per il verdetto, che dovrà essere ratificato dal «plenum» del Csm, occorreranno due o tre giorni. Le sanzioni richieste sono molto dure.

Quando il procedimento disciplinare si avviò — era il 22 maggio dell'81 — a dover spiegare la loro appartenenza alle liste di Licio Gelli erano in sedici. Poi due magistrati (Antonio Buono, già presidente del tribunale di Forlì, e Giovanni Pastore, nella passata legislatura segretario dello stesso Csm) hanno preferito dimettersi prima del giudizio, e un terzo, Paolo Zucchini, giudice di tribunale a Roma, ha ottenuto che la sua posizione venisse giudicata separatamente dalle altre. Dai fascicoli inviati alla commissione parlamentare dall'Uruguay, sembra emergano elementi che giocano a suo favore.

Restano tredici magistrati, tra cui Mario Marsili, genero di Gelli, e Guido Barbaro, il presidente della Corte d'assise che a Torino condannò gli esponenti del «nucleo storico» delle Brigate rosse. Le accuse più gravi vengono però rivolte al giudice Domenico Pone, per il quale il procuratore generale ha chiesto la sanzione più dura prevista dall'ordinamento giudiziario, cioè la «rimozione». Per Mario Siggia, anch'egli giudice di tribunale, la «pena» proposta è invece quella della perdita di anzianità (due anni).

Nella richiesta di un semplice «ammonimento» sono riuniti poi Guido Barbaro, Giovanna Palaja, Giacomo Randon. Infine per Vittorio Liberatore, Domenico Raspini, Giovanni Fiacco, Giovanni Casesta e Mario Marsili, la sanzione proposta è quella della censura. Solo tre, a giudizio del pg, dovrebbero essere i magistrati assolti dall'accusa di collusioni con Gelli: Paolo Nannarone, Renato Crace e Pasquale Stanzione.

Particolarmente interessante è la posizione di Mario Marsili, marito di una delle figlie del «maestro venerabile», lungamente in servizio ad Arezzo come sostituto procuratore della Repubblica e da qualche tempo trasferito a Perugia. Oltre che dall'appartenenza alla P2, il giudice è stato sospettato per alcune «consulenze» svolte per imprese in difficoltà finanziarie.

Il procedimento disciplinare aveva dovuto superare negli ultimi mesi numerosi ostacoli.

Prima, per il ricorso alla Corte costituzionale che sosteneva la illegittimità della composizione del Csm, poi per la lunga malattia del vicepresidente De Carolis, infine per il ricorso del giudice Vitalone che minacciava di provocare la «sospensione» di sei componenti il Consiglio. **E. B.**

(Segue da pagina 6)

Tragico incidente ha stroncato la vita del padre e marito più affettuoso ed esemplare

rag. Dino Perosino

di anni 44
Funzionario Istituto Bancario San Paolo

Affranti lo piangono la moglie Violetta e gli adorati Fulvia, Massimiliano e Gianluca, il papà, il fratello con Rosanna, Elisabetta, Maria Cristina, gli suoceri, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 9 alle ore 10,30 nella parrocchia San Giovanni Maria Vianney. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 febbraio 1983.

Fulvia e Gilda Bertolo vicine con la cara Violetta l'immenso dolore per la perdita di DINO.

Marcello e Alessandro Raviola piangono con Fulvia, Massimiliano, Gianluca lo ZIO affettuoso e indimenticabile.

La famiglia Botto partecipa commossa all'immenso dolore della famiglia Perosino-Raviola.

Gli amici:
Mariuccia e Franco Antonietti
Nino e Luigi Benzoni e figlio
Nora e Evelina Durin
Marisa e Piero Malno
sono vicini a Violetta, Fulvia, Massimiliano e Luca per l'improvvisa scomparsa del caro DINO.

I Colleghi del San Paolo di Chieri e Rappresentanti, vicini alla famiglia, ricordano con affetto la bontà e l'amicizia del

rag. Secondino Perosino
— Chieri, 7 febbraio 1983.

Profondamente addolorati per l'immatura scomparsa di uno dei loro più cari amici si uniscono al dolore di Violetta, Fulvia, Massimiliano, Luca e di tutti i familiari:
Margherita e Carlo Lombardo
Franca e Sergio Verdi
Giovanna e Tony Mezzasalma
Lella e Ezio Vincenti
Albertina e Paolo Rainero
famiglia Franco.

Il Comitato direttivo ed il Collegio dei sindaci del Circolo ricreativo del San Paolo partecipano al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del socio

rag. Dino Perosino

avvenuta nel corso di una manifestazione sportiva indetta dal Circolo ricreativo.
— Torino, 8 febbraio 1983.

I Colleghi della Succursale n. 33 dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipano commossi al dolore della famiglia del

rag. Secondino Perosino

rag. Dino Perosino

E' mancato il

cav. Walter Köhler

Premio Fedeltà FIAT

Lo piangono la moglie Gina Lavesseno, cognati, nipoti, cugini. Funerali mercoledì 9 ore 14,30 nella parrocchia Nostra Signora della Pace. Non fiori, ma eventuali offerte Opera Pia di Cerrina (Al).
— Torino, 7 febbraio 1983.

Marco, Alessandro, Francesca, Guido, Elena piangono il loro amato zio WALTER.

Gli amici Gaggero, Martini, Sala-Grampia, Caroli, Lodano, Voglio, Reggiani, Lanteri si stringono alla cara Gina nella memoria dell'indimenticabile WALTER.

Enrica, Vesanna, Margherita e Maria Luisa, con le rispettive famiglie, sono affettuosamente vicine a Gina nel ricordo del caro WALTER.

Sandro e Dora Reggiani con Marco, Graziella e Paolo si uniscono al grande dolore di Gina per la scomparsa del nostro caro WALTER.

Piangono l'indimenticabile AMICO: Elsa e Angelo Santiano con Marina, Mariangela, Pierluigi.

Aldo e Feli sono profondamente addolorati per la perdita dell'AMICO di sempre.

Si uniscono al grande dolore di Gina gli amici:
Famiglia Bessino
Maria e Michele Cancialia
Famiglia Capra
Famiglia Cavallo
Piera Castemagna
Famiglia Giordano
Cinzia e Giovanni Marchetti
Famiglia Tartaglino
Famiglia Tibaldo

Gli Amici della FIAT Avio ricordano

Walter Köhler

con tanto affetto.
— Torino, 7 febbraio 1983.

E' mancato

Giovanni Zupone

anni 81

Con dolore l'annunciano figli Maria Giuseppina, Natale, Cosimo e famiglie. Funerale mercoledì 9 febbraio ore 14,45 cappella ospedale Molinette. Rosario questa sera ore 20,30 parrocchia San Matteo Apostolo Moncalieri.
— Moncalieri, 8 febbraio 1983.

Partecipano al dolore Graziella e Paolo.

Cristianamente è mancata

Antonietta Barbero ved. Bassone

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Albertina Trasatti

Con infinita tristezza ne danno notizia i figli Fernanda e Mirella, il genero Lino Carullo, gli adorati nipoti Sissi e Paolo. Il rito funebre sarà celebrato alle ore 10,30 di mercoledì 9 febbraio presso la chiesa del Sacro Cuore di Maria. La tumulazione avrà luogo nel cimitero di Bardonecchia.
— Torino, 7 febbraio 1983.

Dommo e Annarella Tesio sono vicini alla famiglia Carullo per la scomparsa della signora

Albertina Trasatti
— Torino, 8 febbraio 1983.

I nipoti Ariana Santino Rosini e famiglia.

La famiglia Carullo, de Mosso, Grillo, Rosina prendono parte al dolore di Mirella e Fernanda.

L'Azienda Elettrica Municipale di Torino prende parte al grave lutto che ha colpito il proprio dirigente dr. ing. Fernando Trasatti per la perdita della mamma signora

Albertina Cioccolani ved. Trasatti
— Torino, 8 febbraio 1983.

I Colleghi dirigenti dell'Azienda Elettrica Municipale di Torino partecipano al lutto che ha colpito il dr. ing. Fernando Trasatti per la scomparsa della mamma signora

Albertina Cioccolani ved. Trasatti
— Torino, 8 febbraio 1983.

La Sipra S.p.A., Dirigenti, Dipendenti e Collaboratori tutti partecipano al lutto del vice direttore generale dr. Lino Carullo e della sua famiglia per la scomparsa della suocera signora

Albertina Trasatti
— Torino, 7 febbraio 1983.

Il presidente della Sipra on. Vito Gamberale, il vice presidente e amministratore delegato dr. Gennaro Acquaviva, l'amministratore delegato e direttore generale dr. Gianni Pasquarelli prendono parte al lutto che ha colpito il vice direttore generale dr. Lino Carullo e la sua famiglia per la scomparsa della signora

Albertina Trasatti
— Torino, 7 febbraio 1983.

Il giorno 6 febbraio è morta ad Erba

Teresa Grigliatti Grigliè

in età di anni 81

«Vita mutatur non tollitur»

E' tornato alla casa del Padre il

PROFESSOR

Emilio Chiolero

Affranti l'annunciano la moglie Ada, la figlia Giulia con il marito Luciano e il piccolo Michele, i fratelli, Maria e rispettive famiglie, i cognati Alberto ed Elisa, parenti tutti. Un particolare ringraziamento per le cure prestate all'amico dott. Carlo Zaccagna. Funerali mercoledì ore 8,30 Parrocchia Nostra Signora del Santissimo Sacramento, via Casalborgone.
— Torino, 8 febbraio 1983.

Diego, Simonetta e Davide sono vicini a Giulia nel ricordo di papà EMILIO.

Giuliana, Piedranco, Piera, Maria e Lucia ricordano il caro zio EMILIO.

La famiglia Giallombardo e Chiomento affettuosamente partecipano.

Tutta la Scuola Media «Virgilio» rimpiange il bravo e caro

prof. Emilio Chiolero

e partecipa vivamente al dolore dei familiari.
— Torino, 8 febbraio 1983.

Gli Allievi della Classe 67-73 ricordano il loro MAESTRO di scuola e di vita con immensa gratitudine e vivo rimpianto: Casalegno, Casetta, Chiolero, Chicco, Cordoni, De Stefani, Gallone, Capparesa, Giordano, Gugliemin, Minardi, Monti, Pagliero, Pinese, Ratinho, Ricci, Scalcico, Sottero, Spina, Siuardi, Tomasi, Zuriatti.

Ricordano l'AMICO e COLLEGA:
Tommasina Ambrigna
Attilio Bernabei
Luigi Di Renda
M. Teresa Franchino
Fulvia Marco
Tiziana Mele
M. Luisa Palmerio
Giovanni Prestipino
Maria Restagno
Assunta Saba
Domenica Tesio.

Domenico e Grazia Dimonte, Silvana e Giuseppe Pantano si uniscono al dolore dei familiari per la perdita del carissimo EMILIO.

Gli Amici del Coss sono vicini alla famiglia ricordando l'impareggiabile AMICO e CONSIGLIERE.

L'Anci (Associazione nazionale scuola italiana) provinciale annuncia per la sua morte la scomparsa del suo valido presidente provinciale

DOTT. PROF.

Emilio Chiolero

«... E Gesù disse: "Si è fatto tardi, passiamo all'altra riva"».
Si è spenta serenamente

Maria Luigina Grasso ved. Rosso (nona Vigin-a)

Ne danno l'annuncio i figli: Carlo con la moglie Enrica Grasso e Paolo, Andrea e Federico, Chiaffredo con la moglie Elsa Mortalleone e Luca, Stefano, Ottavio, Consuelo, il nipote dott. Victor con la mamma Laura Bailli. Funerali martedì 8 in S. Antonino di Susa alle ore 10 (partendo da Casa Famiglia). La salma sarà tumulata in Rivalta Torinese. Non fiori ma offerte alla Piccola Casa della Divina Provvidenza.
— S. Antonino di Susa, 6 febbraio 1983.

Dirigenti e Personale della Zust Ambrosetti commossi prendono viva parte al dolore del suo direttore sig. Chiaffredo Rosso per la perdita della mamma signora

Maria Grasso ved. Rosso
— Torino, 8 febbraio 1983.

Vicepresidenti, Comitato Direttivo, Associati e Segreteria della Apsad (Associazione Piemontese Spedizionieri) prendono parte al lutto che ha colpito il presidente con la perdita della cara mamma signora

Maria Grasso ved. Rosso
— Torino, 8 febbraio 1983.

ANNIVERSARI

1982 — 1983

Oggi ricorre il primo anniversario della scomparsa di

Pietro Margaria

Tua moglie e i tuoi figli continuano a pensarti e a lavorare come volevi tu. Il tempo non affievolirà mai il ricordo in noi e nelle persone che conoscendoti potevano solo volerti bene. Santa messa Chiesa Madonna del Pilone domenica 13 febbraio ore 10.

1966 — 1983

Adalgisa Fasana

— 8 febbraio 1983.

1980 — 1983

Marcello Banda

Sempre ricordato dalla famiglia.

1979 — 1983

Filiberto Carpinello

1981 — 1983

Davide Barbero

Emilio Chiolero

prof. Emilio Chiolero

Rosa Rossero ved. Tarditi

Walter Wuthrich

Maria Rocci ved. Degasso

geom. Giorgio Negro

rag. Aldo Bianchi

Riccardo Bracchi

ing. Giovanni Maclotta

Aldo Morbelli

Aldo Ferrero

Rosa Pininfarina

Ricordando un grande clown

Londra. Un gruppo di clowns arriva alla chiesa della Santissima Trinità per la messa in ricordo di Joseph Grimaldi, uno dei più noti pagliacci del mondo, morto 146 anni fa (Tel. United Press)

Con l'ex calciatore viaggiava Radice, gravemente ferito

Savona, condannato il camionista per il rogo in cui morì Barison

SAVONA — Gigi Radice, l'ex allenatore del Torino, porta ancora sul fisico i segni del tragico incidente avvenuto sull'Autostrada dei Fiori, nei pressi di Andora, il 22 aprile del 1979, che costò la vita all'ex compagno di squadra del Milan, Paolo Barison, e all'avvocato torinese Errico Ella, 59 anni, ma non ricorda più nulla. *«Oltre al dolore fisico per le ferite* (rimase in fin di vita per alcuni giorni), *in me c'è un blocco psicologico* — ha detto ai giudici del tribunale di Savona — *che mi impedisce di ricordare qualsiasi cosa di quel tragico momento»*.

Sul banco degli imputati, Gino Longo, 31 anni, il camionista di Varese che avrebbe provocato la sciagura stradale. Le accuse sono duplice omicidio e lesioni gravissime. Lo hanno inchiodato testimonianze e perizie. Il tribunale lo ha condannato ad un anno e sei mesi, con la condizionale, per il duplice omicidio.

Una decisione che, per il momento, esclude Gigi Radice dal risarcimento dei danni. I giudici, inoltre, hanno condannato l'imputato alla sospensione della patente per tre anni e gli hanno imposto un risarcimento provvisionale in favore dei congiunti delle due vittime della sciagura: ottanta milioni, complessivamente per i figli di Paolo Barison, Andrea, Paola, Federica, e la moglie Anna Maria Galli (tutti assenti). Venti milioni ciascuna alla figlia dell'avvocato Ella, Antonella, ed alla moglie Lina Anginella.

La definizione conclusiva del risarcimento dei danni avverrà davanti al tribunale civile, dove Gigi Radice è patrocinato dall'avvocato Nari. La copertura assicurativa, 300 milioni in tutto, non sembra però sufficiente a coprire le richieste avanzate.

L'incidente avvenne alle 10,05 del mattino. L'autotreno condotto da Gino Longo, che viaggiava in direzione di Sanremo, dopo aver divelto il *guard-rail*, invase la corsia opposta. Il primo urto, con le auto dirette verso il Levante, avvenne con l'«Alfetta» del professionista torinese, che viaggiava in compagnia della moglie. Poi, una nuova tragedia. Altre quattro auto si schiantarono contro l'autotreno. Fra queste, la «Fiat 130» condotta da Gigi Radice, sulla quale viaggiava Paolo Barison. Provenivano da una breve vacanza alla Mortola, ospiti di Mirko Ferretti, trainer in seconda del Torino.

Gigi Radice fu sbalzato dal posto di guida. Paolo Barison rimase prigioniero delle lamiere avvolte dalle fiamme. Fu necessario l'intervento dei vigili del fuoco per estrarne il corpo semicarbonizzato.

Bruno Balbo

L'allenatore Radice — Paolo Barison

Una detenuta del carcere di Rebibbia

Assolta per furto di quattro uova

ROMA — Brigida Cherier, 41 anni, spagnola, detenuta - modello del carcere femminile di Rebibbia, è stata assolta, ma per insufficienza di prove, dall'accusa di aver derubato lo Stato, sottraendo quattro uova dal pollaio dell'azienda agricola interna al carcere dove lavora. Il proscioglimento, anche se con formula dubitativa, è sufficiente per togliere dai guai la reclusa, condannata a scontare 14 anni di carcere per un omicidio avvenuto a Napoli molti anni fa, ma da tempo in semilibertà grazie al suo comportamento.

La singolare vicenda giudiziaria, che ha suscitato polemiche e perplessità, risale all'aprile del 1979 quando una vigilatrice di Rebibbia trovò nella borsa della Cherier le quattro uova. Nonostante che la detenuta abbia sempre sostenuto di aver avuto le uova dai responsabili dell'azienda agricola che fanno spesso regali «in natura» a chi lavora lì, né il pubblico ministero in istruttoria né, a quanto pare, oggi i giudici dell'ottava sezione penale del tribunale le hanno creduto.

Rinviata a giudizio per furto pluriaggravato, perché compiuto ai danni di un ufficio pubblico, la Cherier rischiava non solo la definitiva esclusione dai benefici della semilibertà, ma anche una nuova condanna da uno a sei anni di reclusione.

Soluzioni dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 6 febbraio

Scarabeo

1) D 5-17 ACCAPIGLIARSI = 44 - PR = 7; totale p. 51 (Scarabeo = C).

2) G 2-15 LARINGOSCOPICO = 35 - VI = 5 - AC = 2; totale p. 42 (Scarabeo = S).

3) 17 GS CAPRIFOGLIO = 159 (Scarabeo = F).

4) N 1-14 PARETIMOLOGICA = 84 (Scarabeo = M).

Parole incrociate

[illegible]

Othello

Il Bianco gioca in H4. Al Nero rimangono 5 mosse che non concedono immediatamente l'angolo, ma qualsiasi venga scelta il Bianco giocherà comunque C1. Da questo attacco il Nero deve difendersi con G1 ma così facendo gira la pedina in G2 concedendo l'angolo in H1.

Rebus

REBUS (6.5): Ga R + oro SSO = GALERO ROSSO.

Scacchi

La partita è continuata con 19. T:f7!!, R:f7; 20. Df6+, Rg8; 21. D:e7, Tf8; 22. Tf1, e il Nero si è arreso.

Dama

Il Nero vince dopo 6.... 17-21; 7. 20x10, 11-14; 8. 18x11, 7x32; e vince.

La regione, rimasta sottovento, detiene il primato della siccità

Perché l'inverno dimentica il Piemonte

Mentre gli elaboratori elettronici per la meteorologia appena settantadue ore fa preannunciavano il sopraggiungere di una ondata di freddo polare sull'Italia, ecco profilarsi, dopo queste ultime nevicate, un afflusso di aria assai più temperata, così da stravolgere completamente il pronostico.

Non si chieda il lettore quali siano le cause che possono intervenire così d'improvviso (e, meno male, non tanto di frequente) da mettere a soqquadro tutto l'ordine matematico di modelli atmosferici improntati dopo decenni di studi ed esperienze: su queste cause indagano scienziati di chiara fama, ma è ancora troppo presto per fare il punto della situazione.

E' già tanto che si sia riusciti nell'ultimo ventennio ad elaborare teorie scientifiche che permettono di seguire i meccanismi che certi processi instaurano nella circolazione atmosferica globale, anche se qualche volta tali teorie sembrano venire smentite.

Non vi è dubbio, però, che l'attuale invernata, esaminata attraverso gli schemi della circolazione atmosferica che fino ad ora l'ha caratterizzata, è anomala, e si distingue da molte altre invernate di questi ultimi decenni per la quasi totale assenza di precipitazioni su gran parte dell'Europa Centrale.

Per quanto riguarda l'Italia, il Piemonte, ai piedi delle Alpi Occidentali, ha il primato invernale di siccità. Questa regione è quella che più di frequente, dato il prevalente regime anticiclonico da Nord-Ovest, è rimasta sottovento, e pertanto soggetta a più ore di sole, a maggiori effetti di caduta, cioè a venti discendenti dalle pendici dei monti, con scarsa nuvolosità, con assenza di piogge e temperature eccezionalmente miti, almeno durante la giornata.

Perdurando una tale anomalia, dovuta, a nostro avviso, ad una eccezionale vigoria dell'anticiclone delle Azzorre che tanta parte assolve nella determinazione dei caratteri del tempo, sull'Italia Settentrionale pioverà ancora poco, sul Piemonte quasi affatto.

Potranno esserci brevi periodi perturbati, durante i quali si riaffacceranno le piogge e forse le nevicate sulle Alpi e sulle cime dell'Appennino settentrionale, ma la siccità subita almeno fino ad ora resterà una componente climatico-stagionale che lascerà certamente i suoi segni.

Uno di questi episodi di maltempo generalizzato sull'Italia è previsto tra venerdì e sabato prossimi, e potrebbe coinvolgere anche la domenica ventura; insomma un fine settimana molto bagnato, anche in Piemonte, con temperature miti sì che dovrebbe sembrare di essere in primavera.

Chissà se saremo riusciti con questa breve nota a ridare fiducia al nostro lettore in quelle previsioni che noi meteorologi nonostante tutto riteniamo pur sempre estremamente affascinanti e, malgrado tutto, molto valide e insostituibili.

Andrea Baroni

L'incidente domenica notte a 20 km da Cassino

Deraglia il Roma-Napoli

CASSINO — Deragliato il Roma-Napoli per una frana caduta sui binari. Una decina di passeggeri sono rimasti contusi. L'incidente è accaduto domenica alle 22 nel tratto Mignano Tora, a una ventina di chilometri da Cassino.

Il convoglio era partito da Roma-Trastevere alle 21.48 e viaggiava con circa mezz'ora di ritardo. Nella zona si era abbattuto un nubifragio con violente raffiche di vento. Il treno procedeva a velocità moderata e la prudenza del macchinista è servita a limitare i danni. Nel tratto dell'incidente la massicciata corre alla base di una collinetta da dove si è staccata la terra che è finita sui binari. La locomotiva è piombata contro l'ostacolo e si è piegata su un fianco. E' uscita dalle rotaie e ha continuato la sua corsa trascinando fuori sede i primi cinque vagoni; sulle rotaie sono rimasti gli ultimi due.

I cinquanta passeggeri del treno sono stati balzati dai sedili e sopra di loro sono caduti i bagagli che erano sulle reticelle. L'impianto elettrico è saltato e nel buio è aumentata la confusione che è poi sconfinata nel panico. Sono intervenuti alcuni contadini della zona che hanno prestato soccorso ai viaggiatori e poco dopo sono arrivati anche i carabinieri, la polizia e i vigili del fuoco con le cellule fotoelettriche. Trasportati i contusi all'ospedale i tecnici delle Ferrovie hanno iniziato a rimuovere con le gru le carrozze e il locomotore rovesciati.

Sulla linea Cassino-Napoli i convogli a lungo percorso sono stati dirottati sulla Roma-Napoli via Formia. I treni locali, invece, si fermano alle stazioni di Tora, Presenzano e Mignano da dove i passeggeri vengono trasbordati su pullman.

Non è escluso che entro oggi il traffico possa riprendere.

Roma, ospedali troppo rumorosi

ROMA — L'«inquinamento» da rumore non risparmia neanche le corsie e le sale degli ospedali romani. E' quanto è emerso da una serie d'indagini condotte dall'istituto superiore di sanità in alcuni nosocomi della capitale. Infatti il rumore, misurato secondo un «criterio di valutazione del disturbo» (livello equivalente sonoro) in alcuni grandi complessi ospedalieri, si aggira mediamente intorno a valori di 64 decibel di giorno.

Ventimiglia imbiancata dopo vent'anni, manto di due metri in Abruzzo

Fa freddo e nevica su mezz'Italia

Dopo anni di assenza dalla zona costiera dell'estremo Ponente ligure (l'ultima nevicata, un centimetro, fu registrata nel 1963) ieri pomeriggio la neve è caduta a Ventimiglia, Vallecrosia e Bordighera. La neve ha ricoperto tutto il territorio della zona collinare fino al mare. Precipitazioni più abbondanti nell'entroterra e sulle Alpi Marittime.

I rigori dell'inverno hanno colpito anche parte dell'entroterra spezzino. In val di Vara sono caduti in poche ore 15 centimetri di neve, arrecando non pochi intralci alla circolazione stradale: sull'autostrada Livorno-Sestri Levante il traffico è rimasto bloccato per qualche tempo.

Dopo la neve, per l'abbassamento della temperatura, nel Veneto è tornata anche la nebbia. L'aeroporto «Marco Polo» di Tessera-Mestre è stato chiuso al traffico per buona parte di ieri. Nelle ultime 36 ore sulle Dolomiti, dove non nevicava da 50 giorni, sono caduti fra i 20 ed i quaranta centimetri.

Nel giro di due giorni è tornato a nevicare per la seconda volta sul Trentino: gli operatori turistici degli altipiani di Lavarone e Folgaria hanno tirato un sospiro di sollievo per la ripresa della stagione sciistica.

La neve nel Comune di Cappadocia (L'Aquila) ha raggiunto i due metri di altezza. Nella stazione sciistica di Camporotondo, al confine tra Lazio e Abruzzo, una comitiva di 150 sciatori è rimasta bloccata: mezzi Anas e spazzaneve sono all'opera da alcune ore per sgomberare la strada.

A Camporotondo e nelle zone vicine c'è stato anche un *«black out»*. La bufera di neve ha infatti abbattuto alcuni tralicci dell'Enel.

Maltempo anche in Sardegna: nelle ultime 48 ore si è registrato un sensibile abbassamento della temperatura, accompagnato da intense precipitazioni. La neve è caduta abbondante nel Nuorese e nel Sassarese.

Il cattivo tempo ha provocato non pochi disagi per collegamenti marittimi con il continente.

Il Volturno rompe gli argini

CASERTA — Il fiume Volturno è straripato ieri pomeriggio, in più punti, nella parte alta del suo corso a causa delle abbondanti piogge che da due giorni si stanno abbattendo sulla Campania.

Le acque del fiume sono tracimate soprattutto nella zona di Gioia Sannitica ed Ailano, dove il letto del fiume è poco arginato.

In località Campostella un pastore è rimasto per alcune ore isolato assieme al suo gregge, circa 300 pecore, un centinaio delle quali sono state poi travolte dalle acque. L'uomo è stato salvato dall'intervento di alcuni volenterosi.

Ad Alvignano, un altro piccolo centro un cacciatore, Isidro Rocammoli, 55 anni, sorpreso dalla piena mentre si trovava in una casa di campagna vicino al Volturno, è rimasto per circa due ore isolato. E' riuscito però a richiamare l'attenzione di alcuni contadini sparando numerosi colpi in aria. I carabinieri sono riusciti a salvarlo prima che la piena lo trascinasse via.

Il maltempo si è abbattuto anche nel Salernitano e in Irpinia, dove piove da oltre 48 ore. Nell'Avellinese è caduta anche una grandinata che ha provocato notevoli danni alle colture.

Tre le vittime della slavina sul Gran Sasso

L'AQUILA — Sono salite a tre le vittime della slavina che domenica ha travolto un gruppo d'escursionisti in località Vaccareccia, sul Gran Sasso.

Ieri all'alba è stato infatti recuperato il corpo di Pier Michele Vizioli, 32 anni, sposato e con due figli. Lavorava nella Sovrintendenza ai monumenti del capoluogo abruzzese.

La sciagura è avvenuta durante un'esercitazione del Centro alpino di soccorso aquilano.

Il tempo oggi

tempo previsto: al Nord condizioni di variabilità con possibilità di precipitazione specie sul settore orientale. Su tutte le altre regioni annuvolamenti irregolari anche intensi con piogge intermittenti e possibilità di temporali. Nevicate sui rilievi centro-meridionali al di sopra dei 1000-1500 metri. Su quelli settentrionali al di sopra dei 600 metri.

temperatura: in diminuzione.

venti: al Nord deboli o moderati da nord-est. Al Centro e sulla Sardegna moderati occidentali con locali rinforzi. Sulle altre regioni moderati o forti tra est e sud-ovest.

mari: da mossi a molto mossi i mari centro settentrionali, in prevalenza agitati quelli meridionali.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—3	4	Pescara	3	15
Verona	—4	2	Roma	8	13
Trieste	4	6	Campobasso	1	7
Venezia	—1	5	Bari	10	14
Milano	—3	2	Napoli	8	13
Torino	—3	6	Potenza	1	5
Cuneo	3	8	R. Calabria	12	14
Genova	3	10	Messina	12	15
Bologna	—4	5	Palermo	10	14
Firenze	2	4	Catania	7	17
Pisa	2	8	Alghero	7	11
Perugia	3	7	Cagliari	5	9

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	1	9	coperto	Lisbona	8	14	coperto
Atene	4	13	sereno	Londra	2	4	coperto
Beirut	10	15	pioggia	Los Angeles	10	32	pioggia
Belgrado	0	3	coperto	Madrid	7	14	sereno
Berlino	—1	—1	neve	C. del Messico	8	26	sereno
Bruxelles	—1	4	coperto	Montreal	—17	—11	coperto
Buenos Aires	21	33	sereno	Mosca	—11	—2	sereno
Il Cairo	8	17	sereno	New York	—4	—3	neve
Copenaghen	0	0	neve	Oslo	3	6	coperto
Dublino	4	7	coperto	Parigi	3	6	coperto
Francoforte	0	3	neve	Pechino	—8	0	coperto
Ginevra	—3	4	coperto	Rio de Janeiro	21	32	coperto
Helsinki	—16	—6	sereno	Stoccolma	—4	1	sereno

Cinquemila uomini per la ricerca scientifica.

Di una realtà come il Gruppo Montedison è giusto che si parli. Ma tenendo conto di tutti gli elementi che compongono la società che rappresenta la chimica italiana nel mondo.

MONTEDISON

Montedison sente la responsabilità di questo ruolo e cambia fisionomia. Più snello, più concreto, più attento alle esigenze del mercato, Montedison riparte con volontà e impegno contando soprattutto sui propri mezzi. E propone all'attenzione di tutti una serie di realtà delle quali è giusto che si parli.

Per esempio, Montedison è in Italia l'azienda chimica che spende di più per la ricerca, in assoluto e in percentuale sul fatturato. Oltre duecentoventi miliardi l'anno, più del 50% dell'intera spesa per la ricerca di tutta la chimica italiana.
Nove ricercatori Montedison sono stati insigniti nei giorni scorsi del titolo di "Senior Scientist", un altissimo riconoscimento che la società ha istituito per premiare i suoi uomini che, con le loro scoperte, contribuiscono a mantenere a livello mondiale la chimica italiana.

response

La Farmitalia Carlo Erba al ventiquattresimo posto nel mondo.

La Farmitalia Carlo Erba è salita al 24° posto nella graduatoria delle società farmaceutiche nel mondo elaborata in base ai nuovi progetti nella ricerca. Si tratta di 34 prodotti, di cui 32 assolutamente originali. Per volume di fatturato la Farmitalia Carlo Erba è progredita al 29° posto assoluto.*

E' italiano uno dei farmaci piú efficaci contro il cancro.

Si chiama Adriamicina ed è riconosciuto in tutto il mondo, Stati Uniti compresi, come uno dei pochi farmaci veramente efficaci nella lotta contro il cancro.
Anche questo avanzato prodotto antitumorale è nato in Farmitalia Carlo Erba, dove attualmente la ricerca sta concentrando gli sforzi su prodotti della seconda generazione degli antraciclinici.

Il nostro contributo alla conquista dello spazio.

Montedison è presente anche in un settore avanzatissimo come la chimica del fluoro. Tra le scoperte il Tecnoflon, l'Algoflon e soprattutto il Fomblin. Un fluido fluorurato in grado di operare in condizioni proibitive come lubrificante nelle imprese spaziali e negli esperimenti ed applicazioni nucleari.

Il polipropilene, che ci ha dato un Premio Nobel.

Dal Moplen, alle fibre tessili, ai film protettivi; infinite sono le applicazioni del polipropilene, la più importante materia plastica del dopoguerra, che ha dato alla chimica italiana il Premio Nobel di Giulio Natta. Ma il polipropilene oltre che un passato e un presente ha certamente un futuro. L'industria automobilistica per esempio, alla ricerca di materiali più leggeri e sicuri, impiega il polipropilene in misura sempre maggiore.

Il piú grande impianto d'Europa per il poliestere.

Una delle svolte più significative nella storia del costume è stata l'introduzione delle fibre chimiche. Montefibre vi ha contribuito in maniera determinante e resta all'avanguardia in questo settore in Europa, puntando su una delle fibre di più vasto impiego: il poliestere.
Recentemente è stato infatti messo in marcia con successo il nuovissimo impianto poliestere di Acerra, il più grande complesso d'Europa, un modello per tecnologia.

E' in attivo l'esportazione di idee.

Da oltre vent'anni Montedison guadagna più dalla vendita o concessione di licenze sulle proprie tecnologie e brevetti di quanto non spenda per acquistarne.
Pochissime altre società chimiche vantano una bilancia dei pagamenti tecnologici attiva. In particolare le voci più positive riguardano il polipropilene e gli elastomeri.

Costruiamo fabbriche in tutto il mondo.

Fra i più recenti impianti costruiti da Tecnimont, la Società di ingegneria del gruppo Montedison, ci sono quelli di polipropilene per la U.S. Steel Chemical negli Stati Uniti, un altro a Tomsk in Siberia, un impianto di fibre acriliche per la G.K. Synthetic in India.
Montedison vende tecnologia italiana in tutto il mondo: ai paesi avanzati ma anche a quelli in via di sviluppo.

*Fonte SCRIP dicembre 1982.

Cgil, Cisl, Uil scrivono [illegible] governo e imprenditori perché venga costituito

Il sindacato sul fondo solidarietà vuol passare dalle parole ai fatti

[illegible] l'intesa per commercio, agricoltura, artigianato

Scala mobile tempi stretti per calcolare nuovo scatto

ROMA — I tempi a disposizione per riunire la commissione che dovrà calcolare il prossimo scatto della contingenza si vanno restringendo mentre all'Istat non è giunta ancora alcuna direttiva su come dovrebbe essere effettuato il conteggio dei punti, in base all'accordo sul costo del lavoro.

Il nuovo scatto della contingenza, che avrà effetto dal primo febbraio, dovrà essere calcolato entro pochi giorni, in caso contrario infatti le aziende non faranno in tempo ad effettuare i conteggi relativi [illegible] nuovi punti [illegible] le buste [illegible] febbraio. C'è da ricordare in proposito che molte imprese affidano i conteggi delle retribuzioni ad aziende specializzate [illegible] computerizzano l'operazione e la effettuano per più ditte, iniziando quindi i calcoli attorno al [illegible] per poterli ultimare, per tutte le aziende, entro la fine del mese.

All'Istat intanto gli uffici competenti hanno, di loro iniziativa, avviato i conteggi per ricalcolare gli indici (prendendo come base uguale a 100 il trimestre agosto-ottobre 1982), questo al fine di trovarsi già pronti appena arriveranno le disposizioni. Intanto l'apposita commissione per il calcolo del prossimo scatto [illegible] ha ancora ricevuto la convocazione.

I portuali sospendono gli scioperi

ROMA — Non sarà attuata, almeno per ora, la giornata nazionale di lotta dei lavoratori portuali aderenti alla Cgil, Cisl, Uil anche se la categoria resta in stato di agitazione in attesa della conclusione definitiva della ver[illegible] per la garanzia dei salari e per l'esodo agevolato.

ROMA — Il ministro [illegible] Lavoro è nuovamente di fronte ad una situazione [illegible], suscettibile di sviluppi contraddittori. Mentre [illegible] tutti i [illegible] contrattuali affiorano tensioni notevoli nonostante il «lodo» del 23 gennaio [illegible] costo del lavoro e per alcune categorie [illegible] registra già la ripresa di massicce agitazioni, slitta «sine die» (con tutte le conseguenze connesse) il previsto accordo governo - sindacati - imprenditori per i settori commerciale, agricolo, artigiano, cooperativo, dei servizi pubblici degli enti locali.

Inoltre lo stato [illegible] incertezza sulla questione delle frazioni decimali del punto di scala mobile [illegible] alle aziende di individuare i reali margini per i rinnovi contrattuali: [illegible] mancata definizione di alcuni «capitoli» relativi al commercio (fiscalizzazione) e all'agricoltura (sostegno per lo sviluppo) rischia [illegible] contemporaneamente l'intesa generale sul [illegible] del lavoro e i rispettivi rinnovi; la Federazione Cgil-Cisl-Uil preme, [illegible] stesso tempo, per dare attuazione ai singoli punti del «lodo» e ieri ha predisposto una lettera con cui chiede al governo e agli imprenditori privati e pubblici di realizzare senz'altro la costituzione del «fondo [illegible] solidarietà» alimentato da una [illegible] (0,50%) del salario dei lavoratori.

Da un lato cioè [illegible] incertezza e confusione con il rischio di serie complicazioni; dall'altro, si spinge per passare rapidamente «dalle parole ai fatti». Per l'intera settimana, dunque, Scotti sarà impe[illegible] insieme ai ministri del Tesoro, Goria, e del Bilancio, Bodrato, [illegible] dipanare le molte matasse imbrogliate: colloqui riservatissimi, contatti «sotterranei» e finalmente un incontro ufficiale, giovedì, con datori di lavoro e sindacati confederali sui problemi del mercato del lavoro.

Il primo passo per attuare il «fondo [illegible] solidarietà» (destinato agli investimenti) dovrebbe essere costituito, [illegible] condo [illegible] Federazione Cgil-Cisl-Uil, dall'inserimento [illegible] tutti i contratti, pubblici e privati, [illegible] fase di rinnovo [illegible] «articolo tipo» che viene proposto simultaneamente alle controparti private e pubbliche, oltre che al governo per il settore del pubblico impiego. Dopo una breve premessa

Roma. Il ministro Scotti con il segretario della Uil Benvenuto

l'articolo [illegible]: «L'azienda provvederà mensilmente al versamento al Fondo (o presso istituti di credito) degli importi corrispondenti alle quote dello 0,50% delle retribuzioni mensili (paga base + contingenza) dei dipendenti che [illegible] dichiarino per iscritto di [illegible] partecipare al Fondo. Tale dichiarazione dovrà essere fatta entro i venti giorni [illegible] cessivi alla comunicazione [illegible] presente articolo del contratto collettivo nazionale, che l'azienda farà pervenire a tutti i lavoratori all'atto della corresponsione della prima retribuzione successiva alla sigla del contratto. La dichiarazione dovrà essere fatta pervenire individualmente dal lavoratore all'azienda e, per conoscenza, alle organizzazioni sindacali territoriali di categoria entro il termine suindicato».

Il primo versamento [illegible] parte delle aziende avverrà soltanto dopo la definizione di alcune questioni: lo statuto del Fondo, l'indicazione degli istituti di credito a cui affidare la gestione delle quote conferite dai lavoratori, ecc. Dovrà anche essere approvato uno strumento legislativo che consenta il trasferimento al Fondo dei contributi [illegible] tivi «impropri».

Mentre gli uffici organizzativi [illegible] Cgil, Cisl e Uil rendono noto [illegible] a poco più di due settimane dalla firma [illegible] sul costo del lavoro, oltre 2500 assemblee di fabbrica e di reparto si [illegible] pronunciate sui contenuti dell'intesa (90% a favore, 10% tra voti contrari ed astenuti), la Cisnal e i sindacati autonomi continuano a manifestare critiche e riserve. Con l'interpretazione restrittiva di Scotti, la scala mobile [illegible] raffreddata — sostiene la Cisnal — del 22%: «Se passerà la tesi dei padroni, [illegible] contingenza non sarà raffreddata [illegible] "gelata" del 34%».

Gian Carlo Fossi

Le assemblee in fabbrica sul costo del lavoro

Italsider: accordo respinto Contrasti all'Alfa di Arese

GENOVA — I lavoratori dell'Italsider [illegible] Genova, dopo quelli dell'Ansaldo Grandi Turbine, hanno respinto ieri nel corso di tre assemblee (una per turno) il documento sull'accordo governo - sindacati - Confindustria per il costo del lavoro, la scala mobile e i contratti.

L'esito complessivo delle votazioni è stato di oltre [illegible] mila voti contrari, un centinaio [illegible] adesioni e poco meno [illegible] trenta astensioni.

L'accordo, recentemente siglato a Roma, era [illegible] illustrato ai lavoratori nel corso delle diverse assemblee dai segretari provinciali della Flm: Passalacqua, Croce e Marcenaro.

MILANO — C'è contestazione sui risultati delle assemblee sull'accordo per [illegible] del lavoro tenutesi in questi giorni all'Alfa Romeo di Arese. Secondo il consiglio di fabbrica e la federazione Cgil, Cisl, Uil l'accordo è stato approvato con una maggioranza di 400 voti, mentre per la Fim-Cisl milanese l'accordo è stato respinto con la [illegible] maggioranza.

Tutti d'accordo, invece, per valutare negativamente il complesso delle assemblee che hanno visto [illegible] partecipazione [illegible] bassa dei lavoratori. Su circa 17.000 dipendenti attualmente in servizio all'Alfa, infatti, hanno preso parte alla valutazione dell'accordo all'incirca 3500 persone.

Ma ecco i [illegible] secondo le diverse fonti che li hanno diramati. Federazione Cgil, Cisl, [illegible], [illegible] favorevoli, 1447 contrari, 220 astenuti. Consiglio di fabbrica, 1891 sì, [illegible] no, [illegible] astenuti. Fim-Cisl: [illegible] favorevoli, 1488 contrari, 199 astenuti.

Prima [illegible] passare alle votazioni [illegible] reparto per reparto sulla bozza [illegible] accordo si era espresso il consiglio di fabbrica [illegible] Arese che l'aveva approvato con 62 voti favorevoli, 15 contrari e 13 astenuti. Anche in quella occasione la Fim-Cisl milanese aveva votato contro mentre Cgil, Uil e parte della Cisl avevano votato sì.

Montedison parte la «cassa» a Brindisi

BRINDISI — Prime iniziative per [illegible] graduale attuazione dell'accordo sull[illegible] produttivo ed occupazionale [illegible] locale petrolchimico Montedison.

La direzione aziendale ha cominciato ieri l'invio delle lettere [illegible] collocazione in cassa integrazione dei [illegible] dipendenti [illegible] in cassero.

Il nuovo fondo sarà di 3 miliardi di Ecu (quasi 4 mila miliardi di lire)

Un sì dei ministri finanziari rilancia gli investimenti Cee

Raggiunto anche un accordo per sollecitare un aumento del [illegible] delle quote Fmi - Goria giudica l'intesa: «Molto importante» - Iniziate le trattative per i prezzi agricoli '83-'84

Bruxelles discute oggi il progetto Super Sara

BRUXELLES — Sfiorerebbe i 200 miliardi di lire il costo della rinuncia da parte dei «Dieci» al progetto «Super-Sara», [illegible] progetto di ricerca che studia la prevenzione di incidenti in reattori ad acqua leggera.

Il problema della prosecuzione di «Super-Sara» (la sigla deriva dalle iniziali di sperimentazione avanzata sui reattori ad acqua) sarà oggi all'ordine del giorno di una riunione a Bruxelles dei ministri della Ricerca dei «Dieci».

Alla prosecuzione di «Super-Sara», per i cui risultati gli Stati Uniti hanno mostrato e ancora mostrano interesse — studiosi americani lo seguono da vicino —, è [illegible] anche [illegible] sopravvivenza del Centro [illegible] ricerca comune di Ispra.

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il consi[illegible] dei [illegible] delle Finanze della Cee ha dato il suo «consenso politico» [illegible] varo di un altro fondo di investimenti comunitario (Nic 3) per 3 miliardi di [illegible], circa [illegible] miliardi di lire. Restano da definire alcuni aspetti tecnici dell'accordo prima che [illegible] diventi effettivo, ma il prossimo marzo potrebbe già essere decisa l'erogazione della prima parte di questo fondo per un miliardo e mezzo di scudi.

Questo fondo è destinato agli investimenti nel settore energetico e in quello delle infrastrutture, ma l'Italia ha ottenuto di allargarlo [illegible] investimenti industriali grazie all'impegno del [illegible]stro del Tesoro, Goria. L'intesa odierna è stata giudicata «molto importante» da Goria, il quale ha fatto notare che al precedente fondo l'Italia ha attinto per il 40-45 per cento del totale.

I ministri delle Finanze [illegible] sono anche accordati per sollecitare l'aumento delle quote del Fondo monetario internazionale da 66 a 1[illegible] miliardi di dollari (un aumento [illegible] 50 per cento) alla prossima riunione, il 10 e 11 febbraio. È possibile che ciò sia effettivamente deciso perché gli Stati Uniti, ha detto Goria, non sono contrari. Più [illegible] è la valutazione [illegible] dell'impatto che [illegible] riduzione dei prezzi del petrolio avrà sulle economie occidentali.

Di fronte alle previsioni negative della [illegible], che parlano di una cresc[illegible] media dello 0,5 per cento, [illegible] contrasto [illegible] quelle dell'Ocse e [illegible] Uniti, il ministro Goria ha dichiarato ai giornalisti, con la sua [illegible] franchezza: «Non si capisce proprio più niente. Il nostro governo fa bene a [illegible] esprimersi ufficialmente, [illegible] non [illegible] successo, come ora, di trovarci nell'incertezza più totale».

Il ministro ha proseguito: «Dall'estate 1982, [illegible] stati fatti adeguamenti al ribasso alle previsioni sui tassi [illegible] sviluppo in Occidente. Eppure, gli Stati Uniti prevedono una crescita del 3 per cento nel [illegible] trimestre rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e ciò non sarebbe cosa da poco. Effettivamente, il dato petrolifero è ambiguo. Esso facilita gli assestamenti dei Paesi industrializzati ma riduce la capacità di assorbimento dei mercati del Terzo [illegible]. Ponderare [illegible] effetto positivo contro l'effetto negativo è molto difficile. Personalmente, io sono [illegible] po' più ottimista delle previsioni della Cee, soprattutto se si avvereranno le previsioni sull'economia americana e se saranno confermate le date elettorali di alcuni importanti Paesi».

Il ministro del Tesoro, parlando con i giornalisti italiani, ha poi precisato che i tassi d'interesse dei Bot saranno ribassati al 13 per cento appena il [illegible] d'inflazione sarà ridotto, [illegible] non prima che ciò avvenga.

Ieri a Bruxelles si sono anche iniziate le trattative sulla fissazione dei prezzi e delle misure connesse con la nuova campagna di commercializzazione dei prodotti agricoli 1983-84.

L'aumento proposto dalla commissione Cee (+4,7%) è stato ritenuto insufficiente dalla generalità dei Paesi.

Renato Proni

Cee e Usa ai ferri corti

BRUXELLES — Nuove iniziative americane analoghe alla vendita all'Egitto di farina a prezzi che sfidano ogni concorrenza avrebbero conseguenze gravissime sulle relazioni fra la Comunità Europea e gli Stati Uniti: l'avvertimento è stato dato a Washington dalla commissione esecutiva Cee.

Il piano di riorganizzazione sta dando i primi risultati positivi

Il Gruppo Pianelli ha meno debiti

TORINO — Il piano di riorganizzazione del Gruppo Pianelli-Traversa che ha per obiettivo il recupero di produttività e l'uscita dall'amministrazione [illegible] delle 7 aziende (su 20) che si trovano [illegible] questa situazione sta dando i primi risultati.

Per quanto riguarda la parte finanziaria, [illegible] stati effettuati consistenti smobilizzi mentre altri sono in via di conclusione. L'aumento di liquidità, unitamente all'incasso [illegible] importanti forniture, ha consentito di chiudere [illegible] 1982 assolvendo a tutti gli impegni correnti di pagamento sia verso i dipendenti sia verso i fornitori. Il Gruppo, nel complesso, nel corso dell'anno, ha ridotto l'esposizione debitoria [illegible] oltre 12 miliardi.

Anche [illegible] il recupero [illegible] redditività [illegible] possono rilevare, per alcune importanti [illegible] cietà del Gruppo, dati interessanti.

La Pianelli & Traversa Sas che opera nel campo dei sistemi automatici di trasporto e magazzinaggio, ha migliorato il risultato operativo di 1,5 miliardi rispetto [illegible] 1981 e ha ridotto del 50% gli oneri finanziari.

Anche la Pianelli-Traversa Forging (stampaggio a caldo), superando le difficoltà di una crisi generale di settore, chiude il bilancio con un risultato positivo. La P&T Española, infine, [illegible] conseguito [illegible] 1982 risultati eccezionalmente brillanti.

Tra le più recenti forniture si può ricordare l'allestimento del centro di smistamento automatico [illegible] pacchi postali di Torino (che fa parte [illegible] un programma messo a punto dalla [illegible]strazione delle Poste [illegible] scala nazionale). L'impianto è in grado di smistare oltre 17 mila pacchi al giorno in arrivo e in partenza da Torino (impianti analoghi sono già stati realizzati e attivati [illegible] P&T a Bari, Catania, Bologna e Padova).

Tre grandi impianti sono in [illegible] di realizzazione nel settore dell'industria automobilistica. Il primo riguarda il trasporto, [illegible] lavorazione e l'accumulo delle scocche lastrate (cioè assemblate e saldate) nello stabilimento Fiat Mirafiori di Torino (una prima fase dell'impianto è già installata e funzionante mentre altre tre seguiranno per raggiungere l'aumento di produzione stabilito).

Il secondo impianto (convogliatori aerei e a pavimento [illegible] magazzini di stoccaggio) è stato fornito recentemente al complesso automobilistico del Vaz a Togliattigrad (Urss). Un altro impianto, infine, è in corso di fornitura agli stabilimenti turchi Tumosan di Konya e Aksaray per il trasporto [illegible] motori diesel per trattori e autocarri.

Importante per l'originalità dell'impiego e per le soluzioni tecniche adottate, è il magazzino realizzato per la Cariplo (Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde) di Milano. Si tratta di un impianto unico in Italia e forse in Europa destinato all'immagazzinamento e allo smistamento di tutta la modulistica e gli stampati della organizzazione. Lungo 38 metri, alto 14, contiene [illegible] 12 corsie 10.000 cassoni (pallets): la sua movimentazione è affidata a dodici traslatori automatici computerizzati.

Altro magazzino significativo per le condizioni di funzionamento è quello realizzato in Italia meridionale per conto [illegible] una importante azienda di prodotti surgelati. Lungo ben 120 metri, alto 23, su 4 corsie, contiene 10.800 pallets ed è capace di funzionare a una temperatura di 30 gradi sottozero. Da segnalare inoltre, per l'alto livello di affidabilità, il magazzino realizzato a Monza per la Philips.

Da tre mesi più vendite, le fabbriche riassumono una parte degli operai licenziati

Auto Usa, la luce in fondo al tunnel?

La produzione [illegible] cresciuta mediamente [illegible] 38% - La ripresa favorita [illegible] ribasso dei tassi d'interesse e della benzina e dagli sconti delle grandi Case - Successo delle piccole vetture - Ma Detroit teme ancora l'invasione giapponese - General Motors e Toyota trattano per costruire insieme una vettura supereconomica: se l'accordo si farà sarà pericoloso anche per l'Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Le vendite delle vetture americane sono aumentate a gennaio per il terzo mese consecutivo, rafforzando le speranze della ripresa di Detroit. Le tre grandi case automobilistiche hanno annunciato [illegible] aumento medio [illegible] 38% della produzione per il primo trimestre di quest'anno, il 30% la General Motors, il gigante del settore, addirittura il 67% la Ford, e il 20% la Chrysler. La General Motors ha riassunto ventunmila degli operai precedentemente licenziati, un evento che ha fatto dire al presidente Reagan che la recessione economica Usa sta finendo; la Ford e la Chrysler insieme ne hanno [illegible] altri 2500. Nell'82 Detroit ha venduto cinque milioni e 700 mila vetture, la cifra [illegible] bassa degli ultimi vent'anni; nell'83 si prevede che ne venderà almeno sei milioni e mezzo.

Per l'industria automobilistica americana il peggio sembra dunque passato. Il triennio dell'incubo dall'80 all'82 ha lasciato profonde ferite, ma non l'ha distrutta. Essa è uscita dalla crisi snellita — ha perso un quarto delle maestranze — con strutture nuove, [illegible] alla rivoluzione tecnologica e del personale che la mette in condizione di competere finalmente con l'industria automobilistica giapponese. Una straordinaria misura del suo successo è fornita dalla Chrysler, salvata [illegible] '79 dalla bancarotta con massicci prestiti pubblici e privati, [illegible] libera da debiti e [illegible] bilancio almeno periodicamente in attivo. Sul [illegible] esempio, anche la General Motors e la Ford hanno saputo riconvertire [illegible], cosa che in America ha voluto dire innanzitutto passare [illegible] grandi [illegible] piccole cilindrate.

L'aumento delle vendite delle auto Usa è incominciato dopo la riduzione dei tassi d'interesse, e ha preso slancio con i ribassi dei prezzi attuati dalle grandi Case per Natale.

Dearborn (Michigan). Scocche sulla catena di montaggio negli stabilimenti della Ford Motor

L'aumento delle vendite è ora alimentato dal ribasso [illegible] prezzi del petrolio. In America, le «sette sorelle», le massime Compagnie petrolifere, hanno tutte ridotto di un dollaro il prezzo del barile di greggio, e altri tagli sono previsti per le prossime settimane. Detroit ne gioisce, ma non senza inquietudine: si chiede infatti, se questi eventi [illegible] rilanceranno le [illegible] cilindrate da essa sacrificate a favore delle piccole. Il ritorno al «gas guzzlers», i bevitori di benzina, come vengono chiamate le mastodontiche auto caratterizzò il periodo immediatamente successivo alla crisi del petrolio del '73-75, ed è il motivo principale per cui Detroit è stata colta impreparata dalla crisi petrolifera del '78-79.

La congiuntura americana dovrebbe favorire il decollo dell'auto Usa nel biennio '83-84. Secondo le proiezioni della Casa Bianca e del Congresso, il prodotto nazionale lordo salirà, infatti, quest'anno del 2 [illegible] in termini reali e l'anno prossimo del 5%, mentre l'inflazione oscillerà [illegible] pre dal 4 al 5% (effetto anche della stabilizzazione dei contratti di lavoro: i primi rinnovi si faranno per l'83 e gli anni successivi). E' prevista una sostanziosa ripresa dei consumi soprattutto nel settore dei beni durevoli. General Motors, Ford e Chrysler si aspettano perciò di tornare a realizzare i sostanziosi profitti di un tempo, che le resero [illegible] importante punto di riferimento per la finanza internazionale.

Non mancano però, [illegible] Detroit motivi [illegible] apprensione. Il primo e più grave è che la ripresa dell'economia potrebbe procedere più lentamente e tra altre basi più dolorosi [illegible] previsto. Il secondo è che l'altissima percentuale di disoccupati in quella città liberati soprattutto [illegible] settore automobilistico [illegible] trova ancora impiego. Il terzo motivo di apprensione è la cosiddetta «invasione giapponese», proseguita nel triennio dell'incubo '80-'82 nonostante le limitazioni concordate a livello governativo tra Washington e Tokyo.

Mentre per quanto concerne l'andamento economico Detroit è impossibilitata a interventi diretti, sul piano [illegible] la disoccupazione e della [illegible] nipponica essa contempla provvedimenti specifici: il più importante [illegible] l'accordo che sta maturando tra la General Motors e la Toyota, ossia la prima e la seconda Casa produttrice [illegible] mondo, per una «joint venture», in territorio americano. In altre parole, le [illegible] Case tenterebbero di risolvere i gravi problemi di Detroit con un accordo per la costruzione [illegible] [illegible] a basso costo di manutenzione, a prezzo ragionevole, con cui inondare anche il mercato internazionale.

Questa prospettiva, per ora a lungo termine, dovrebbe allarmare innanzitutto gli europei, che [illegible] una eventuale convergenza tra l'industria automobilistica americana e quella giapponese rischiano di trarre il massimo svantaggio. Per [illegible] tuttavia, Tokyo e Washington sono ancora su posizioni di contrasto: la prima rifiuta di accedere alla richiesta appena avanzata dalla seconda per [illegible] ulteriore riduzione delle sue esportazioni negli Stati Uniti.

Il rappresentante del presidente Reagan, Brock, partito ieri per il Giappone, ha il compito di fare scendere il limite dell'export nipponico da un milione e 680 mila vetture l'anno, limite rimasto in vigore [illegible] e nell'82, a un milione e 280 mila unità. La ragione è semplice: quando tre anni fa fu concordato tale limite, esso rappresentava il 20% del mercato statunitense. Ma a [illegible] della caduta delle vendite dei modelli [illegible] in Usa è salito automaticamente al 30%. E' [illegible] fetta del mercato troppo ampia: Detroit ha bisogno [illegible] recuperare il 10% se veramente vuole tornare in completa salute.

Ennio Caretto

Primi 10 mesi in pareggio in attesa della ripresa dei mercati

Gruppo Pirelli (più cavi [illegible] gomme) si rafforza nei Paesi extraeuropei

MILANO — Il gruppo Pirelli è nella posizione ideale per poter sfruttare adeguatamente una ripresa dell'attività economica a livello mondiale che, si prevede, dovrebbe svilupparsi quest'anno negli [illegible] Uniti per estendersi successivamente agli altri mercati.

Lo ha dichiarato l'amministratore delegato [illegible] Pirelli Spa, Jacopo Vittorelli, illustrando ai giornalisti la lettera alla Consob sull'andamento dei primi dieci mesi delle principali consociate e dei primi sei mesi della capogruppo finanziaria, che ha modificato il proprio portafoglio aumentando la partecipazione nei cavi e nei Paesi extra europei e riducendola nei pneumatici, nei prodotti diversificati e in Europa.

In particolare il bilancio della [illegible] strie Pirelli chiuderà il 1982 in «sostanziale pareggio» ha detto Vittorelli, benché sia stata negativa la gestione industriale dei pneumatici e dei prodotti diversificati in una misura complessivamente superiore [illegible] buoni risultati del settore cavi.

Esaminando l'andamento del gruppo sui vari mercati dove la Pirelli si prepara a affrontare il 1983 con una previsione di complessiva stabilità a livello mondiale risultante soprattutto da un andamento dell'inflazione vicino ai tassi più bassi raggiunti dai tre principali Paesi industriali dell'Occidente (Usa, Germania e Gran Bretagna) la multinazionale della gomma ha registrato risultati particolarmente brillanti sulle piazze più difficili come il Brasile, l'Argentina, o la Turchia, dove i problemi finanziari e l'elevato ritmo degli aumenti dei prezzi rendono precaria la vita dei gruppi industriali.

Tutta protesa ad un'azione di attento controllo dei costi, di penetrazione sui mercati con i nuovi prodotti isoprattutto nei pneumatici, dove il ritardo tecnologico rispetto ai principali concorrenti appare ormai completamente colmato, di riequilibrio finanziario dovunque sia possibile rafforzare il capitale o fare ricorso ad un indebitamento di medio e lungo periodo per sostenere i futuri investimenti, Pirelli ha ragionato risultati migliori in Germania, Gran Bretagna e Usa mentre deludenti [illegible] stati quelli sul mercato francese, dove ha realizzato qualche anno fa una importante acquisizione nei cavi.

«Con vendite aumentate solo del 3 per cento in franchi contro un'inflazione al 13 per cento, la Trefícable presenta risultati peggiori di quelli dell'esercizio precedente». E' un problema specifico di mercato in Francia, si è limitato a spiegare Vittorelli, senza precisare meglio le ragioni del calo di attività.

m. bo.

Commesse militari aiutano la Boeing

SEATTLE — Un fatturato totale di 9035 milioni di dollari e ricavi netti di 292 milioni di dollari equivalenti a dollari 3,02 per azione per l'anno 1982 sono stati annunciati da T. A. Wilson, presidente del consiglio d'amministrazione della Boeing. Fatturato e ricavi netti per il periodo equivalente del 1981 erano stati rispettivamente 9785 milioni e 473 milioni pari a dollari 4,90 per azione.

La diminuzione dei ricavi è da attribuire soprattutto ad un notevole calo delle consegne di aerei di linea, ad una elevata incidenza dei costi di progettazione, di sviluppo e di attrezzature in relazione alla produzione dei B737-300, del B757 e [illegible] B767; e alla diminuzione dei ricavi da interessi. Il continuo miglioramento delle vendite e dei ricavi derivanti dalle commesse del governo Usa e dei governi stranieri compensa in parte la ridotta richiesta di aerei di linea.

I nuovi ordini nell'82 sono scesi a 110 aerei di linea, contro 224 dell'81.

Le maggiori contribuzioni al fatturato militare nel 1982 sono state date dagli Awacs, prodotti per l'aeronautica degli Stati Uniti, la Nato e l'Arabia Saudita; dall'Alcm, dall'ammodernamento del bombardiere B-52, dell'aereo da rifornimento KC-135 e dagli elicotteri CH-46 e CH-47.

Il lavoro è anche continuato nella produzione del sistema missilistico «Minuteman», del sistema missilistico antiaereo «Roland» e dell'E-4 (Airborne Command Post).

Nuova proprietà all'Autovox

ROMA — L'intero pacchetto [illegible] azionario dell'Autovox, la maggiore azienda italiana del settore delle autoradio, è stato rilevato da un gruppo [illegible] industriali umbri che fa capo a Franco Cardinali di Terni.

Lo ha [illegible] [illegible] la stessa società rilevando che l'Autovox dovrebbe dare luogo prossimamente, nell'ambito del piano di ristrutturazione dell'elettronica, ad un aumento del proprio capitale sociale per consentirne la sottoscrizione anche da parte della [illegible].

Domani o giovedì riprende l'esame dei decreti a Camera [illegible] Senato

Nessuna imposta di successione per chi eredita la «prima casa»

Difficile convertire in tempo i provvedimenti economici: forse un bis all'inizio di [illegible]

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Chiusa la delicata vicenda dell'Eni, Camera e Senato riprenderanno soltanto domani o giovedì l'esame a tempo pieno dei due decreti economici varati dal governo alla fine dello scorso anno e che devono essere convertiti [illegible] legge entro i primi giorni di [illegible]. Un margine [illegible] tempo esiguo che difficilmente potrà essere rispettato, al punto che sembra ormai scontata una ripresentazione dei provvedimenti in edizione riveduta.

Il Consiglio dei ministri, infatti, nella elaborazione dei nuovi testi terrà certamente conto degli emendamenti concordati nei giorni scorsi dai partiti della maggioranza che prevedono, in particolare, un alleggerimento della sovraimposta sulla casa e l'introduzione della riforma dell'Irpef.

Il ricorso alla decretazione bis è ormai una consuetudine, ma stavolta nessuno sembra farne un dramma anche perché il governo è stato alle prese con problemi ben più esplosivi. Ma vediamo in dettaglio le novità previste per le nuove misure.

Casa — *Il peso della [illegible] sovraimposta scenderà in media da 70 a 50 mila lire per ogni alloggio. Mettendo nel calcolo anche la rivalutazione del [illegible] tasto, l'onere per il proprietario sarà mediamente di circa 90 mila lire. Con questa riduzione della tassa l'erario verrà ad incassare [illegible] miliardi in meno, ma il ministro Forte [illegible] ritiene che questo buco sarà colmato con i maggiori introiti provenienti dal condono fiscale.*

Comunque, l'aspetto più interessante delle modifiche è che a partire [illegible] 1984 la tassa straordinaria sulla casa sarà sostituita dall'Ici, imposta comunale sugli immobili, che si baserà non più sulla rendita catastale rivalutata, ma [illegible] parametri oggettivi, come quelli sull'equo canone con detrazioni maggiori [illegible] relazione al numero [illegible] familiari a carico del proprietario. Sempre a partire dall'anno venturo dovrebbe essere anche abolita la tassa [illegible] successione per la prima casa, rendendo così meno pesante il caro-eredità.

Irpef — *La miniriforma delle imposte dirette sarà ufficialmente presentata oggi dal governo.*

La nuova curva Irpef, proposta [illegible] ministro delle Finanze è stata inserita, come emendamento, all'art. 1 del decreto tributario del 30 dicembre scorso riguardante fra l'altro il bollo delle auto e istituzione dell'imposta del 16% sui prodotti cinefotoottici. La nuova «curva» proposta dal governo consta di 8 o 9 aliquote.

Condono — *Il Senato si occuperà oggi del decreto di proroga [illegible] condono fiscale al 15 marzo. Il provvedimento è già stato approvato dalla Camera, ma l'assemblea di Palazzo Madama dovrebbe modificarlo con l'estensione dell'amnistia a tutti i «reati commessi», come sollecitato dal mondo imprenditoriale. In questo caso si renderebbe necessaria una [illegible] «seconda lettura» da parte di Montecitorio.*

Equo [illegible] — *A giorni dovrebbe essere pronto il disegno di legge di revisione della legge che disciplina [illegible] locazioni.*

[illegible]-Fi. *«Non c'è stato disaccordo fra i partiti della coalizione [illegible] governo in seno alla commissione Finanze e Tesoro della Camera [illegible] sull'opportunità di mantenere la nuova imposta sui prodotti audiovisivi e cinefotoottici né sulla misura [illegible] dell'aliquota (16%)». Lo precisa il ministro delle Finanze, Francesco Forte.*

Il Kuwait: niente sconti sul petrolio ai giapponesi

KUWAIT — Il ministro del petrolio del Kuwait, sceicco Al Sabah, ha smentito che il suo Paese stia vendendo greggio a prezzo ridotto ad una compagnia giapponese. Secondo la notizia circolata la settimana scorsa, il Kuwait aveva offerto uno sconto di 4 dollari a barile alla Mitsubishi; notizie di sconti similari erano state diffuse anche riguardo agli Emirati Arabi Uniti.

Ma, «il Kuwait si attiene ancora al prezzo ufficiale di 32,50 dollari a barile», ha dichiarato lo sceicco. Fonti ministeriali riferiscono che la Mitsubishi si era fatta avanti per avere [illegible] sconto, ma che non [illegible] ha avuto successo.

Il ministro ha anche smentito la notizia secondo la quale si sarebbe incontrato la scorsa settimana con il suo collega dell'Arabia Saudita Yamani, per concordare le riduzioni di prezzo.

Prima che i Paesi del Golfo procedano a ridurre, forse di quattro dollari, i prezzi del petrolio rispetto ai 34 dollari al barile attuali, conviene cercare ancora di ricostruire l'unità dell'organizzazione dei Paesi esportatori, l'Opec, ha detto ancora Al Sabah.

Il ministro del Kuwait ha ammesso che l'attuale prezzo di riferimento appare sempre più difficilmente difendibile, tanto più da una parte, che diversi Paesi Opec vendono a prezzi scontati, e dall'altra ci si rifiuta di ampliare il differenziale per i greggi africani di qualità.

La Esso ha perso 300 miliardi

Un '82 «in rosso» per i petrolieri

ROMA — L'industria petrolifera italiana, secondo le stime dell'Unione petrolifera, definite «ancora grezze, ma decisamente attendibili», ha perso nell'82 una cifra che oscilla tra i 1700 e i 1000 miliardi.

A causare il cattivo andamento dei bilanci sarebbero [illegible] condizioni del mercato, sia a livello italiano che europeo: nell'82 i consumi petroliferi italiani sono stati infatti di 90,2 milioni di tonnellate (contro i 94,5 dell'81 con un calo [illegible] 4,5%); in campo europeo, invece, il crollo dei prezzi «spot» (si è arrivati a 29 dollari al barile per l'Arabian Light contro i 34 ufficiali) ha determinato [illegible] parallelo crollo dei prezzi al consumo.

Compagnie minori non legate a contratti a lungo termine [illegible] produttori di petrolio hanno potuto operare in base ai prezzi del mercato spot, inferiori a quelli pagati dalle grandi Compagnie. A livello europeo, l'importanza dei piccoli operatori è così salita dal 5 al 20% del mercato, condizionando l'andamento dei prezzi. E poiché quelli italiani [illegible] determinati in base alla media dei prezzi europei, anche sul nostro mercato si è avuta una forte flessione.

I consumi petroliferi italiani sono scesi in quasi tutti i settori, benzina compresa, che ha perso lo 0,3%. Un dato poco significativo [illegible] base [illegible], [illegible] notare all'Unione petrolifera, ma rilevante se [illegible] considera che nel primo trimestre i consumi [illegible] benzina sono saliti, per scendere [illegible] secondo, ed a dicembre il calo è stato del 5,3% rispetto [illegible] stesso mese dell'81.

Una conferma delle difficoltà dell'industria del settore viene anche dai primi [illegible] comunicati dalla Esso [illegible] bilancio '82: le perdite operative della società ammontano infatti a 300 miliardi, compresi 60 miliardi per oneri finanziari, contro i 47 miliardi dell'81.

Ancora forti polemiche sulla giunta regionale

Per sanare i contrasti il psi ricorre a Craxi

Una corrente chiede la sostituzione del presidente Enrietti. L'on. La Ganga: «Non drammatizziamo» - Domani una decisione

Nuova crisi [illegible] Regione. Semplice rimpasto o soltanto avvicendamento per la sostituzione [illegible] un [illegible] La risposta si saprà domani, dopo l'incontro che la delegazione guidata [illegible] segretario regionale Trovati e della quale fanno parte il presidente della Regione, Enrietti, il [illegible] del gruppo consiliare Viglione, gli assessori Simonelli, Testa, Salerno, il presidente [illegible] Banca Nazionale [illegible] Lavoro Nesi e il dott. Coda avrà col segretario nazionale Craxi.

Al tavolo siederanno anche, come rappresentanti della direzione nazionale, gli [illegible] voli La Ganga responsabile degli Enti locali e Borgoglio. Oggi ci sarà un incontro preliminare con il vicesegretario nazionale Martelli.

Si [illegible] dipanare a Roma [illegible] situazione che [illegible] è ingarbugliata a Torino il primo febbraio e il giorno successivo quando l'esecutivo regionale del partito socialista ha deciso di chiedere «ai propri rappresentanti nella giunta regionale la disponibilità a rimettere il mandato». Cioè [illegible] dimissioni del presidente e dei 4 assessori rimasti.

Perché questa [illegible] Il motivo ufficiale è la necessità di [illegible] *rinnovamento e rilancio della giunta per migliorarne la capacità di affrontare i problemi piemontesi con particolare riguardo agli interventi di indirizzo e guida politica*».

Fuori [illegible] nebuloso linguaggio politico significa che c'è un gruppo nel partito che vuol sostituire il presidente. Un gruppo, dice il segretario regionale [illegible], «[illegible] è *costituito tra la sinistra di Nesi e i riformisti [illegible] Coda-Salerno*». Il loro candidato è l'assessore al Bilancio, Testa; ma [illegible] fanno anche i nomi [illegible] Simonelli e di Viglione.

Che ne pensano gli interessati? Sono tutti muti. Enrietti: «*Ho il più grande rispetto del segretario Craxi per fare un commento prima dell'incontro*».

L'on. La Ganga, responsabile degli Enti locali: «*Io sdrammatizzerei la situazione. E' Craxi che ci ha invitati a Roma perché tutti possano illustrare, in piena libertà, [illegible] loro tesi*».

E lei si comporterà [illegible] piemontese o come dirigente nazionale?

«*Esattamente come mi comporto per le altre situazioni: da Napoli a Firenze*».

Domandiamo al presidente e agli assessori: «*Il documento dell'esecutivo parla di "grave problema di conduzione politica da affrontare tenendo soprattutto in vista gli interessi della collettività piemontese". Significa che finora non ne avete tenuto conto?*».

Anche qui nessuna risposta. L'on. La Ganga però è esplicito: «*Ogni documento è frutto di un compromesso, di mediazioni. Anche questa frase ha la stessa genesi*».

Stamattina Enrietti terrà la solita riunione di giunta: poi, partiranno tutti per Roma. Sabato ci sarà il direttivo regionale e [illegible] il momento delle decisioni. Il [illegible] verità.

Mettiamo il caso che i quattro assessori decidano di dimettersi e il presidente no. Per la decadenza automatica della giunta deve dimettersi la metà più uno degli assessori. Il psi chiederà in questo caso aiuto al pci?

E' una curiosità legittima: del resto il segretario comunista, Guasso, ha [illegible] annunciato un avvicendamento di qualche suo assessore. [illegible] entrerà in giunta il [illegible] po Bontempi. «*E' un avvicendamento preparato fin dall'80* — dice Guasso — *perché noi guardiamo oltre il traguardo dell'85*».

d. garb.

Un funzionario del San Paolo, provetto sciatore

Accecato dalla tormenta cade nel burrone e muore

A Ghigo di Prali, prima della partenza di una gara - Inseguiva il berretto strappatogli dal vento - Si è sfracellato dopo un volo di 300 metri

Secondino Perosino, 44 anni

Tragedia poco prima della disputa di uno slalom riservato ai dipendenti dell'Istituto San Paolo a Ghigo di [illegible]. Secondino Perosino, [illegible] anni, via O. Vigliani 10/15, capo servizio operativo all'agenzia [illegible] Pinerolo, è precipitato [illegible] un burrone profondo 300 metri ed ha perso la vita.

L'incidente è accaduto domenica [illegible] le 10, proprio nell'imminenza della disputa della gara alla quale avrebbero dovuto prendere parte i [illegible] figli del Perosino, Massi[illegible] Luca di 12 e 14 anni. Sulla zona infuriava [illegible] tormenta ed il vento strappava il berretto al funzionario, facendolo volare poco lontano.

Il Perosino, che è un [illegible] vetto sciatore, diceva ai figli di cominciare a scendere, lui avrebbe recuperato il berretto per poi raggiungerli lungo un'altra pista. Ma per lui era pronta una trappola mortale: la neve fresca aveva nascosto un lungo lastrone di ghiaccio sul quale il Perosino scivolava, compiendo un primo balzo di qualche metro e terminando [illegible] nel burrone sottostante.

I figli erano intanto già scesi a valle e, dopo aver atteso per molti minuti, davano l'allarme. Qualcuno intuiva subito quel che poteva essere [illegible] caduto ma, sia per [illegible] difficoltà [illegible] montagna sia per il maltempo, il corpo poteva essere raggiunto e recuperato solo verso le 13. Inutili tutti i tentativi di soccorrerlo: Secondino Perosino era morto sul colpo, probabilmente per le gravi lesioni riportate alla testa.

I familiari hanno sottolineato la pericolosità del luogo scelto per il ritrovo dei concorrenti denunciando anche la mancanza di qualsiasi cartello [illegible] segnalasse il grave pericolo. L'unico sbarramento pare fosse rappresentato da alcune bandierine, che la neve [illegible] aveva già coperto. Sulle modalità della disgrazia è stata aperta un'inchiesta.

★ Per salvare un gatto [illegible] automobilista è grave all'ospedale. [illegible] Franco Graziani, di 40 anni; originario di Pola, abita a Torino, in corso Massimo d'Azeglio 28. Mentre sulla sua 131 percorreva la strada Chieri-Castelnuovo Don Bosco, nei pressi dell'abitato di Andezeno, per evitare un gatto, ha bloccato i freni. L'auto, sbandando, è finita sull'altra carreggiata e si è schiantata.

Operaio sepolto da carico gru perde gamba

In un drammatico incidente sul lavoro [illegible] giovane operaio è rimasto gravemente ferito; al [illegible] è stato necessario amputargli [illegible] gamba completamente spappolata da una massa di tubi. L'incidente è avvenuto poco dopo le 11 nella [illegible] Silpa di Strada del mare 11 a Piobesi. Ignazio Meloni, 26 anni, abitante a Moncalieri in via Santa Croce 13, stava lavorando insieme a alcuni compagni. Improvvisamente da una gru [illegible] è staccato un carico di tondini, tubi e lamiere che hanno schiacciato il giovane imprigionandogli le gambe.

echi di cronaca

Lo sapevi? C'è un posto dove si può comprare [illegible] con [illegible] ecc. [illegible] di Strada Gerbido 51 [illegible] C. Allemandi [illegible] 10 [illegible]

Moquettes stoffe Tappezzerie scampoli nel deposito della fabbrica di via Duchessa Jolanda [illegible] vende a confortevoli i [illegible]

Costumi di Carnevale per bimbi e adulti Vastissimo assortimento per bimbi da 1 a 50 anni al Baby Club, Centro Abbigliamento Bimbi, v. Nizza 43, Torino, tel. [illegible]. Orario continuato 9.30-19.30

Studio di Psicologia [illegible] Test personalità e orientamento scolastico professionale. Grafologo C. Trapani 48, tel. 383 953

Matrimonio? Armony Professionalità e discrezione per proporre la persona dei Suoi sogni. Colloquio gratuito con la psicologa. Tel. 011/514 738

Stanziati dalla giunta 50 milioni

Aiuti ai profughi espulsi da Lagos

La Regione ha lanciato una sottoscrizione prendendo contatto con l'ambasciatore nel Ghana

I piemontesi vivono in modo particolare il dra[illegible] dell'esodo dalla Nigeria in quanto la nostra regione ospita oggi oltre 3 mila africani, studenti e lavoratori, di cui almeno 2 mila a Torino. Le notizie che giungono dal Ghana, dal [illegible], [illegible] Senegal e dagli altri Paesi [illegible] stanno accogliendo, [illegible] grossi problemi, il riflusso degli emigrati degli anni scorsi, espulsi dalla Nigeria nel giro [illegible] pochi giorni, [illegible] indotto il vicepresidente della giunta regionale, Sanlorenzo, a convocare la Consulta per l'emigrazione ed il Comitato di solidarietà, con la partecipazione delle associazioni africane e [illegible] rappresentanti delle organizzazioni missio[illegible] [illegible] Consolata e [illegible] Salesiani.

Sanlorenzo, ieri, pomeriggio, si è messo in contatto telefonico con il nostro ambasciatore ad Accra, Ferrari, e [illegible] l'ambasciata del [illegible] a Roma, per [illegible] le reali [illegible] e portare un primo e concreto aiuto ai profughi cacciati dal governo di Lagos. [illegible] è così potuto apprendere che [illegible] è urgente [illegible] di medicinali (antibiotici e anticolerici in particolare), di riso, [illegible] zucchero e di generi [illegible]mentari non deperibili. La nostra ambasciata ha fatto [illegible] anche che occorrono sapone e detersivi, ma anche jeans e scarpe da ginnastica, calzature comuni per la [illegible]lazione locale.

La giunta regionale ha già stanziato un primo aiuto di 50 milioni, che sarà [illegible] alla sede piemontese della [illegible] Rossa, ed ha invitato gli iscritti [illegible] [illegible] a [illegible] altrettanto. La richiesta d'aiuto è estesa anche [illegible] comunità piemontese, perché [illegible] possa mostrare concreta solidarietà alle popolazioni colpite dal provvedimento di espulsione.

I versamenti [illegible] denaro possono essere fatti [illegible] Conto corrente postale del Fondo [illegible] solidarietà regionale (n. 24317109). Si cercherà, comunque, [illegible] organizzare [illegible] invio diretto, da Torino [illegible] Accra, di aiuti con aerei appositamente noleggiati. Intanto anche la Caritas ha raccolto a Torino un primo aiuto [illegible] denaro che verrà inoltrato al più presto in Africa.

Sciopero blocca corsi di nuoto

Sospesi a tempo indeterminato, dagli istruttori, i corsi di nuoto organizzati dal Comune a settembre per gli scolari [illegible] elementari. [illegible] istruttori protestano perché l'assessorato allo Sport non li paga dal mese di novembre. Oggi i maestri, circa 80, andranno in via San Francesco da Paola, dove ha sede l'assessorato, per parlare con l'assessore Alfieri.

La ripresa dei corsi è condizionata [illegible] risultati del colloquio [illegible] l'assessore.

Continua il processo per maltrattamenti contro gli ex genitori adottivi

I periti parlano di Milton e di Hugo «Nella nuova famiglia stanno bene»

Alla vita attuale e alle condizioni dei piccoli ecuadoriani è stata dedicata ieri tutta l'udienza [illegible] tribunale - Sono da un anno e mezzo in una casa sulla collina - «Crescono sereni»

Il gruppo dei periti illustra ai giudici le conclusioni

[illegible] e Hugo vivono [illegible] [illegible] famiglia, scelta dal Comune, che li ospita ormai da oltre [illegible] anno e mezzo. Sono cresciuti e stanno bene. I «nuovi» genitori, con semplicità e impegno, sono riusciti a rendere dolce ai piccoli ecuadoriani, sballottati da vicende più grandi [illegible] loro, il bisogno di dimenticare. Certo, nel loro piccolo [illegible] interno i bambini non h[illegible] cancellato i traumi subiti fin dalla nascita, ma contro quelle angosce, quelle paure, ora sono più forti. Milton e Hugo sono «piccoli guerrieri», come li definì affettuosamente il presidente [illegible] tribunale dei minori, Vercellone, e contro quelle ansie sono riusciti a corazzarsi.

Un quadro quasi idilliaco, ma è esattamente quello dipinto ieri in aula dai periti che nei giorni scorsi, su incarico dei giudici della sesta sezione (pres. Aragona, pm Maddalena, canc. Cerrato) hanno visitato i fratellini nella nuova famiglia, in collina. La relazione degli esperti (Fornari, De Sanctis, Gemello, Bassanelli, periti d'ufficio; Balma-Bollone e Salomone consulenti per gli imputati; De Leo, consulente per l'assessore Teresa Migliasso (che si è costituita parte civile per conto dei bambini) è durata tutta la mattinata. Un racconto dettagliato, seguito con attenzione e un po' d'ansia da Armando e Anna Dell'Utri (difesi dagli avvocati Miltone, Gianaria e Zaccone) imputati di maltrattamenti ai piccoli ecuadoriani da loro adottati nella primavera '80.

Si è parlato prima di Hugo. «*Il bambino, ha poco più di 10 anni* — ha spiegato il prof. De Sanctis — *è in buone condizioni generali e di nutrizione. Da quando è ospite della nuova famiglia è aumentato [illegible] chili ed è cresciuto di ben 14 cm. Ha recuperato il ritardo [illegible] altezza accumulato [illegible] precedenza*». Hugo è migliorato anche sul piano psicologico. I periti d'ufficio che hanno visitato lui e Milton la prima volta più di un anno fa: «*Hugo è aperto [illegible] altri. Un po' diffidente all'inizio con gli estranei, poi cerca comprensione, vuole avere con le [illegible] contatto corporeo, non fa che abbracciarti. Ha paura [illegible] essere lasciato solo. [illegible] segue con ansia il processo*».

E Milton? Anche [illegible] fisicamente sta bene. I periti gli hanno trovato un'escoriazione sotto la palpebra sinistra (nei giorni scorsi ha litigato con una delle due bimbe della famiglia che [illegible] ospita), una [illegible] da nulla. «*Un semplice graffio*», ha commentato il presidente Aragona. Gli mancano un po' di capelli sopra l'orecchio destro, ma nessuno glieli ha strappati; ha solo l'abitudine, quando è nervoso, di grattarsi la testa.

De Sanctis: «*Anche lui, come il fratello, è aumentato di peso e in altezza. Non ha disturbi di equilibrio* [illegible] i Dell'Utri il piccolo cadeva spesso, n.d.r.)». Balma Bollone, di parte: «*Però sul corpo ha i segni di centinaia di traumi, antichi, meno recenti e anche recenti*». Gli altri esperti sono d'accordo. [illegible] piano psicologico Milton tende un po' a monopolizzare l'attenzione degli altri. Fornari: «*La nuova mamma ha stabilito con i piccoli un rapporto bellissimo. Quando siamo andati a trovarli non riuscivamo a distinguere i figli veri da quelli affidati*». [illegible] però precisato: «*Non abbiamo mai visto i bambini in casa Dell'Utri, non possiamo fare un paragone*». Il processo riprende domani.

Saper spendere

Piccole eredità

Nelle monete di famiglia si trovano alcuni pezzi di valore e altri insignificanti

«*Vorrei chiedervi di valutare qualche moneta che io e i miei fratelli abbiamo ricevuto in eredità*», scrive Maria Angiola, [illegible] mossa dalla speranza [illegible] scoprire «il tesoro» e soltanto con l'intento di dividere [illegible] parti [illegible] un gruppetto di monete che potrebbe creare inimicizie e rancori [illegible] famiglia.

★★ Il dott. Luigi Sachero, presidente della Federazione circoli numismatici, precisa subito: «Questa piccola eredità non presenta grandi emozioni». E spiega: «Il marengo di Vittorio Emanuele II del [illegible] cioè il [illegible] lire d'oro, ha la normale quotazione che [illegible] [illegible] nelle pagine economiche del giornale, circa 130-140 mila lire. Il 20 lire d'argento di Vittorio Emanuele III del 1928 con il Littore è più raro e, [illegible] bello, raggiunge le 150 mila lire.

«Abbastanza interessante, ma di valore modesto, è il 50 centesimi [illegible] nichel del [illegible] con l'aquila [illegible] [illegible]: 25 mila lire. Infine i cinque franchi di Luigi Filippo di Francia del 1834 non [illegible]rano in media le 12-15 [illegible] lire. Per i 500 lire d'argento della Repubblica italiana: dalle 4 alle 5 mila lire, [illegible] bellissimi». Una prova, in quest'ultimo caso, che gli accaparramenti di certe monete che si credono di particolare pregio non sempre reggono l'inflazione e soprattutto che [illegible] numismatica raramente punta sui tempi brevi dei venti anni.

★★ Secondo l'esperto «lo scudo di Luigi Filippo (5 franchi d'argento 1834) raggiunge soltanto le 12-15 mila lire; tra [illegible] [illegible] monete decimali (10 centesimi 1894, [illegible] centesimi del 1912-'14-'15, 20 centesimi [illegible] 1920, [illegible] 1895) non ci [illegible] pezzi [illegible] particolare interesse: ognuno può valere circa 10 mila lire, ma soltanto nel caso di ottima conservazione e bellissimo aspetto».

[illegible] quanto a Laura, il «buono» da lire Una del 1922, la lira di Vittorio Emanuele III, 1939, il 10 [illegible] Città del Vaticano, «sono tutti pezzi di normalissima amministrazione», niente [illegible] numismatica.

Nel lunghissimo elenco di Maria Buffa di Cuneo «le monete indicate — sostiene il dott. Sachero — non hanno che [illegible] valore [illegible] semplici curiosità e sono oggetto [illegible] ricerca [illegible] parte di qualche collezionista soltanto se in ottimo stato di conservazione. Ma quest'ultimo caso vale per alcuni [illegible] molti pezzi elencati e più precisamente: gli [illegible] e 10 tornesi; il 5 grana di Ferdinando; il baiocco; il 2 e il 4 soldi di Pio IX; il 5 centesimi di Vittorio Emanuele Re Eletto; il 50 cent. di Vittorio Emanuele II, 1863; il 25 cent. di Vittorio Emanuele III [illegible] 1902. «Se belli, potrebbero arrivare tra le 5 e le 10 mila lire».

[illegible] Risolti brillantemente, [illegible] una decina di telefonate [illegible] e di lettere, i problemi delle decalcomanie sullo specchio e delle toppe in pelle impenetrabili [illegible]. Ringraziando Graziella, Anna, Alice di [illegible] Maria [illegible] Collegno, e le altre [illegible] di Saper spendere, ecco la risposta chiesta da Prassede: «*Per [illegible] le decalcomanie [illegible] il solvente oleoso per unghie o il normale acetone: vengono via subito e non lasciano traccia. Per le toppe: prima si passano sotto l'ago della macchina da cucire privo di filo: così si formeranno i buchi, attraverso i quali potrà, a mano, passare con l'ago infilato per fissare le toppe [illegible] maniche*». Un suggerimento [illegible] in più: metta all'interno della manica una cartolina, così la stoffa o la maglia resterà tesa e lei, senza fatica e senza il rischio [illegible] cucire insieme i due lati della manica, potrà portare a compimento l'opera.

★ Carnevale, secondo Bianca delle [illegible] è «tempo di fagiolate», perciò propone «fagioli all'orientale»: fare lessare fagioli bianchi precedentemente ammollati; aggiungere poco sedano, carota, gusti tritati finemente; fare rosolare mezza cipolla tritata [illegible] 100 gr di lardo tagliato a listerelle, con due würstel a fettine; insaporire con mezzo cucchiaino di salsa Tabasco, diluita in poca acqua. Aggiungere alla salsa due porri a pezzetti e i fagioli quasi cotti; lasciare sobbollire [illegible] tutta [illegible] verdura sarà cotta e insaporire con dado. Servire caldo con pepe macinato.

Simonetta

Per i tecnici di radiologia

L'Istituto nazionale [illegible] l'assicurazione contro gli infortuni [illegible] lavoro ha reso [illegible]to che è stato definitivamente approvato dalla commissione igiene e sanità della Camera [illegible] disegno [illegible] legge che regola [illegible] l'esercizio dell'attività di tecnico sanitario [illegible] [illegible]diologia medica, modificando e integrando la legge 1103 del '65 e il decreto 680 del '68.

Il regista spagnolo lavora [illegible] Gades, a [illegible] - Claudia [illegible] al montaggio [illegible] «Occhei occhei»

Saura batte tutti E' sua la prima «Carmen» al cinema

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Né Rosi né Zeffirelli: tra i due litiganti si è inserito il solito «terzo incomodo». Carlos Saura che batte tutti in velocità: la prima Carmen cinematografica sarà appunto quella del regista spagnolo, che ha iniziato ieri a Madrid le riprese del suo film, interpretato da una giovane bellezza mai apparsa finora sugli schermi, la danzatrice Laura Del Sol, e con la coreografia di Antonio Gades, che in giugno coadiuverà ancora Francesco Rosi per la seconda Carmen cinematografica, la versione filmata dell'opera di Bizet con Placido Domingo nel ruolo di Don José.

L'eroina di Bizet-Merimée dal palcoscenico passa quindi sugli schermi a riprova dell'interesse che il suo personaggio risveglia [illegible] uomini di cinema e [illegible] teatro: basta ricordare a questo riguardo soltanto la bellissima Carmen di Peter Brook presentata nella scorsa stagione a Parigi. Il fortunato tandem delle Nozze di sangue, Saura-Gades si è riformato, dunque, per realizzare in velocità questa nuova edizione cinematografica del la Carmen la quale non ricalcherà (come ha ricordato il regista in una intervista a Le Figaro) fedelmente il libretto di Bizet «ma si avvicinerà il più possibile alla storia scritta da Merimée mescolando finzione e realtà, scene danzate e scene recitate».

Per trovare la loro interprete principale, Saura e Gades hanno sottoposto a «provini» per quattro mesi decine di danzatrici, fino a quando sono stati «folgorati» da Laura Del Sol, una ballerina ventunenne di Barcellona, figlia di una celebre coppia di danzatori, che non ha mai fatto del cinema prima d'ora e che aspira a restare «ballerina per tutta la vita».

Ma prima che la Carmen cinematografica arrivi sugli schermi, Antonio Gades la porterà sul palcoscenico parigino con il suo nuovo balletto, già in maggio. Il regista dello spettacolo sarà naturalmente Carlos Saura. Il nome del cineasta spagnolo compare infatti in questi giorni a Parigi sui manifesti che reclamizzano il suo ultimo film Antonieta, interpretato da Isabelle Adjani. Ma la critica non ha accolto questa pellicola con lo stesso entusiasmo dimostrato per Nozze di sangue riprendendo soltanto a tratti la bravura ormai provata del regista spagnolo.

Antonieta è in effetti un film difficile, con una storia incentrata sulla «ricerca del tempo perduto», sulla ricostruzione del misterioso suicidio di una giovane messicana a Notre Dame negli Anni 30 effettuata da una donna d'oggi. E' un tema caro a Saura, ma il film storico basato su un certo periodo rivoluzionario della storia messicana risulta in definitiva farraginoso. Soltanto la bravura delle due interpreti, Isabelle Adjani (Antonieta, la messicana suicida) e Hanna Schygulla (Anna, la sua biografa contemporanea) riscatta il film.

«Crispino e la comare» questa sera alla Fenice

VENEZIA — Con l'opera «Crispino e la comare» dei napoletani fratelli Ricci (Federico e Luigi), stasera alle ore 20, al teatro Malibran, avrà luogo la prima delle due inaugurazioni della stagione 1983 della Fenice. La seconda è prevista per venerdì 11 febbraio al teatro La Fenice con l'opera «Parsifal» di Wagner.

L'allestimento di questa edizione veneziana, realizzata in collaborazione con il teatro San Carlo di Napoli, è stata affidata a Roberto De Simone (tra l'altro direttore artistico del teatro partenopeo). L'orchestra del teatro La Fenice sarà diretta da Edouard Muller, le scene sono di Mauro Carosi ed i costumi [illegible] Odette Nicoletti, fra gli interpreti principali Rosetta Pizzo, felice ritorno a Venezia dopo alcuni anni, Gianna Galli, Silvano Pagliuca, Igor Filipovic, Paolo Martinelli, Gianni Socci.

Salvatori, Molina, Gregoretti [illegible] jr, per un film jr

Da sinistra: Orsetta Gregoretti, Giulia Salvatori, Paula Molina e la regista Claudia Florio sul set [illegible] film «Occhei Occhei»

ROMA — Se è vero che il settanta per cento dell'attuale platea cinematografica italiana è fatta di giovani, è anche vero che pochi sono i film per i giovani (e da giovani). E così, mentre la seconda parte degli amori della francesina Vic («Il tempo delle mele») accusa qualche stanchezza al botteghino, malgrado l'uscita e l'appello in Roma in dodici locali, una produzione nostrana ha pensato bene di rispondere «all'italiana» con alcuni figli d'arte diretti da una giovane regista debuttante, Claudia Florio, [illegible] «aiuto» [illegible] Montaldo, Tessari, Sordi, Marco Tullio Giordana.

Il film che tratteggia sulle mode americanizzanti di ragazzi della periferia [illegible] una metropoli, si intitola Occhei, occhei, ed i «figli d'arte» sono Giulia Salvatori, figlia di Annie Girardot e di Renato Salvatori, Paula Molina, sorella minore di Angela (la prediletta di Buñuel) e Orsetta Gregoretti, figlia del regista Ugo Gregoretti. Nel cast figurano, inoltre, Anna Maestri, nel ruolo di una nonna, Ninetto Davoli, in quello di [illegible] prete di periferia, e tanti giovani.

«Le protagoniste del film sono due [illegible] [illegible] loro primo impiego — precisa la regista Claudia Florio — ma la storia non è vista nell'ottica femminista. E' un [illegible] esperienze e sulla confusione intellettuale di un gruppo di bravi ragazzi di periferia che credono di possedere una cultura americana per il solo fatto che si vestono e si muovono come i frequentatori di certi ritrovi [illegible] New York che hanno visto in fotografia.

«L'idea di questo film — aggiunge — [illegible] è venuta percorrendo ogni mattina per andare a Cinecittà, la via Tuscolana, dove lavanderie, ritrovi, negozi d'abbigliamento, hanno tutte insegne americane. Lungo questa strada della periferia romana, i ragazzi parlano "all'americana"».

Occhei, occhei racconta il «debutto in società» e le prime esperienze sentimentali di due ragazze che reagiscono ai torti e alle delusioni della vita quotidiana sfogandosi nel ballo. Naturalmente la loro discoteca preferita si chiama New Life. Paula Molina, 21 anni, alla sua terza esperienza cinematografica, impersona Bianca, una ragazza che lavora in una lavanderia e che vive [illegible] «primo amore» con Egidio (Walter Ricciardi) operaio [illegible] una carrozzeria specializzata nel blindare le automobili, mentre Giulia Salvatori, 19 anni, è Rosalba, detta Rosy, lavora in un negozio da parrucchiere e il suo [illegible] Luciano Petrozzi (all'anagrafe Luigi Lucozzi) è dagli amici chiamato «L.P.» perché fa il disc-jockey.

[illegible] storia di giovani confezionata, però, da professionisti [illegible] tutto rispetto: il direttore della fotografia è Armando Nannuzzi (quello del Gesù) il costumista è Enrico Sabbatini (quello del Marco Polo) e le musiche sono del paroliere Gaetano Lignori (quello dell'Opera dello sghignazzo).

e. b.

Franco Califano ferito nell'auto [illegible]

AREZZO — Il cantautore Franco Califano è rimasto ferito l'altra notte in [illegible] incidente stradale sull'Autostrada del Sole nei pressi di Monte San Savino mentre stava rientrando a Roma. L'auto che stava guidando, una Ferrari, è uscita di strada, sembra a causa della [illegible] bagnata. Il cantante, soccorso da altri automobilisti, è stato ricoverato per trauma cranico all'ospedale di Monte San Savino e giudicato guaribile in una ventina di giorni. Completamente distrutta la sua auto.

«Per fortuna dopo l'incidente sono intervenuti immediatamente alcuni signori dell'Alitalia che mi hanno tirato fuori dalla macchina. Altrimenti non so come sarebbe finita. Mi sento ancora [illegible] po' sotto choc e ho forti dolori alla testa ed al collo». Così ha detto, ieri, il cantautore Franco Califano chiamato [illegible] telefono all'ospedale di Monte San Savino.

I medici [illegible] hanno ancora detto per quanto tempo Califano dovrà essere ricoverato, limitandosi a dichiarare che il cantante «ha bisogno [illegible] un certo periodo di riposo».

E' «ad alta definizione» e proietta immagini perfette

Cinemascope domestico Ecco la tv del futuro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — La Rai ha scelto la prima domenica [illegible] Carnevale per presentare il «mostro» del futuro, ossia la tv ad alta definizione.

Che cos'è la tv ad alta definizione? Lo dico subito in modo spiccio, poi cercherò [illegible] spiegarmi meglio: si tratta [illegible] una televisione perfezionatissima e raffinatissima. [illegible] uno schermo della larghezza di un metro e mezzo che offrirà a domicilio una visione pari se non superiore a quella del cinemascope (di [illegible] ripete la forma rettangolare con un rapporto di cinque a tre).

Vediamo cosa sta succedendo. I giapponesi hanno inventato una telecamera elettronica che serve anche per il cinema. Mentre gira, il regista vede costantemente sul suo monitor le immagini che, [illegible] [illegible] soltanto l'operatore a inquadrare nel suo mirino. Fra una ripresa e l'altra può rivedersi quello che ha appena realizzato senza aspettare, il giorno dopo quando va bene, la cosiddetta «copia rapida» della sequenza su pellicola. Non solo, ma è in grado con la stessa telecamera di procedere immediatamente al montaggio su nastro, modificando a suo piacere l'immagine e miscelando i colori, con notevole risparmio di tempo e di spesa.

La Sony ha inviato in America alcuni di questi diabolici marchingegni che sono [illegible] usati con soddisfazione da Francis Coppola in alcuni documentari e nella fase preparatoria del suo ultimo film Un sogno lungo un giorno. Dopo di che l'attrezzatura è stata presa [illegible] mano dalla più importante emittente tv americana, la CBS, che, contemporaneamente ai suoi esperimenti, l'ha proposta alle televisioni europee per un'applicazione pratica.

Hanno aderito Francia, Gran Bretagna, Svizzera, Austria, Unione Sovietica e Italia. Ciascuna emittente sta girando un breve programma e [illegible] lo invieranno al congresso [illegible] Montreux a fine maggio, per un confronto. La Rai [illegible] a Venezia, [illegible] filmato una pantomima di Arlecchino [illegible] protagonista Ferruccio Soleri, regista Giuliano Montaldo reduce dal Marco Polo e direttore di fotografia Vittorio Storaro, Premio Oscar.

Andiamo sul set, a Ca' Foscari. Il «mostro» elettronico — apparentemente simile alle altre telecamere, ma, ci dicono, tutto diverso dentro — è sistemato tra un pozzo cinquecentesco e una [illegible] scala di pietra che sale ad un loggiato. Si gira una scena e noi sub[illegible] dopo possiamo vederla sul monitor. Sorprendenti gli effetti dell'alta definizione: l'immagine appare priva del più piccolo disturbo, righe o puntini, colori splendidi, figure e oggetti che paiono in rilievo. A tutto ciò si aggiunge l'avvolgente suono stereofonico.

La [illegible] parte dell'operazione è viene illustrata in una conferenza stampa a Palazzo Labia tra gli affreschi del Tiepolo, da [illegible] consesso di esperti presieduti da uno dei big della Rai, Massimo Fichera. «Ci spiace che voi abbiate visto l'alta definizione sul piccolo monitor. Ma la [illegible] sede terminale sarà il grande teleschermo casalingo».

Cercando di entrare per un attimo nei particolari tecnici, c'è da dire che mentre adesso l'immagine televisiva è [illegible] posta di 625 linee orizzontali, l'alta definizione si avvale [illegible] 1125 linee, ossia di circa il doppio, [illegible] risultati di resa impeccabili. [illegible] possibile dunque costruire teleschermi di imponenti dimensioni (e piatti, tra l'altro) che permetteranno [illegible] spettatore, anche da distanza minima, di avere un quadro perfetto in ogni angolino e profondità.

La prospettiva, forse, ci appare oggi leggermente terrorizzante: un video che occupa mezza parete, che incombe a [illegible] casa, con tutta [illegible] famiglia raccolta, sotto, a guardare una colorata e fedelissima «realtà elettronica».

Ma ci [illegible] che questo, inevitabilmente, inesorabilmente, «anche se non lo volessimo», sarà il futuro dell'immagine degli Anni Novanta, e che il sistema migliorerà al massimo la televisione, apporterà dei vantaggi enormi alla lavorazione cinematografica, e accosterà o addirittura unirà cinema e televisione in un abbraccio tecnico-artistico.

La Rai segue il fenomeno [illegible] attenzione, partecipando agli esperimenti: non vuole essere tagliata fuori dal progresso elettronico dietro cui si stanno muovendo colossali interessi industriali di tutto il mondo. Un avvertimento, tuttavia, ai teleutenti: tranquilli, tenetevi il vostro apparecchio, per qualche tempo [illegible] ra non vi imporranno [illegible] [illegible] binario, i teleschermi giganti casalinghi cominceranno ad essere costruiti in serie solo [illegible] fine degli Anni Ottanta. A [illegible] che il galoppante progresso

Ugo Buzzolan

Il piccolo Arnold operato ai reni

LOS [illegible] — Il piccolo «Arnold» televisivo, Gary Coleman, è stato operato ai reni all'Ucla Medical Center di Los Angeles: ha subito l'asportazione di un ascesso che impediva il trapianto di un rene. Tra pochi giorni subirà questa seconda, [illegible] importante e delicata operazione.

Il piccolo Coleman, che [illegible] ha 15 anni, è molto conosciuto anche in Italia per la serie televisiva «Harlem contro Manhattan», trasmessa da numerose tv private.

Nuovo Tarzan del regista Hugh Hudson

LONDRA — Il regista inglese Hugh Hudson, il cui esordio con «Momenti di gloria» gli valse un Oscar lo scorso anno, sta girando nell'Africa equatoriale occidentale «la prima versione fedele all'originale» del classico di Edgar Rice Burroughs «Tarzan delle scimmie».

Conferenza stampa del sovrintendente Badini: tutto ciò che occorre fare per creare un teatro davvero grande

La Scala è un'azienda: trasformiamola e funzionerà

Il sindaco Tognoli, in un messaggio, ribadisce la volontà di conservare Siciliani al [illegible] posto - L'ipotesi di «teatro europeo»

MILANO — Una conferenza stampa lunga, cupa, dolente, a tratti persino accesa: il sovrintendente Badini che presenta una bozza di programma da discutere [illegible] consiglio di amministrazione del 28 febbraio, il vicepresidente Gianfranco Maris che ribadisce l'auspicio e la persuasione di risolvere i vari problemi, il presidente Tognoli sindaco di Milano, che impegnato con i funerali di Marcora, manda un messaggio per affermare, fra l'altro, che «non ci sono, da nessuna parte, tentativi di "lottizzazione" per gli incarichi alla Scala». Il maestro Siciliani che si scontra contro il «linciaggio morale» operato da qualche giornale nei [illegible] confronti. E i cronisti che puntualizzano, precisano, attaccano, e i dirigenti della Scala — intorno immobili e muti, alcuni membri del consiglio di amministrazione — che [illegible] difendono, ricordano le ragioni di soddisfazione, lamentano l'assurda situazione di dover stendere programmi senza sapere quanti soldi si hanno a disposizione.

La bozza di Badini. Rivendica, per la Scala, l'attributo di «impresa», [illegible] «azienda», tale cioè da assumere piena capacità giuridica di contrattazione. «Se [illegible] questa strada — scrive il sovrintendente — gli ostacoli [illegible] dovessero confermarsi insormontabili, dovremo allora rivolgerci [illegible] Parlamento europeo per verificare se esistono le condizioni per acquisire il riconoscimento di teatro europeo».

L'esigenza di chiarire i poteri decisionali del sovrintendente («che oggi riassume le funzioni [illegible] amministratore delegato e direttore generale») ne consegue direttamente. Conferma la volontà di realizzare «Scala domani», cioè un progetto pluriennale per la formazione professionale di artisti, tecnici, amministrativi, nonché per dare «una base informativa organica» [illegible] pubblico nuovo per il teatro moderno. Ipotizza una direzione finanziaria al posto di quell'attuale, amministrativa. Auspica [illegible] miglioramento delle relazioni esterne al fine [illegible] recuperare un'immagine del teatro pienamente soddisfacente nei confronti della stampa e del pubblico.

Il messaggio [illegible] Tognoli. Ribadisce la necessità di coprire il posto di direttore del personale (finora non si è potuto procedere a causa dell'inquadramento nazionale nella categoria impiegatizia di un ruolo che invece, per [illegible] scala deve essere a livello dirigenti). Conferma che il contratto del direttore artistico Siciliani scadrà nell'84, ragione per cui «non ci si trova [illegible] fronte alla necessità di prendere decisioni [illegible] immediate, e tantomeno vogliamo dare il benservito a un uomo di grande valore e perizia». Spiega che, nel designare il successore, «le difficoltà vere stanno nell'impossibilità di disporre di una rosa ampia nella quale scegliere».

A proposito anche degli altri problemi (fra cui la direzione stabile dell'orchestra), il sindaco sottolinea che «da parte del consiglio di amministrazione, della sovrintendenza e della presidenza non c'è volontà di rinviare sine die le decisioni». E, a proposito della lottizzazione, Tognoli aggiunge: «Nessun gruppo o forza politica ha rivendicato questa o quella posizione».

Ulteriore annoso problema, la direzione [illegible] complesso [illegible] ballo: ma il sovrintendente ha già pronto un progetto, pure di questo si discuterà il 28.

Per il resto, unanime riconoscimento che le disfunzioni organizzative sono dovute (del tutto o in parte: è qui la materia delle polemiche) al fatto di dover lavorare non solo ricevendo i fondi con enormi ritardi, [illegible] nemmeno sapendo, di anno in [illegible], a quanto ammontano le somme dovute per la stagione in corso.

Ornella Rota

Un [illegible] di Pontecorvo su Terranova

ROMA — Sarà incentrato sulla figura del giudice Cesare Terranova, ucciso quattro anni fa a Palermo da un «commando» mafioso, e sulla mafia in generale il prossimo film di Gillo Pontecorvo.

Il regista ha precisato che la pellicola è ancora in fase di progetto. «Ho letto oltre duemila pagine [illegible] sentenze sulla mafia — ha aggiunto Pontecorvo — ma non so ancora che angolazione darò al mio film: mi piacerebbe dedicarlo al giudice Terranova, perché era [illegible] magistrato integerrimo, cosa che in questi tempi di sfacelo e deterioramento ha ancora un significato».

SCEGLIENDO TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

In viaggio [illegible] West

«Due stelle nella polvere» con Dean Martin, «Cat Ballou» con la Fonda

I western («cappelloni» nella definizione abituale [illegible] distributori), praticamente quasi scomparsi dalle sale normali, occupano invece notevole spazio nei programmi televisivi, a volte con opere insigni nel genere, come la fordiana Ombre rosse o Sfida infernale.

Meno «classico» è, [illegible] Tv2, il western di stasera, Due stelle [illegible] polvere di Arnold Laven (1968), dove l'emblema della legge sta sul petto [illegible] due sceriffi, [illegible] vecchio e uno giovane, che Molly, dinamica proprietaria d'una compagnia di diligenze — le leggendarie diligenze [illegible] West, immortalate da Ombre [illegible] —, attira e se con i propri [illegible] per derivarne concreti vantaggi alla [illegible] organizzazione di ottocenteschi mezzi [illegible] trasporto.

La sfida tra un fuorilegge (Dean Martin) dominatore [illegible] Tenacho, piccola città famosa nel repertorio del western, e il socio (George Peppard) [illegible] Molly (Jean Simmons) movimenta inoltre il racconto, piacevolmente tradizionale nelle situazioni, negli sfondi polverosi, nei personaggi.

Un'altra donna energica, autentica pistolera in gonnella temuta dai fuorilegge è, [illegible] Italia 1, protagonista [illegible] Cat Ballou di Elliot Silverstein (1965). Ha i connotati di una sdegnosa Jane Fonda assetata di giustizia e ben decisa a vendicare il padre assassinato.

Ancora su Italia 1 un thriller [illegible] corretta realizzazione [illegible] la [illegible] vita! di A. Stone (1957), con un'attrice brillante, Doris Day, che affronta il [illegible] lo terio d'una vedova risposata a un uomo ch'è forse l'assassino del primo marito di lei.

In atmosfere più distese e ambienti più raffinati si svolge, su Canale 5, la romantica [illegible] derivata da lontani accadimenti veri, di L'altalena di velluto [illegible] di R. Fleischer (1955), i cui protagonisti [illegible] Joan Collins, Ray Milland, Farley Granger, intercambiabili pedine d'una voluttuosa storia d'amore.

Da ricordare, su Tv1, la sesta puntata di Macario storia [illegible] un comico, nella quale, come nelle precedenti, non mancheranno inserti dedicati all'attività cinematografica del popolare comico torinese.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale 13,30, 17, 20, 22,30; 24
- 10,25-12 **Sport invernali: Coppa [illegible] mondo di sci.** Eurovisione da Garmisch
- 12,30 DSE. **Scienze della Terra - Rocce e magneti,** un programma della BBC
- 13 — **Cronache italiane — Che tempo fa**
- 14 — **Tam Tam,** attualità del Tg1
- 14,55 **[illegible] Bertè in concerto**
- 15,30 DSE: **Cina - Viaggiatori nel celeste impero** (2ª parte). Un programma di Kenneth Shepheard e Pat Barr
- 16 — **Shirab - Shirab e i coccodrilli,** cartoni animati giapponesi di Shinichi Tsuji
- 16,20 **Sport invernali: Coppa del mondo di sci.** Eurovisione da Garmisch. Slalom maschile (2ª manche)
- 16,50 **Oggi al Parlamento**
- 17,05 **Direttissima con la tua antenna**
- 17,10 **Nils Holgersson** 42° episodio: «Nils e il lupo»
- 17,30 **Teneri e feroci,** di Sergio Dionisi, Franca Gabrini
- 18 — **L'amico Gipsy - Tiro a due,** telefilm, regia [illegible] Eastman
- 18,30 **Chi si rivede?** Ornella Vanoni e Walter Chiari in «L'appuntamento»
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa**
- 20,30 **Macario** storia d'un comico, programma [illegible] Mario Amendola e Vito Molinari
- 21,45 **Quando [illegible] diventa storia** 3ª puntata: «Una vita per l'Algeria». Un programma di Raffaello Uboldi e Walter Licastro
- 22,40 **Mister Fantasy**
- 23,30 [illegible] **L'Università [illegible] Europa: insegnamento e ricerca**

RETEDUE

Telegiornale 13, 17,30; 19,45; 22,10; 23,30
- 12,30 **Meridiana,** ieri giovani
- 13,30 DSE. **Intelligenza e ambiente** 6ª punt.
- 14-16 **Tandem,** due ore [illegible] diretta dallo Studio 7 di Roma
- 14,05 **In studio**
- 14,30 **Videogames,** presentano Fabrizio Frizzi e L. Fonte
- 14,40 **Doraemon,** cartone animato
- 14,50 **Videogames** 2ª parte
- 15 — **E' troppo strano**
- 15,30 **Doraemon,** cartone animato
- 16 — DSE: **Follow me,** corso di lingua inglese
- 16,30 **Pianeta,** programmi [illegible] tutto il [illegible]
- 17,35 **Dal Parlamento**
- 17,40 **Set: Incontri con il cinema,** a cura di C. G. Fava
- 18,40 **Tg 2 sportsera**
- 18,50 **Cuore e batticuore** omicidio fatto in casa, telefilm con [illegible] Wagner e Stefanie Powers
- 20,30 **Due stelle nella polvere,** film di Arnold Laven con George Peppard, Dean Martin, Jean Simmons, John McIntire, Slim Pickens, Don Galloway, Brad Weston, Richard O'Brien, Carol Anderson, Steve Sandor, Warren Vanders
- 22,20 **Appuntamento al cinema,** i film che vedrete sul grande schermo, a cura dell'Anica-gis
- 22,30 [illegible] **del nostro tempo - Carlo Maria Martini,** di Vittorio De Luca e Renzo Ragazzi

RETETRE

Telegiornale 19; 21,40
- 16,30 **Telecronaca diretta** dall'Associazione culturale Convento Occupato in R[illegible], di [illegible] recital di [illegible] polacche contemporanee
- 18,30 **L'orecchiocchio,** quasi [illegible] quotidiano tutto di [illegible] ca di Lionello De Sena
- 19,30 **Tv 3 regioni**
- 20,05 DSE: **Vivere la propria età**
- 20,30 **Concerto** [illegible] diretto da Riccardo Chailly. Carl [illegible] «Carmina Burana»
- 22,15 **Delta:** «Quando Gianluca ha mal di testa»
- 23 — **Premio internazionale Mondello '82**

Loredana Bertè in concerto sulla Rete 1, alle ore 14,55

Italia 1

- 10,15 **Cerca di capirmi** film
- 12,10 **Vita da strega**
- 14 — **Gli emigranti**
- 14,50 **Diario segreto di una moglie americana** film con Walter Matthau
- 16 — **La [illegible] nella prateria - Febbre d'amore - Vita da strega**
- 20,30 **Salva la tua vita** film con Doris Day
- 22,15 **Operazione ladro**
- 23,15 **Made in Flat n. 6**
- 23,30 **Attenti a quei due**

Canale 5

- 8,30 **Telefilm e cartoni**
- 12,30 **Bis** gioco a premi
- 13 — **Il pranzo è servito**
- 13,30 Teleromanzi: **Aspettando il domani - Sentieri - Una vita da vivere**
- 17,30 **Hazzard**
- 19 — **Il mio amico Arnold**
- 19,30 **Tarzan**
- 20,25 **Flamingo Road**
- 21,25 **L'altalena di velluto rosso** film con [illegible] Milland
- 23,30 **Sport: boxe**

Rete quattro

- 10,30 **Una vergine per il principe** film
- 12,50 **Mr. Abbott e famiglia**
- 13.15 **Marina** novela
- 14 — **Ciranda [illegible] Pedra**
- 14,45 **Il castello maledetto** film
- 18,30 **Star Trek - Vegas - Dynasty**
- 21,30 **Maurizio Costanzo Show**
- 22,40 **La sindrome di Lazzaro**
- 23,30 **Vietnam - 10.000 giorni di guerra**

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 23, 23,50
- 14 — **Telescuola**
- 16 — **Per i più piccoli**
- 18,05 **Per i bambini**
- 18,15 **Per i ragazzi**
- 18,50 **Viavai...** in diretta, tra notizie, giochi
- [illegible] **Novità in famiglia** telefilm
- 19,55 **Il regionale**
- 20,40 **Alcatraz**
- 22,15 **Orsa Maggiore**
- 23,10 **Martedì sport** Hockey su ghiaccio

Capodistria

Telegiornale: 16,35; 19,30; 21,40
- 13,30 **Confine aperto**
- 16,30 **Con noi...** [illegible]
- 16,40 **Pallacanestro:** Campionato jugoslavo
- 18,15 **Terreno di caccia,** telefilm
- 20,15 **Film**
- 21,30 **Vetrina** [illegible] [illegible] collaborazione con la Kompass Jugoslavia
- 21,55 **I ponti - Hiduk - Mostovi**

Montecarlo

Telegiornale: 18,30; 24
- 14,30 **Victoria Hospital**
- 15 — **Insieme, con Dina:** intervista a Andreotti
- 15,50 **Jack London** [illegible] neggiato
- 17,30 **Flipper** telefilm
- 18,35 **I ragazzi del sabato sera**
- 19 — **Shopping**
- 20 — **Victoria Hospital**
- 21,30 **Rapsodia** [illegible] film con Joe Naish, Susan Sullivan
- 23 — **Il tocco del diavolo**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23.

6,05, 7,40, 8,45 La combinazione musicale; 10,03 Radio anch'io '83; 11,34 Martin Luther King; 13,35 Master; 16 Il paginone; 17,30 Master - Under 18; 18 Musiche di Ciaikovsky; 18,25 Radiouno Jazz '83; 20 Su il sipario; 21,03 Wonder Card, viaggio [illegible] mondo di Stevie Wonder; 21,30 Canta Mina; 21,52 La bella verità svelata e sceneggiata [illegible] Bruno Cagli; 22,27 Audiobox; 23,10 La telefonata. Stereouno 15-24.

RADIODUE

Giornali radio 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.

6, 6,06, 6,35, 7,05 I giorni; 8,45 «Corinna»; 9,32 L'aria che tira; 10,30-11,32 Radiodue 3131; 12,48 «Effetto musica»; 15 Canne al vento; 15,32 Festival; 18,32 Il giro del sole; 19,50 I love Italy; 21,30 Viaggio verso la notte; 22,50 Radiodue [illegible] notte. Stereodue 15,50-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; [illegible],45; 13,45; 15,15; 20,45; 23,53.

6,55, 8,30, 11 Concerto del mattino; 12 Pomeriggio musicale; 17,30-19 Spaziotre; 21,10 Appuntamento con la scienza; 23 Il jazz; 23,38 Il racconto di mezzanotte. Stereonotte 24-6.

IL FESTIVAL LASCIA LA SUA TRADIZIONALE EREDITA': POLEMICHE, MINACCE, SPERANZE

Rivale, Milani, i discografici Gli smarriti del dopo Sanremo

I primi di Sanremo: Tiziana Rivale, vincitrice ufficiale, Toto Cutugno, primo per il Totip, e Antonella dei Matia Bazar, miglior voce

[illegible] — Che [illegible] mento, le vincitrici «ufficiali» del Festival. Viste così poche volte. Tiziana Rivale e la seconda classificata Donatella Milani, pochissime le informazioni su di loro, oltre duecento giornalisti con il punto interrogativo: le biografie sono scarse e [illegible] c'è neanche tanto da dire. Tutto il contrario dell'anno scorso, quando le biografie e le fotografie di Riccardo Fogli erano pronte e stampigliate, i giochi fatti [illegible] giorni.

Tiziana Rivale, la donna-sorpresa del Sanremo 1983, è totalmente confusa e felice, smarrita anche lei: «*E' un peso gravissimo che mi è piombato sulle spalle, ora devo reggere il carico*». Torneranno in auge i 45 giri, lei e la Milani ne hanno uno solo, stampato per poca fiducia in poche copie. E [illegible] è mica male, anzi meglio di «Sarà quel che sarà», la canzone che la vincitrice ha inciso sul retro. «Serenade», una bella interpretazione ricca di lavoro e di [illegible], all'americana.

«*I miei modelli? Aretha Franklin, [illegible] Fitzgerald, fra le ultime Randy Crawford*», spiega la ragazza, 23 anni e un faccino biondo e gentile. Ha vissuto per dieci anni a Los Angeles, con la famiglia di Formia emigrata dietro il padre concessionario d'auto, nel nostro mondo provinciale questo viene immediatamente valutato come buon auspicio: ha respirato aria americana, [illegible] come loro.

Dice Tiziana: «*Continuerò su questa strada che ho scelto da piccola, a [illegible] anni cantavo come professionista in California*». Tornata in Italia, [illegible] perso il visto. Messo [illegible] complessino, si è fatta le ossa nelle balere, vivendo tre [illegible] a Parma dove stava il suo [illegible] (rock). «*Ho lasciato Parma [illegible] anni fa, mi sono trasferita a Roma, in una piccola casa dove vivo sola, e ho trovato Paolini, il mio produttore, che mi ha piazzata da Baudo, a Domenica in.... Nel giro di tre mesi, sono arrivata in top*». Una storia all'americana: lo *staff* Wea le ha dato consigli per migliorarla. «*hanno trovato giusto che cantassi il classico-moderno*».

Ora, potenza delle sorprese, deve mettere su subito [illegible] girl: «*Ho già ricevuto varie proposte di autori. Raccolgo materiale*». Dice Ravera: «*Non l'avevo mai vista, l'ho conosciuta qui. Quando ho sentito le sei canzoni finaliste, sono rimasto molto contento: c'era il vecchio e il nuovo*». Ma la vittoria lo lascia perplesso: due debuttanti ai primi due posti. «*Dico io: [illegible] perché l'organizzatore non deve salvare il Festival? Lasciategli mettere una canzone in finale. Il direttore d'un giornale mica chiede agli altri che cosa mettere in prima pagina*».

Il voto della provincia italiana ha preso tutti alla sprovvista, discografici in testa. Meno male che ci [illegible] gli altri vincitori, Cutugno con il plebiscito del Totip, i Matia Bazar primi per la critica, che faranno vendere dischi. Bloccata [illegible] sorpresa anche Donatella Milani, spavalda creatura di Ravera (ha vinto il Festival di Castrocaro). Il «pa[illegible]» dice di lei: «*Ha molta grinta. [illegible] musicista, sette anni di Conservatorio, scrive canzoni, anche quella di Pupo che ha venduto tanto. Mi pare meno sprovveduta*».

Il Festival di Sanremo [illegible] ha mescolato tutte le carte. Si torna alla sorpresa, con molte perplessità per il Sanremo '84: [illegible] questo risultato, tor[illegible] i big? «*Speriamo* — [illegible] il patron —, *ma io non me la sento più tanto. Il Comune mi ha proposto di firmare per altri quattro anni*». Lui, al massimo, ci sta per [illegible]. «*I miei figli sono a posto, uno lavora in banca, l'altro vuol andare a vivere in America. Ma chi me lo fa fare?*».

Marinella Venegoni

I pensierini di Ravera

«Nelle balere emiliane VASCO ROSSI ha un successo tremendo. E' l'unico genuino del rock italiano, mica come la NANNINI che si fa fotografare mentre bacia la mamma. Le rockiste le mamme le ammazzano. Ma Vasco Rossi dorme sempre, due giorni di seguito: come potrà sfondare?».

«BENIGNI, è stata una fatica riportarlo. Gli ho detto: metto una pistola alle tempie del tuo agente, dietro le quinte. Se dici una cosa che non va, premo il grilletto».

«SIBILLA, la conosco da vent'anni. Non è mica andata bene: ha stonato. Può darsi che abbiano dato un cinquantamila al tecnico perché mettesse la base con la voce invece che con la sola musica, ma non ha chiuso il microfono. Così si è sentita lei che faceva la seconda voce, senza niente dietro».

«L'ORCHESTRA a Sanremo? Non è possibile. Ci vorrebbero cinquanta elementi 20 giorni prima del Festival a provare, costano 350 mila lire l'uno al giorno. Con quella cifra, vado ad ingaggiare BARBRA STREISAND».

Storie di sospetto Tutti smentiscono

SANREMO — *Fatta la legge, trovato l'inganno. E anche i voti delle giurie senza sospetto [illegible] quest'anno possono diventare sospettati per via di un piano [illegible] male: visto che il potere di controllo sui cantanti si sta trasferendo dalle case discografiche ai manager (quelli che organizzano le tournées e le serate in piazza a un artista e ne ricavano percentuale), perché costoro non potrebbero approfittare di conoscenze politiche nei piccoli centri e determinare così l'andamento delle votazioni?*

E' stato tirato dentro anche Pippo Baudo: voci lo danno socio segreto d'una agenzia che piazza i debuttanti a Domenica in.... La cosa, in verità, si mormora da anni, ma mai s'è trovato un riscontro.

Pippo Baudo, raggiunto per telefono, smentisce ovvia[illegible] di aver mai avuto un'agenzia di «collocamento debuttanti», o di essere [illegible] socio-fantasma di una di queste: «*Se l'avessi fatto, sarei ormai miliardario. La cosa che mi tutela, nel mestiere che faccio, è la mia completa [illegible]sità, non ho mai preso una lira da nessuno. [illegible] mi è mai passato per la testa*».

[illegible] questa [illegible] di talent-scout che già c'era e oggi è così aumentata con la vincita di Tiziana [illegible], sua creatura a *Domenica in...*? «*Penso sia una mia prerogativa pro[illegible] lo scoprire talenti. La Rivale aveva vinto la selezione, è andata al Festival, ha vinto. Io sono l'unico che promuove le [illegible] nuovi, tutti gli altri vogliono personaggi già consolidati. Ma il 90% di quelli che sono affermati, Loretta Goggi, Beppe Grillo, tanti altri, [illegible] passati dalle mie trasmissioni*».

Ma lei, fra una ventina d'anni, farebbe il lavoro che fa adesso Ravera? «*Assolutamente no, dietro la macchina [illegible] presa ci andrei volentieri, [illegible] quello dell'organizzatore è un lavoro laborioso e scocciante*».

Gli impresari sotto accusa sono due: il toscano Capecchi e il romano Vitola. Ovviamente, smentiscono. Capecchi a Sanremo ha una grande fortuna: l'anno scorso ha trionfato Sani, ch'è suo, quest'anno ha portato la Milani e Riccar[illegible] Azzurri, tutti in finale.

Dice: «Io con Ravera non gestisco Castrocaro, gli faccio soltanto le selezioni per la Toscana, il tutto pagato da lui con regolari fatture». *E' impresario da 18 anni, la Toscana è fertile.* «Gli artisti non vanno dalle case discografiche a Milano, ma vengono da me: [illegible] ho fortuna». *Conosce Baudo?* «Sì [illegible] perché faccio l'impresario. Non ho mai mandato un artista a Domenica in...».

[illegible] *Vitola impresario di Al Bano, Romina, Ricchi e Poveri, a Sanremo con Cutugno, Vasco Rossi e l'eliminato Danel, ma non c'entra niente con la Rivale, come si diceva: è molto arrabbiato: hanno detto che gli impresari sono tutti dei magliari ignoranti, che trattano con spalli e coltello:* «Io ho 30 anni e mi mancano sette esami alla laurea in legge, ho artisti anche all'estero. Queste accuse vengono dagli impresari del N[illegible], che non vogliono mollare il potere». *E' fra i più implacabili nella lotta con le case discografiche:* «Sono loro che vogliono da noi le tangenti» *per far cantare gli artisti.* «Tutti burocrati, non sanno fare niente tranne la Polygram e la Wea (quella della Rivale, n.d.r.)».

L'imbroglio, a Sanremo, per lui c'è stato nelle giurie dove [illegible] sono sbagliati: «Paesi che conosco, dove [illegible] l'aquila. Magari il farmacista era senza occhiali e ha messo una crocetta sulla Rivale in[illegible] che su Cutugno». *Quali [illegible] i suoi rapporti con Ravera e Baudo?* «Non gli ho [illegible] offerto neanche una scatola di cioccolatini».

In questi giorni a Sanremo c'erano 240 impresari. Stavano raccolti a «famiglie», per gruppi; al ristorante ogni «famiglia» faceva tavolata per conto suo, spesso con uno dei «padroni della [illegible]» a capotavola: qui Sanario, lì Zard, nell'altra immacchiata Ballandi, laggiù Mamone. Grandi saluti e brindisi, ma [illegible] lontano.

m. ven.

Anche i deb di St-Vincent a Domenica [illegible]

SANREMO — Dopo il Festival, Ravera è già pronto per la prossima manifestazione: Saint-Vincent, «Disco [illegible] l'estate». Si terrà il 25 settembre, ma la macchina è già in moto. «Faremo come per il festival: Domenica in... farà da passerella per i [illegible] gli spettatori sceglieranno i migliori. [illegible] 14 domeniche di passaggi televisivi: «Stiamo mettendo [illegible] il [illegible] con le case discografiche [illegible] mi interessa molto tirar fuori tre o quattro volti nuovi».

PROSA NELLE ISOLE - Sardegna in crescita, nel capoluogo siciliano opera una piccola struttura

Cagliari cerca sovvenzioni

CAGLIARI — Imponente crescita dell'attività teatrale e del pubblico in Sardegna. Nella stagione 1981-82, [illegible] undici città dell'isola, [illegible] andate a teatro 70 mila persone. [illegible] 80 mila quest'anno e affolleranno le 156 recite offerte da 12 compagnie.

Sono le previsioni di Corrado Gai, presidente [illegible] Cooperativa Teatro di Sardegna che [illegible] produce spettacoli, [illegible] organizza il circuito regionale. In dieci anni, la cooperativa ha compiuto veri miracoli, è riuscita a portare il teatro anche nei centri minori dell'isola e ha ampliato il ventaglio delle proposte. Ha ospitato Carlo Cecchi, Enrico Maria Salerno, Flavio Bucci, e ha esplorato per proprio conto diverse zone drammaturgiche. Dopo gli spettacoli d'ambiente isolano, per esempio «Su connottu», «Carrasegare»), ora rappresenta addirittura un'opera poco nota di Goldoni, «Tonin Bellagrazia», andata in scena il primo febbraio al San Carlo di Napoli.

Ma anche i trionfi creano problemi. Per la cooperativa si tratta di consolidare e rafforzare il circuito. Dal prossimo ottobre avrà come base produttiva il teatro Adriano di Cagliari. Ma occorrono quattrini per restaurarlo. Il Comune e la Regione hanno promesso contributi. Chi tace, invece, è il ministero.

Per Gai, questa è «una grave sottovalutazione». Pur essendo fra le prime cooperative, per volume produttivo, il Teatro di Sardegna si trova al quindicesimo posto nei contributi ministeriali a favore delle cooperative. Oltre a una maggiore valutazione, il Teatro di Sardegna intende chiedere alla Regione e ai vari enti [illegible] triennalità [illegible] di bilancio.

Palermo, il teatro è solo Biondo L'ambizione? Diventare Stabile

PALERMO — Quando [illegible] *fa a Palermo? Fra le lacerazioni di questa città, fra i suoi scompensi, la sua crescita abnorme e caotica, le sue tensioni culturali opposte ad antichi orgogli e pregiudizi, il teatro risalta per la sua quasi-assenza.*

Sebbene ricca di edifici teatrali che, spesso, sono autentici gioielli architettonici, Palermo ha oggi soprattutto due punti di riferimento: per l'opera lirica il Politeama, che surroga come può lo splendore del Massimo, chiuso da nove anni, e per la prosa il Biondo. Tra un punto e l'altro di questa ridottissima mappa, troviamo qualche cinema-teatro che alterna la proiezione di film a luce rossa con spettacoli di cabaret e di «leggerissimo intrattenimento».

La sociologia potrebbe dire la sua, forse [illegible] ancora della politica, [illegible] questa specie di esilio teatrale. Perché a [illegible] lermo i teatri restano chiusi? Perché il nuovo fatica a manifestarsi? Perché i lavori di ristrutturazione del Massimo non sono ancora cominciati? La risposta consiste molte volte in una sconsolata apertura di braccia.

In [illegible] demoralizzante povertà, i segnali di vitalismo lanciati dal Biondo appaiono addirittura miracolosi. Diretto dal regista Pietro Carriglio, non è solo l'unico punto di riferimento per una città che, a giudicare dai 14 mila abbonati, [illegible] fame di teatro; ma è una struttura che cerca di offrire a Palermo molto più del semplice spettacolo.

Emanazione della fondazione Andrea Biondo, il teatro festeggerà a maggio i suoi ottant'anni, naturalmente con [illegible] spettacolo, un Mercante di Venezia *interpretato da Gianni Santuccio, che si ag[illegible] idealmente al Mercante presentato nel 1903 da Ermete Novelli. Un segno di continuità, ma anche il desiderio di rendere definitivo il «nuovo corso» iniziato da quattro anni e il cui punto d'arrivo consiste nell'essere riconosciuto teatro a gestione pubblica.*

I tentativi in passato non sono mancati. Cominciò nel '38 Mario D'Acquisto. La città era ancora provata dalla guerra. L'antica classe dirigente era stata sostituita da persone tutt'altro che illuminate. D'Acquisto tentò di realizzare il [illegible] progetto con l'aiuto di un'associazione di carità, la «Santa Caterina».

Ci riprovò nel '60 Orazio Costa. Nel '61 fu la volta di Franco Parenti e Benno Besson. Il loro tentativo fallì perché il teatro Bellini in [illegible] lavoravano andò a fuoco.

Ora è tornata l'ipotesi del teatro a gestione pubblica. Riuscirà il Biondo nell'impresa? Esiste a questo proposito un articolo del disegno di legge sul teatro che il Parlamento non ha ancora approvato. Il Biondo potrebbe farcela, ma fra le maglie della speranza s'insinuano inquiete polemiche.

[illegible] è solo un problema immediato di quattrini. [illegible] '82-83, il Biondo può contare sui due miliardi stanziati dal Comune, della Provincia e della Regione. Con questa somma non solo sviluppa i propri programmi produttivi triennali, ma finanzia i propri laboratori di sartoria e falegnameria, continua a ristrutturare il «Ridotto», una sala di 300 posti sopra il teatro, e trasforma un albergo diurno, acquistato qualche tempo fa, in un [illegible].

La dizione di teatro pubblico è necessaria per ottenere la sicurezza dei finanziamenti e per sancire un grado di qualità artistica da cui il Biondo non vuole derogare. Insomma, si tratta di mettersi al riparo dalle piccole, [illegible] casuali tempeste locali e dagli «umorali e incomprensibili atteggiamenti dell'Eti».

«L'Eti [illegible] ha mai fatto nulla per il Biondo — dice Carriglio. — Succubo di una cultura baraccona legata al grande attore e alla mentalità piccolo borghese, l'Eti si preoccupa soltanto di sostituirsi a strutture che hanno una loro vitalità. L'Eti vorrebbe venire a Palermo solo per ostacolare la nascita di questo [illegible] pubblico. Che senso ha? Noi abbiamo portato Bu[illegible] lo Stabile di Torino, ma solo grazie ai nostri buoni rapporti con Guazzotti. Con quale criterio l'Eti assegna le piazze? Io non sono mai riuscito a saperlo e organizzerò un convegno per mettere in discussione questi criteri».

Osvaldo Guerrieri

Mick Jagger fa il cinese senza i Rolling

NEW YORK — Si sa che Mick Jagger ha sempre avuto un [illegible] per il [illegible]. L'ultima esperienza (fallita) è stata quella di *Fitzcarraldo* di Werner Herzog, il cui set è stato abbandonato dal re dei Rolling Stones perché il breve contratto era scaduto e il lavoro non procedeva. Ora, a pochi giorni dall'annuncio che il gruppo sta pensando di sciogliersi, lui appare fotografato con un kimono, unghie lunghissime alla mandarino, cappelli tirati, trucco orientale: in questa veste partecipa a uno sceneggiato tratto da «L'usignolo» di Andersen, una fiaba molto conosciuta e che sarà trasmessa da una tv via cavo di New York.

Intanto, negli Stati Uniti, è in atto una massiccia campagna pubblicitaria per il lancio di *Let's spend the night together*, il film di Al Ashby sulla tournée dei Rolling [illegible].

Un altro divo rock che amoreggia di frequente con il cinema è David Bowie (*Gigolò*, *L'uomo caduto sulla terra*, un'esibizione nei *Ragazzi dello zoo di Berlino*). Di lui, usciranno tre film nei prossimi sei mesi. [illegible] sui vampiri, [illegible] *Hunger*, nel quale interpreta [illegible] uomo di 300 anni. Uno *Merry Christmas Mr. Lawrence*, in cui recita il ruolo di [illegible] neozelandese in un campo di concentramento giapponese durante la seconda guerra mondiale. Infine, il *Yellowbeard*.

STOP ALLA SERIE A Sabato la Nazionale, bianconera per sei undicesimi, gioca [illegible] Cipro nel campionato europeo

L'azzurro guarirà la Juve ammalata?

Bearzot: «Mi auguro che serva ancora una volta da stimolo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — La vigilia del campionato si prepara alla trasferta di Cipro dove se non vince perderà le ultime speranze di qualificazione agli «Europei» dell'84 con alle spalle [illegible] domenica deprimente in fatto di gioco e di gol. Bearzot, accusato più o meno scopertamente di aver «rovinato» alcune società e soprattutto la Juventus portando gli azzurri al trionfo spagnolo, [illegible] è visto nei panni del taumaturgo che deve guarire molti mali e magari restituire a Trapattoni un Paolo Rossi tipo [illegible] Mida, capace di trasformare in [illegible] ogni pallone che tocca.

Tornato in castel[illegible] a Coverciano dove ieri ha prima partito di Nazionale poi discusso di tattica con tutti gli allenatori di serie A e B, Bearzot [illegible] commentato il conflitto tra il club Italia ed il campionato con un'onesta ammissione: «La Nazionale qualche cosa dà e qualche cosa leva». Intanto, il commissario tecnico ha comunicato i convocati per il raduno di oggi a Roma. Nessuna sorpresa, neppure l'esclusione [illegible] [illegible]sena per far posto [illegible] Ancelotti forza riemergente nella Roma che viaggia verso lo scudetto.

Bearzot, che certa giocatori «vivi» e [illegible] nega [illegible] pensare alle qualificazioni e [illegible] guardando oltre, sino al Mondiale dell'86 che avrà gli azzurri finalisti di diritto, ha detto in merito: «Dossena, come Massaro, sono giocatori che tengo nella massima considerazione come forze nuove, ma al momento la condizione di forma privilegia Ancelotti, il quale non solo va bene in campionato ma si è fatto valere anche in partite internazionali, nelle Coppe. Quello [illegible] Ancelotti, del resto, è un ritorno, dopo la partecipazione al Mundialito ed il serio infortunio».

L'elogio pubblico che Ancelotti merita non vuol dire però che in eventuale assenza dell'acciaccato Conti sia il compagno di club a prenderne il [illegible] [illegible] Cipro. [illegible] Conti dovesse dare forfait, il sostituto logico rimane ancora Causio «perché lo schema non lo rompo per una questione contingente». Per la partita [illegible] sabato la Nazionale è quindi fatta, sul [illegible] de del Mundial: Zoff; Gentile, Cabrini; Oriali, Collovati, Scirea; Conti (eventualmente Causio), Tardelli, Rossi, Antognoni, Graziani.

L'argomento Juventus-Nazionale è tornato [illegible] tappeto dopo [illegible] scontato annuncio della formazione. Il momento difficile dei bianconeri incide-rà sulla squadra azzurra? «Hanno un problema del [illegible] che è di tutti — ha ribadito il c.t. — [illegible] credo sia soprattutto un problema di gruppo. Mi auguro che la Nazionale colpa da stimolo, ancora una volta. Mi confortano, intanto, la ripresa positiva di Cabrini e la forma di Graziani, che darà [illegible] suo apporto. E' chiaro che a Cipro cercheremo vittoria e gol. La differenza-reti potrebbe decidere [illegible] qualificazione alla finale europea».

Con due partite e due pareggi in casa alle spalle contro Cecoslovacchia e Romania, la situazione [illegible] è precaria nel quinto girone. Bearzot, per ora, vive [illegible] giornata: «Vediamo [illegible] succede a Cipro e poi parleremo. Certo, [illegible] sabato dovessimo pareggiare possiamo dare un addio al campionato europeo e pensare al prossimo mondiale».

Un tema tattico che è stato argomento, al pomeriggio, del lungo dibattito di Bearzot con i tecnici. «Sono uno di loro — ha detto — e questi scambi di idee sono utili a tutti, anche a me». Qualche allenatore è convinto che si debba tornare a [illegible] specializzati, abbandonando il concetto dell'eclettismo. Bearzot non [illegible] d'accordo: «Resto sempre dell'idea che [illegible] calciatore che sappia difendere e attaccare, indipendentement[illegible] dal ruolo, è il meglio».

Eppure la Roma gioca un [illegible] football a zona e sta vincendo lo scudetto, gli hanno detto. E il c.t., seccamente: «Non fraintendiamoci, non è che Scirea giochi molto diversamente da Di Bartolomei, non è che Vierchowod non marchi l'avversario [illegible] marcamento [illegible], uomo-zona, è la chiave del [illegible] per tutti. Io non rinuncio a [illegible] Nazionale dallo spirito offensivo e scelgo gli uomini più adatti».

Bruno Perucca

Firenze. Trapattoni a colloquio con Bearzot: parla[illegible] della Juve?

Quasi unanimi consensi dei giocatori all'iniziativa di Lagorio

«Farà bene al morale dei soldati»

Lo dice capitan [illegible] - Anche Graziani e Ancelotti d'accordo sulla visita a Beirut

La proposta del ministro Lagorio di portare gli azzurri a Beirut dopo la partita con Cipro, ha suscitato reazioni nel complesso abbastanza positive [illegible] gli interessati. Zoff, informato da un dirigente della Federcalcio dell'iniziativa, si è mostrato compiaciuto: «E' indubbiamente una bella co[illegible] [illegible] a salutare i nostri [illegible] un'iniziativa davvero simpatica. Servirà a tirar su il morale a quei ragazzi».

Pressappoco uguali a quella [illegible] «capitano» le reazioni [illegible] Graziani e Ancelotti. Commenta il viola: «Sono contento [illegible] è giusto fare qualcosa anche al [illegible] fuori del nostro ambiente che testimoni la nostra partecipazione alle vicende sociali»; *aggiunge Ancelotti:* «E' una decisione molto opportuna perché è giusto por[illegible] un sorriso a questi nostri militari lontani. Eventuali rischi mi sembrano molto contenuti: noi siamo [illegible]tori, non soldati, e certamente non verremo portati nelle zone calde».

Più misurate le reazioni di altri. «Potrebbe essere molto bello andare a Beirut dai nostri soldati — *sostiene Tardelli* — però non è una decisione che spetta a noi». *Gli [illegible] [illegible] Gentile:* «Se valga la pena di andare o meno [illegible] alla Federazione deciderlo. Personalmente, comunque, l'idea non [illegible] dispiace». *Conclude Antognoni:* «Sono i nostri superiori a dover decidere».

Conclude Collovati, uno degli interisti [illegible] Bearzot: «L'i[illegible] mi sembra ottima. E' un'occasione propizia per dimostrare che anche noi calciatori siamo partecipi alle vicende della patria».

Interviste sul campionato approfittando del raduno di Coverciano per sentire il «professor Bearzot»

I tecnici sono d'accordo: scudetto alla Roma

Trap, frecciata contro Platini

FIRENZE — Giovanni Trapattoni [illegible] processa la Juventus, ma lascia intendere che certe «azioni di disturbo potrebbero creare alla squadra ulteriori problemi». Lancia, senza fare [illegible]i, una frecciata a Platini per le troppe interviste concesse «al suo Paese», difende Rossi, è convinto di ritrovarlo presto.

«Certe situazioni — ha detto Trapattoni — vanno chiarite, alla Juventus c'è ancora gente che [illegible] capisce il ruolo che dobbiamo recitare. Sul piano comportamentale non posso rimproverare nessuno, però certe interviste facili, abituali per alcuni giocatori al loro Paese, possono frastornare la squadra, legarla sotto aspetti tattici».

Trapattoni ricorda che c'è un futuro per la Juventus e i mesi che l'attendono serviranno da «esame».

«Dobbiamo essere bravi in campionato — prosegue —, perché così potremo onorare meglio la Coppa».

Infine Paolo Rossi. «Sta ritrovando maggiore lucidità e condizione. Non dimentichiamo [illegible] prima dell'infortunio era Rossi, giocava alla grande. Adesso deve soltanto ritrovarsi».

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Non esiste un'anti-Roma: quasi [illegible] i tecnici di serie A convenuti a Coverciano per assistere alla «lezione» del professor Enzo Bearzot sono sembrati d'accordo su questo concetto con le eccezioni di Liedholm (assente giustificato: ha inviato un telegramma spiegando di [illegible] l'influenza), Trapattoni e Marchesi, convinti che le [illegible] squadre hanno [illegible] qualche carta da giocare.

Mancava dunque il maggior interessato, ma in compenso i suoi colleghi hanno fatto a gara nel ribadire che la Roma «questo [illegible] detto può soltanto perderlo».

Mazzone: «*Ho visto la capolista in salute anche se contro [illegible] noi ha sofferto. In [illegible] dell'Ascoli peraltro hanno sofferto tutti, chi più chi meno. La Roma non ci ha permesso di fare il pressing. Se [illegible] in crisi come dice, non avrebbe pareggiato. Non [illegible] punti deboli, sa scalare le [illegible], merita di vincere lo scudetto*».

Marchesi, allenatore dell'Inter, non è [illegible] [illegible], anche [illegible] ammette che l'assenza di Mueller sta provocando problemi alla [illegible] formazione. «*Il tedesco può darci [illegible] apporto consistente in fase di attacco, ha giocato poche partite, eppure ha segnato tre gol e colpito alcuni pali. Noi e [illegible] Juventus, [illegible] percentuali ridotte, possiamo ancora impensierire [illegible] [illegible] soprattutto ora che la capolista ha un abbassamento [illegible] rendimento: bisogna vedere se è un fatto occasionale o stagionale. Lo verificheremo più avanti. Le partite, a questo punto, nascondono trabocchetti per tutti, tanto è [illegible] che il Verona ha rischiato col Genoa, la Roma ad Ascoli. [illegible] dobbiamo vincere sempre in casa e qualche volta [illegible] trasferta. Chi ci accusa di non rischiare, confonde [illegible] [illegible]. C'è differenza fra volere e "potere"*».

Ferrari (Udinese), dopo avere respinto l'ipotesi di un regalo da parte dell'arbitro a Torino («*C'era un rigore nettissimo per [illegible]. Galbiati ha portato via un pallone con le mani*») [illegible]: «*E' l'anno della Roma. Le avversarie [illegible] recuperano terreno*».

Simoni (Genoa) non vede avversari per la Roma: «*Non esistono antagoniste qualificate. Il Verona ha dato ragione al suo allenatore, autoescludendosi dalla lotta. La squadra re[illegible] quando deve imporre il gioco, denuncia i suoi limiti; la Roma quando vuole vince*».

Ulivieri (Sampdoria): «*La Roma [illegible] partita meglio delle altre, che stentano a recuperare. Semmai, mi sembra che la sicurezza della capolista [illegible] stia consolidando*».

Pesaola (Napoli): «*La Roma, indiscutibilmente, è la candidata al titolo, però domenica ho visto una Juventus molto concentrata, grintosa. Il problema [illegible] bianconeri, forse, è [illegible] avere allestito una squadra prettamente per [illegible] Coppa Campioni e così in campionato ha perso determinazione. Le manca, inoltre, [illegible] miglior Furino. L'Inter ha sbagliato nell'acquistare Mueller e Juary*».

Vemeranda (Avellino): «*La Roma è favorita ma l'attendono confronti [illegible] molto ostici per cui lascerei aperto il discorso scudetto*».

Giagnoni (Cagliari) critica l'Inter, perché quando deve rischiare per vincere non ha abbastanza coraggio: «*A meno di un clamoroso crollo della Roma, la capitale dovrebbe tornare ad avere uno scudetto*».

[illegible] (Cesena) è assai laconico: «*Solo un calo fisico potrebbe frenare la Roma; l'Inter [illegible] crede in se [illegible], si limita a mantenere le posizioni*».

Bagnoli (Verona) annuncia praticamente la resa della sua squadra. Con la sincerità che gli è solita, il tecnico gialloblù dice: «*Se prima mancavano 12 giornate, ora che ne restano 11 è logico dare maggiore credibilità alla capolista [illegible]. Per superarla bisogna essere più forti di lei e per adesso [illegible] esiste un'antagonista*».

Bersellini (Torino) non ha [illegible] digerito il rigore non concesso dall'arbitro Ballerini: «*Sì, ho visto la televisione, ma figuratevi se faccio commenti. Mi squalificano perché mi [illegible] dalla panchina, immaginatevi cosa succede se faccio polemiche. La Roma è campione all'80 per cento ma la Juventus può diventare l'anti-Roma, non credo che pensi soltanto alla coppa*».

Trapattoni (Juventus): «*Sostanzialmente credo [illegible] nello scudetto, abbiamo constatato che davanti abbiamo comuni mortali*».

De Sisti (Fiorentina): «*Liedholm si lamenta, avrà pure dei motivi, ad ogni modo lo scudetto è suo. Un anno fa noi e Juventus avevamo 28 punti e nessuno [illegible] spalle ad impensierirci. La Roma è addirittura sola. [illegible] "calcolare" i risultati ed adeguarsi*».

Vinicio (Pisa): «*La Roma ha 70 probabilità su cento di vincere*».

Giorgio Gandolfi

Il raduno oggi a Roma

Per la partita di sabato, Cipro-Italia, valevole per la qualificazione al campionato europeo [illegible] calcio, in programma all[illegible] stadio Tsirion di Limassol alle 15.30 locali (14.30 italiane) [illegible] stati convocati 18 giocatori.

PORTIERI: Bordon (Inter), e Zoff (Juventus).

DIFENSORI: Bergomi e Collovati (Inter), Cabrini, Gentile e Scirea (Juventus), Vierchowod (Roma).

CENTROCAMPISTI: Ancelotti (Roma), Antognoni (Fiorentina), Causio (Udinese), Marini e [illegible] (Inter), Tardelli (Juventus).

ATTACCANTI: Altobelli (Inter), Conti (Roma), Grazia[illegible] (Fiorentina), Rossi (Juventus).

I convocati si trovano oggi entro mezzogiorno a *Roma*.

[illegible] centrocampista giallorosso ha ritrovato [illegible] stesso

Ancelotti, gol e Nazionale dopo [illegible] [illegible] di sofferenze

DAL NOSTRO [illegible]

ROMA — In un colpo solo ha ritrovato il gol e la Nazionale. Per Carlo Ancelotti è davvero un periodo felice dopo tanta sfortuna. L'odissea, cominciata con il grave incidente al ginocchio destro il 25 ottobre '81 all'Olimpico contro la Fiorentina, ha avuto il suo epilogo ad Ascoli, dove il ventitreenne centrocampista di Reggiolo ha dimostrato di essere tornato ai livelli di due [illegible] fa, quando Bearzot decise di lanciarlo al «Mundialito» con l'Olanda.

Un debutto con il botto dei gol e tante promesse che poi vennero frustrate, in autunno, dall'infortunio che sembrò mettere in pericolo la sua carriera. La delicata operazione, la ricostruzione, il sudaggio senza vacanze estive e rieccolo. Dopo quasi dodici mesi di dubbi e sofferenze, come rimesso a nuovo, nello spezzone con il Cesena del 17 ottobre scorso, una data importante, la fine di un incubo. Da allora Ancelotti ha aggiunto altre undici partite di campionato, più due di Coppa Uefa, convincendo se stesso e gli altri.

Il bellissimo gol di Ascoli ha illuminato una Roma un po' sbiadita e, con la parola [illegible] [illegible] Tancredi, [illegible] garantito un punto preziosissimo verso quello scudetto che ormai solo i giallorossi possono perdere. «*E pensare che m'ero stufato di tirare perché, pur avendo una discreta potenza, non inquadravo quasi mai il* [illegible]*aglio e, se mi trovavo a tu per tu con il portiere, non riuscivo a mantenere [illegible] necessaria freddezza: per questo, a parte la lunga assenza, erano più di due anni che non [illegible] in Serie A*»*, dice Ancelotti.*

Ha la voce roca per un noioso [illegible] raffreddore, ma non dice certo [illegible] no alla chiamata [illegible] Bearzot. «*Ci mancherebbe altro*»*, sorride. Sa che a Cipro non sarà titolare, ma gli basta essere rientrato nel gruppo* («*E' la cosa più bella dopo [illegible] ripresa*»)*, dal quale [illegible] uscito dopo l'amichevole con la Bulgaria, a Bologno, nel settembre '81, in cui aveva giocato per una decina di minuti. E ricorda Dossena che, in quella partita, fu tra i maggiori protagonisti.*

Ad Ascoli, dove ha tremato, la Roma [illegible] compiuto un'altro passo avanti verso lo scudetto, un traguardo che per Ancelotti avrebbe [illegible] valore pari al Mundial. Ma l'atteggiamento della squadra non è piaciuto a Liedholm e neppure ad Ancelotti. «Abbiamo badato a difendere il pareggio».

Nasce, forse, da una crisi di rilassatezza per il margine di vantaggio sulle immediate inseguitrici e, in particolare, sulla Juventus? «Lo escluderei: piuttosto, è scaturito dalla pericolosità dell'Ascoli e dall'ambiente infuocato che ci circondava», *risponde senza esitare.*

«Siamo tutti più maturi: lo è la squadra, consapevole che una sbandata rilancerebbe le altre e in particolare la sempre terribile Juventus».

Bruno Bernardi

Anconetani a riposo

PISA — Più gravi del previsto le condizioni di Romeo Anconetani, presidente del Pisa, aggredito domenica nella tribuna d'onore [illegible] stadio di Genova.

Al rientro a Pisa il presidente si è recato al pronto soccorso dove i medici, dopo gli esami radiografici, gli hanno riscontrato un'infiammazione alla pleura per cause traumatiche. I sanitari dell'ospedale [illegible] Pisa gli hanno dato venti giorni di prognosi con riposo e cure.

Se Bettega andrà in Canada difficile ritorno in azzurro

Il giocatore, che si prepara a recarsi a Toronto, si spera [illegible]

FIRENZE — Bearzot ha annunciato i convocati per Cipro, ha detto che giocatori come Dossena e Massaro debbono solo aspettare, ma ha pure dato praticamente un saluto a Bettega. La sua esclusione dal gruppo è definitiva?, gli hanno chiesto. E il c.t. di rimando: «*Nessun capitolo è chiuso nel club Italia, al momento Bettega è fuori dall'elenco perché ha saltato il Mundial e ha avuto molte sfortune*».

E se Bettega dovesse andare in Canada?

«*Beh, certo che le cose si complicherebbero. Ci sarà l'oceano in mezzo, un conto è seguire un elemento che giochi in Europa, un conto saperne le condizioni se si trova a 10 mila km di distanza. E, inoltre, in un football che onestamente [illegible] offre probanti termini di valutazione*».

Un sommesso ed anche difficile saluto al Bettega azzurro, quindi. «*E' un ciclo che si chiude*» — si è domandato Bearzot, quasi per nascondere il suo dispiacere —. *Lo diremo a suo tempo*». In realtà, il tempo del Bettega nazionale sembra finito, dopo la lunga e inutile [illegible] pre-Mundial.

b. p.

TORINO — *Bettega ha spiegato ieri i dettagli del programmato viaggio in Canada.* «Partirò giovedì [illegible] rientrerò [illegible] prossimo.

E' un viaggio di studio: voglio rendermi conto del tipo [illegible] esperienza che potrei fare a Toronto, del tipo di calcio che si gioca in America. Non [illegible] ancora firmato nessun contratto. In ogni caso la mia de[illegible] non sarà legata ai risultati [illegible] Juve. La nazionale? Se Bearzot decidesse di utili[illegible] ancora non ci [illegible]rebbero [illegible] derivanti dal fatto che gioco all'estero».

Brady: «Per me la Samp arriverà [illegible] trenta punti»

GENOVA — «*Sono convinto che questa Sampdoria arriverà a trenta punti*». Lo dice uno che di queste cose se ne intende e quindi bisogna credergli. E' Liam Brady, autore domenica di una prestazione super contro il Pisa e, soprattutto, del [illegible] [illegible] gol [illegible] campionato [illegible] la maglia blucerchiata. Merito, probabilmente, anche della diversa posizione che ha assunto rispetto al passato, cioè un po' più avanzata. «*Abbiamo giocato la partita* — dice — *nel modo giusto per questo tipo di avversario, niente di strano*».

«*Con la vittoria di domenica* — dice Liam — *siamo più vicini alla Coppa Uefa, direi che ci siamo anche allontanati dalla zona pericolosa. Speriamo di continuare così. Se facciamo undici punti nelle prossime partite arriviamo a trenta. Eppoi non dimentichiamo che abbiamo fuori squadra [illegible] uomo come Francis*».

● Arbitri di Coppa Italia di domani (ore 15): Barbaresco per Avellino-Roma, Bianciardi per Juventus-Bari.

Tutti i risultati

Serie A

RISULTATI (19ª giornata)

Partita	Risultato
Ascoli-Roma	1-1
Cagliari-Avellino	1-1
Cesena-Catanzaro	0-0
Fiorentina-Inter	0-0
Napoli-Juventus	0-0
Sampdoria-Pisa	1-0
Torino-Udinese	0-0
Verona-Genoa	2-2

Classifica

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Roma	28	Cesena	17
Verona	25	Genoa	17
Inter	24	Avellino	17
Juventus	22	Cagliari	[illegible]
Fiorent.	21	Pisa	16
Torino	20	Ascoli	16
Udinese	20	Napoli	[illegible]
Samp.	19	Catanzaro	10

Domenica riposo

Il campionato di Serie A fruisce domenica prossima di un turno di riposo, per l'impegno della Nazionale sabato a Cipro nel quadro delle qualificazioni per la Coppa Europa. La 20ª gior[illegible] è in programma per domenica 20 febbraio (ore 15) con le seguenti partite:

Partita	
Avellino-Verona	(0-3)
Catanzaro-Samp.	(2-4)
Genoa-Cesena	(1-0)
Inter-Torino	(0-0)
Juventus-Florent.	(1-0)
Pisa-Cagliari	(1-1)
Roma-Napoli	(3-1)
Udinese-Ascoli	(0-3)

Serie B

Dopo un turno di riposo occupato dalla trasferta della selezione del [illegible] [illegible] Kenya, la Serie B riprenderà domenica prossima 13 c.m. alle ore 15 con le seguenti partite della 21ª giornata:

Partita	
Atalanta-Bologna	(a. 1-0)
Cremonese-Monza	(2-1)
Foggia-Arezzo	(0-0)
Lazio-Como	(0-0)
Lecce-Campobasso	(0-1)
Milan-Catania	(1-1)
Palermo-Sambened.	(1-2)
Perugia-Cavese	(1-2)
Reggiana-Pistoiese	(0-1)
Varese-Bari	(2-2)

Totocalcio n. 24

Colonna vincente:

x-x-x; x-x-1; x-x-x; x-x-1-1

Le quote:

«13» v. 480 L. 16.713.000
«12» v. 11.091 L. [illegible]

Totip n. 6

Colonna vincente:

x-2; 2-2; x-1; n.v.; n.v.; 2-1; 2-2

Le quote ed il numero di vincitori in categoria unica (10) si conosceranno solo oggi. Cifra presunta, circa 2 milioni.

Fatta la Juve per il Bari

TORINO — Ieri mattina Bizzotto ha diretto l'allenamento per i «non nazionali» [illegible] Juventus, cui hanno partecipato anche Platini e Furino, usciti in anticipo per dolorini muscolari che non preoccupano. Contro il Bari, negli ottavi di coppa Italia, dovrebbero giocare domani pomeriggio (inizio ore 15): Bodini; Dorgato, Storgato; Furino, Brio, Prandelli; Marocchino, Bonini, Galderisi, Platini e Bettega.

Il Bari è arrivato ieri in [illegible] a Torino. L'allenatore Catuzzi ha molti problemi, mancandogli parecchi giocatori per squalifica e per infortunio.

Falcao in Brasile

ROMA — Bruno Conti, uscito domenica in anticipo dal campo di Ascoli a causa di un fastidio all'inguine e al tendine della gamba sinistra, sarà presente oggi al raduno azzurro. Il giocatore, sarà visitato dal prof. Vecchiet che ne dovrà stabilire l'idoneità per la trasferta a Cipro.

Intanto Liedholm si vede costretto ad affrontare numerosi problemi per comporre la formazione che domani giocherà ad Avellino l'andata degli ottavi di Coppa Italia. Falcao è partito per il Brasile, in vacanza premio promessa a suo tempo dal presidente Viola. Tornerà all'inizio della prossima settimana.

AUTORETE O NO

Rimangono differenti le opinioni sul primo gol dei veneti

Verona-Genoa, continua la polemica

Telecronache amputate

Molti telespettatori domenica sera sono rimasti sorpresi per il fatto che l'incontro Ascoli-Roma, trasmesso [illegible] sulla seconda rete, è stato troncato circa tre minuti prima della conclusione suscitando le proteste del telecronista, Nando Martellini. In realtà non c'è stata mancanza di riguardo per gli sportivi, ma semplicemente una difficoltà tecnica: il filmato era partito con tre minuti di ritardo per problemi di messa in onda ed è stato giocoforza riguadagnare quelli tre minuti in chiusura, perché per il telegiornale non sono ammessi ritardi.

[illegible] Martellini non avesse protestato, al [illegible] in [illegible] forse di questo taglio nessuno [illegible] sarebbe accorto. C'è [illegible] dire però a questo proposito che le proteste non nuove dei telecronisti denotano uno stato [illegible] conflittualità tra chi gestisce gli spazi sportivi e chi allo sport lavora.

Sostiene il presidente gialloblù Guidotti: «Tutto regolare, la palla era entrata» - «Il nostro obiettivo è la Coppa Uefa»

VERONA — Nessun «processo del lunedì» e nessuna ammissione di «furto» al Verona. Notti serene, dunque, e giornate impegnate. Lo conferma il presidente Tino Guidotti per il quale il pareggio [illegible] il Genoa è il minimo che i gialloblù potessero ottenere. «Abbiamo avuto tutto contro — infatti spiega —, a cominciare dal numero diciassette (tanti sono i risultati utili consecutivi, n.d.r.), al terreno pesante, fino a due gol molto discutibili». Vien da pensare che almeno per uno, Guidotti si riferisca all'autorete di Benedetti, concessa da Redini e contestata dai genoani. Ma così non è.

«La moviola — spiega subito il presidente — non ha detto nulla [illegible] negli spogliatoi, i giocatori del Genoa hanno fatto delle ammissioni ai dirigenti. Quindi, non cerchiamo polemiche inutili e dannose. Constato invece che i due gol del Genoa [illegible] degli "unici" nel loro svolgimento. Il primo [illegible] il pallone respinto da Garella, che batte sulla testa di un genoano, rimbalza e finisce casualmente a Briaschi; il secondo con un autogol che [illegible] ha simili nella storia [illegible] calcio».

Argomento chiuso, dunque, anche se c'è qualche recriminazione. Non di Bagnoli, che ieri era a Firenze per questioni tecniche, ma ancora del presidente.

«A noi — dice, infatti — è mancato il centrocampo. Ognuno è libero di dare un proprio giudizio su una partita. Io dico che Di Gennaro non è ancora in forma. Dirceu si è subito infortunato ed anche Oddi [illegible] era nella giornata migliore, oltreché Volpati. Ma abbiamo avuto, per fortuna, un Fanna che vale un Fe... e il Genoa un Martina che da campione si è opposto ai tiri di Penzo, Di Gennaro e Dirceu. E poi, per la prima volta, abbiamo giocato con il terreno pesante. Eppure abbiamo pareggiato e con un po' di fortuna avremmo potuto vincere». Ma il presidente si accontenta e ricorda che «manca un punto alla salvezza».

— Ma dopo la salvezza, che cosa succederà?

«Una squadra con un simile morale può raggiungere la Coppa Uefa — spiega Guidotti — ed è per questo che, sull'esempio di Juve e Udinese, stiamo lavorando per mettere alle spalle una finanziaria. Qualche miliardo dagli imprenditori, per un ritorno anche pubblicitario. La Canon non finisce mai di ringraziarci. Bisogna però stare attenti perché i veronesi sono abituati ormai a caviale e paté e dobbiamo garantire una squadra competitiva anche per il futuro. Il traguardo è ancora da raggiungere. I giocatori, comunque, [illegible] stimolati anche dai premi. Dopo i ventisei punti, prenderanno una "barca" di soldi. In pratica il doppio. Avranno così un [illegible] motivo per impegnarsi».

— Ecco allora che torna il discorso scudetto.

«No — ribadisce il presidente —, anche se mi pare che la Roma non [illegible] al meglio. Finora, comunque, non ha avuto avversari a parte noi e lo dovremo vedere negli scontri diretti. Nel calcio può succedere di tutto, ma non credo nello scudetto a Verona. A [illegible] bastano i nostri risultati e il gioco, ci basta la Coppa Uefa e ci basta che si sia dimenticato con il calcio che Verona è la città più drogata d'Italia. Continuiamo tranquilli in attesa, purtroppo, del giorno in cui torneremo a perdere. Ma mi auguro che sia il più lontano possibile».

Francesco Ruffo

I liguri convinti di avere subito un'ingiustizia. Simoni: «Martina è onesto e dice che non era gol»

GENOVA — «Autorete fantasma, Genoa addio vittoria», «Genoa scippato dall'arbitro», «Il Genoa derubato». Questi i titoli dei tre giornali genovesi del lunedì sulla partita che la squadra rossoblù ha giocato domenica a Verona. I [illegible] in città sono tutti concordi su questo tono anche perché la moviola non è riuscita, domenica sera, a chiarire un bel niente. Tutti rimangono così della opinione che la palla deviata da Benedetti [illegible] stata raccolta da Martina prima che varcasse la linea bianca. A Genova si aggiunge pure che il secondo gol è partito viziato da un fallo di Fanna su Benedetti lungo la linea dell'out: secondo i rossoblù, l'ala gialloblù si è liberata con una gomitata del genoano e questo è stato evidenziato chiaramente dalla moviola; ed è filata verso il fondo per poi crossare. Insomma quello che alla vigilia poteva essere accolto come un grosso risultato ora ai genovesi sta molto stretto.

Anche ieri [illegible] Simoni confermava nella sostanza quanto aveva detto ieri subito dopo la conclusione della gara. «Io ero lontano dall'azione e non ho potuto vedere bene. ma alla fine tutti i miei giocatori [illegible] mi [illegible] detto che la palla non era entrata a quel punto che cosa valeva raccontare delle frottole? Eppoi Martina è un uomo estremamente [illegible] se la palla fosse entrata [illegible] avrebbe detto. Ma che Redini fosse in giornata-no lo si è visto anche [illegible] sivamente quando non ha notato un colpo di mano di Penzo che ha gettato la palla verso la porta e [illegible] un pelo non subivamo il gol. Il fallo era evidentissimo. In questo [illegible] non si possono evitare contraccolpi psicologici».

Simoni, però non drammatizza affermando che «alle 15 di domenica avremmo firmato tutti per un pareggio a Verona, però una vittoria ci avrebbe fatto estremamente comodo. Nell'azione del due a due avevamo anche Jachini infortunato fuori del campo e non eravamo [illegible] stati autorizzati a sostituirlo con Chiodini».

«La nostra situazione di classifica — dice ancora Simoni — è rimasta invariata. Ma dopo il riposo dobbiamo [illegible] lutamente battere il Cesena. I punti in questa gara, come si suol dire, valgono il doppio».

g. b.

Il campione del mondo ha dimostrato contro Feeney di non aver perso grinta e combattività

E' chiaro: Mancini è sempre «Boom Boom»

La tragedia di Kim non ha lasciato strascichi psicologici - Sorprendente, piuttosto, la classe del suo rivale - Il caso La Rocca

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAINT-VINCENT — «Boom Boom» Mancini ha già dimenticato. La conferma del dissolversi di ogni remora psicologica nel campione del mondo [illegible] 83 giorni dal drammatico match che costò la vita al coreano Duk Koo Kim, è venuta non soltanto dal furibondo combattimento dell'altra sera tra l'italo-americano e George Feeney, ma anche dall'unica dichiarazione spontanea strappata a Ray in una conferenza-stampa corretta e cordiale ma abbastanza «pilotata» da chi cerca a tutti i costi di cancellare ogni ricordo dalla sua mente.

Qualcuno gli aveva chiesto se gli avesse fatto piacere vincere soltanto ai punti ripensando a «quel» k.o. e Ray, prima che i suoi mentori gli mettessero il silenziatore, ha mormorato: «Ma neppure per sogno! Guardate la mia faccia: se fossi riuscito a vincere prima, avrei [illegible] tanti pugni in più».

Psicologicamente, dunque il campione del mondo dei pesi leggeri ha recuperato in pieno, fisicamente [illegible] è soltanto all'ottanta per cento, com'è stato evidenziato dall'eccedenza di kg 1,450 sul limite di peso della categoria. Una percentuale che, secondo la maggioranza dei critici, avrebbe dovuto bastare ampiamente per travolgere Feeney, balzato da poco alla ribalta con la conquista del titolo britannico.

L'unico a non dimostrarsi troppo sorpreso della resistenza e della combattività dell'inglese è stato proprio Mancini, che aveva imparato praticamente a memoria, grazie al «videotape», il match [illegible] Feeney e Ray Callowse. La promessa di Mancini al suo avversario, di una rivincita col titolo in palio, non è soltanto una dichiarazione formale, ma un riconoscimento del valore del pallido britannico, un pugile dall'apparenza gracile, ma dal temperamento eccezionale e con risorse tecniche e spettacolari.

La prova sorprendente di Feeney, che ha sempre contrastato con eguale [illegible] i forsennati attacchi del campione del mondo, ha confermato i difetti ed i meriti già noti di «Boom Boom». E' un pugile dalla prorompente vitalità agonistica, portato dalla ridotta statura e dal focoso temperamento ad [illegible] boxe dispendiosa, tutta rischio, ma estremamente spettacolare.

Non si può durare a lungo al vertice del pugilato combattendo in questo modo. Mancini, che ama pregare, farebbe bene a pregare soprattutto per se stesso [illegible] è un ragazzo abbastanza intelligente per sfruttare il suo grande momento e decidersi a smettere al momento opportuno.

L'altro motivo di attrazione della riunione di Saint-Vincent avrebbe dovuto essere Nino La Rocca. Un'altra occasione mancata perché dopo tante incertezze sul [illegible] dell'avversario, il messicano José Hernandez è finito k.o. alla prima ripresa. Un pugno da manuale, quello [illegible] ha scaraventato al tappeto lo sparring partner di Mancini, ma sempre il primo (e l'unico) di un match al quale si chiedeva la verità sul valore di La Rocca.

Rocco Agostino ha dato, sulla fulminea conclusione del match, una spiegazione che potrebbe anche essere convincente. «Appena ha saputo che Bobby Joe Young, l'avversario previsto per la semifinale mondiale, sarebbe stato a bordo ring — ha [illegible] il manager — Nino ha commentato: Chiunque sia il mio rivale, lo sbatto giù al primo round, perché voglio che quello là non capisca nemmeno se sono bianco o [illegible]».

Battute di La Rocca a parte, il mistero continua e sarà risolto, in [illegible] o nell'altro, dalla sfida [illegible] Young, considerato in America il più potente peso welter del mondo. Sempre che questa sfida si faccia. Rocco Agostino infatti non nasconde la speranza di poter arrivare direttamente al titolo, evitando Bobby Joe Young. Come? Semplice: offrendo una montagna di dollari al vincitore del prossimo campionato mondiale tra Don Curry ed il coreano Hwang.

Gianni Pignata

Saint-Vincent. Boom [illegible] [illegible] (a sinistra) e George Feeney (Foto La Stampa-Cesare Bosso)

Bianchi Piaggio negli Usa Contini sarà il capitano

TREVIOLIO — Ieri la Bianchi Piaggio ha presentato i suoi quindici corridori e il programma 1983. La squadra di Gimondi e Ferretti «coprirà» tutte le gare italiane e, talora sdoppiandosi, gareggerà sette volte in Francia, [illegible] in Belgio, tre in Svizzera, due in Germania, una in Spagna, Svezia e Stati Uniti. A proposito del Giro della Virginia, partecipazione quasi ufficializzata, molto probabilmente [illegible] Contini come capitano (De Wolf curerà la «contemporanea» Roubaix, che peraltro anche l'italiano vorrebbe fare). Per le grandi prove a tappe, in linea di massima Contini «capo» al Giro e Prima al Tour. L'italiano però dovrebbe disputare entrambe le prove, quella francese a puro titolo di «esplorazione». De Wolf, la terza punta, curerà le classiche ed i traguardi par[illegible] al Giro (niente Tour).

Bancari sugli sci

MADONNA DI CAMPIGLIO — Si sono conclusi i campionati di sci dei bancari con la partecipazione [illegible] istituti di credito di sette nazioni. Nella classifica figura al primo posto la Sparkasse di Bolzano, seguita da una banca svizzera e dalla Banca nazionale del lavoro di Roma. Al tredicesimo posto l'Istituto San Paolo di Torino.

Il basket [illegible] in raduno pensando agli europei

Nasce la nuova Nazionale evitando un caso Marzorati

[illegible] INVIATO SPECIALE

VARESE — Si raduna la prima Nazionale di basket del 1983 e ci si ritrova, come [illegible] anni fa, a parlare soprattutto di Piero Marzorati, classe 1952, e Dino Meneghin, classe [illegible]. Innanzitutto perché Sandro Gamba, il ct, presentando questa sua squadra che muove i primi passi [illegible] gli Europei di fine maggio (e che nel weekend si collauderà due volte contro Cuba) ammette che «ancora oggi ci sono tre giocatori insostituibili: Meneghin, Marzorati e Villalta». In secondo luogo perché all'appuntamento con la Nazionale si è ripresentato [illegible] un Meneghin rimesso a nuovo, [illegible] così in forma negli ultimi [illegible] anni, mentre è mancato abbastanza clamorosamente Marzorati.

L'ingegnere di Cantù è arrivato infatti a Varese con un certificato medico che lo dichiarava [illegible] da pubalgia e nel quale il medico sociale della Ford, prof. Klinger, raccomandava che il giocatore venisse «risparmiato». Siccome [illegible] tempo era noto che Marzorati, impegnato sul doppio fronte Coppa-campionato, [illegible] avrebbe preferito rinunciare a questa settimana di collegiale azzurro, si profilava un caso scottante.

Rubini, dirigente responsabile della Nazionale, ha subito affidato Marzorati al medico federale Dino Ferrantelli, che lo ha sottoposto a visita fiscale presso il Centro di Medicina [illegible] Sport di Varese. Gli esami clinici hanno confermato l'esistenza del risentimento pubalgico e Marzorati, che oggi sarà sottoposto a radiografie ed analisi emato-enzimatiche, è stato dispensato dagli allenamenti.

Lo [illegible] Marzorati ha comunque provveduto a sgonfiare il caso, chiarendo le sue intenzioni. «Non sto scioperando, non ho nessuna intenzione di rifiutare la Nazionale. Agli Europei voglio andare, e per far bella figura. Confermo quello che dissi dopo Praga, due anni fa: se dobbiamo giocare in nazionale sfiancati dalla stagione di club, [illegible] rale rinunciarci. Rubini e Gamba però mi hanno garantito che non si ripeteranno gli stessi errori e allora eccomi pronto. La pubalgia [illegible] l'ho davvero, per guarire dovrei star fermo un mese e non è possibile. Però, con qualche cautela, riesco a giocare lo stesso e tirerò avanti così fino a giugno».

Chi invece non ha proprio problemi ed è fresco, pimpante e pieno di voglia di infilare palloni in canestro è Dino Meneghin, l'uomo più in forma del nostro basket. «Sto bene e sono tranquillo, forse non ho più la potenza fisica di Mosca '80, però adesso credo di passare meglio, di vedere di più il gioco. E non sono stanco di giocare e vincere. Agli Europei non abbiamo mai combinato granché: stavolta, in Francia, io dico che possiamo puntare ad un argento. E dico argento per scaramanzia».

Ancora una volta attorno a questo eterno ragazzino di 33 anni, Gamba costruirà la Nazionale per Limoges. Il secondo punto fisso è Marzorati in regia, mentre l'altro posto [illegible] canestro se lo divideranno Villalta e Costa e negli altri due ruoli esterni ruoteranno soprattutto Sacchetti, Riva e Silvester. Con Gagliardi o Brunamonti playmaker di rincalzo, Vecchiato riserva dei lunghi, Bolinn o Zampolini in ala, la Nazionale è più o [illegible] fatta. I giovani Tonut e Magnifico e lo [illegible] [illegible] un po' coperti nei loro ruoli, anche se non è detto che tocchi loro, tra i quindici radunati ieri a Varese, restare esclusi dai [illegible] per gli Europei.

Notizia economica a parte: si è calcolato che l'operazione Europei renderà ad ogni azzurro, tra diaria e gettoni, tra i 8 e gli 9 milioni, senza contare eventuali premi di piazzamento. Anche per dei professionisti, ce n'è abbastanza per amare la maglia azzurra.

Gianni Menichelli

Basket-violenze due in prigione

PESARO — Due giovani bolognesi sono stati arrestati dalla polizia dopo gli incidenti avvenuti al termine della partita Scavolini-Latteoale. Nei tafferugli è rimasto ferito un diciottenne pesarese, Enrico Ferri, raggiunto da una coltellata al fianco sinistro. Il giovane è ricoverato all'ospedale con 10 giorni di prognosi: le sue condizioni dopo la notte sono migliorate. Con l'accusa di rissa aggravata sono stati arrestati il diciannovenne Rossano Bezzi, di Bentivoglio (Bologna), e il ventenne Michael Udugama, abitante nel capoluogo emiliano.

Le trenta persone fermate per accertamenti dalla polizia sono state rilasciate durante la notte: 21 giovani, fra cui alcuni pesaresi, saranno comunque denunciati per rissa.

Da Bologna la società Latteoale ha emesso un comunicato [illegible] si dissocia da queste violenze e precisa che i bolognesi fermati non fanno parte di club della società.

[illegible]

• **Ardiles**, il centrocampista del Tottenham e della nazionale argentina, giocando contro il Manchester City si è gravemente infortunato, riportando la frattura del perone. Ne avrà per due mesi.

• **Borg**, dopo essere stato battuto a Providence in esibizione da Connors, è [illegible] ricoverato in ospedale a causa di una irritazione alle mani.

• **La Citroën Italia** ha varato il suo programma sportivo 1983: impegno ufficiale nel campionato italiano rally internazionale con due Visa di gruppo B (1434 cc, 134 CV a 7200 giri) affidate a Canevarr-Roggia e Guizzardi-Arioli (d.s. Maurizio Verini) e organizzazione del Trofeo Visa GT (1360 cc).

• I giocatori del Potenza, la società di C2 in crisi economica, hanno ricevuto uno dei tre stipendi arretrati.

[illegible] quarti a Viareggio

Anche Milan Fiorentina e Catanzaro

VIAREGGIO — Dopo Roma, Inter, Dukla Praga e Partizan Belgrado il torneo giovanile di Viareggio ha promosso ai quarti di finale anche Fiorentina, Catanzaro e Milan. Nelle quattro partite in programma ieri — quella tra Ipswich Town e Roma era senza storia — la sorpresa è venuta fuori proprio dalla squadra calabra, che ha eliminato con pieno merito i brasiliani del Palmeiras.

La Fiorentina ha avuto facilmente ragione del Varsavia mentre il Milan, per piegare il coriaceo Cesena, ha avuto bisogno di schierare Evani, Battistini, Incocciati.

I risultati della giornata sono i seguenti: Fiorentina-Varsavia 1-0, Catanzaro-Palmeiras 1-0, Milan-Cesena 1-0, Roma-Ipswich Town 1-1. La classifica relativa al 1° gruppo è così aggiornata: Fiorentina p. 5, Catanzaro 5, Palmeiras 2 e Varsavia 0. Quella del 2° gruppo vede la Roma a quota 5, il Milan a 4, il Cesena a 2 e l'Ipswich Town con 1.

Mentre per il 4° gruppo tutto è ormai deciso con il passaggio ai quarti di finale di Inter e Partizan entrambi a 4 punti (Algeri e Pisa sono a zero punti), per il 3° gruppo giornata interessantissima. La Juventus è chiamata sul terreno dello stadio dei Pini di Viareggio a battere il Santiago.

Intanto si conoscono gli accoppiamenti per i primi due quarti di finale che sono: Fiorentina-Milan e Roma-Catanzaro. Le partite in programma oggi sono le seguenti: Juventus-Santiago, Dukla-Lazio, Partizan-Inter e Algeri-Pisa.

Rebaudengo torna in Coppa?

TORINO — Piero Rebaudengo, l'alzatore della Kappa Cus Torino di pallavolo, infortunatosi sabato durante la partita di campionato con il Casio Milano ha riportato una distorsione al ginocchio sinistro.

Il dr. Bosone, che ieri sera ha rivisitato il giocatore, è fiducioso che possa essere recuperato per il girone finale di Coppa Coppe in programma a Va[illegible] (Liechtenstein) dal 18 al 20 febbraio.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
[illegible]
[illegible]

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Antonio Giuliano
Umberto Cuttica
[illegible]
[illegible]
Francesco [illegible]
Sindaci [illegible] (presid.)
Luigi Bernardini
Giuseppe Paradiso

[illegible]

Certificato n. [illegible] del 23-12-1981

CON UNDICI FILM MITOLOGICI

Il muscoloso Ercole conquista il Movie

Mickey Hargitay e Jayne Mansfield, due protagonisti

Undici film mitologici, a partire [illegible] oggi, [illegible] proiettati al Movie Club per una rassegna che s'intitola *Ercole alla conquista degli schermi* e durerà 3 giorni col seguente calendario.

OGGI

Ercole contro [illegible] Piero Pierotti (1964), con Alan Steel, Wandisa Guida (ore 16); **La furia** [illegible] **Ercole** di Gianfranco Parolini (1962), con Brad Harris, Brigitte Corey (ore 17,45); **Gli amori di Ercole** di C. L. Bragaglia [illegible], con Mickey Hargitay, Jayne [illegible] (ore 21); **Ercole alla conquista di Atlantide** di Vittorio Cottafavi (1961), con Reg Park [illegible] 22,30).

DOMANI

Ulisse contro Ercole di Mario Caiano (1963), [illegible] Michael Lane, George Marchal (ore 21); **La vendetta di Ercole** di Vittorio Cottafavi (1960), con Mark Forrest, Gaby Andrée (ore 22,30).

GIOVEDI' 10

Ercole contro i tiranni di Babilonia di Domenico Paolella (1964), con Rock Stevens, Helga Liné (ore [illegible]); **Ercole l'invincibile** di Alvaro Mancori (1965), con Dan Vadis, Spela Rozin (ore 18,30); **Ercole contro i figli del Sole** [illegible] Osvaldo Civirani (1964), con Mark Forrest, Giuliano Gemma (ore 18); **Ercole contro Moloch** di Giorgio Ferroni (1963) con Gordon [illegible], Alessandra Panaro (ore 20,30); **Ercole contro Roma** (replica ore 22); **Ercole al centro della Terra** di Mario Bava con Reg Park, Christopher Lee (ore 23,30).

I DISCHI DI SANREMO PIU' VENDUTI A T[illegible]

Soltanto [illegible] po' di oppio

Per il momento il Festival di Sanremo [illegible] ha acquirenti. Raccogliendo le opinioni dei commercianti di dischi [illegible] l'impressione che la massima rassegna canora italiana sia passata senza grandi strascichi economici. E' un primo riscontro a caldo, che potrà venire smentito dall'andamento delle vendite nelle prossime settimane.

Per il momento, però, nulla si muove, non vende neppure [illegible] vincitrice, «*Sarà quel che sarà*» di Tiziana Rivale. «*L'anno scorso — dice Silvana [illegible] "[illegible] Lo" — già [illegible] la prima serata vendevamo i 45 giri delle [illegible] presentate a Sanremo, e il lunedì successivo alla conclusione del Festival [illegible] chiedevano il 33 "compilation" con tutti i [illegible] titoli originali. Questa volta, invece, non abbiamo ancora venduto un disco. Le canzoni non [illegible] piaciute — conclude Silvana — ma credo che influisca anche il periodo nero*

Giorgia Fiorio torinese a Sanremo

che stiamo vivendo. La gente ha altro per la testa che le canzonette».

Il ritornello [illegible] sempre [illegible] stesso. Sanremo? Non [illegible] vuole nessuno. Da «D'Amato» dicono di non aver neppure fat[illegible] particolari: «*I clienti sono perplessi, e [illegible] non rischiamo: oltretutto dovremmo anche fare i conti [illegible] la soprattassa del 16 per cento che ci pende sul capo come una spada di Damocle*».

Ma Piero Perosino, de «Il punto musicale», ha [illegible] venduto qualche disco sanremese: per la precisione, due copie della canzone di Sibilla, «Oppio». Poi, più nulla. «*A dire il [illegible] — aggiunge Perosino — non ci sono ancora arrivati tutti i 45 [illegible] di Sanremo, ma ge[illegible] se n'è accorto. Tanto i clienti "quei dischi lì" proprio non ce li chiedono*».

[illegible] mercato [illegible] non è particolarmente florido, in questo periodo. Ma al di là di questa considerazione a carattere generale se le prime indicazioni non verranno smentite nei prossimi giorni, il 33° Sanremo rischia di trasformarsi in un appuntamento davvero poco seguito, almeno per quanto riguarda le vendite dei dischi.

g. fer.

Se c'è la tradizione musicale

Abbiamo già sentito il parere del diretto[illegible] di sede della Rai-tv, Pozzi, sulla politica culturale torinese e sulle possibilità [illegible] una collaborazione [illegible] gli enti interessati. Interpelliamo ora Giorgio Pestelli, docente universitario, critico, giornalista e dal [illegible] vembre scorso direttore artistico dell'Orchestra sinfonica Rai.

«La cultura è un tessuto vivo, si può organizzare [illegible] suscitare» osserva *Pestelli, convenendo tuttavia sull'opportunità [illegible] un coordinamento. Aggiunge:* «Torino e il Piemonte non hanno una grande tradizione musicale, a paragone [illegible] altre regioni italiane ma [illegible] musica è l'arte [illegible] sociale che ci sia, quindi di molta importanza. Particolare rilievo [illegible] nostra città ha la musica da camera, a livello di grande [illegible] europeo. Lo stesso può dirsi della musica sinfonica: ma i grandi direttori non vengono più a Torino». *Come mai? Al solito, i motivi sono di carattere economico.*

«Contrariamente all'opinione errata di molti, le orchestre italiane sono buone, [illegible] no anzi migliorate ulteriormente rispetto al passato: sono i fondi che mancano» *insiste. Collaborazione?* «Certo, soprattutto tra la Rai, il Teatro Regio e l'Unione Musi[illegible] con "Settembre Musica" che è una grande iniziativa: una volta sarebbe [illegible] addirittura impensabile. Iniziativa nuova, giovane, [illegible] negli ultimi anni ha [illegible] davvero i torinesi e li [illegible] avvicinati maggiormente alla musica vera».

b. alt.

VIAGGIO FRA I [illegible] CITTADINI

[illegible] «Whist», ritrovo per chi è simpatico

Nelle sale di piazza San Carlo è difficile entrare - Palline bianche in segno di gradimento

Nel 1814 alcuni signori torinesi amanti [illegible] musica e desiderosi [illegible] diffonderla fondano l'Accademia Filarmonica. Nel 1841, Cavour, sullo stile dei club inglesi, dà vita alla «Società del Whist» (nome [illegible] un gioco di carte simile, ma [illegible] semplice del bridge).

Dopo l'ultima guerra, «esaminate le reciproche difficoltà [illegible] del periodo post-bellico, constatate identità di intenti e concordanza [illegible] due statuti», i soci dei due circoli deliberano la consensuale e particolare fusione [illegible] due sodalizi. Oggi la società del Whist Accademia Filarmonica ha sede a palazzo Isnardi, in piazza San Carlo. Il club è «un'associazione privata [illegible] ha per scopo [illegible] riunione, in apposito locale, di persone di gentile educazione».

Dice il presidente Alberto Peano, da poco eletto: «Per[illegible] di gentile educazione significa [illegible] essere in grado di mantenere una linea di signorilità nei rapporti tra i soci». Certo lo stile è una componente fondamentale che distingue il Whist, si comincia dallo scalone, uno per i soci ed uno per i loro ospiti, per rimanere affascinati dalla bellezza delle sale.

Su più piani, il club dispone di una foresteria destinata [illegible] invitati dei [illegible]: le [illegible] per i [illegible] membri [illegible] rigoro[illegible] limita.

Le votazioni si svolgono due-tre volte all'anno in occasione dell'assemblea generale [illegible] il [illegible] delle palline bianche, a favore, o nere, contrarie: è necessaria la maggioranza dei cinque [illegible] dei votanti. «Dal '77 — conclude il presidente — non abbiamo bocciato nessuno: la migliore [illegible] per essere ammessi è [illegible] avere un padre già socio, avere amici nel club e soprattutto essere simpatici».

r. g.

Un quartetto al Conservatorio

Domani, al Conservatorio, in abbonamento [illegible], ore 21, il Quartetto Smetana, in seguito all'annullamento [illegible] tournée in Italia, verrà sostituito [illegible] Quartetto Amati che eseguirà musi[illegible] Haydn, Janacek e Brahms.

Juan Carlos Rybin, violino; Daniele Gay, violino; Emilio Poggioni, viola; Giovanni [illegible]achini, violoncello.

Il Quartetto Amati è nato dall'incontro di quattro giovani musicisti provenienti [illegible] esperienze fatte con altri gruppi o come solisti.

MOSTRE E ALLEGRIA PER FESTEGGIARE I GIORNI DEL CARNEVALE

Il «diritto di prima notte» con la mugnaia di Ivrea

Sull'onda dei festeggiamenti carnevaleschi a base di balli, coriandoli e stelle filanti, [illegible] proposta che [illegible] di cultura, quella che affonda le sue radici nella tradizione più autentica, viene dall'Assessorato alla Gioventù. [illegible] mostra «Ed è subito Carnevale», allestita nello spazio espositivo del Centro «Informagiovani» di via Assarotti 2 e aperta da [illegible] a mercoledì 16 febbraio [illegible] orario [illegible] dalle 10,30 alle 18, alcuni cimeli del Carnevale [illegible] Ivrea propongono una variopinta storia di questa festa.

La mostra, [illegible] collaborazione con Ivrea, precisamente con l'assessorato alla Cultura e con [illegible] Comitato promotore [illegible] Carnevale, [illegible] rivivere l'antica leggenda della Mugnaia, una giovane eporediese che si vendicò contro il «diritto della prima notte» preteso dal signorotto e a [illegible] fantasia popolare associò l'idea della rivolta, rappresentata dalla famosa battaglia delle arance.

Attraverso costumi, maschere, fotografie, libri, manifesti, stampe, disegni, pitture e ceramiche [illegible] artisti piemontesi, il Carnevale di Ivrea si presenta al pubblico torinese [illegible] tutto il suo folclore. L'ambiente della mostra è rallegrato ogni giorno da proiezioni [illegible] diapositive e da audizioni di canzoni e pifferate antiche.

Inoltre sabato 12 febbraio un'ondata [illegible] vitalità e allegria arriverà al Centro «Informagiovani» con la sfilata dei «Pifferi» e dei lanciatori di arance, giunti appositamente da Ivrea; la sfilata partirà alle 15,15 da Palazzo Madama. m. ma.

Una fase gioiosa del tradizionale Carnevale di Ivrea

Le maschere nella creta

Manifestazioni, incontri, feste appaiono [illegible] questi giorni tutte indirizzate verso il Carnevale, le maschere, il sottile gioco delle stelle filanti o [illegible] luci del Luna Park: «*gioiranno i cavalier, l'armi, gli amori e le torture e i fiori, i galli e i buoi*».

Così ricorda Giovanni Arpino [illegible] giornale, questo frusciare di vesti sotto i portici di via Po. Ora la galleria *Artenovecento* (via Madama Cristina 87), ha organizzato, per il pomeriggio di domani e del 12 febbraio (dalle 16 alle 19), un simpatico incontro con i bambini della città.

Lo spazio espositivo diverrà [illegible] «atelier» e i piccoli artisti, sotto l'attenta guida dello scultore Piero Cerato, potranno modellare in creta delle maschere, disegnare il pro[illegible] di Gianduja o il dolce viso

di Giacometta e costruire multicolori vestiti di carta.

[illegible] giornate per un Carnevale diverso, più vicino al mondo dell'arte [illegible] il teatrino di Carella, le incisioni colorate di Gentilini e Soffiantino, di Tabusso e di Paulucci; con le sculture [illegible] Cerato che ricordano il [illegible] Pierrot, [illegible] «silhouette» di Colombina al[illegible] all'Arlecchino [illegible] «Morte a Venezia». a. mi.

TEATRO NUOVO

Le foto in foyer

«Torino metafisicità» è il titolo della mostra fotografi[illegible] fino al 19 febbraio nel foyer centrale del Teatro Nuovo nell'ambito degli appuntamenti culturali organizzati dai «Venerdì d'Arte».

L'autore, il giovane torinese Maurizio Brialla, è alla sua prima mostra personale. Proveniente dal recente workshop tenuto [illegible] fotografo Franco Fontana alla galleria Il Torchio, Brialla si rifà allo stile del maestro.

Sia le strutture barocche del centro sia le fredde periferie vengono lette e visualizzate attraverso un'unica chiave palesemente metafisica fatta di chiaroscuri attenti, lame di luce repentine e accorti tagli d'immagine.

Il nostro taccuino

Radio Carnaval — Oggi alle 14,30 Radio Flash e Radio Torino Alternativa (104 Mhz in Fm) trasmetteranno «Radio Carnaval», nuova trasmissione condotta da sette persone. E' una panoramica radiofonica legata al Carnevale torinese e a quelli piemontesi.

Con Icaro — Prosegue a «Il Torchio» di Luisella d'Ales[illegible] in corso Moncalieri 8 l'esposizione del libr[illegible]opera di Gianni Caruso dal titolo «Icaro».

Porta Palazzo — Stasera, ore 21, solenne incoronazione della trentesima «Regina 'd Porta Palass» (signorina Monica Dutto). La cerimonia si svolgerà nella sala danze del Du Parc in corso Regina Margherita 104.

Alla Campus — Alle [illegible] 21 di domani la psicanalista Rosa Elena Manzetti introduce un seminario dal titolo: «Costruzioni in analisi, ovvero individuare il legame chiave».

Musica jazz — Alle 21 per gli Incontri musicali del Centro [illegible] Torino, via Cesare Battisti 4b, [illegible] ospite il quartetto Alinari-Barberis: Vittorio [illegible] al vibrafono; Paolo Barberis al piano; Piero Crestodina al basso; Marco Barberis alla batteria.

Un rinvio — Lo spettacolo «Lennon» della Compagnia «Il Cerchio» di Bologna, in programma al Cabaret Voltaire dal 8 al 13 febbraio, è stato rinviato con data da destinarsi.

Teatro Erba — Per «Voglia di danzare» domani e giovedì, [illegible] ore 21, il Gruppo di Teatro Visuale (Omnibus Mime Company) presenta «Zizì e la lettre» e «Beau monde».

Una mostra — Domani, alle [illegible] St[illegible]ria del Borgo Po, piazza [illegible] Madre di Dio 14, presentazione di una cartella con due acqueforti di Fernando Eandi dal [illegible] «Inferno».

Prenotazione — Da domani, alla biglietteria del Tst, in via Roma 49, si prenota [illegible] «Bus», due tempi [illegible] «Esercizi di stile» di Raymond Queneau tradotto da Umberto Eco. Regia di Paolo Poli, scene di Emanuele Luzzati, costumi di Santuzza C[illegible]. Interpreti principali: Paolo Poli, Isabella Del Bianco, Piero Baldini, Rodolfo Baldini. Lo spettacolo andrà in scena al Teatro Carignano da martedì 15 febbraio per il cartellone in [illegible]amento del Teatro Stabile di Torino.

Uomini dalle chiavi d'oro

Ricordate Vittorio De Sica in «*Vacanze d'inverno*» dove interpretava il ruolo di un portiere d'albergo a Cortina? Ebbene, sabato sera una trentina di signori molto distinti rimandavano a questo personaggio. Si trattava, infatti, di una riunione di portieri d'albergo sotto l'egida dell'associazione «*Chiavi d'oro*».

Le chiavi d'oro sono quel simbolo, dell'ospitalità in particolare, che ogni portiere degno del nome appunta sul bavero della giacca. Poco tempo fa si era svolto a Firenze il congresso nazionale dell'associazione; era dunque necessario informare i soci piemontesi (un centinaio con i valdostani) delle conclusioni a cui si era giunti nell'assemblea congressuale.

Nulla di accademico, ma una bella tavolata con signore nelle sale de «*La Capannina*». Così tra un antipasto caldo e un piatto di tajarin con panna e noci i portieri parlano del ruolo e soprattutto del futuro. Pare infatti che in alcuni alberghi il ruolo del portiere, un punto di riferimento per chiunque arrivi in hotel specie di una città sconosciuta, sia destinato ad essere sostituito dal computer.

«*Una macchina* — spiega il presidente delle "Chiavi d'oro" piemontesi Clemente Beux — *può risolvere tanti problemi di carattere tecnico, ma non ha certamente comunicativa*». Sul tema rapporto umano i portieri ovviamente fanno oggetto della propria professionalità: ogni cliente deve [illegible] inquadrato con occhio esperto.

Le televisioni private

Canale 5

- 8,30 Buongiorno Italia
- [illegible] Teleromanzo Sentieri
- 11,45 Teleromanzo Doctors
- 12,10 Telefilm Alice
- 12,30 Bis, con Mike Bongiorno
- 13 — Il pranzo è servito, con Corrado
- 13,30 Pomeriggio con sentimento
- 16,10 Cartoni
- 18,30 Pop corn Hit
- 19 — Telefilm
- 19,30 Telefilm Tarzan
- 20,25 Telefilm Flamingo [illegible]
- [illegible] Film L'altalena di velluto rosso, con Joan Collins, Ray Milland
- 23,30 Boxe
- [illegible] Film I banditi di Poker Flat, con Anne Baxter, [illegible] Robertson

Retequattro Telestudio

- 14 — Novela [illegible] de Pedra
- 14,50 Film Il castello maledetto
- 16,30 Cartoni
- [illegible] Telefilm Star Trek
- 19,30 Telefilm Vegas
- 20,30 Telefilm Dynasty
- 21,30 Maurizio Costanzo show
- 22,40 Telefilm La sindrome di Lazzaro
- 23,30 Documentario Vietnam
- 24 — Sport e sport
- 0,30 Telefilm Invaders
- 1,45 Film La lupa mannara

Telecupole

- 10 — Telefilm Kim & Ko
- 10,30 Più per lei meno per lui
- 12 — Telefilm Medical Center
- 13 — Telefilm Project Ufo
- [illegible] — Film [illegible] famiglia Stoddard, con Ingrid Bergman
- 15,30 Telefilm
- 16 — [illegible]film Kim & Ko
- 16,30 Telefilm Il mondo di Shirley
- 17 — Telefilm Hunter's Gold
- 17,30 Telefilm Grizzly Adams
- 18,30 Cartoni Angie Girl
- 19 — La Regione è di tutti
- 19,15 Rubrica I Cuneoll' Don Ciclòlo
- 20 — Cartoni 10 magnifici eroi
- [illegible] Telefilm Ryan
- 21,30 Commedia I milioni dello zio Pietro
- [illegible] Il terrore dell'Arizona

Primantenna

- 15,30 Rubrica di bricolage
- 16 — Telemarche
- 19 — Cartoni
- 18,30 Telefilm Suspense
- 19 — Calcio Casale - Pontedera
- 20 — Telefilm
- 21 — Speciale Piemonte
- [illegible],45 Arte

Videouno Canale 39 e [illegible]

- [illegible] Concerto
- 20,45 Sportissimo
- 21,10 Film Il cervello dei morti viventi (1972), con G. [illegible] O. Dors, P. Cushing
- 22,50 Film Povero Cristo

Telesubalpina

- 13 — Film La conquista del successo
- 15 — Film La signorina e il cow boy
- 16,30 Film Paolo e Francesca
- 18 — Anziani oltre
- 19 — [illegible] un giornale
- 19,45 Magnetoterapia Sensier
- [illegible] Film I cavalieri dell'illusione
- 22 — Monitor - E' di scena...
- [illegible] Film Nient'altro che la verità

Quinta Rete

- 10 — Film Bengasi, di Augusto Genina con A. Nazzari, F. Giachetti
- 11,30 Telefilm The Collaborators
- 12,30 Cartoni
- 14 — Telefilm Invaders
- 15 — D... come donna
- 16 — Telefilm Una signora in gamba
- 16,30 Ritorno a latino
- 17 — Cartoni
- 18,30 Telefilm Lady Churchill
- 19,30 Sport e sport
- 20 — Telefilm Paper Moon
- 20,30 Film I maghi del terrore, regia R. Corman [illegible] Vincent Price, Boris Karloff
- 22,15 Telefilm The Rookies
- 23,15 Film Finalmente le mille e una notte, con Ber[illegible] Bouchet, Femi Benussi
- 0,45 Film Una donna [illegible] sette bastardi, con R. Harrison, Dagmar Lassander

R 1 TV

- 15,30 Film L'eroica legione, con Bruce Cabot
- 17 — Documentario
- 18 — Tv ragazzi
- 18,50 Music Mag
- 19,10 Cronache piemontesi
- 19,25 Telefilm
- 20,40 Film Alcatraz
- 22,15 Orsa Maggiore
- 24 — Film Una vecchia, una chitarra, un po' di luna, con Teddy Reno, Valeria Moriconi

Canale [illegible] Tip

- 18,45 Il cammeo
- 19,15 Momento sindacale
- 19,40 Tip notizie
- 20 — Parliamo di agricoltura
- 20,40 Alcatraz
- 22,15 Orsa Maggiore
- 23,10 Hockey su ghiaccio

Italia Uno (Antenna Nord)

- 10,15 Film Cerca di capirmi, con Massimo Ranieri, Bebe Loncar
- 11,45 Natura canadese
- 12,10 Telefilm Vita da strega
- 12,30 Cartoni
- 13 — Ritorno da scuola
- 14 — Telenovela Gli emigranti
- 14,50 Film Diario segreto di una moglie americana, con Walter Matthau, Anne Jackson
- 16,30 Bim Bum Bam
- 18 — Telefilm La casa nella prateria
- 19 — Telefilm Febbre d'amore
- 20 — Telefilm Vita da strega
- 20,30 Film Salva la tua vita, con Doris Day, Louis Jordan
- 22,15 Telefilm Operazione ladro
- 23,15 Made in Fiat
- 23,30 Telefilm Attenti a quei due
- 0,30 Film Cat Ballou, con Jane [illegible], Lee Marvin

Doris Day nel film «Salva la tua vita» (alle ore 20,30) in onda [illegible] Antenna Nord

GRP

- 10,15 Tutto cinema
- 10,30 Il prezzo della settimana
- 12,45 [illegible] storico
- 13 — Cartoni
- 14,05 Telefilm Co[illegible]
- 14,30 Film [illegible] sei, con Brooke Shields
- 16 — Cartoni
- [illegible] Film Il corsaro dell'isola verde, di Robert Siodmak, con Burt Lancaster
- 18,05 Cartoni
- 20 — La banda dei maghi
- 20,25 Film Prima che sia troppo tardi
- 22,20 Telefilm [illegible]
- 23,30 Film Prima spara... poi faccio l'amore
- 1 — Film Malombra, [illegible] Mario Soldati, con Isa Miranda, Andrea Checchi
- 2,30 Film Le cinque mogli dello scapolo
- 4 — Film Il dolce tepore del tuo corpo

Telecity

- 11,55 Telefilm La famiglia Addams
- 12,25 Telefilm La strana coppia
- 12,55 Cartoni Calvin
- 13,25 Cartoni Trider G7
- [illegible] Telenovela Laura
- 14,25 Telefilm Peyton Place
- 15,20 Telefilm I racconti della frontiera
- 16,15 Vive (per ragazzi)
- 18,25 Telefilm Peyton Place
- [illegible],55 Telefilm La strana coppia
- 20,20 Film L'uomo che non sapeva amare
- 22 — Telefilm Moving on
- 23,30 Film Una Cadillac tutta d'oro
- [illegible] Telefilm Van der Valk

Videogruppo

- 13 — Film Soffio al cuore
- 14,45 Guida alla sopravvivenza
- 15,30 Tempo di cinema
- 16 — Grande Ueu
- [illegible] Telefilm Doris Day
- 19 — Videonotizie
- 19,20 Il 30 minuti
- 19,45 Spazio [illegible]
- [illegible] — Telenovela Anche i ricchi piangono
- 20,30 Film Il montone infuriato, con J.-L. Trintignant e Romy Schneider
- [illegible] Telefilm West [illegible]
- 23,45 Videonotizie
- 24 — Film della notte

Studio Nord

- 10 — Cartoni
- 11 — Film La maschera del [illegible]
- 12,45 Cam[illegible] oggi
- 13 — Telefilm Le avventure di Black Beauty
- 13,30 Cartoni
- 14 — Film Metropolis, di Fritz Lang, con Brigitte Helm
- 15,45 All Music
- 16,15 Film Beau Geste, con Gary Cooper, Ray Milland, Susan Hayward
- 18 — Cartoni
- 19,40 Telefilm Cavalier Tempesta
- 20,30 Film Buffalo Bill, eroe del West, con Richard Arlen, Jennifer Holt
- 22,30 Telefilm Le avventure di Black Beauty
- 23 — Film Orizzonte di fuoco, con Nadja Tiller, Mario Adorf

Quarta rete Elefante

- 11,30 Telefilm Giorno per giorno
- 12 — Cartoni
- 12,30 Primomercato
- 14,30 Film Detective privato... anche troppo
- 16 — Cartoni
- 16,30 Telefilm Il fascino del mistero
- 17 — Telefilm Julia
- 17,30 Mirage (filmati musicali)
- 18,30 Cartoni
- 19 — Telefilm Il giallo della poltrona
- [illegible] Telefilm Giorno per giorno
- 20 — Telefilm Missione impossibile
- 20,50 Telefilm Thriller
- 22 — Telefilm L'hotel della [illegible] Marianne
- 22,30 Echomondo
- 22,50 Film Il giustiziere
- [illegible] Eroticismo
- 1 — Film Due tonanti tra i cow boy

Sesta [illegible] Indipendente

- 17,30 Il mondo degli animali
- 19 — Film Taras Bulba, con Jean-Paul Aumont, Danielle Darrieux
- 20 — Telefilm Jambo Jambo
- 21 — Film Trans-Europe Express, con Jean-Louis Trintignant, Robert Hunder
- 22,30 Telefilm Sherlock Holmes
- 23 — Film Sospiri, con William Berger, Evelyn Scott

* Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

Un documento preparato dalle assemblee sarà inviato [illegible] prefetto

I [illegible] ospedalieri [illegible] [illegible] sciopero poi precettazione

Sono sospese le attività ambulatoriale e didattica - La situazione [illegible] provincia

ALESSANDRIA — La lettera con cui i medici dell'Unità sanitaria locale alessandrina (quindi non solo quelli dell'ospedale «Santi Antonio e Biagio», ma anche dello psichiatrico «San Giacomo» e dell'ospedaletto infantile) annunciano l'intenzione di iniziare, entro le successive 72 ore, uno sciopero [illegible] autoregolamentato, dovrebbe arrivare al Prefetto già questa [illegible]ra o al più tardi domattina. Lo [illegible] deciso quasi all'unanimità [illegible] due i contrari) una maxi assemblea tenutasi [illegible] mat[illegible].

[illegible] documento finale, pre[illegible] atto «*delle persistente* [illegible] *lontà del governo di penalizzare e comprimere la medicina pubblica, mortificando la figura dei medici che vi operano*», si ripetiano «*in* [illegible]», tutte le proposte finora avanzate [illegible] risolvere la vertenza del rinnovo contrattuale [illegible] categoria e [illegible] proclama uno sciopero totale auto-regolamentato da oggi, nell'attesa che scatti la precettazione.

Per evitare questo estremo provvedimento, venerdì scorso si era mosso anche il presidente dell'Usl, senatore Giuseppe Vignolo, proponendo ai rappresentanti sindacali di Anpo, Cimo e Anaao una specie di precettazione «interna» (gli ordini [illegible] servizio per richiamare [illegible] lavoro i medici in sciopero sarebbero stati inviati dalla direzione sanitaria e non dalla Prefettura) ma l'ipotesi non era stata presa in considerazione.

Da oggi, alle 11, oltre alla sospensione di ogni attività ambulatoriale e didattica, viene insediata un'assemblea permanente che resterà riunita per tutto [illegible] tempo dello sciopero, proclamato ad oltranza.

In questa sede, sempre oggi, verrà fatta la verifica nominale delle adesioni allo sciopero non autoregolamentato, ma [illegible] tratterebbe [illegible] semplice formalità, in quanto in base ai moduli pervenuti alle organizzazioni di categoria da ogni reparto (circa la [illegible] ha già risposto) i medici intenzionati a farsi precettare supererebbero l'80 per cento del totale.

Vediamo [illegible] decisioni nei principali ospedali della provincia. Pressoché analoga a quella alessandrina la situazione agli «Ospedali Riuniti» [illegible] Tortona, dove i medici ieri mattina hanno ribadito, a grande maggioranza, in assemblea, la volontà di arrivare [illegible] precettazione. Da [illegible] a giovedì ci sarà uno sciopero autoregolamentato: sempre oggi si terminerà [illegible] raccolta dei moduli con le adesioni, reparto per reparto, all'agita[illegible] «non autoregolamentato», quindi si voterà se inviarli subito alla Prefettura di Alessandria, oppure [illegible] aspettare ancora 24 [illegible]. C'è grande attesa per conoscere le decisioni che prenderà il vertice intersindacale che si riunisce giovedì a Roma.

Mentre infatti [illegible] dria e Tortona sta prevalendo l'ipotesi di uniformarsi [illegible] resto del Piemonte (in particolare Torino, Novara e Vercelli), andando avanti con le pra[illegible] per la precettazione, al «San Giacomo» [illegible] ed al «Mauriziano» di Valenza [illegible] preferisce attendere disposizioni nazionali. In entrambi i [illegible], comunque, la stragrande maggioranza dei medici [illegible] e già pronunciata per lo sciopero «*non autoregolamentato*».

Ancora animata, infine, la discussione al «Santo Spirito» di Casale, dove una lunga assemblea [illegible] programma ieri prosegue anche questa mattina: fra le molte proposte avanzate, quella della precet[illegible] pare riscuotere i [illegible] giori consensi. Sarà in ogni caso una decisione sofferta: le ultime [illegible] rilasciate dal Ministro Altissimo non hanno [illegible] contribuito a versare acqua sul fuoco. Il malumore fra i medici, se è possibile, sta [illegible] crescendo. p. b.

Fallita la protesta organizzata dallo Snals

Poche assenze [illegible] docenti per lo sciopero a scuola

ALESSANDRIA — Dati contrastanti fra capoluogo e periferia per lo sciopero nazionale proclamato, per la giornata di ieri, dallo [illegible], il sindacato autonomo della scuola, per protestare contro il decreto Scotti sulle «pensioni-baby». Nel primo caso [illegible] adesioni sono state piuttosto scarse; mentre nelle altre zone della provincia sono stati numerosi gli insegnanti e i non docenti che non si sono presentati a scuola, consentendo fra l'altro una vacanza extra agli alunni.

Il fatto ha una spiegazione logica: nei centri zona della provincia vengono di solito nominati insegnanti [illegible] avanti con la carriera e quindi scarsamente interessati al provvedimento del ministro, mentre in periferia, nei piccoli comuni, prestano servizio i docenti [illegible] giovani, direttamente interessati al decreto riduttivo dell'importo della pensione per chi decide [illegible] ritirarsi dopo il periodo minimo [illegible] attività.

Vediamo i [illegible] relativi [illegible] Alessandria. Discreto successo per quanto riguarda le elementari, un po' meno per le medie. [illegible] media «Manzoni» hanno scioperato [illegible] insegnanti [illegible] 43 e tutto [illegible] personale non docente, segretari e bidelli; alla «Vochieri» non hanno fatto lezione 7 professori su 57 e 3 bidelli [illegible] rimasti a casa; 3 insegnanti in sciopero su 48 e un [illegible] su 12 alla «Cavour»; [illegible] numero, su [illegible] insegnanti, alla «Straneo»; adesioni inferiori [illegible] «Giovanni XXIII», dove hanno scioperato due insegnanti su 56 e nessuno fra i non docenti.

Medi[illegible] adesione negli istituti superiori. Alle magistrali non hanno fatto lezione [illegible] 33 insegnanti previsti in organico (il personale [illegible] docente è comunale, quindi [illegible] interessato); [illegible] tecnico per ragionieri «Vinci» gli aderenti allo sciopero sono stati 29 [illegible] 62, mentre all'istituto per geometri «Nervi» non hanno fatto lezione 7 dei 20 insegnanti e due su 38 a quello per periti «Volta». Nei licei gli scioperanti sono stati 7 su 27 al classico e 3 su 60 allo scientifico.

[illegible] abbiamo detto, dati più lusinghieri in provincia, dove l'a[illegible] è stata, secondo [illegible] sindacato, del [illegible] per cento. «Una cifra che ci soddisfa — afferma il segretario provinciale dello Snals, Santo Bello — perché dimostra che la categoria avverte e condivide il problema e ci fa sperare che il governo decida [illegible] rivedere [illegible] provvedimento illegittimo e anticostituzionale». r. pc.

Controllati 122 esercenti

[illegible] non fanno la [illegible]

Trentatré i commercianti contravvenuti

ALESSANDRIA — Nuova operazione della [illegible] di Finanza in provincia [illegible] colpire chi non rilascia le ricevute fiscali. Sessanta pattuglie con 138 agenti hanno controllato 122 esercenti e 233 clienti. Si è così accer[illegible] che 33 commercianti non hanno fatto la ricevuta oppure [illegible] l'avevano consegnata e infine le hanno rilasciate [illegible] inferiore. Uno [illegible] contravvenuti già in precedenza era stato multato: [illegible] Giacomo Bordo della «Pizzeria Amato» [illegible] piazza Libertà; aveva rilasciato ricevute irregolari.

[illegible] altri sono i parrucchieri per signora Bruno Guarnaschelli, [illegible] 8. Gorizia 14; Maria Grazia Saldi, via Ghilini 70; Silvana Saldini, via S. Gorizia 27; Giuseppina Bonicelli, via Marengo 79; Antonietta Piasentin, corso Borsalino 8, tutti di Alessandria. Luigi Ferrero, via XX Settembre 74; Ornella Antiga, strada per Alessandria; Gianna Bianchi, corso Manacorda, e Marianna Loria, strada Vecchia per Torino, [illegible] Casale; Maria Gra[illegible] Brunello, corso Italia 41, Pontestura; Graziella Diotto, via Roma 18, Ozzano Monferrato; Mirella Menegatti, via Bavoso 5, Morano Po; Antonietta Mangani, via Bandello 5, Tortona; Gabriella Contato, viale Rimembranza 65, Novi.

Poi l'elettrauto Gino Rebotti, via Milano 10; i titolari di autolavaggi, Armando Zoccola, lungo Tanaro Solferino 8; Gianni Callegaro, largo Catania, e Salvatore Pellegrino, via Marengo 163, [illegible] Alessandria; Francesco Trèse, strada [illegible] 30, Acqui, e Domenico Quaglia, via Isola, Novi Ligure. Ancora i titolari [illegible] ristorante cinese «Shangai», [illegible] via Verdi 20, in città; la ditta [illegible] elettrodomestici Guerrino Gecchin, via San Salvatore, Valenza; Graziella Bo, titolare della [illegible] Dopolavoro ferroviario di Casale; Umberto Panariello, pizzeria «Pam Bum» di via Togliatti, ad Acqui, e Giovanni Brusco dell'albergo-ristorante «Belvedere» [illegible] Alice Bel Colle: Francesco Amato della pizzeria alessandrina «Da Franco il salernitano», via della Vittoria; Andia Manfredi, ristorante località Fabbriche [illegible] Gavi; Ivo Negri, Giovanni Pestarino e Francesco Ferramosca, titolari di officine meccaniche a Castelnuovo Scrivia e Mernese; infine «Lanterna Gomme», riparazione pneumatici di Tortona. e. p.

Alessandria — Giornata [illegible] studio, oggi, dalle [illegible] alla Camera di Commercio di via XXIV Maggio, dei comandanti [illegible] ufficiali dei corpi [illegible] polizia urbana piemontesi. L'ha indetta l'associazione di categoria ([illegible] presidente regionale il dottor Remo Ben[illegible], comandante dei vigili alessandrini) in collaborazione con il Comune.

Casale — La trasmissione televisiva di Rete A «Il gioco delle 20», condotta in studio da Walter Chiari e Minni Minoprio, farà tappa oggi in città. Alle 15, nella cornice di Palazzo Tre Ville, verranno infatti effettuate le registrazioni per un programma che andrà in onda a metà mese. E' una trasmissione di [illegible] quiz che mette in palio [illegible] caffè per i vincitori.

Dipendente [illegible] un laboratorio [illegible] San Salvatore

[illegible] 2 etti e mezzo d'oro al suo [illegible]: arrestata

[illegible] ammanchi avvenivano in piccoli quantitativi durante la lavorazione

SAN SALVATORE MONFERRATO — Era riuscita a sottrarre dal laboratorio orafo dove lavorava quasi due etti e mezzo d'oro, per un valore di cinque milioni. E' stata denunciata [illegible] carabinieri ed è ora sottoposta agli arresti domiciliari. [illegible] chiama Filippa Lupo, ha 28 anni e abita in paese; è dipendente della ditta «Giancarlo Cova» di via Prevignano.

Il titolare dell'azienda da tempo si era accorto che il quantitativo d'oro mandato in lavorazione era superiore al peso effettivo dei prodotti finiti. Un sospetto, alimentato continuamente da nuovi ammanchi. Giancarlo [illegible] allora deciso di interessare del fatto i carabinieri.

Il maresciallo della stazione carabinieri dopo una serie [illegible] appostamenti e una attenta indagine, ha scoperto che responsabile dei furti era appunto Filippa Lupo, [illegible] quale, per [illegible] destare sospetti asportava ogni volta solo piccoli quantitativi di metallo prezioso.

La donna è stata interrogata ieri [illegible] magistrato che si occupa delle indagini, [illegible] sosti[illegible] procuratore [illegible] Repubblica Bruno Rapetti, [illegible] quale, al termine, ne ha disposto l'arresto «a domicilio».

Il provvedimento, reso pos[illegible] da una recente legge, viene applicato per [illegible] prima volta dall'autorità giudiziaria di Alessandria. Filippa Lupo dovrà restare [illegible] sua abitazione, altrimenti verrà [illegible] sata anche di evasione. L'oro rubato dall'operaia è stato recuperato solo in parte. p. b.

Altro arresto per la rapina al Gold Sprint

VALENZA — Una rapina per vendetta? [illegible] l'ipotesi più probabile per il «colpo» messo a segno la scorsa settimana ai danni del laboratorio orafo «Gold Sprint» di Giuseppe Maggi e i cui responsabili sono stati tutti arrestati. Ultima a finire in carcere Rita Provinciale, 45 anni. Cinzello Balsamo [illegible] le indagini della squadra mobile alessandrina, sarebbe [illegible] mandante della rapina.

La donna era in rapporti di lavoro con Giuseppe Maggi, ma recentemente fra i due [illegible] sarebbero stati [illegible] dissapori. Durante l'interrogatorio Rita Provinciale ha [illegible] di conoscere l'orafo valenzano e anche di esserci recata da lui, [illegible] tempo fa, assieme ad uno dei rapinatori. Ha negato però [illegible] aver progettato la rapina (anche se gli autori materiali del colpo l'accusano) che [illegible] fruttato un modesto bottino, 20 milioni. Una piccola parte della refurtiva è stata recuperata. (p. b.)

Casale — Un pensionato di banca, Giovanni Lupano, 59 anni, via Pianelli 8/B, è stato trovato morto in casa con il cranio fratturato per una caduta accidentale. La poli[illegible] esclude ogni ipotesi delittuosa. Un cugino [illegible] morto, Pietro Lupano, [illegible] andato a trovarlo, nessuno ha risposto allora ha chiamato la polizia ed è stato trovato il cadavere.

I funerali del ragazzo si [illegible] svolti ieri dall'ospedale dov'era ricoverato

A 15 anni [illegible] da infarto

Già dalla nascita soffriva di cardiopatia - Negli ultimi tempi sembrava fosse migliorato

ALESSANDRIA — Un giovane è morto per infarto l'altro pomeriggio all'ospedale dove era stato ricoverato, poco prima, per collasso cardiocircolatorio. Si chiamava Fabrizio Este, 15 anni, e abitava con i genitori e i suoi fratelli, Doriano, Sabine e William, in via Gandolfi 14, una zona nuova nel quartiere Cristo.

Il giovane, già dalla nascita, soffriva di cardiopatia e per questo in passato si era sottoposto alle cure dei medici. Ultimamente, però, le sue condizioni di salute sembravano migliorate; all'improvviso, invece, sabato Fabrizio si è sen[illegible] male. Ha avvertito [illegible] forte dolore ed è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale.

I medici hanno diagnosticato un collasso cardiocircolatorio e [illegible] sono rivelate [illegible] cure. Il giovane alessandrino, che aveva perso conoscenza, è stato stroncato da un infarto.

La notizia della morte di Fabrizio [illegible] ha destato vasta impressione e cordoglio, non [illegible] dove [illegible] famiglia è conosciuta. Il padre del ragazzo, Gabriele — ora in pensione — è [illegible] per [illegible] anni dipendente dell'ospedale. I funerali del quindicenne si sono celebrati ieri [illegible] partendo [illegible]. g. d.

Coniugi morti nell'auto fuori strada

GENOVA — Marito e moglie [illegible] in [illegible] incidente avvenuto sull'autostrada Genova-Milano, nei pressi di Vignole Borbera. Le due vittime, residenti a Varese, si [illegible] Alberto Cassarri, di [illegible] anni, e Enza Bottini, di [illegible]. A bordo della vettura, una «Renault» condotta da Cassarri, viaggiava anche il figlio di 15 anni dei coniugi, che è [illegible] ferito ed è stato ricoverato all'ospedale di Novi Ligure.

La vettura, che era diretta verso Milano, per cause imprecisate nell'affrontare una curva a vasto raggio ha sbandato ed [illegible] uscita fuori dalla carreggiata precipitando lungo la scarpata per circa venticinque metri. I coniugi Cas[illegible] sono deceduti sul colpo. Il ragazzo, trasportato dai primi soccorritori all'ospedale, se la caverà secondo i sanitari con una quarantina di giorni di ricovero.

La famiglia Cassarri proveniva da Livorno, dove [illegible] era recata a visitare alcuni parenti. Sul posto sono intervenute alcune pattuglie della polizia stradale di Genova.

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: [illegible] (comico)
AMBRA: Strade violente (drammatico)
COMUNALE: [illegible] (drammatico)
CORSO: Rambo (drammatico).
CRISTALLO: Pianeta Eros.
GALLERIA: Il tempo [illegible] mele n. 2 (commedia)
[illegible]: Una tomba nel buio (giallo)

ACQUI TERME
GARIBALDI: [illegible] (sexy)

CASALE MONFERRATO
[illegible] Sabato domenica [illegible] (commedia)

POLITEAMA: Il tempo delle mele n. 2 (commedia)
VITTORIA: Pink [illegible] wall (musicale).

GAVI LIGURE
I. FORTE: Pink Floyd [illegible] wall (musicale).

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Sexual love (sexy).
[illegible]: Erotica (sexy).
ITALIA: Cenerentola (cartoni animati)
MODERNO: Amore di più (commedia)

OVADA
LUX: Zombie (drammatico)

MODERNO: Terrore in città (terrore).
TORRIELLI: Jungle blue.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Delitto al Central Hospital.

TORTONA
MODERNO: Piacere totale (sexy)
SOCIALE: Rambo (drammatico).
VERDI: La casa.

VALENZA
SOCIALE: [illegible] moglie [illegible] (sexy)

[illegible]
ARLECCHINO: Furia erotica (sexy).
GALVANI: Bingo Bongo.
ROMA: Il tempo delle mele n. 2.
SOCIALE: [illegible] (cartoni animati)

ALLE TV

TELECITY
20.20 L'uomo che non sapeva amare. [illegible] industriale americano ha problemi psicologici che gli impediscono sentimenti amorosi (1965)
22 — [illegible] cadillac tutta d'oro: storia sentimentale e divertente di avventure e [illegible] spiritose (1956)

GRP
20.30 Prima che sia troppo presto: stanco di lavorare alla base Nato, Tony torna a Napoli e si impiega in Comune, dove scopre varie mancanze (1981)
23.30 Prima spara... poi lascia l'amaro: investigatore privato che indaga su traffico di valuta falsa.

TACCUINO

FARMACIE
Alessandria: Danovi, corso Roma, notturna S. Stefano, via Marno
Acqui: Cignoli, [illegible] Garibaldi
Casale: Bodo, via Roma
Novi: Ospedale, via Roma
Ovada: Moderna, via Cairoli
Tortona: Zanoa, via Emilia
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Moroni, piazza Duomo.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici [illegible] chiamate urgenti: Alessandria: 42.241, Acqui 57.775; [illegible]: 76.281, Novi 741.387, Ovada: 81.777; Tortona: 813.861, Valenza: 952.801; Voghera: [illegible].
Numero [illegible] e selezione diretta per Ospedale Civile 3081 (306 + numero interno)

TAXI
Piazza Libertà 53.031
Stazione ferroviaria 51 [illegible]

MUSEI
Museo di Marengo: [illegible] 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 19

BENZINAI
[illegible] (dalle 22,30 alle 7,30) Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1, Esso, via G. Bruno (automatico), Chevron, corso Acqui.

Voghera — Un sorvegliato speciale, Valerio Menegon, 36 anni, abitante a Valenza Po, si è costituito ai carabinieri. Era da tempo ricercato dovendo [illegible] un residuo di pena di 4 mesi di reclusione. E' stato associato alle carceri.

Presentazione delle opere: 30 maggio

Il [illegible] concorso Acqui storia 1983

ACQUI TERME — *Il «Premio Acqui Storia» giunge alla sedicesima edizione. Domenica mattina, durante un incontro con il presidente dell'Azienda autonoma della stazione di cura Adriano Icardi (è anche sindaco) ed i rappresentanti [illegible] «gruppo dei lettori acquesi» (Cino Chiodo, Giancarlo Pellizzari e Floriana Tombai, la giuria, presieduta dal prof. Geo Pistarino — riconfermato all'unanimità — ha deciso il bando per l'edizione 1983, fissando al 30 maggio il termine utile per la [illegible] tazione delle opere concorrenti. E', come sempre, riservato [illegible] opere di storia contemporanea, sino ai giorni nostri, [illegible] autore italiano e straniero (queste ultime devono essere pubblicate in Italia); saranno prese [illegible] considerazione opere che abbiano carattere saggistico e di documentazione e possano alimentare ampio dibattito e interesse.*

La giuria si riunirà [illegible] prima volta il 28 giugno, poi entro settembre proclamerà il vincitore dell'Acqui Storia.

Grosse novità per l'edizione '83 dell'Acqui Storia: il premio sarà quasi certamente di dieci [illegible], otto dei quali andranno al volume vincitore [illegible] «premio» mentre due saranno destinati (altra novità) ad un'opera prima [illegible] carattere storico. Si vuole in questo [illegible] do invogliare i giovani autori e i giovani storici tenendo conto dell'interesse che questo genere letterario sta sempre più riscuotendo tra il pubblico [illegible] lettori medi e non solo fra gli addetti ai lavori e gli studiosi. Un riconoscimento sarà anche riservato a una tesi di laurea che interessi la zona di Acqui, il suo passato.

La giuria presieduta da Geo Pistarino — Piero Bianucci, Gian Mario Bravo, Valerio Castronovo, Arturo Colombo, Angelo Del Boca, Maurizio Guasco, Davide Lajolo, Mario Lombardo, Massimo Salvadori e Marcello Venturi — ha deciso [illegible] allargarsi, accogliendo i direttori della sede Rai-Tv di Torino e della Gazzetta del Popolo, Emilio Fossi e Ferruccio Borio. f. m.

La disgrazia alla frazione Cabanette

Pensionato [illegible] da un'auto

ALESSANDRIA — Mortale incidente l'altra sera in corso Acqui [illegible] della frazione Cabanette, vittima il pensionato Emanuele Lacerenza, [illegible] vedovo [illegible] anni, padre di otto figli fra i 14 e i 32 anni, abitante in via Vochieri 66.

L'uomo a piedi percorreva la strada diretto non [illegible] esattamente dove (qualcuno dice un'osteria però non aveva una lira in tasca). Ad un tratto è stato investito da una «Renault» condotta da Aleramo Marini, [illegible] anni, abitante a Incisa Scapaccino che aveva a [illegible] il fratello Pietro. Emanuele Lacerenza è morto sul colpo per [illegible] gravi lesioni e fratture riportate.

Sul luogo dell'incidente si è recata una pattuglia della polizia stradale che ha aperto una inchiesta per accertare le esatte cause dello scontro.

Il guidatore della «Renault» ha dichiarato che il pedone, il quale [illegible] non procedesse proprio sul ciglio della strada, ha attraversato all'improvviso corso Acqui, in quel [illegible] illuminato, per cui l'investimento è [illegible]: inevita[illegible].

I figli della vittima — [illegible] solo è sposato gli altri vivono in famiglia —, hanno detto che il padre ogni sera rincasava prima [illegible] cena. e. c.

Morta l'anziana travolta dal ciclomotore

ALESSANDRIA — E' morta all'ospedale, dove era ricoverata da alcuni giorni, la pensionata Pierina Carloni, vedova Sacco, 71 anni, abitante in Lungo Tanaro Magenta.

La donna la sera del 3 [illegible]braio, in via Rapisardi, [illegible] da un filobus, stava attraversando la strada quando era stata investita dal ciclomotore condotto dal diciottenne Audenzio Genuardo, abitante a Sezzadio in via Aleramo 8.

Entrambi erano caduti: il giovane se l'era cavata con lesioni guaribili in una settimana. Pierina Carloni aveva [illegible]bito numerose fratture. (g. d.)

Sempre fitto il mistero del carcere

[illegible] i [illegible] di [illegible]

OVADA — E' sempre più destinato a trasformarsi in «giallo» il fortuito rinvenimento sotto il pavimento del carcere mandamentale, durante normali lavori di ristrutturazione, [illegible] uno scheletro. Un «giallo», se le ipotesi che vengono avanzate ora e che [illegible] impegnati gli inquirenti coordinati dal pretore Carlo Carlesi troveranno qualche conferma, destinato a riaprire [illegible] misterioso capi[illegible] della storia ovadese [illegible] periodo a cavallo tra la lotta partigiana e la liberazione.

Si avanza, infatti, l'ipotesi che il misterioso morto trovato sotto il pavimento del carcere possa essere quel don Francesco Pellizzari, 60 anni, parroco di Tagliolo Monferrato, scomparso molto misteriosamente; e con lui, dalla zona, sparirono anche, senza più lasciare traccia alcuna, una maresciallo dei carabinieri ed un'ostetrica.

Anni fa tentammo di [illegible] gliere qualche elemento interessante su quei tre [illegible] scomparsi, l'unico risultato fu quello [illegible] trovarsi di fronte [illegible] un muro di omertà, forse [illegible] paura, certamente [illegible] tanta diffidenza. Poi il tempo trascorse, nessuno più pensò a quei misteriosi episodi, sino appunto ai giorni scorsi [illegible] i resti di un uomo [illegible] luce sotto il pavimento del vecchio edificio che ospita il carcere mandamentale. Subito si pensò ad una persona sepolta, centinaia di anni fa, e si ipotizzò [illegible] presenza [illegible] un cimitero legato alla chiesa [illegible] Sant'Antonio ed all'Ospizio del Pellegrino. Poi però, le prime analisi [illegible] perito settore prof. Athos La Cavera di Genova, incaricato [illegible] perizia dal pretore Carlesi, fecero strada al «giallo».

I resti rinvenuti non appartengono ad una persona vissuta [illegible] di anni fa, ma la [illegible] dello sconosciuto [illegible] posto [illegible] quel luogo risale ad un periodo oscillante tra i 20 ed i 30 anni, di qui l'ipotesi che possa appartenere a qualcuno scomparso durante il periodo bellico. f. m.

SERIE C2 L'Alessandria, «ferita» dal Prato, rivede gli schemi; primo vero passo falso casalingo del Casale

Amaro ritorno alla realtà

Troppo forte [illegible] capolista per i grigi - Ferretti: «Abbiamo regalato tre reti ai toscani, ma ora devo riesaminare certe soluzioni tecnico-tattiche» - I gol subiti in pochi minuti [illegible] stati determinanti

[illegible] Ferretti — Francesco Montarani

ALESSANDRIA — Confermando la tradizione negativa, l'Alessandria [illegible] [illegible]ita nettamente sconfitta (5-1) da Prato. I grigi non sono riusciti a mantenere le promesse [illegible] vigilia incappando in [illegible] domenica decisamente contra[illegible].

«Lo stop — afferma l'alle[illegible] Mirko Ferretti — *mi ha fatto aprire gli occhi su certe questioni tattiche. Abbiamo regalato ai toscani almeno tre reti: concedere così tanto ad una squadra che è superiore a noi di almeno due spanne è davvero troppo*».

Il [illegible] punteggio [illegible] costituito, dunque, un richiamo brusco alla realtà?

«*Forse* — [illegible] il mister — *ho avuto il torto* [illegible] *credere nel modulo di gioco che ha fornito punti. C'era però stata una avvisaglia nella trasferta di Foligno superata poi nel migliore dei modi. Il confronto probante con il* [illegible] *ha* [illegible] *di rendermi* [illegible] *di una situazione da rivedere. Ad esempio a centrocampo* [illegible] *abbiamo contrastato come si doveva gli avversari. Sono rammaricato per il pesante risultato subito. D'altra parte dovevo pur valutare la personalità e il carattere dei ragazzi: finalmente, dopo venti giorni di lavoro, ho davanti a me un quadro chiaro delle* [illegible]*ratteristiche di ciascuno*».

Eppure i grigi non avevano del tutto sfigurato [illegible] alla [illegible] [illegible] rigore. «*Un penalty* — conclude Ferretti — *che ha tagliato* [illegible] *gambe ai ragazzi. Senza dubbio se* [illegible] *partita fosse rimasta ancora sul 2-0 forse avremmo potuto risalire la china. Ritengo, comunque, eccessivo* [illegible] *5-1 finale che esalta i meriti degli avversari*».

«*Secondo me* — dichiara Paolo Zirpolo addetto stampa del Club Forza Grigi — *l'Alessandria* [illegible] *espresso il massimo impegno trovandosi* [illegible] *fronte un Prato* [illegible] *categoria superiore. I nostri beniamini hanno dato ciò che potevano: certo qualche ingenuità è stata pagata a caro prezzo. Tuttavia il campionato va centrato* [illegible] *Foligno, Torres, Casale e Savona: penso proprio che non siamo ancora tagliati fuori dall'area promozione*».

«*Una batosta* — concordano i sostenitori presenti allo [illegible]dio "Lungo Bisenzio" — *determinata da leggerezze. I grigi non sono quelli visti in Toscana: probabilmente trovarsi in svantaggio* [illegible] *tre gol dopo neppure venti minuti ha influito psicologicamente* [illegible] *calciatori incapaci di contenere le offensive degli scatenati antagonisti*».

Per trovare [illegible] precedente «débâcle» [illegible] tali proporzioni, bisogna risalire indietro [illegible] quasi diciotto anni. Il 21 marzo 1965 in serie B, i grigi per[illegible] con identico risultato a Padova dopo aver chiuso il primo tempo, singolare coincidenza, «sotto» di quattro reti. Da segnalare che l'Alessandria ha beneficiato [illegible] un rigore in trasferta dopo poco più [illegible] quattro mesi: l'ultimo rigore a favore, data, infatti, 3 ottobre 1982 (rete di Montarani a La Spezia). r. g.

A Voghera la Lega [illegible] il [illegible]

VOGHERA — Disappunto in casa vogherese per il rinvio della gara [illegible] Mira, causa la neve: uno strato di circa 8 centimetri. In queste condizioni era difficile giocare; e neppure [illegible] poteva tentare di spalare la neve. L'arbitro ha così deciso per il rinvio.

Era presente lo «sponsor» Franco Valdata, al quale i dirigenti della società locale hanno proposto il recupero della gara il 21 aprile, giornata [illegible] sosta del campionato.

La risposta è stata negativa, perché la Voghe[illegible], come ha precisato Valdata, ha già assunto altri impegni.

La [illegible] sarà quindi fis[illegible] dalla Lega.

Una stella che non brilla

Il pareggio imposto [illegible] Pontedera delude i tifosi nerostellati - Nella corsa [illegible] vertice favorito il Foligno - Omero Andreani: «I nostri limiti sono chiari [illegible] tempo»

Omero Andreani — Enrico Mendo — Attilio Fait

CASALE — *Il risultato in bianco (0-0) al «Natal Palli» tra il Casale (C2) e il Ponte*de[illegible] *ha soddisfatto il pubblico di casa — che dagli spalti si attendeva un successo per continuare a sperare, con più forza, nella promozione.*

L'undici nerostellato, pur dimostrandosi padrone del gioco e mantenendo fede alle sue caratteristiche di squadra veloce e pericolosa, [illegible] [illegible] *sc*[illegible]*pato e anche per questo non è più sembrato* [illegible] [illegible] *complesso che* [illegible] *altre occasioni aveva entusiasmato. Il presidente Adriano Figarolo, al termine dell'incontro, afferma di aver mal digerito il pareggio:*

«E' il primo vero passo falso in [illegible] compiuto dal Casale, d'altra parte [illegible] punti negli ultimi quattro incontri non sono sufficienti ad alimentare le nostre ambizioni».

Il Casale, infatti, non ha saputo approfittare dello scivolone del Torres, sconfitto in trasferta sul terreno della Lucchese: occasione colta invece [illegible] *Foligno che, vincendo,* [illegible] *riguadagnato la seconda piazza, alle spalle del lanciatissimo Prato.*

«Non è cambiato [illegible] nostro modo di giocare — *dice l'allenatore Omero Andreani* — ma quello [illegible] nostri avversari i nostri limiti [illegible]o chiari, si [illegible]noscono da sempre. Il risultato di domenica conferma quanto già avevamo sottolineato [illegible] passato. Vale a dire che il girone di ritorno, anche tra le [illegible] amiche, si presenta particolarmente difficile».

E' sembrato anche che il Casale abbia [illegible] *un po' di stanchezza:* [illegible] [illegible] *giocato con una marcia in meno, rispetto alle nostre prove migliori — aggiunge Andreani —,* ciò è dovuto anche al ritmo impresso alle 20 partite precedenti. Ora i riflessi appaiono un [illegible] più spenti e si valuterà l'opportunità di immettere forze nuove».

L'amarezza, comunque, [illegible] *può lasciar spazio alla sfiducia.*

«Non è il caso di drammatizzare, né di mettere sotto accusa la squadra — *conclude il mister* —, domenica [illegible] sono create occasioni favorevoli[illegible] [illegible], quali il colpo di testa di Boccalie, deviato sulla linea di porta da un difensore ospite e la opportunità fallite d'un soffio da Guerra». g. d.

PRIMA CATEGORIA Una stupenda gara

E l'Ovadamobili trova la grinta

OVADA — L'Ovadamobili ha ritrovato domenica i suoi giorni migliori: con una stupenda partita, ha battuto (2-0) la capolista Sampierda[illegible] venuta al «Moccagatta» più decisa che mai a difendere il primato che divideva con [illegible] Rivarolese.

[illegible] [illegible] formazione [illegible] ha saputo ritrovare grinta e gioco che solo con un avversario di un certo livello sa sfornare [illegible] questo campionato, dando piena ragione all'allenatore Mussini, convinto più che mai di avere a disposizione una squadra valida.

Nell'Ovadamobili ha girato bene il centrocampo dove [illegible] [illegible] a primeggiare Nervi, mentre all'attacco Pigliacelli ha spadroneggiato. Ed il gol è stato un capolavoro del centravanti ovadese, che ha sfruttato un cross di Subbrero. La seconda rete è venuta [illegible] rigore: Oliva ha letteralmente falciato Coppa. r. bo.

L'Edil M s'inchina al Cuneo

OVADA — L'Edil M Ovada si è inchinata alla capolista Cuneo che ha vinto alla pale[illegible] di via Voltrei [illegible] un [illegible]co 3-0 (15-7, 15-5, 15-7).

La squadra ovadese si è [illegible] [illegible] onore e non ha sfigurato.

Il portiere tortonese [illegible] ormai [illegible] specialista nell'intuire i rigori

Derthona: grazie Piacentini!

Salutato da un clamoroso applauso l'intervento al 90' - Domenghini: «Scampato pericolo»

TORTONA — Il Derthona, grazie ad una prodezza del [illegible] estremo difensore Giambattista Piacentini, ha sventato il pericolo [illegible] sciupare ancora una volta una [illegible] affermazione. Il portiere bianconero, proprio allo scadere del 90' di gioco si è trovato testa a testa, con il «bomber» del campionato Cipriani a causa di un rigore concesso per un atterramento in area dell'atleta da parte dello stopper tortonese Gabbana; rigore che ha parato d'intuito.

«[illegible] *parato* — ha detto Piacentini negli spogliatoi dopo la [illegible] — *forse anche perché mi sento veramente allenato: infatti è il settimo rigore che sono chiamato a parare. Tre nelle ultime tre* [illegible]*: e questo punto* [illegible] *sono anche un po' emozionato. Quando Cipriani ha calciato già avevo intuito l'angolazione di tiro e, anche* [illegible] *un pizzico* [illegible] *fortuna, ho parato. Sono contento non solo per la squadra, ma anche per il pubblico tortonese. D'al*[illegible] *canto se avessimo pareggiato anche questa gara, dopo averla dominata per quasi tutti i 90' di gioco, sarebbe stata* [illegible] *veramente una delle beffe maggiori*».

Il bravo Piacentini, dopo il fischio finale del direttore di gara, è stato salutato dal pubblico [illegible] un prolungato applauso. Un segno di riconoscimento [illegible] [illegible] il bravo giocatore, non nuovo a questo tipo di imprese.

«*Abbiamo corso un* [illegible] *rischio* — ha detto mister Domenghini dopo la gara — *per poco anche questa* [illegible] *finiva in un nulla di fatto come a Pontedera. Il rigore che il direttore di gara ha concesso era reale, l'unica cosa che si può rimproverare all'arbitro è di non aver fischiato un fuori gioco, prima dell'azione fallosa, da parte* [illegible] *un attaccante toscano. Sono soddisfatto dei miei ragazzi anche se, ad* [illegible] *del vero, forse un gol in più potevamo realizzarlo. E' finita così, abbiamo aggiunto un paio di punti* [illegible] *classifica ed è quello che conta*».

Ora il Derthona [illegible] preparerà per la non facile trasferta [illegible] Civitavecchia. «*Una partita* — commenta il presidente [illegible] — *che non deve essere considerata facile come all'andata*». c. r.

Alessandria pareggia (1-1) la Berretti

ALESSANDRIA — In avvantaggio di un gol e rimasta in [illegible] dopo solo 14' di gioco per l'espulsione di Moretti (somma [illegible] ammonizioni) l'Alessandria Berretti ha pareggiato 1-1 sul difficile campo dell'Asti.

ECCELLENZA Binacchi spera nel rientro dei titolari

[illegible] Novese [illegible] [illegible] L'Acqui [illegible] [illegible] [illegible]

NOVI — Una Novese brillante e vivace, in evidente ripresa, ma scarsa nella fase risolutiva, è stata costretta al pareggio interno, a reti inviolate, dall'Orbassano, seconda in classifica, nella quarta giornata [illegible] ritorno del campionato di Eccellenza.

«*Domenica ci hanno rubato un punto e non hanno fatto nulla per meritarselo. Non hanno fatto un tiro nella no*[illegible] *porta* — dice mister Dino Binacchi — *buono l'inserimento dei giovani Bertic e Poggio,* [illegible] *sulla strada giusta, continuando così,* [illegible] *impegno* [illegible] *umiltà e con il rientro dei numerosi titolari assenti, abbandoneremo presto la zona di pericolo per portarci* [illegible] *quelle più consone alla squadra*».

«*L'Orbassano è sceso a Novi con la chiara intenzione di puntare al risultato nullo e ci è riuscito adottando una difesa* [illegible] *oltranza* — commenta [illegible] tifoso, Ci[illegible] Agosto — *abbiamo giocato bene e ci siamo impegnati, una gara disputata quasi tutta all'attacco*». (g. c.)

ACQUI — Due punti assai importanti per restare nel [illegible] interregionale: superando l'Aosta per 2-1, l'Acqui [illegible] a quota 18, in una zona di maggiore tranquillità, anche se è già alla porta [illegible] trasferta in Liguria, [illegible] il «*big-match*» con l'Albenga, squadra corsa[illegible] con identica posizione in classifica.

Astrua, Biato, Roda, sono stati domenica tra i migliori in campo. Un Acqui che [illegible] salva?

«*Certamente* — è la risposta sicura e decisa di Astrua, autore di un secondo gol determinante — *da parte nostra fa*[illegible] *di tutto per non deludere e restare in Eccellenza*».

L'Acqui si [illegible] trovato domenica senza un allenatore in panchina: Bonafin è [illegible] a Venezia.

Ancora una volta si è tenta[illegible] [illegible] nuovo esperimento mandando in campo Baretto [illegible] il numero nove. g. p.

PROMOZIONE Euforia per il successo della Boschese

I gemelli colpiscono [illegible]

Festeggiati Marco Mogni e Gianni Merlano - Delusione [illegible] Valenza

Bosco Marengo. Il terzino Marchetti si disimpegna tra due avversari (Foto Zeta)

BOSCO MARENGO — Euforia per la vittoria (2-0) dell'Audace Boschese sulla capolista Programma Victor Favria (Promozione piemontese). *Il successo* — afferma il segretario Piero Ferrarese — *è doppiamente importante, perché interrompe l'imbattibilità dei canavesani e permette di portarci ad una sola lunghezza dagli stessi in classifica*».

I «*gemelli del gol*» Marco Mogni e Gianni Merlano hanno colpito [illegible]. «*Tuttavia* [illegible] *armi dell'affermazione* — dice l'allenatore Renzo Guazzotti — [illegible] [illegible] *intelligenza, volontà e modestia. Senz'altro non abbiamo offerto un calcio piacevole, ma siamo stati più concreti*».

I biancoverdi hanno affrontato il Favria con alcuni atleti al 50 per cento della condizione (Allegrone, Cerutti, Falciani, Conforto, Cartasegna e Merlano) ma l'armonia e lo spirito di corpo hanno raddoppiato [illegible] energie a tutti.

VALENZA — I pochi tifosi che hanno seguito la Valenzana nell'incontro esterno con il Bargalupo sono [illegible] delusi per [illegible] visto [illegible] squadra al [illegible] diretti due [illegible] di [illegible] sospensione del campionato di F[illegible] pare non abbiano giovato per nulla.

Pasticcioni in difesa, con l'attacco [illegible] cronicamente all'asciutto, i rossoblu «orafi» sono stati sconfitti (2-0) senza poter recriminare. Due [illegible] difensive hanno messo k.o. [illegible] Valenzana già nei primi [illegible] minuti.

Recupero col Costigliole

Felizzano sfortunato? «C'è stato nervosismo»

FELIZZANO — Recupero sfortunato in Prima Categoria, girone F, del Felizzano calcio, battuto per 4-2 a Costigliole d'Asti. «*Abbiamo disputato un buon primo tempo* — afferma l'allenatore Bibo Ballice — *realizzando due reti con Barchi e Mignosi*».

Purtroppo nella ripresa gli azzurri hanno perso Berta, espulso per [illegible] di ammonizioni, e per gli astigiani è stato un invito a nozze.

«*Del resto* — commenta il dirigente Gino Polastri — *siamo calati* [illegible] *secondo tempo accusando qualche momento* [illegible] *nervosismo, fattori sfruttati a dovere dal Costigliole*».

In [illegible], comunque, il Felizzano rimane [illegible] posizione centrale [illegible] 12 punti, mentre il Costigliole, ora a quota 10, [illegible] lasciato la «*maglia nera*» dell'ultima della [illegible] [illegible] Santostefanese.

[illegible] Novi [illegible] riscatta: [illegible]

NOVI — Pronto [illegible] dell'Alca Novi nella [illegible] giornata della «poule» finale di Promozione, del campionato interregionale di serie C1 di pallavolo maschile. Ha battuto il M.M.C. Nonantola Volley per 3-2 (15-6, 15-11, 4-15, 10-15, 15-8).

«Il gioco è nettamente migliorato: il rientro di Barbagelata dopo la squalifica e di Mascherini, dopo [illegible] mesi di infortunio, è stato determinante — ha dichiarato l'allenatore dell'Alca Marco Scipione —, non è [illegible] vincere fuori casa [illegible] queste squadre». (g. c.)

Libarna battuto

SERRAVALLE SCRIVIA — Il Libarna ha perso (0-1) l'incontro disputato in trasferta sul terreno del «Levante C» nel campionato di calcio Promozione ligure. I serravallesi hanno disputato una buona partita dominando per lunghi tratti l'incontro e minacciando in più occasioni la porta ligure, con Scanu, Pontano e Talarico.

L'amarezza per l'inattesa battuta d'arresto è stata in parte mitigata dalla buona prova dei giocatori serravallesi, tra cui si è particolarmente distinto il portiere Bucchieri, che al [illegible] ha compiuto il suo intervento capolavoro parando un calcio di rigore al ligure Massaro. (w. gi.)

Il prefetto ha precettato da ieri due sanitari per reparto

Assistenza in ospedale garantita ma solo dai medici «per forza»

ASTI — Due medici precettati in ogni reparto, ambulatori chiusi a tempo indeterminato. Da [illegible] primo giorno di sciopero duro da parte dei medici ospedalieri la condizione [illegible] malato [illegible] diventata ancora più difficile.

Il provvedimento di precettazione adottato sabato dal prefetto Raffaele Perrone «per il grave pregiudizio alla situazione sanitaria dell'ospedale conseguente alla totale astensione dal lavoro nei [illegible] parti» ha consentito che venisse assicurata l'assistenza indispensabile, soprattutto per i degenti più gravi e per i casi di emergenza. La direzione sanitaria ha compilato un elenco dei 130 camici bianchi che prestano servizio nell'ospedale e sono stati fissati i turni di precettazione che sono stati poi notificati dai carabinieri.

Ieri mattina i medici precettati si sono presentati regolarmente per il loro turno di sei o otto ore e hanno firmato i moduli della precettazione.

In ogni reparto sono presenti due medici mentre un terzo deve garantire la reperibilità. Sono una cinquantina in tutto che assicurano l'assistenza per i circa ottocento degenti. I disagi certamente non mancano soprattutto nei reparti più affollati o delicati dove i sanitari precettati hanno dovuto svolgere un superlavoro per l'assenza dei loro colleghi.

[illegible] lo sciopero dei medici ospedalieri coinvolge anche centinaia di assistiti delle Usl. Il [illegible] delle attività degli ambulatori infatti ha provocato la cancellazione di tutte le visite fissate negli elenchi delle prenotazioni. Per gli assistiti non resta altra possibilità che rivolgersi alle strutture private [illegible] però sono [illegible] bligati a pagare.

La chiusura [illegible] ambulatori [illegible] si prolunga ormai da giovedì scorso, giorno in cui è iniziata l'agitazione [illegible] medici. Chi era già prenotato finirà di nuovo in fondo agli elenchi. Per una visita oculistica dove l'attesa è «normalmente» di tre mesi a [illegible] della mancanza di medici convenzionati, la prenotazione rischia di slittare a giugno.

Il provvedimento di precettazione [illegible] giovedì e c'è molta [illegible] su quanto avverrà [illegible] giorni [illegible]. I [illegible] decisi a proseguire ad oltranza nella [illegible] protesta fino a [illegible] il governo non presenterà nuove proposte. d. g.

Travolto e ucciso da auto pirata

ASTI — Un pensionato è stato investito e ucciso da un'auto pirata. La pol[illegible] stradale sta svolgendo indagini per identificare l'automobilista. La vittima, Serafino Castino, 7? anni, abi[illegible] in frazione Portacomaro alla parte di Asti e [illegible] bolca poi: le stava rientrando a casa in bicicletta dopo aver trascorso la serata in [illegible] bar della stessa frazione.

Secondo i primi accertamenti il Castino sarebbe stato investito da dietro [illegible] un'auto che procedeva sulla statale Asti-Casale. Il ciclista è stato proiettato nel fosso laterale dove è [illegible] trovato esanime da un passante che [illegible] dato l'allarme. Il pensionato era però già morto. Anziché soccorrere la [illegible] l'automobilista investitore è fuggito.

La polizia stradale ha rinvenuto tracce di vernice di un'auto sulla bicicletta [illegible] Serafino Castino. L'uomo viveva solo da molti anni.

Lezioni a singhiozzo [illegible] scuole [illegible]tigiane

ASTI — Lezioni ridotte da ieri in molte scuole della provincia. Ha preso il via infatti una serie di scioperi articolati degli insegnanti aderenti a Cgil-Cisl-Uil che [illegible] concluderà [illegible] lunedì 14 febbraio con il blocco totale per un giorno dell'attività didattica. Ieri hanno scioperato [illegible] prima ora [illegible] insegnanti di matematica, materie scientifiche, e del primo turno [illegible] materna. Oggi (martedì) sarà la volta di educazione fisica, materie artistiche e degli altri docenti della materna. Continua anche il blocco degli scrutini e nella maggior parte delle scuole si è dovuto rinviare la distribuzione agli allievi della pagella del primo quadrimestre.

Giovedì [illegible] personale della scuola astigiana si riunirà in assemblea alle 16,30 all'Istituto [illegible] Artom per discutere i problemi aperti [illegible]. [illegible] insegnanti chiedono che i tagli sui bilanci dell'istruzione [illegible] cancellati, si ridiscuta il decreto del ministro Scotti sui pensionamenti anticipati e si avvii la trattativa per il rinnovo del contratto

Cade dalla bici e muore per infarto

[illegible]NO — Cade [illegible] bicicletta e poco tempo do[illegible] muore per infarto. La vittima, Pierino Accornero, [illegible] anni, abitante in frazione Bricco 2, mentre si recava in paese in bicicletta è stato colpito da malore forse a causa del freddo.

Caduto a terra è stato subito [illegible] trasportato dal medico condotto, ma ogni tentativo [illegible] stato inutile: L'Accornero era già morto in seguito ad attacco cardiaco.

Furto (600 mila) in [illegible]

ASTI — Sabato sera un giovane, eludendo la sorveglianza della [illegible] delle tabaccheria di corso Casale 175, è riuscito ad aprire il cassetto del bancone rubando la somma di 600 mila [illegible] custodita in una busta. Solo qualche istante dopo la proprietaria della rivendita, Franca Museo, 46 anni, si è accorta del furto e ha dato l'allarme. Nessuna traccia del ladro.

Dal chiosco di benzina «Agip» di corso Torino di Oreste Gavazza, 62 anni, è stata rubata una borsa contenente mezzo milione.

Due i furti in alloggi: Giuseppe Scorzelli, 23 anni, via XX Settembre 22, ha denunciato in questura il furto di vari oggetti d'oro preziosi e capi di vestiario. I ladri hanno pure rubato preziosi vari nell'abitazione di Guerrino Farnicola, 53 anni, via Pietro Chiesa 61.

Polemiche a Nizza

[illegible] il biglietto della piscina?

Aumento non autorizzato

NIZZA — Consiglio comun[illegible] acceso e dedicato per la maggior parte alla discussione di mozioni e interrogazioni presentate dalla democrazia cristiana. In apertura il consigliere [illegible] onorevole Franco Orione ha protestato contro la formulazione dell'ordine del giorno che presentava in [illegible] un'ottantina di argomenti. Orione ha accusato l'amministrazione di esautorare il Consiglio e di governare in modo autoritario.

Poi si è discusso della gestione della piscina comunale, affidata ad una società privata (Pezzoni e Giammello). Gianfranco Berta (dc) ha detto: *«Il costo del biglietto di ingresso è stato fissato in duemila lire, ma ci risulta che in più di un'occasione sono state pretese 2500 lire. Inoltre la convenzione tra Comune e gestore prevede un organico di sette persone. [illegible] giorni scorsi ci risulta siano state licenziate due persone senza che si [illegible] provveduto a sostituirle».*

L'assessore Stefano Unia ha risposto a quest'ultimo punto sostenendo che dal libro paga l'organico risulterebbe al completo e che la questione dei licenziamenti riguarda esclusivamente il gestore.

«In effetti in alcune occasioni l'ingresso è costato 2500 lire — ha affermato Unia —, il gestore sostiene di averne dato comunicazione [illegible] Comune, ma nei nostri uffici non ne esi[illegible] riscontro. Esamineremo con attenzione questo caso molto grave».

«I costi [illegible] gestione a carico del Comune sono sempre maggiori — ha concluso l'assessore —, nell'81 per 9 mesi abbiamo speso circa [illegible] milioni, per l'intero '82 circa 150». f. ta.

Grida [illegible] striscioni al Palazzetto contro [illegible] mister degli astigiani Nino Cuco

La Riccadonna perde [illegible] delude il solo contestato è l'allenatore

Asti. La «fossa biancorossa» centro della contestazione dei tifosi all'allenatore Cuco (Giemme)

ASTI — Prima del fischio di inizio della partita tra Riccadonna e Edilcuoghi vinta [illegible] gli emiliani per 3-2 (12-15, 15-7, 15-10, 7-15, 15-4) i fans della «fossa biancorossa» hanno fischiato l'allenatore Nino Cuco e invocato a gran voce Ernesto Pilotti, il giocatore allontanato dalla squadra.

Uno striscione appeso alla tribuna indicava l'umore della tifoseria [illegible] vicina [illegible] squadra. *«Cuco vattene, Pilotti ritorna»* era scritto a caratteri cubitali. Poi una volta iniziata la partita il tifo s'è stretto compatto attorno alla squadra incitandola a gran voce e la stessa sconfitta è stata accettata senza traumi. La formazione astigiana ha mostrato segni confortanti [illegible] miglioramento.

Dove c'è ancora da lavorare (e la grande prova degli avversari lo ha evidenziato) è in difesa; la ricezione infatti è stata troppo altalenante e così l'efficacia dei «muri». Ma la piena fiducia accordata a Cuco e alla squadra *(«ho notato [illegible] notevole miglioramento»* — [illegible] detto il presidente Venturini) dovrebbero aiutare a ritrovare il passo giusto.

La cronaca ha visto gli astigiani aggiudicarsi bene due set (il primo e il terzo) ma soffrire di troppe pause negli altri tre specie quando si è trattato o di recuperare o di imporre drasticamente il proprio gioco.

Ecco infine la formazione: Lazzeroni, Swiderek, Peru, Gobbi, Bonola, Magnetto, Massola, Berti, Martino.

Classifica: Santal e Kappa 24, Panini 22, Casio 18, [illegible]cuoghi 16, Riccadonna 14, Bartolini 12, Chieti 8, Pescara 6, Roma, Ravenna e Padova 4. f. c.

Basket: ancora una doppia vittoria per le astigiane

Astense e Perlino tutto ok

ASTI — Ancora una giornata positiva per Astense e Perlino entrambe vittoriose a spese di avversari molto quotati. L'Astense ha sconfitto in casa la capolista Unipol Alessandria [illegible] 73-66, al termine di una partita troppo [illegible] sa per potersi considerare bella, caratterizzata inoltre da un arbitraggio indisponente per via di certe interpretazioni.

Gli astigiani dopo aver concluso in vantaggio il primo tempo (34-29) hanno concretizzato il [illegible] successo nella ripresa, una volta annullato un leggero vantaggio acquisito dagli alessandrini nel primo scorcio del secondo [illegible]. Determinante nel finale la prova [illegible] Mantello (due canestri e rimbalzi importanti). Su buoni livelli anche Cassano e Frediani.

Formazione e tabellino dell'Astense: Cassano 25, M. Arucci 8, P. Arucci 1, Frediani 23, Mantello 8, Gabbio 6, Ferrigno.

Bella vittoria anche [illegible] la Perlino. I primi a stupirsi della grande capacità [illegible] reazione della squadra sono stati i dirigenti: sotto di dieci punti il quintetto astigiano in altri tempi si sarebbe lasciato [illegible]. A Parma dove la Perlino ha vinto di un punto (77-76) è successo invece il contrario: una gran prova di carattere ha consentito agli astigiani di agguantare la vittoria a 23" dalla fine, con Pinto, Picone, e soprattutto Cavallini decisivi.

Formazione e tabellino: Pinto 20, Picone 13, Cavallini 14, Mussini 6, Cocchetti 10, Bianco 8, Pietrantonio 6.

Classifica (seconda di ritorno): Unipol 26, Aosta 22, Piacenza 20, Alvit, Carpi e Astense 18, [illegible]lino, Parma e Derthona 16, Collegno e Bra 10, Valenza e Rapallo 8, Pavia 4. (f. c.)

I consiglieri comunali della maggioranza al Salera

Varato il programm[illegible] di giunta (l'ex sindaco Vigna non c'era)

Venerdì il direttivo dei socialdemocratici sanerà i contrasti?

ASTI — Dopo due giorni di «conclave» in una sala dell'Hotel Salera la maggioranza consiliare (dc, psdi, pri, pli) ha definito il programma della giunta. L'intesa è stata raggiunta domenica sera a tarda ora. Il documento consta di una trentina di pagine e riguarda gli aspetti dell'attività amministrativa tenendo soprattutto conto della nuova legge sulla finanza locale. Il programma, che verrà reso pubblico solo dopo che sarà consegnato a tutti i quaranta consiglieri comunali, contiene una serie di proposte riguardanti il settore urbanistico, i lavori pubblici, la lotta contro la disoccupazione.

Il documento è stato approvato da tutti i quattro gruppi consiliari della maggioranza (venti consiglieri comunali di dc, psdi, pri, pli, unico assente l'ex sindaco [illegible]li[illegible]co, avvocato Giampiero Vigna).

In casa psdi, in questi ultimi tre giorni, si sono registrati vivaci contrasti riguardanti la giunta e la questione della [illegible] della segreteria comunale che è poi quella che [illegible] fatto [illegible] «scintilla» per il ritardo [illegible] quale il [illegible] del collocamento a riposo del dottor Paolo Milanaccio è stato portato in Con[illegible]o comunale.

Alcuni esponenti socialdemocratici (Vigna e Barzanini) inoltre sarebbero favorevoli ad un nuovo dialogo con i socialisti che sono all'opposizione con i comunisti dopo la rottura della maggioranza di sinistra.

Il direttivo della federazione provinciale socialdemocratica è stato convocato per venerdì sera, e con ogni probabilità alla riunione parteciperà anche il ministro Romita.

Si parlerà anche del programma che successivamente sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale.

Il direttivo democristiano si è già riunito ieri sera. Il documento dovrà essere discusso anche dagli organismi liberale e repubblicano.

[illegible] contrasti emersi in casa socialdemocratica dopo alcune dichiarazioni dell'ex sindaco Vigna e del segretario della sezione cittadina, Italico Barzanini, il sindaco liberale Guglielmo Pasta ha affermato: *«Se ci sono state presunte violazioni sugli accordi presi dai quattro partiti della maggioranza, se ci sono stati stravolgimenti del nostro operato, lo [illegible] deve dire chiaramente. Domenica [illegible] abbiamo terminato la stesura del progra[illegible] ma dopo un "[illegible] de force" e dopo un'attenta analisi di tutto il settore amministrativo comunale tenendo ben presente la situazione finanziaria».* v. ma.

Suicida operaio di Castagnole

CASTAGNOLE MONFERRATO — Un operaio, Armando Carrà, 53 anni, che viveva solo in una casa nel centro del paese, si è suicidato sparandosi un colpo di rivoltella. Da tempo era affetto da crisi depressive.

La scoperta è stata fatta ieri mattina dal portalettere del paese il quale si è recato nell'alloggio del Carrà per consegnare la posta e trovando la porta aperta è entrato facendo la tragica scoperta.

La morte dell'operaio risalirebbe ad almeno due giorni prima.

Svarioni in area e poca grinta tra le cause della sconfitta ligure dei «galletti»

Franchini e la difesa sotto accusa a Imperia per i troppi regali che hanno sbancato l'Asti

ASTI — L'Imperia ringrazia [illegible] l'Asti per i due regali (un lentissimo rinvio generale sul primo gol e una svirgolata di Franchini sul secondo) che gli hanno permesso di intascare una vittoria che avrebbe fatto comodo, inutile dirlo, proprio agli astigiani. Si dirà a questo punto che non è possibile dispendere favori con tanta leggerezza, ed è vero. Ma l'essenza della sconfitta per 2-1 (la rete astigiana di D'Agostino) non sta esclusivamente nella giornata poco felice della difesa, in deficit di lucidità persino in Spollon solitamente «freddo» e sicuro.

Ad Imperia ci si è resi conto che i mali dell'Asti sono cronici ormai e difficili da riparare e che è sufficiente un avversario rapido nell'intuirli per renderli [illegible] appariscenti. Non è solo un problema di singoli, ma di squadra. Ci spieghiamo. Nel primo tempo l'Asti si è mosso discretamente bene, ma la difesa incerta e un centrocampo tatticamente disordinato in copertura hanno consigliato Gigi Bodi, trainer dell'Imperia, a cambiare tattica per volgere a suo favore la [illegible]azione. Il tecnico al 46' ha tolto un terzino (Bichusaro) e ha aggiunto un centrocampista veloce (Noferi) i cui affondi [illegible] rivelati all'estremo «facili» nella metà campo astigiana.

I «galletti», lenti all'esasperazione a centrocampo, senza lucidi marcatori (escluso Casella), hanno costretto tutta la difesa a sopportare il peso degli attacchi avversari, incessanti per tutta la ripresa. Se poi i difensori sono pure in giornata di scarsa grazia è facile intuire [illegible] risultato. [illegible] sconfitta ad Imperia, non è un paradosso, per 70 minuti l'Asti ha giocato [illegible] un solo respiro, la difesa. E' poco persino per recriminare.

Amareggiato l'allenatore Neri. *«Pensavamo di portare a casa [illegible] punto — ha detto — che era un risultato giusto: invece un "infortunio" di un nostro giocatore ci ha fatto sfuggire il pari. Sbagliamo troppo nelle ultime partite e paghiamo caro».* Franchini, imputato per il gol della sconfitta, si difende. *«Il pallone mi è rimbalzato male — racconta —. Paralupp se lo è trovato tra i piedi e ha segnato».* f. c.

CINEMA E TACCUINO

[illegible]

LUX: Bomber, con B. Spencer (1982, comico).
POLITEAMA: Amici miei atto II, con U. Tognazzi e F. Noiret (1982, commedia).
SPLENDOR: Dio li fa e poi li accoppia, con J. Dorelli (1982, comico).
VITTORIA: Annie, di J. Huston (1982, commedia).

NIZZA
SOCIALE: La grande [illegible] di Odessa.
VERDI: riposo.

S[illegible]
LUX: Paris [illegible].
SPLENDOR: [illegible]
[illegible]: riposo

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna [illegible], piazza Alfieri 3, notturna Leprande, piazza Statuto 7.
Canelli: Bielli, via XX Settembre 1.
Moncalvo: Cillerio, via Casalio 12.
Nizza: Dova-Boschi, via Pio Corsi 44.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.556. Nizza 721.971, Canelli 82.966, Montechiaro [illegible] 88.046; Rocca d'Arazzo 606.160, Calliano 928.444, Mondaschiero 406.188, San Damiano 975.910, Castagnole [illegible] 179, Villafranca 933.644, Cocconato 485.059, Montemagno [illegible], Castelnuovo Don Bosco 987.6486, Villanova 94.565.

[illegible] Il paese si ribella alla assegnazione di [illegible] giovane in soggiorno obbligato

A Castagnole Lanze sono tutti d'accordo «Non vogliamo dare ospitalità a mafiosi»

CASTAGNOLE LANZE — Ordini del giorno approvati all'unanimità dal Consiglio comunale, manifesti affissi per le vie del paese, lettere inviato al ministero di Grazia e giustizia, agli enti territoriali e alle forze politiche. Castagnole si sta mobilitando. Dalla questura di Trapani è arrivata la notizia che sarà inviato in paese per tre anni un soggiornante obbligato.

Nelle settimane [illegible] il Consiglio comunale, quando ancora non conosceva la notizia della questura di Trapani, aveva richiesto ufficialmente la cancellazione del paese dall'elenco dei comuni a disposizione per l'invio dei «confinati». Il soggiornante in questione è un giovane di 19 anni, accusato di associazione a delinquere e sospettato di appartenere alla mafia.

Il Comune ha chiesto al ministero di annullare l'assegnazione. *«L'inserimento di un soggiornante nel contesto sociale — spiega il sindaco Renzo Masengo — può avvenire solo in presenza di precise condizioni oggi assolutamente inesistenti. C'è il problema dell'alloggio e del reperimento di un posto di lavoro, situazioni che comportano disagio anche per il soggiornante, con il rischio di creare uno stato di notevole tensione con la popolazione. A Castagnole inoltre — continua il sindaco — la ca[illegible] [illegible] carabinieri funziona a orario ridotto».*

«E' un problema che non va sottovalutato — insiste Ma[illegible] — abbiamo deciso [illegible] aderire [illegible] dal partito del popolo trentino tirolese per la realizzazione di un referendum abrogativo della legge sul confino coatto. Su questo tema vogliamo mobilitare gli altri Comuni, la Provincia, i parlamentari piemontesi. Sia chiaro — conclude il sindaco — non facciamo del razzismo: l'esperienza ci è stata maestra. Il nostro interesse è solo quello di salvaguardare le piccole comunità».

Fulvio Lavina

«Carri per ridere» [illegible] Cisterna

Cisterna. Uno dei carri (quello di Baldichieri) che ha partecipato alla sfilata di domenica

CISTERNA — Circa tremila persone hanno assistito domenica alla sfilata dei carri carnevaleschi e dei gruppi mascherati per le vie del paese. Nove centri hanno partecipato alla festa con loro carri. Korignano (che è risultato vincitore), Roatto, Marcello, Baldichieri, San Giulio di San Damiano, Canale, Montegrosso, Ciesaglio e Villanova. Per i cisternesi [illegible] è presentato un foltissimo gruppo di persone, ispiratesi al tema «Cisterna in bicicletta», che ha riscosso un grande successo.

Nel pomeriggio sono stati distribuiti oltre mille piatti a base di polenta, salsiccia e «friceu». Per tutta la festa si sono esibite la banda musicale di Vezza d'Alba e il Gruppo folcloristico del Roero. l. b.

Un documento preparato dalle assemblee sarà inviato al prefetto

I medici ospedalieri [illegible] [illegible] sciopero [illegible] precettazione

Sono sospese le attività ambulatoriale e didattica - La situazione nella provincia

ALESSANDRIA — La lettera con cui i medici dell'Unità sanitaria locale alessandrina (quindi [illegible] quelli dell'ospedale «Santi Antonio e Biagio», ma anche [illegible] psichiatrico «San Giacomo» e dell'ospedaletto infantile) annunciano l'intenzione di iniziare, entro le successive 72 ore, uno sciopero non autoregolamentato, dovrebbe arrivare al Prefetto già questa sera o al più tardi domattina. Lo [illegible] deciso quasi all'unanimità (solo due i contrari) una maxi assemblea tenutasi ieri mattina.

[illegible] documento finale, preso atto «*della persistente [illegible] lontà del governo di penalizzare e comprimere la medicina pubblica, mortificando la figura dei medici che vi operano*», si rigettano «in blocco» tutte le proposte finora avanzate per risolvere la vertenza [illegible] rinnovo contrattuale di categoria e [illegible] proclama uno sciopero totale auto-regolamentato da oggi, nell'attesa che scatti la precettazione.

Per evitare questo estremo provvedimento, venerdì scorso [illegible] anche il presidente dell'Usl, senatore Giuseppe Vignolo, proponendo [illegible] rappresentanti sindacali di Anpo, Cimo e Anaao una specie di precettazione «interna» (gli ordini di servizio per richiamare al lavoro i medici in sciopero sarebbero stati inviati [illegible] direzione sanitaria e non dalla Prefettura) ma l'ipotesi non era stata presa [illegible].

Da oggi alle [illegible], oltre alla sospensione [illegible] ogni attività ambulatoriale e didattica, viene insediata un'assemblea permanente che resterà riunita per tutto il tempo dello sciopero, [illegible] ad oltranza.

In questa sede, sempre [illegible], verrà fatta [illegible] verifica nominale delle adesioni allo sciopero non autoregolamentato, [illegible] si tratterebbe di una semplice formalità. [illegible] quanto in base ai moduli pervenuti alle organizzazioni di categoria [illegible] ogni reparto (circa la metà ha già risposto) i medici intenzionati a farsi precettare supererebbero l'80 per cento del totale.

Veniamo [illegible] decisioni nei principali ospedali della provincia. Pressoché analoga a quella alessandrina la situazione [illegible] «Ospedali [illegible]» di Tortona, dove i medici ieri mattina hanno ribadito, a grande maggioranza, [illegible] assemblea, la volontà di arrivare alla precettazione. Da oggi a giovedì ci sarà uno sciopero autoregolamentato: sempre oggi si terminerà la raccolta dei moduli con le adesioni, reparto per reparto, all'agitazione «*non autoregolamentata*», quindi si voleranno inviarli subito alla Prefettura di Alessandria, oppure se aspettare ancora 24 [illegible]. C'è grande attesa per conoscere le decisioni che prenderà il vertice intersindacale che si riunisce giovedì a Roma.

Mentre infatti ad Alessandria e Tortona sta prevalendo l'ipotesi di uniformarsi al resto [illegible] Piemonte (in particolare Torino, Novara e Vercelli), andando avanti con le [illegible] tiche per la precettazione, al «San Giacomo» di Novi [illegible] al «Mauriziano» di Valenza si preferisce attendere disposizioni [illegible]. In entrambi i casi, comunque, la stragrande maggioranza dei medici [illegible] pronunciata per lo sciopero «*non autoregolamentato*».

Ancora animata, infine, la discussione al «Santo Spirito» di Casale, dove una lunga assemblea in programma ieri prosegue anche questa mattina: fra le molte proposte avanzate, quella [illegible] precettazione pare riscuotere i maggiori consensi. Sarà in ogni caso una decisione sofferta: le ultime dichiarazioni rilasciate dal Ministro Altissimo non hanno certo contribuito a versare acqua sul fuoco. Il malumore fra i medici, se è possibile, sta ancora crescendo. **p. b.**

Controllati 122 esercenti

Multati: non fanno la ricevuta fiscale

Trentatré i commercianti contravvenuti

ALESSANDRIA — Nuova operazione della Guardia di Finanza in provincia per colpire chi non rilascia le ricevute fiscali. Sessanta pattuglie con 130 agenti hanno controllato 122 esercenti e 213 clienti. Si è così accertato che 33 commercianti non hanno fatto la ricevuta oppure non l'hanno consegnata o infine le hanno rilasciate in numero inferiore. Uno dei contravventori già in precedenza era stato multato: è Giacomo Sordo della «Pizzeria Amato» di piazza Libertà: aveva rilasciato ricevute irregolari.

Gli altri sono i parrucchieri per signora Bruno Guarnaschelli, via S. Gorizia 14; Maria Grazia Saldini, via Ghilini 79; Silvana Saldini, via S. Gorizia 27; Giuse[illegible] Bonicelli, via Marengo 79, Antonietta Piazzolla, corso Borsalino 6, tutti di Alessandria; L[illegible] Ferrero, via XX Settembre 74; Ornella Antiga, strada per Alessandria; Gianna Bianchi, corso Manacorda, e Marianna Loria, strada Vecchia per Torino, di Casale; Maria Grazia Brunello, corso Italia 41, Pontestura; Graziella Diotto, via Roma 16, Ozzano Monferrato, Mirella Meneghetti, via Davoso [illegible] Mornese Po; Antonietta Mangani, via Bandello 5, Tortona; Gabriella Contato, viale Rimembranza 66, Novi.

Poi l'elettrauto Gino Robotti, via Milano 19; i titolari di autolavaggi, Armando Zoccola, lungo Tanaro Solferino 8; Gianni Callegaro, largo Catania, e Salvatore Pellegrino, via Marengo 183, ad Alessandria; Francesco Telese, strada statale 30, Acqui, e Domenico Quaglia, via Isola, Novi Ligure. Ancora i titolari del ristorante cinese «Shangai» di via Verdi 20, in città; la ditta di elettrodomestici Guerri[illegible] Cecchin, via San Salvatore[illegible], Valenza; Graziella Bo, titolare della [illegible] Dopolavoro ferroviario [illegible] Casale; Um[illegible] Parariello, pizzeria «Pam Bum» di via Togliatti, ad Acqui, e Giovanni [illegible] dell'albergo-ristorante «Belvedere» [illegible] Alice [illegible] Colle; Francesco Amato della pizzeria alessandrina «Da Franco il salernitano», via della Vittoria; Andia Manfredi, ristorante località Fabbriche di Gavi; Ivo Negri, Giovanni Pestarino e Francesco Porramo[illegible] titolari [illegible] officine me[illegible]niche a Castelnuovo Scrivia e Mornese; infine «Lanterna Comune», riparazione pneumatici di Tortona. **e. c.**

Alessandria — Giornata di studio, oggi, dalle 9, alla Camera di Commercio di via XXIV Maggio, dei comandanti ed ufficiali dei corpi di polizia urbana piemontesi. L'ha indetta l'associazione di categoria (di cui è presidente regionale il dottor Remo Benzi, comandante dei vigili alessandrini) in collaborazione con il Comune.

Casale — La trasmissione televisiva di Rete A «Il gioco delle 20», condotta in studio da Walter Chiari e Mimmi Minoprio, farà tappa oggi in città. Alle 16, nella cornice di Palazzo Tre Ville, verranno infatti effettuate le [illegible]strazioni per un programma che andrà in onda a metà mese. È una trasmissione di facili quiz che mette in palio dei [illegible] per i vincitori.

Dipendente di un laboratorio di San Salvatore

Ruba 2 etti e mezzo d'oro al suo titolare: arrestata

Gli ammanchi avvenivano in piccoli quantitativi durante la lavorazione

SAN SALVATORE MONFERRATO — Era riuscita a sottrarre dal laboratorio orafo dove lavorava quasi due etti e mezzo d'oro, per un valore di cinque milioni. E' stata denunciata dai carabinieri ed è ora sottoposta agli arresti domiciliari. Si chiama Filippa Lupo, ha 28 anni e abita in [illegible]: è dipendente della ditta [illegible] «Giancarlo Cova» di via Prevignano.

Il titolare dell'azienda [illegible] tempo si era accorto che il quantitativo d'oro mandato in lavorazione [illegible] superiore al peso effettivo dei prodotti finiti. Un sospetto, alimentato continuamente da nuovi ammanchi. Giancarlo Cova ha allora deciso di interessare del fatto i carabinieri.

Il maresciallo della stazione carabinieri dopo una serie di appostamenti e una attenta indagine, ha scoperto che responsabile dei furti era appunto Filippa Lupo, la quale, per [illegible] destare sospetti asportava ogni volta solo piccoli quantitativi di metallo prezioso.

La donna è stata interrogata [illegible] ieri dal magistrato che [illegible] occupa delle indagini, il [illegible] tuto procuratore [illegible] Repubblica Bruno Rapetti, il quale, al termine, ne ha disposto l'arresto «a domicilio».

Il provvedimento, reso pos[illegible] da una recente legge, viene applicato per la prima volta dall'autorità giudiziaria di Alessandria. Filippa Lupo dovrà restare nella sua abitazione, altrimenti verrà [illegible] anche di evasione. L'oro rubato dall'operaia è stato recuperato solo [illegible] parte. **p. b.**

Altro arresto per la rapina al Gold Sprint

VALENZA — Una rapina per vendetta? E' questa l'ipotesi più probabile per il «[illegible]po» [illegible] a segno la scorsa settimana ai danni del laboratorio orafo «Gold Sprint» di Giuseppe Maggi e i cui responsabili sono stati tutti arrestati. Ultima a finire in carcere Rita Provinciale, 45 anni, Ciciselle [illegible] che secon[illegible] le indagini della squadra mobile alessandrina, sarebbe la mandante della rapina.

La donna era in rapporti di lavoro con Giuseppe Maggi, ma recentemente fra i due vi sarebbero stati dei dissapori. Durante l'interrogatorio Rita Provinciale ha [illegible] di conoscere l'orafo valenzano e anche di essersi recata da lui, poco tempo fa, assieme ad uno dei rapinatori. Ha negato però [illegible] aver progettato la rapina (anche se gli autori materiali del colpo l'accusano) che aveva fruttato un modesto bottino, 20 milioni. Una piccola parte della refurtiva è stata recuperata. **(p. b.)**

Casale — Un pensionato di banca, Giovanni Lupano, [illegible] anni, via Pianelli 8/B, è stato trovato morto in casa con il cranio fratturato [illegible] una caduta accidentale. La polizia esclude ogni ipotesi delittuosa. Un cugino del morto, Pietro Lupano, è andato a trovarlo, nessuno ha risposto allora ha chiamato la polizia [illegible] è stato trovato il cadavere.

I funerali del ragazzo si sono svolti ieri dall'ospedale dov'era ricoverato

A 15 anni stroncato da infarto

Già dalla nascita soffriva di cardiopatia - Negli [illegible] tempi sembrava fosse migliorato

ALESSANDRIA — Un giovane è [illegible] per infarto l'altro pomeriggio all'ospedale dove era [illegible] ricoverato, poco prima, per [illegible] cardiocircolatorio. Si [illegible] Fabrizio Este, 15 anni, e abitava con i genitori e i suoi fratelli, Doriano, Sabine e William, in via Gandolfi 14, una zona nuova nel quartiere Cristo.

Il giovane, già dalla nascita, soffriva di cardiopatia e per questo in passato si era sottoposto alle cure dei medici. Ultimamente, però, le sue condizioni di salute sembravano migliorate; all'improvviso, invece, sabato Fabrizio si è sentito male. Ha avvertito un forte dolore ed è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale.

I medici hanno diagnosticato un collasso cardiocircolatorio e inutili si sono rivelate le cure. Il giovane alessandrino, che aveva perso conoscenza, è stato stroncato da un infarto.

La notizia della [illegible] di Fabrizio Este ha destato vasta impressione e cordoglio, non solo in città dove la famiglia è conosciuta. Il padre del ragazzo, [illegible] — ora in pensione — è stato per molti anni dipendente dell'ospedale. I funerali del quindicenne si sono celebrati ieri [illegible] partenza dall'ospedale. **g. d.**

Coniugi morti nell'auto fuori strada

GENOVA — Marito e moglie [illegible] morti ieri sera [illegible] incidente avvenuto sull'autostrada Genova-Milano, nei pressi di Vignole Borbera. [illegible] vittime, residenti a Varese, si chiamavano Alberto Cassarri, di [illegible] anni, e Enza Bottini, di 4[illegible]. A [illegible] della vettura, una «Renault» [illegible] dotta [illegible] Cassarri, viaggiava anche il figlio di 15 anni dei coniugi, che è [illegible] ferito ed è stato ricoverato all'ospedale di Novi Ligure.

La vettura, che era diretta verso Milano, per cause imprecisate nell'affrontare una curva a vasto raggio ha abbandonato ed è uscita fuori dalla carreggiata precipitando lungo la scarpata per circa venticinque metri. I coniugi Cassarri sono deceduti sul colpo, il ragazzo, trasportato dai primi soccorritori all'ospedale, se la caverà secondo i sanitari con una quarantina di giorni di ricovero.

La famiglia Cassarri proveniva da Livorno, dove si era recata a visitare alcuni parenti. [illegible] intervenute alcune pattuglie della polizia stradale [illegible] Genova.

Fallita la protesta organizzata dallo Snals

Poche assenze di docenti per lo sciopero [illegible] scuola

ALESSANDRIA — [illegible] contrastanti fra capoluogo e periferia per lo sciopero nazionale proclamato, per la giornata di ieri, dallo Snals, il sindacato autonomo della scuola, per protestare contro il decreto Scotti sulle «pensioni-baby». Nel primo caso le adesioni sono [illegible] piuttosto scarse; mentre nelle altre zone della provincia sono stati numerosi gli insegnanti e i non docenti che non si sono presentati a scuola, consentendo fra l'altro una vacanza extra agli alunni.

Il fatto ha una spiegazione logica: nei centri [illegible] provincia vengono di solito nominati insegnanti già avanti con la carriera e quindi scarsamente interessati [illegible] provvedimento del ministro, mentre in periferia, nei piccoli comuni, prestano servizio i docenti più giovani, direttamente interessati al decreto riduttivo dell'importo della pensione per chi decide di ritirarsi dopo il periodo minimo di attività.

Vediamo i dati relativi ad Alessandria. Discreto successo per quanto riguarda le elementari, un po' meno per le medie. Alla media «Manzoni» hanno scioperato 7 insegnanti su 43 e tutto il personale non docente, segretari e bidelli; alla «Vochieri» non hanno [illegible] lezione 7 professori su 57 e 8 bidelli sono rimasti a casa; 8 insegnanti in sciopero su 45 e un bidello su 12 alla «Cavour»; stesso numero, su 40 insegnanti, alla «Straneo»; adesioni inferiori alla «Giovanni XXIII», dove hanno scioperato due insegnanti [illegible] 55 e nessuno fra i non docenti.

Modesta adesione negli istituti superiori. Alle magistrali non hanno fatto lezione 5 dei 33 insegnanti previsti in organico (il personale non docente è comunale, quindi non interessato); all'istituto tecnico per ragionieri «Vinci» gli aderenti allo sciopero sono stati [illegible] su 63, mentre all'istituto per geometri «Nervi» non hanno fatto lezione 7 dei 30 insegnanti e due su 35 a quello per periti «Volta». Nei licei gli scioperanti sono stati 7 su 27 al classico e 3 su 60 allo scientifico.

Come già abbiamo detto, dati più lusinghieri in provincia, dove l'adesione è stata, secondo il sindacato, del 50 per cento. «Una cifra che ci soddisfa — afferma il segretario provinciale dello [illegible], [illegible] Bello — perché dimostra che la categoria avverte e condivide il problema e ci fa sperare che il governo decida di rivedere un provvedimento illegittimo e anticostituzionale». **r. sc.**

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Alla [illegible] di Dio (comico)
AMBRA: Strade violente (drammatico)
COMUNALE: Sedici nella notte (drammatico)
CORSO: Rambo (drammatico)
CRISTALLO: Pianeta Eros.
GALLERIA: Il tempo delle mele n. 2 (commedia)
MODERNO: Una [illegible] nel [illegible] (giallo)

ACQUI TERME
GARIBALDI: Porno [illegible] (sexy)

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Sabato domenica [illegible] (commedia)
[illegible]: Il tempo delle mele n. 2 (commedia).
VITTORIA: Pink Floyd the wall (musicale)

GAVI LIGURE
N. FORTE: Pink Floyd the wall (musicale).

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Sexual love (sexy)
[illegible]: Erotica (sexy)
ITALIA: Cenerentola (cartoni animati).
MODERNO: Amore di più (commedia)

OVADA
LUX: Zombie (drammatico)
MODERNO: Terrore in [illegible] (terrore).
TORRIELLI: Jungle [illegible].

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Delitto al Central Hospital.

TORTONA
MODERNO: Piacere totale (sexy)
SOCIALE: Rambo (drammatico)
VERDI: La casa.

VALENZA
SOCIALE: La moglie [illegible] (sexy)

VOGHERA
ARLECCHINO: Furia [illegible] (sexy)
GALVANI: Bingo Bongo.
ROMA: Il tempo delle mele n. 2.
SOCIALE: Cenerentola (cartoni animati)

ALLE TV

TELECITY
20.20 L'uomo che non sapeva amare: ricco industriale [illegible] ha problemi psicologici che gli impediscono sentimenti amorosi (1965)
23 — Una cadillac tutta d'oro: storia sentimentale e divertente [illegible] e vicende sportive (1956)

GRP
20.30 Prima che sia troppo presto: stanco di lavorare alla base Nato Tony torna a Napoli e si impiega al Comune dove scopre varie mancanze (1981)
22.30 Prima spara... poi taccio l'amore: investigatore privato [illegible] indaga su traffico di valuta [illegible]

TACCUINO

FARMACIE
Alessandria: Danovi, corso Roma notturna: S. Stefano, via Milano
[illegible]: Cignoli, via Garibaldi
Casale: Bocca, via Sarti
Novi: Ospedale, via Salli
Ovada: Moderna, via Cairoli
Tortona: Zerba, via Emilia
Valenza: Comunale, viale Manzoni
Voghera: Moroni, piazza Duomo

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42 241. Acqui: 57 775. Casale: 76 381. Novi: 741 387. Ovada: 81 777. Tortona: 813 961. Valenza: 952 601; Voghera: 45 488.
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile 3081 (300 + numero interno)

TAXI
Piazza Libertà 53 031
Stazione ferroviaria 57 532.

MUSEI
Museo di Marengo: dalle [illegible] alle 12 e dalle 16 alle 19

[illegible]
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30) [illegible], via Marengo [illegible] IP, via G. Bruno; Esso via G. Bruno (automatico). Chevron [illegible] Acqui.

Voghera — Un sorvegliato speciale, Valerio Menegon, 35 anni, abitante a Valenza Po, si è costituito ai carabinieri. Era da tempo ricercato dovendo [illegible] pena [illegible] mesi di reclusione. È stato associato alle carceri.

Presentazione delle opere: 30 maggio

Il bando [illegible] concorso Acqui storia 1983

ACQUI TERME — *Il «Premio Acqui Storia» giunge alla sedicesima edizione. Domenica mattina, durante un incontro con il presidente dell'Azienda autonoma della stazione di cura Adriano Icardi (è anche sindaco) ed i rappresentanti del «gruppo dei lettori acquesi» (Gino Chiodo, Giancarlo Pellissari e Floriano Tonibui), la giuria, presieduta dal prof. Geo Pistarino — riconfermato all'unanimità — ha deciso il bando per l'edizione 1983, fissando al 30 maggio il termine utile per la presentazione delle opere concorrenti. E', come sempre, riservato ad opere di storia contemporanea, sino ai giorni nostri. [illegible] autore italiano e straniero (queste ultime devono essere pubblicate in Italia); saranno prese in considerazione opere che abbiano carattere saggistico o di documentazione e possano alimentare ampio dibattito e interesse.*

La giuria si riunirà la prima volta il 26 giugno, poi entro settembre proclamerà il vincitore dell'Acqui Storia.

Grosse novità per l'edizione '83 dell'Acqui Storia. Il premio sarà quasi certamente di dieci milioni, otto dei quali andranno al volume vincitore del «premio» mentre due saranno destinati (altra novità) ad un'opera prima di carattere storico. Si vuole in questo modo invogliare i giovani autori e i giovani storici tenendo conto dell'interesse che questo genere letterario sta sempre più riscuotendo tra il pubblico dei lettori medi e non solo fra gli addetti ai lavori e gli studiosi. Un riconoscimento sarà anche riservato a una tesi di laurea che interessi la zona di Acqui, il suo passato.

La giuria presieduta da Geo Pistarino — Piero Bianucci, Gian Mario Bravo, Valerio Castronovo, Art[illegible] Colombo, Angelo Del Boca, Maurilio Guasco, Davide Lajolo, Mario Lombardo, Massimo Salvadori e Marcello Venturi — ha deciso di allargarsi, accogliendo i direttori della sede Rai-Tv di Torino e della Gazzetta [illegible] Popolo, Emilio Fossi e Ferruccio Borio. **f. m.**

La disgrazia alla frazione Cabanette

Pe[illegible] travolto [illegible] ucciso da un'auto

ALESSANDRIA — Mortale incidente l'altra sera in corso Acqui all'altezza della frazione Cabanette, vittima il pensionato Emanuele Lacerenza, un vedovo di 59 anni, padre di otto figli fra i 14 e i 32 anni, [illegible] in via Vochieri 66.

L'uomo a piedi percorreva la strada diretto non si sa esattamente dove (qualcuno dice un'osteria però non aveva una lira in tasca). Ad un tratto è stato investito da una «Renault» condotta da Aloramo Marini, 59 anni, abitante a [illegible] Scapaccino che aveva a bordo il fratello Pietro: Emanuele Lacerenza è morto sul colpo per le gravi lesioni e fratture riportate.

Sul luogo dell'incidente si è recata una pattuglia della polizia stradale che ha aperto una inchiesta per accertare le esatte cause dello scontro.

Il guidatore della «Renault» ha dichiarato che il pedone, il quale sembra non procedesse proprio sul ciglio della strada, ha attraversato all'improvviso corso Acqui. In quel punto poco illuminato, per cui l'investimento è stato inevitabile.

I figli [illegible] vittima — uno solo è sposato gli altri vivono in famiglia —, hanno detto che il padre ogni sera rincasava prima di cena. **e. c.**

Morta l'anziana travolta dal ciclomotore

ALESSANDRIA — E' morta all'ospedale, dove era ricoverata da alcuni giorni, la pensionata Pierina Carioni, vedova Sacco, 71 anni, abitante in Lungo Tanaro Magenta.

La donna la sera del 3 febbraio, in via Rapisardi, [illegible] un filobus. [illegible] attraversando la strada quando era stata investita dal [illegible] condotto dal diciottenne Audenzio Genuardo, abitante a Sezzadio in via Aleramo 8.

Entrambi erano caduti: il giovane se l'era cavata con lesioni guaribili in una settimana. Pierina Carioni aveva subito numerose fratture. **(g. d.)**

Sempre fitto il mistero del carcere

[illegible] i resti di Ovada

OVADA — E' [illegible] più destinato a trasformarsi in «giallo» il fortuito rinvenimento sotto il pavimento del carcere mandamentale, durante normali lavori di ristrutturazione, di uno scheletro. Un «giallo», se le ipotesi che vengono avanzate ora e che vedono impegnati [illegible] inquirenti coordinati dal pretore Carlo Cariesi troveranno qualche conferma, destinato a riaprire un misterioso capitolo della storia ovadese del periodo a cavallo tra la lotta partigiana e la liberazione.

Si [illegible] infatti, l'ipotesi che il misterioso [illegible] trova[illegible] sotto il pavimento del carcere possa essere quel don Francesco Pellizzari, 60 anni, parroco di Tagliolo Monferrato, scomparso molto misteriosamente; e con lui, dalla zona, sparirono anche, senza più lasciare traccia alcuna, una maresciallo dei carabinieri ed un'ostetrica.

Anni fa tentammo di raccogliere qualche elemento interessante su quei tre misteriosi scomparsi. L'unico risultato [illegible] quello di trovarsi di fronte ad un muro di omertà, forse di paura, certamente di tanta diffidenza. Poi il tempo trascorse, nessuno più pensò a quei misteriosi episodi, sino appunto ai giorni scorsi quando i resti di un uomo vennero alla luce sotto il pavimento del vecchio edificio che ospita il carcere mandamentale. Subito si pensò ad una persona sepolta, centinaia di anni fa, e si ipotizzò la presenza di un cimitero legato alla chiesa di Sant'Antonio ed all'Ospizio del Pellegrino. Poi però, le prime analisi [illegible] perito settore prof. Athos La Cavera di Genova, [illegible] pe[illegible]rizia [illegible] pretore Cariesi, fecero strada al «giallo».

I resti rinvenuti non appartengono [illegible] una persona vissuta centinaia di anni fa, ma la morte dello sconosciuto sepolto in quel luogo risale ad [illegible] periodo oscillante tra i [illegible] ed i 50 anni, di qui l'ipotesi che possa appartenere a qualcuno scomparso durante il periodo bellico. **f. m.**

Continuano le agitazioni nel settore pubblico anche nella Granda

Medici «per forza» negli ospedali Sono stati precettati dal prefetto

Sciopero indetto dallo Snals nelle scuole: adesioni molto alte soprattutto nelle elementari

CUNEO — Agitazione e scioperi nel settore pubblico. le vicende contrattuali si intrecciano, nella protesta, alle reazioni nei confronti del decreto governativo che pone limiti e riduzioni nel prepensionamento. Ieri nelle scuole della «Granda» si è svolto lo sciopero indetto dal sindacato autonomo [illegible] che in Provincia raccoglie il maggior numero di aderenti. L'astensione dal lavoro è [illegible] molto elevata specialmente nelle elementari (chiuse, per totale assenza di insegnanti, le scuole di Dronero, Ceva, S.Rocco Castagnaretta) e, [illegible] pure in misura leggermente inferiore, nelle medie inferiori.

Allo sciopero hanno aderito anche gli insegnanti delle scuole materne, molte delle quali hanno dovuto sospendere l'attività. Per lunedì 14 è in programma lo sciopero degli insegnanti aderenti ai sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil, che protestano soprattutto per i «tagli», decisi dal governo, nel settore della pubblica istruzione.

Da ieri sono anche ripresi gli scioperi dei medici ospedalieri, insoddisfatti delle proposte del governo in merito al [illegible] contratto nazionale di lavoro. In Provincia i medici degli ospedali pubblici hanno proclamato lo «sciopero totale», non più «autoregolamentato» com'era [illegible] finora e [illegible] garantiva, comunque, l'assistenza di eme[illegible] e gli interventi urgenti.

Pertanto ieri mattina il Prefetto, secondo le indicazioni fornite dai presidenti delle Unità Sanitarie Locali, ha emesso l'ordinanza di precettazione dei medici [illegible] garantire l'emergenza. Tra i [illegible] sono [illegible] precettati, cioè obbligati — pur avendo aderito allo sciopero — a [illegible]re presenti nel posto di lavoro, [illegible] i medici ospedalieri di Cuneo, Savigliano, Bra, Ceva, Mondovì.

C'è da dire, tuttavia, che sono stati gli [illegible] sanitari degli ospedali pubblici a scegliere questa forma obbligatoria di presenza al lavoro sollecitando, in [illegible] la precettazione, avendo fatto presente che lo sciopero sarebbe stato, appunto, «totale». Nelle assemblee di [illegible] settimana, infatti, avevano firmato i documenti di protesta approntati dai delegati sindacali di categoria, [illegible] quali in pratica si chiedeva la precettazione.

g. r.

[illegible] proteste degli abitanti di [illegible] Piave

ALBA — Una petizione firmata [illegible] 119 famiglie abitanti nelle case popolari [illegible] Piave è stata inviata all'amministrazione e all'Istituto autonomo case popolari di Cuneo. Gli abitanti chiedono che Comune e Iacp provvedano a sistemare l'area circostante le [illegible] che, affermano, «è lasciata in stato di semiabbandono e costituisce motivo di grave disagio per tutta la popolazione».

In particolare chiedono l'asfaltatura delle strade

Chiusa Pesio — Due [illegible] falchi della specie Greppio [illegible] stati rimessi in libertà nel parco naturale Alta Valle Pesio dopo esser stati a lungo curati e rieducati [illegible]. I due rapaci vennero consegnati al guardaparco da un giovane di Chiusa Pesio che li trovò gravemente feriti.

Il fine settimana nel Cuneese è stato funestato da tre gravi sciagure automobilistiche

Roccavione piange i tre giovani amici morti in auto per l'eccessiva velocità

Cuneo: operaio ucciso nell'Alfetta (appena comprata) dell'amico che esce di strada - Altra vittima a Rifreddo

ROCCAVIONE — E stata [illegible] velocità la causa dell'incidente automobilistico avvenuto a Robilante [illegible] statale per il Colle di Tenda, nelle prime ore di domenica. Vi hanno perso la vita tre giovani di Roccavione che stavano tornando a casa dopo aver trascorso la serata in una discoteca di Limone.

«Poco prima dell'incidente, nel rettilineo — ha tes[illegible] [illegible] automobilista [illegible] — mi avevano sorpassato almeno ai 160 all'ora: il tachimetro della mia auto, infatti, segnava i 140». Arrivando da Limone, all'ingresso di Robilante, nelle vicinanze della Fornace la statale fa una curva: in quel tratto la Golf Gtv condotta da Ivo Morena — che aveva a bordo Giovanni Cordero e Dario Vola — [illegible] sbandato durante un sorpasso e si è schiantata contro il [illegible] di cinta di una abitazione. Un urto tremendo: la vettura è stata [illegible] in un ammasso di rottami, la cancellata e un palo della luce sono stati divelti.

Ivo Morena — Giovanni Cordero — Dario Vola

Sul posto sono intervenuti il maresciallo Porcu dei carabinieri di Vernante, le ambulanze [illegible] Croce Rossa e i vigili del fuoco di Cuneo, che [illegible] l'aiuto di [illegible] cesoia idraulica sono riusciti in poco tempo a lib[illegible] i corpi dei tre giovani dal groviglio di [illegible]re. Trasportati con due ambulanze al S. Croce di Cuneo sono morti durante il tragitto per le gravissime ferite.

Ivo Morena, [illegible] anni, figlio unico, lavorava [illegible] geometra nell'impresa di costruzioni Mattiauda di Borgo San Dalmazzo. I genitori, Giovanni e Inea Giraudo (con i quali abitava in via Roma 17), sono titolari di un esercizio pubblico a Roccavione: il Bar Campana.

Giovanni Cordero, [illegible] anni, operaio [illegible] officine Cometto di Borgo San Dalmazzo [illegible] tava con la madre Maddalena Vola, vedova, titolare della latteria del paese. Dario Vola, 30 anni, era [illegible] come autista nella ditta di autotrasporti del padre Antonio, titolare anche di un allevamento di cinghiali. Aveva un fratello, Orazio.

Oggi pomeriggio alle 15 si svolgeranno i funerali.

Ancora una volta quel tratto della statale si è rivelato fatale: un [illegible] fa, verso la fine di febbraio, in un incidente accaduto nello stesso punto [illegible] perso la vita il medico condotto di Limone, Guglielmo Rocchi, ed era rimasto gravemente ferito il sindaco del [illegible] della Valle Vermenagna, Luigi Marro.

(p. p. l.)

CUNEO — La velocità e la [illegible] [illegible] dell'automobile, una «Alfetta 1600» acquistata il giorno prima e con appena 120 chilometri segnati nel contachilometri, sono le cause dell'incidente mortale accaduto all'una e mezzo di domenica sul raccordo tra la statale Cuneo-Saluzzo e quella del Colle di Tenda, nei pressi di S. Beni[illegible]. Ha perso la vita l'operaio Osvaldo Lerda, 38 anni, abitante in S. Chiaffredo di Busca al n. 34 nel territorio comunale di Tarantasca.

Il Lerda era a bordo dell'«Alfetta» guidata da Bruno Comba, 33 anni, mobiliere, residente al n. 30 [illegible] frazione S. Chiaffredo e che l'aveva acquistata nuova il giorno prima.

Quasi certamente a causa dell'alta velocità, l'«Alfetta» è uscita di strada in un'ampia curva tra S. Benigno e lo stabilimento «Michelin» di Ronchi; è finita in un prato, dopo avere capottato più volte.

Il guidatore s'è aggrappato disperatamente al volante; Osvaldo [illegible], è stato scaraventato fuori dall'automobile che poi lo ha schiacciato.

E' morto durante il trasporto verso l'ospedale di Cuneo per frattura del cranio. Il Lerda ha ripo[illegible] ferite e fratture guaribili in 40 giorni.

(p. r.)

RIFREDDO — Un operaio di 52 anni, Ettore Dastru, celibe, residente a Rifreddo in via Provinciale, ha perso la vita in un incidente st[illegible] avvenuto verso mezzogiorno di domenica proprio davanti alla sua abitazione.

Il Dastru, che sulla sua automobile stava entrando in retromarcia nel cortile della casa, che sorge proprio lungo la provinciale Saluzzo-Paesana, è stato investito e travolto da una Golf guidata da [illegible] Riperto, 19 anni, abitante a Sanfront in via Mombracco.

L'auto della vittima è [illegible] colpita alla fiancata sinistra dalla Golf che stava arrivando da Revello in direzione di Sanfront.

Le condizioni dell'operaio sono apparse subito disperate: trasportato all'Ospedale Civile di Saluzzo è stato subito trasferito al Centro rianimazione delle Molinette di Torino, dove è deceduto [illegible] pomeriggio per le numerose lesioni interne.

Sul luogo dell'incidente, un rettilineo dove la visibilità è ottima, si sono recati al comando del maresciallo Antonio Di Maio i carabinieri di Revello che stanno svolgendo indagini per chiarire l'esatta dinamica dell'incidente.

(p. l. r.)

Rapina fallita a Chiusa Pesio

Picchiano l'orefice e sparano tre colpi

CHIUSA PESIO — Drammatico tentativo di rapina a mano armata domenica poco dopo le 12,30 ai danni dell'orologiaio Franco Antonio Lanzone, [illegible] anni, originario di Mondovì. Tre banditi con il volto mascherato di [illegible], armati di pistola, hanno tentato di farsi consegnare dal giovane orologiaio una cartella portavalori: sorpresi dalla sua prontezza, dopo aver sparato alcuni colpi di pistola sono stati costretti a fuggire.

Franco Lanzone pochi minuti prima aveva chiuso il suo negozio al n. 18 di piazza Ferrero a Chiusa Pesio portando con sé una valigetta contenente orologi e alcune catenine d'oro da riparare del valore complessivo di 250 mila lire.

«Mentre stavo salendo [illegible] una [illegible] per tornare a Mondovì — ha raccontato il giovane ai carabinieri — due giovani con il viso coperto da calzamaglia si sono avvicinati. Uno mi ha intimato bruscamente di consegnargli la borsa. Ho pensato a uno scherzo di carnevale e ho risposto con una battuta. Hanno impugnato le pistole, uno ha sparato».

Tre, forse quattro colpi di pistola sono stati esplosi dai rapinatori: un proiettile cal[illegible] [illegible] ha colpito la vetrata dell'orologeria ed è stato trovato più tardi dai carabinieri. Due bossoli e un proiettile calibro 7,65 [illegible] stati trovati per la strada.

Il Lanzone ha tentato di fuggire inseguito dai rapinatori armati e un terzo a bordo di una Lancia Beta targata Cuneo 455068. «In mezzo alla piazza sono caduto — racconta Lanzone — mi sono arrivati addosso picchiandomi con calci e pugni. [illegible] tentato di [illegible] e ho strappato il passamontagna a uno dei rapinatori».

Forse per la paura di essere riconosciuti, forse per l'accorrere di gente, i due uomini mascherati sono saliti sulla Lancia Beta che è partita a forte velocità. Pochi chilometri dopo l'auto è stata abbandonata e i tre rapinatori [illegible] saliti su un'auto di piccola cilindrata, una Panda o una A112 di colore chiaro, su cui li attendeva un quarto complice.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Chiusa Pesio e il nucleo investigativo della compagnia di Cuneo. Le indagini proseguono nel Fossanese. Ieri si è accertato che la Lancia usata per la prima fase del tentativo di rapina è stata rubata [illegible] [illegible] a Cherasco. Franco Lanzone non ha riportato ferite, ma solo escoriazioni superficiali.

m. m.

Avventuroso salvataggio nel mare mosso a Vado Ligure

Tre fossanesi amanti del surf sospinti alla deriva dal vento

VADO L. — Drammatica avventura di tre imprudenti surfisti cuneesi. Sono Antonio Manassero, 24 anni, Giuseppe Riva, 28 anni, e Giorgio Mellano, 27, tutti e tre di Fossano.

Domenica mattina hanno deciso di affrontare la fortissima tramontana che spazzava, da ore, il golfo di Vado. Il [illegible] calmo [illegible] [illegible] li ha tratti in inganno: credevano di poter governare con facilità le tavole a vela. Invece è accaduto il contrario. Il vento li ha sospinti verso il largo. Hanno disperatamente tentato di [illegible] rotta verso terra, ma senza risultato. La tramontana, inesorabile, abbatteva i piccoli alberi e la [illegible]rente era violenta.

I tre hanno [illegible] a lungo di richiamare l'attenzione dei passanti; un amico (che [illegible] aveva partecipato alla «spedi[illegible]») non vedendoli più tornare ha fatto scattare l'allarme. E' intervenuta la motovedetta «CP 226», che ha iniziato a controllare il tratto di mare in cui avrebbero potuto trovarsi i surfisti alla deriva.

Alle 14,30, il comandante del «CP» ha visto, distanziate una decina di metri l'una dall'altra, le tre tavole a vela, con l'albero piegato in mare. I tre fossanesi erano ormai allo stremo delle forze, praticamente assiderati. Avevano ri[illegible] a lottare contro il vento, sempre più impetuoso. I marinai della capitaneria li hanno visti coricati sul windsurf, in balia della corrente, [illegible] privi di conoscenza.

Dopo i primi soccorsi, via radio, è stata chiamata un'ambulanza della Croce Rossa di Vado, che ha atteso il ritorno della motovedetta sul pontile di Vado. I tre, colpiti da «sindrome di assideramento», sono stati accompagnati al pronto soccorso del S. Paolo. Il più grave è [illegible] Giorgio Mellano, che è stato ricoverato: [illegible] [illegible] [illegible] sono migliorate.

m. nu.

Questa sera al Teatro Toselli

Monteverdi e Bartok con l'orchestra Rai

CUNEO — Ottavo appuntamento, [illegible]ta sera (ore 21,15) al teatro Toselli per la stagione concertistica invernale allestita dall'as[illegible]io per la Cultura del Comune. Per il secondo anno consecutivo arriva a Cuneo l'orchestra da camera della Rai di Torino diretta da Marcello Rota (che sostituisce l'annunciato Antonio Janigro, che ha [illegible] rinun[illegible] al concerto per una malattia) e [illegible] Guelfo Nalli solista di corno.

Il gruppo che si esibisce questa sera a Cuneo è formato da 35 elementi che propongono un programma di grande interesse. Si inizia con un brano di Monteverdi (Orchestrazione di G.F. Malipiero: «Cinque madrigali [illegible] settimo libro» e si continua con Mozart «Concerto in mi bemolle K495 [illegible] corno e orchestra», Bela [illegible] «Danze popolari rumene» e «Polka Rumena» e, di Igor Stravinski, «Pulcinella, suite per piccola orchestra su temi di Pergolesi».

Questi i [illegible] di ingresso: poltronissima 6 mila lire, palco centrale [illegible] mila più ingresso; palco laterale 11 mila più ingresso, balconata 5 mila, prima galleria 3 mila, seconda galleria e ingresso 2500.

l. s.

L'incidente tra Alba e Mussotto

Donna sotto il treno ha piede amputato

ALBA — La casalinga Maria Tangorra di 56 anni, di origine pugliese e abitante in corso Bra ha rischiato di perdere la vita sotto il treno Alba-Cavallermaggiore. Ha avuto tutte le dita del piede sinistro amputate ed è stata ricoverata al San Lazzaro dove è stata operata e giudicata guaribile in 40 giorni.

Il fatto è avvenuto verso le 15,30 di domenica. Il treno aveva appena lasciato la stazione di Alba e procedeva a velocità ridotta [illegible] poco dopo la fermata al Mussotto. In quel breve tragitto il macchinista ha scorto sui binari la donna ed ha frenato con molta prontezza. La donna è riuscita a indietreggiare all'ultimo istante evitando l'investimento completo. Solo il piede sinistro è rimasto amputato parzialmente. Sbattendo violentemente a terra ha riportato inoltre contusioni in varie parti del corpo.

Sulle cause dell'incidente è stata aperta un'inchiesta. Un'ipotesi che si fa è che la donna volesse togliersi la vita buttandosi sotto il treno ma che all'ultimo momento abbia avuto un attimo di esitazione. Sposata e separata dal marito pare soffra da tempo di depressione psichica.

Non è da escludere tuttavia che si sia trovata sui binari senza accorgersi dell'arrivo del treno riuscendo a trarsi in salvo solo in extremis.

e. f.

Castellinaldo — Uno studente di 15 [illegible] [illegible]o Mo[illegible] abitante in via della Vittoria 12, si è infortunato durante la lezione di ginnastica. Ha riportato la frattura del piede destro.

Loquio Borio — La pensionata Sabina Laratore di 74 anni abitante in via Roma 45 è rimasta gravemente ferita nell'auto uscita di strada guidata dal marito.

Al piano partecipano Comune, Provincia e Sovrintendenza

Via all'operazione restauro della chiesa di San Costanzo

L'abbazia di Villar, [illegible] previsti [illegible] di restauro per salvarla dal grave deterioramento (Telef.)

VILLAR [illegible] COSTANZO — *Sta per iniziarsi [illegible] delle più imponenti operazioni di restauro di monumenti appartenenti al patrimonio culturale della provincia «Granda». Il recupero globale della chiesa di San [illegible] al Monte, insigne monumento architettonico costruito dai monaci benedettini sulle pendici del monte San Bernardo a quota 800 metri e considerato uno dei più preziosi documenti dell'arte medioevale esistenti nel Piemonte sud-occidentale.*

Sopravvissuta a secoli di guerre, distruzioni, incendi, [illegible] delle intemperie, ricostruita più volte e passata di mano fra vari proprietari la chiesa di San Costanzo è minacciata [illegible] dal saccheggio e dall'abbandono in cui è caduta da tempo. Sono in molti a dire che il monumento romanico è una ricchezza da non perdere ma la sua rivalorizzazione [illegible] è impresa da poco.

L'iniziativa di salvare San Costanzo parte questa volta dall'amministrazione provinciale. Avviata dagli assessori di [illegible] Costanzo, fi[illegible] fra gli obiettivi prioritari del programma quinquennale di interventi [illegible]-85: la Provincia ha avuto ampio mandato dalla Sovrintendenza alle Belle Arti per tutte le operazioni connesse al restauro e ha affidato l'incarico di uno studio all'architetto buschese Franco Barbano.

«Stiamo procedendo per gradi — spiega l'assessore Ermanno Mauro — In primo luogo occorre trattare con gli attuali proprietari dell'edificio (la Curia vescovile di Saluzzo e alcuni privati) l'eventuale acquisto dei beni, in base a una stima già effettuata dall'ufficio tecnico erariale: bisognerà stabilire, per la destinazione finale del monumento restaurato, se [illegible] adibito al culto religioso, se potrà contemporaneamente divenire un centro di attività culturale; inoltre imposteremo con le varie associazioni archeologiche uno studio e un [illegible] di scavi intorno al complesso che sicuramente riserva più notizie di quante ne siano [illegible] note».

I primi interventi [illegible] sostenuti con le disponibilità di bilancio della Provincia, mentre la Sovrintendenza ha finanziato uno studio del terreno per procedere a un risanamento idrogeologico.

Un programma ambizioso e massiccio dunque, nell'intento lodevole di ridare al bel San Costanzo il [illegible] antico splendore di quando era centro di civiltà.

Luigi Chiamba

Ladri nella Langa Numerosi parroci chiudono le chiese

LEVICE — Le disposizioni sono tassative: chiudere nella tarda mattinata per tutto il pomeriggio le chiese. L'invito è perentorio: rinforzare i lucchetti e serrature, aumentare le misure di sicurezza. L'allarme, è ormai diffuso: i ladri stanno saccheggiando le chiese dell'Alta Langa. L'ultimo episodio è accaduto a Levice, un paese a pochi chilometri da Cortemilia. I ladri sono en[illegible] in chiesa, nel primo pomeriggio approfittando dell'assenza del parroco, hanno forzato la serratura del tabernacolo della chiesa e si sono impadroniti di due pissidi d'argento, portando via anche le ostie consacrate.

In precedenza era [illegible] a Gorrino (dove i ladri hanno messo a soqquadro la chiesetta della minuscola frazione di Perzolo Valle Uzzone, dove vivono pochissime persone), a Monticello e in [illegible] piccoli centri della zona.

«Non possiamo fare altro che chiudere le chiese — dice un sacerdote dell'Alta Langa, don Vincenzo Visca — *e lo facciamo a malincuore, [illegible] enorme dispiacere. D'altra parte dobbiamo a tutti i costi difendere il patrimonio artistico custodito nelle chiese, [illegible] calici alle pissidi [illegible] e in argento, dagli arredi in legno, ai quadri. Quella di chiudere la chiesa è una misura estrema, [illegible] che per ora non [illegible] alternative: non possiamo, tutti i giorni, portare in canonica i candelabri o gli inginocchiatoi».*

Il patrimonio custodito nelle chiese, nei santuari e nelle cappelle di tutta l'Alta Langa è notevole, anche se l'opera dei ladri ha causato [illegible] notevoli danni con vuoti giudicati incolmabili: sono spariti arredi sacri, quadri di autori locali, oggetti di antiquariato, calici preziosissimi.

«Siamo stati costretti a prendere questa decisione di far chiudere soprattutto nei pomeriggi le chiese — precisano in Curia — *proprio per impedire che l'ultima parte di questo straordinario patrimonio sia depredato e che le chiese di campagna e dei piccoli paesi siano saccheggiate».*

b. s.

Trifole nere nei [illegible] in Valgrana

PRADLEVES — Non potranno certamente entrare in concorrenza [illegible] le pregiate «trifole» bianche dell'Albese, tuttavia hanno un intenso profumo e il sapore è ottimo. Sono i tartufi che in que[illegible] strano inverno avaro di precipitazioni nevose sono stati raccolti [illegible] media Valle Grana, specialmente nei boschi di rovere di Monterosso e di Pradleves. Sono del tipo «nero», con la polpa «marmorizzata»; la corteccia è meno spugnosa di quelli francesi.

Dal punto di vista gastronomico le «trifole» alpine non hanno nulla a che vedere [illegible] le sorelle d'Oltralpe, generalmente non commestibili e si avvicinano invece, ai «diamanti» bianchi della Langa. Ne sono stati raccolti parecchi chilogrammi senza l'uso di cani addestrati ma basandosi esclusivamente sulla conoscenza dei luoghi maggiormente adatti dove già alcuni anni fa erano stati rinvenuti esemplari di tartufo nero. Per la [illegible] del tubero i raccoglitori [illegible] [illegible] serviti di normali cani.

b. n.

C'è voluto un preciso colpo di testa di Bortolas al 90' per siglare il 2-2

Il pareggio raggiunto in extremis non nasconde le magagne del Cuneo

Zanelli difende i suoi uomini, ma non può negare le gravi [illegible] dell'attacco

CUNEO — Un brodino per l'ammalato: perdente per 0-2 fino a otto minuti dalla conclusione il Cuneo Alpitour ha trovato la forza e soprattutto i gol per evitare una nuova battuta d'arresto che avrebbe gettato la squadra biancorossa in una situazione di classifica disperata.

Facchini all'82' su rigore e Bortolas con un perfetto colpo di testa al 90' hanno riportato un minimo di serenità nell'ambiente, anche se carenze di impostazione nel gioco offensivo e sbavature difensive continuano a destare preoccupazione per il futuro dell'undici cuneese.

L'allenatore Beppe Zanelli preferisce sottolineare gli aspetti positivi del 2 a 2 con l'Ades Albenga: «Ho visto che la volontà [illegible] uscire dalla scomoda posizione di classifica c'è. Non so quale squadra avrebbe saputo [illegible]re a uno 0-2 con soli otto minuti a disposizione. E' questo l'aspetto più confortante e continuiamo a lottare più convinti di prima di avere i mezzi per riuscire a salvarci».

Nell'analisi di Zanelli, per la verità un po' ottimistica, ci sono recriminazioni per l'arbitraggio: «C'erano tre rigori a nostro favore — dice l'allenatore — e il direttore di gara ha fischiato quello meno limpido. Non capisco come abbia potuto assegnare punizione dal limite per l'intervento su Facchini e [illegible] conclusione, che invece [illegible] un paio di metri entro l'area».

«I difetti sono quelli soliti — dice Zanelli — portiamo troppo la palla permettendo all'avversario [illegible] chiudere ogni [illegible]da. Non è una novità che [illegible] manca l'uomo dell'ultimo [illegible]saggio e ne soffriamo. Piuttosto c'è da dire che ogni volta incontriamo avversari che riescono a segnare gol con [illegible] millimetrici che raccolgono il massimo di quanto seminano e ci tocca sempre rimontare. Con l'affanno non è facile e per questo dico che il Cuneo non [illegible] è dispiaciuto. Sono molto più tranquillo ora che non dopo la sconfitta a Busalla».

L'allenatore difende — ed è ovvio — i suoi ragazzi. Anche contro l'Albenga però si sono visti giocatori lontani dalla migliore condizione. A centrocampo Nasta e Sinopoli non hanno tr[illegible] la posizione e l'avanzare generoso del vari Facchini, Dalmasso, Fasano e dello stesso Pancera non ha trovato la collaborazione di quegli uomini che con una tecnica e una fantasia che dovrebbero essere superiori hanno il compito di «inventare» la soluzione offensiva dell'azione. Contro l'Albenga la scarsa vena di questi uomini non ha messo Dogliani e Bongiovanni, peraltro in crisi, in condizioni di ricevere palloni giocabili.

A Zanelli premeva muovere la classifica. Voleva due punti poi fu quasi disperato di ottenerne uno. Il 2-2 alla fine, accontenta, ma al Cuneo si presentano ormai pochissime prove di appello.

Gualtiero Franco

Cuneo. Il rigore trasformato da Facchini e (in basso) l'esultanza dopo il pareggio (Ileidno)

A Chieri

L'Albese perde la partita e Di Lernia

ALBA — Si è iniziato male il girone di ritorno per la capolista Albese Proteco, sconfitta in trasferta a Chieri per 1 a 0. La rete della vittoria dei padroni di casa è stata però a lungo contestata dagli albesi che hanno protestato per un fallo commesso dall'autore del tiro vincente.

Le proteste particolarmente vivaci di Di Lernia sono costate care al giocatore albese che al rientro dopo una lunga squalifica è stato espulso.

Il Chieri è riuscito a passare in vantaggio nel secondo tempo mentre giocava in superiorità nume[illegible] per un infortunio di Bacarelli. Sugli sviluppi di un calcio d'angolo il centravanti avversario [illegible] impossessato della palla, [illegible] inciampato, si è aggiustato la sfera con la mano e ha trafitto Rabino.

«Il gol subito in quel modo — ha detto al termine l'alle[illegible] Parodi — ci ha tagliato le gambe. L'infortunio [illegible] Bocarelli e l'espulsione di Di Lernia hanno poi fatto saltare tutti i nostri schemi. Giocando [illegible] dieci [illegible] è stato impossibile recuperare».

Il Chieri si è così vendicato [illegible] sconfitta subita all'andata. La sconfitta non compromette ovviamente il vantaggio che la formazione azzurra ha in classifica sugli avversari. L'Albese rimane la squadra favorita, anche se dovrà affrontare ogni impegno con molta attenzione per evitare sorprese da parte di formazioni che scendono in campo [illegible]tro la capolista sempre con stimoli particolari. **a. s.**

Niente da fare per la squadra di Raspini, in formazione incompleta

L'illusione del Busca dura 60 minuti poi la Saviglianese si scatena (3 a 0)

BUSCA — *Le assenze di alcuni titolari, le condizione precarie [illegible] altri giocatori che, come Abate, nonostante lo stato febbricitante hanno sostenuto ugualmente [illegible] peso dell'incontro e anche un pizzico di sfortuna, sono state per l'allenatore Duilio Raspini tra le cause maggiori della sconfitta del Busca, battuto per 3 a 0 sul terreno [illegible] casa dalla Saviglianese.*

I grigi si sono dovuti rassegnare alla pesante sconfitta nell'ultima mezz'ora di gioco, quando invece sembrava fossero in grado di concludere in pari una gara che appariva abbastanza tranquilla.

Secondo il presidente Franco Veltroni «c'è da recriminare anche su un rigore non concesso dopo l'uno a zero, che avrebbe cambiato sostanzialmente l'andamento dell'incontro».

Il centravanti Verduci, il giocatore che dava più fastidio alla difesa saviglianese, è stato atroncato sistematicamente e Gerlosio, costretto a fare il tornante, non ha potuto dare man forte all'attacco.

Bene il rientro di Peretti che è andato vicinissimo al gol [illegible] un tiro deviato in extremis. (l. c.)

SAVIGLIANO — «Non riusciamo a capire [illegible] quale [illegible] [illegible] i dirigenti [illegible] Busca possano parlare di sfortuna — dicono i tifosi saviglianesi presenti [illegible] numero di gran lunga superiore a quello dei supporter locali —. Abbiamo vinto 3-0, ma potevamo anche chiudere l'incontro per 5 o 6 a zero. Il secondo tempo è stato dominato in lungo e in largo [illegible] nostri attaccanti, altro che sfortuna dei grigi».

Il Savigliano Leasing ha molte cose su cui recriminare. Un gol annullato a Pastore per un presunto fuorigioco, un atterramento plateale in piena area di [illegible], seguito da uno spintone che ha fatto cadere nell'area piccola Pastore quando si apprestava al tiro.

«L'arbitro ha espulso Donalisio per somma d'ammonizioni — dicono ancora i tifosi — però avrebbe dovuto sbattere negli spogliatoi anche Falco che ha letteralmente tranciato [illegible] gambe ai nostri attaccanti».

Sembrava che il Busca sarebbe sceso in campo in formazione largamente rimaneggiata, ma non è [illegible] così: «Tutti quelli che, secondo le notizie della vigilia, erano ammalati sono scesi in campo e hanno disputato la loro onesta partita. Quindi la nostra vittoria — dicono con orgoglio i tifosi — è sicuramente più prestigiosa».

Note positive arrivano anche da alcuni giocatori che si sono o dimenticati [illegible] arrivano reso al massimo. E' [illegible] caso di Botale che proprio con il Busca ha disputato la sua più bella partita, spaziando in lungo e in largo lungo le fasce. Buona la prova [illegible] Pomaré che dopo tanta attesa, è giunto anche lui al gol. (f. pan.)

Cheraschese costretta allo stop

CHERASCO — La Cheraschese ha interrotto la sua serie positiva che durava da quattro turni, uscendo sconfitta per 2 a 1 sabato dal campo del Borgo Cristo. «Uno stop che ci lascia la bocca amara — dice il presidente Enzo Marengo —. Risultare sconfitti a due minuti dal termine grazie a un rigore lascia spazio a recriminazioni».

Le due compagini infatti si sono affrontate a viso aperto dando luogo a un incontro combattuto con rapidi capovolgimenti di fronte. (c. a.)

Tra Carassonese e Sommariva 1 a 1

A Mondovì la sagra degli strafalcioni

MONDOVI' — «[illegible] po' di fortuna av[illegible] potuto vincere — dice il vicepresidente della Carassonese, Eugenio Turco —. *I ragazzi hanno sciupato almeno due facili occasioni. Niente da recriminare comunque. La Sommarivese ha disputato [illegible] bell'incontro e ha meritato di pareggiare. Con la squadra sostanzial[illegible] modificata per le numerose assenze anche un pareggio in casa deve essere considerato un buon risultato».*

Marino Serra ha dovuto dunque rinunciare agli squalificati Cossiddu e Terreno, a Cattaneo convalescente dopo un'operazione e al portiere Bertola infortunato a un ginocchio.

Ha voluto utilizzare il «febbricitante» Cirincione che nella ripresa ha lasciato il posto all'esordiente Olio, imitato al 65' da Ottaviano, sostituito da un altro giovanissimo, Parigi.

«*Nella posizione di classifica che occupiamo — prosegue Turco — possiamo affrontare il girone di ritorno in tutta tranquillità, [illegible] ambizioni di primato ma [illegible] la paura di retrocedere. L'importante è che la squadra ritrovi la sua forma ottimale*». (g. m.)

SOMMARIVA BOSCO — Ancora [illegible] pareggio per la Sommarivese, che ha avuto nel libero Testa e nell'estremo difensore Giordana i protagonisti dell'insidiosa trasferta di Mondovì.

Subito in vantaggio con Anania, i neroazzurri si sono fatti raggiungere dopo pochi minuti su calcio di rigore. Poi la gara non ha suscitato grosse emozioni ed è stata caratterizzata da [illegible] serie di errori che hanno messo in evidenza la scarsa condizione atletica delle due formazioni alla ripresa del campionato.

«*La squadra è riuscita a conseguire il risultato che si era prefissa ma non si sono notati miglioramenti rispetto al girone di andata* — dice il tifoso Claudio Perlo —. *La formazione difetta a centrocampo e [illegible] attacco e anche se oggi con un po' di fortuna si è tornati a casa con un punto, non si può continuare a sperare nei miracoli di Giordana*».

L'ambiente neroazzurro è comunque contento del risultato e ricorda che nei due incontri con i monregalesi ha ottenuto ben tre punti (all'andata la Sommarivese si impose per 2 a 1).

Motivo [illegible] soddisfazione è anche il ritorno del bomber Magara che ha disputato l'ultima parte [illegible] partita dimostrando di essere in netta ripresa. (d. b.)

La sconfitta dell'Albese riaccende le speranze di aggancio negli uomini di Elio Rinero

Il Bra sogna il rigore, la Fossanese lo sbaglia Preziosa boccata d'ossigeno per il Farigliano

BRA — «*Non è stata una vittoria smagliante ma abbiamo vinto. E a questo punto il risultato è la cosa più importante*». Così Piero Reviglio, direttore tecnico, ed Elio Rinero, allenatore commentano il successo del Bra [illegible] Fossanese: 1 a 0 grazie a un rigore trasformato nel primo tempo da Mastromo.

La vittoria non è stata certamente brillante, perché la partita è stata giocata tra due squadre nessuna delle quali aveva ancora raggiunto il ritmo perfetto.

«*Ma questo è naturale data la lunga pausa del campionato* — commenta Reviglio — *Come al solito, poi abbiamo sprecato un mucchio [illegible] occasioni: i nostri giocano veramente sempre troppo lenti, nervosi. Ad ogni modo sono molto soddisfatto perché è da due anni che non ci riusciva di battere la Fossanese*». (g. h.)

FOSSANO — Un rigore [illegible]lito da capitan Ballarin ha favorito la quinta sconfitta consecutiva della Fossanese Cassa di Risparmio impegnata sul campo del Bra. Con questo risultato gli azzurri scivolano nella parte inferiore della classifica.

«*Non mi preoccupa tanto il gioco* — commenta l'allenatore Piero Davico — *in quanto è ritornato a livelli abbastanza soddisfacenti quanto la difficoltà di riuscire a fare punti*».

La Fossanese infatti, dopo [illegible] subito nel primo t[illegible] la rete braidese ha cercato per la restante parte della gara di raddrizzarne le sorti ma senza alcun risultato. Anzi sono stati ancora i padroni di casa a farsi pericolosi anche perché [illegible] azzurri giocavano in 10 per l'espulsione del difensore Giangoglio.

Non è bastato il ritorno in squadra della punta Origlia (autore di una prestazione abbastanza soddisfacente) a dare incisività a un reparto che, da alcune domeniche non riesce più ad andare a segno. (g. c.)

FARIGLIANO — L'undici langarolo ha iniziato nel migliore dei modi il girone di ritorno: si è infatti imposto di misura sulla Carmagnolese rispettando l'obiettivo della vigilia. Per il Farigliano — che è ancora relegato all'ultimo posto della classifica — era molto importante vincere l'incontro con i torinesi per continuare a sperare.

«*La squadra ha saputo mantenere le promesse della vigilia* — dice il direttore sportivo Renato Viotto — *giocando con grinta e determinazione e alla fine il risultato ci ha dato ragione. Non è stata una bella partita, ma quel che conta, è che con la Carmagnolese era vincere e ci siamo riusciti. Se i ragazzi sapranno sempre esprimersi sui livelli di oggi, [illegible] che potremo salvarci, anche se [illegible] sarà un impresa facile*».

Ezio Biarita ha firmato la rete della vittoria a conclusione di un'azione personale di pregevole fattura. (p. p. l.)

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: E.T. l'extraterrestre.
FIAMMA: riposo.
ITALIA: Sex nature.
NAZIONALE: riposo.

ALBA
CORINO: Nell segreto di Lucrezia Borgia.
EDEN: riposo.

BEINETTE
ASTRA: riposo.

[illegible] SAN DALMAZZO
MODERNO: La casa sperduta nel parco.
DON BOSCO: riposo.

BOVES
NUOVO: riposo.

BRA
IMPERO: Rambo.
POLITEAMA: teatro Hellzapoppins.
VITTORIA: The wall.

BUSCA
LUX: riposo.

CARAGLIO
SPLENDOR: riposo.

CEVA
DORIA: riposo.

CHERASCO
GALATERI: riposo.

DRONERO
IRIS: [illegible]

FOSSANO
ASTRA: riposo.
IRIDE: Porno pensieri.

MONDOVI'
CORSO: Cristine (Ollle del sesso).
ITALIA: riposo.

MONESIGLIO
ITALIA: riposo.

ORMEA
ARISTON: La moglie [illegible].

PIASCO
LA ROSA: riposo.

RACCONIGI
SOCIALE: riposo.
SAN GIOVANNI: riposo.

ROBILANTE
ROBILANTESE: Junkees.

SALUZZO
CIVICO: Il mondo nuovo.
ITALIA: Il mondo perverso di Beatrice.
SPLENDOR: Amici miei atto secondo.

SAVIGLIANO
AURORA: riposo.
RITZ: Svedesi pon pon.

FARMACIE
Cuneo: Sacro Cuore, corso Nizza
Alba: Stevano, piazza Rossetti
Bra: Fides, via Piumati
Ceva: Galuna, via Marenco
Fossano: Abrate, via Roma
Mondovì: Traveglio, piazza S. Maria Maggiore.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia
Savigliano: Bonoi, via Alfieri

«La Stampa» - Cuneo
Uffici di corrispondenza: Cuneo, [illegible] Settembre 38 tel. 0171 - 67.048, Alba 0173 - 43.306, Bra 0172 - 43.840, Ceva 0174 - 71.986, Fossano 0172 - 62.503; Mondovì 0174 - 45.014, Saluzzo 0175 - 45.752, Savigliano 0172 - 36.151

Numeri utili
Cuneo: Pronto [illegible] 66.444, Polizia 55.411; Chiamate urgenti 113, Carabinieri 21.21.21, Vigili Urbani 67.777, Vigili del fuoco 22.22, Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva) 24.81; Soccorso Stradale 116

ALLE TV PRIVATE

GRP
20.30 Prima che sia troppo presto: stanco di lavorare alla Fiat, Tony torna a Napoli e si impiega in Comune, [illegible] scopre varie mancanze (1981)
23.30 Prima spara... poi faccio l'amore: investigatore privato che indaga su traffico di valuta falsa, è coinvolto in omicidio (1968)

STUDIO NORD
20.30 Buffalo Bill ancora in sella: gruppo di fuorilegge, vuole impadronirsi di tutte le fattorie della zona (1947)
23 — Orizzontale di lusso: proprietaria di case d'appuntamento ricatta personaggi altolocati (1965)

TELECITY
20.30 L'uomo che [illegible] amarsi: ricco industriale americano ha problemi psicologici che gli impediscono sentimenti amorosi (1965)
23 — Una cadillac tutta d'oro: storia sentimentale e d'avventure e vicende spiritose (1956)

TELEMONTOSO
21.10 Il cervello dei morti viventi: in seguito a un incidente, bimbetta riesce a provocare disgrazie [illegible] il pensiero (1972)

ERREUNO TV
20.40 Alcabes
22.15 Ora Maggiore
22.50 Cronache piemontesi
23.10 Martedì sport

TELECUPOLE
20 — Cartoni animati
20.30 Telefilm Ryan
21.30 I milioni dello zio
23.30 Film Il terrore dell'Arizona

QUINTA RETE
20.30 I maghi del terrore: tratto da un romanzo di Edgar Allan Poe, le storie misteriose e allucinante di terrore
23.15 Finalmente le mille e una [illegible]: sultano divertito improvvisamente interdente, narra una serie di piccanti novelle orientali (1973)

Lo sciopero dei medici ospedalieri sta paralizzando la sanità ligure

Le stressanti e inutili attese davanti alle sale operatorie

A Savona c'è gente che aspetta da venti giorni i chirurghi - Code, ritardi e disagi nelle corsie - Bloccati tutti i laboratori delle [illegible] - [illegible] e intasamenti in quelli convenzionati - Garantiti però tutti i servizi urgenti

SAVONA — Lo sciopero dei medici ospedalieri e dei laboratori dipendenti dalle Usl, che ormai si trascina da giorni, sta provocando sempre più disagi anche se vengono ovunque garantiti i servizi essenziali e i ricoveri d'urgenza.

L'elenco dei malati in lista d'attesa si allunga ogni giorno di più, i laboratori vedono accumularsi il lavoro arretrato e le Usl sono costrette a dirottare gli utenti verso operatori e radiologi privati [illegible] convenzionati.

Per i pazienti i disagi sono notevoli. Gente che da mesi attendeva interventi chirurgici specializzati e [illegible] mali ha [illegible] saltare gli appuntamenti con la prospettiva di una nuova lunga attesa. [illegible], già ricoverati, [illegible] costretti a rimanere [illegible] più del tempo previsto mentre a causa delle [illegible] climatiche, che provocano bronchiti e gravi forme influenzali, aumenta il numero dei ricoveri.

La gente protesta: *«Mio marito — dice una signora — è qui da venti giorni. Aspetto d'essere operato. Quando è entrato gli era stato detto che avrebbe dovuto attendere un paio di giorni.*

[illegible] sono anche persone che non risiedono a Savona e che ogni giorno, con spese non indifferenti, sono costrette a muoversi da casa per venire ad assistere il loro congiunto ricoverato. *«Dovevano farle degli accertamenti* — afferma il figlio di una malata — *ed era stato previsto un ricovero di pochi giorni. Invece siamo* [illegible] *qui».*

Anche l'ufficio d'igiene di Savona è praticamente bloccato: non si rilasciano tessere sanitarie, non si fanno analisi a eccezione di quelle d'urgenza. Lo stesso per il [illegible] provinciale d'igiene.

«Il fatto è — osserva Giuseppe Iovino, presidente della VII Usl del Savonese — *che i disagi di questi giorni di sciopero si trascineranno a lungo con ripercussioni pesantissime anche sui periodi successivi alla composizione della vertenza. Il lavoro si accumula, le chirurgie, da quella delle mani e quella dell'oculistica, fanno solo le operazioni urgenti, [illegible] rinviabili, e [illegible] il* [illegible] *ai laboratori esterni aumentano anche le spese. Fortunatamente, e così si può dire, i nostri medici, dimostrando un maggior [illegible] di responsabilità rispetto ai colleghi di altre regioni, garantiscono l'assistenza medica in ogni reparto, i servizi essenziali come quelli del pronto soccorso, dell'unità coronarica, della pediatria ed ostetricia e mantengono la "reperibilità". I disagi però ci sono».*

Al momento [illegible] si parla di precettazione anche se questa è sempre nell'aria. *«Il prefetto con il quale ho avuto un lungo colloquio* — dice Iovino — *si è dimostrato particolarmente* [illegible] *al nostro problema».*

Sulla situazione ospedaliera giungono al prefetto relazioni quotidiane ed è sulla scorta dei dati che gli vengono forniti dalle Usl e delle richieste che dovessero venirgli [illegible] Unità sanitarie locali che egli deciderà quell'intervento di precettazione che sino a questo momento [illegible] si è reso necessario.

Nicolò Siri

Si teme la precettazione a Genova Imperia, situazione quasi normale

[illegible] — Pesante disagio, in un clima di [illegible] e di tensione al tempo stesso, negli ospedali genovesi in seguito allo sciopero proclamato dal [illegible]. In pratica tutti i reparti sono paralizzati e tra i [illegible] serpeggia un notevole malcontento.

Anche operazioni di media gravità (appendiciti, asportazioni di cisti, ecc.) hanno già subito slittamenti di quindici, venti giorni. Non si parla per il momento di precettazione, ma la prefettura segue con attenzione lo sviluppo degli eventi, pronta a interventi straordinari.

Il San Martino, comunque, nel maggior ospedale della Liguria, [illegible] delle più importanti cliniche universitarie la situazione è sotto controllo, e [illegible] al secondo ospedale della regione, il «Galliera», dove però ieri mattina a quanto s'è appreso un ricoverato ha minacciato lo sciopero della fame perché ha chiesto con insistenza d'essere operato d'appendicite.

Migliore la situazione all'ospedale di Sampierdarena dove sono stati compiuti anche ieri mattina interventi.

Lo sciopero è soltanto parzialmente effettuato all'istituto «Gaslini». **p. l.**

RAPALLO — [illegible] quattro poli ospedalieri della 17ª Unità sanitaria locale di Portofino (che comprende dieci Comuni da Sori a Zoagli) non si è registrata una grande adesione allo sciopero dei medici proclamato dagli aderenti ai sindacati Anao, Cimo e Anpo. Secondo i dati forniti dalla direzione dell'Usl la percentuale dei medici in sciopero sarebbe stata molto bassa. A Santa Margherita Ligure sono stati in sette (su un totale di 15) a non timbrare il cartellino ieri mattina. Tutti presenti invece a Camogli (sono [illegible] medici in organico), a Recco (13 medici) e a Rapallo (13 medici).

In tutti i poli ospedalieri [illegible] sono [illegible] registrati disagi per i degenti. L'attività s'è svolta normalmente, anche per quanto riguarda il servizio dei laboratori. Le prospettive per i prossimi giorni sono ancora poco chiare. «Da noi [illegible] si è scioperato — di [illegible] all'ospedale di Camogli — in attesa della riunione in programma per questa sera (ieri per chi legge, n.d.r.) presso la sede dell'Ordine dei medici di Genova. Le eventuali agitazioni verranno decise dopo questo confronto da cui si attendono precise indicazioni». **a. pl.**

IMPERIA — *Situazione quasi normale ieri in tutti gli ospedali della provincia, lo stato di agitazione dei medici (il contratto nazionale del comparto sanità non è stato ancora firmato) non ha causato particolari disagi. La situazione resta però molto incerta, non è escluso che nei prossimi giorni la protesta raggiunga «forme più dure».*

Questa mattina dovrebbe svolgersi un incontro nell'ospedale di Imperia, per fare il punto della situazione e concordare eventualmente un dettagliato calendario di agitazione, all'interno dell'Usl 3. In ogni caso, sarebbero comunque garantiti i servizi più importanti: pronto soccorso e chirurgia d'urgenza.

Situazione normale ieri nei due ospedali dell'Unità sanitaria 1 (Ventimiglia e Bordighera). Limitate le astensioni dal lavoro a Sanremo, unico disagio la chiusura temporanea al pubblico di alcuni laboratori specialistici e gabinetti di analisi. Niente sciopero anche per i circa 100 medici dell'Usl imperiese. La scorsa settimana, l'assemblea dei dipendenti dell'Unità sanitaria 3 aveva respinto la proposta governativa relativa al contratto del settore servizio sanitario. **m. f.**

Dopo il terremoto provocato dall'esposto della «Sit» dell'ingegner Merlo

Casinò: l'appalto è in alto mare ora si è arrivati al terzo rinvio

E' stata insediata, intanto, una «speciale commissione comunale di vigilanza» - Presidente il Giovanni Parodi, capogruppo della dc - «Controlleremo che il privato rispetti il contratto»

SANREMO — Ancora una «fumata nera» per il [illegible] Giorgio Borletti. L'aggiudicazione del Casinò, da parte della giunta municipale alla *Flowers Paradise*, sembra ancora in alto mare. Il ricorso della *Sit*, presieduta dall'ingegner Michele Merlo, battuto nella gara d'appalto da Borletti oltre ad avere aperto interrogativi sull'operato della «speciale commissione Riccomagno» ha consigliato agli amministratori un'estrema prudenza.

[illegible] pomeriggio a palazzo Bellevue c'è stata riunione di giunta, ma per la terza volta consecutiva sindaco e assessori, in pratica, hanno [illegible] in il problema della «presa d'atto» della vittoria della *Flowers*. Perché?

«C'è troppo polverone — ha dichiarato un consigliere — *e prima di muoverci desideriamo essere certi di non commettere un terreno minato. Da Genova stiamo attendendo un parere legale sulle consistenze del ricorso della "Sit". Proprio* [illegible] *settimana la giunta ha dato questo incarico al professor Fausto Cuocolo. Il suo responso, forse, potrebbe arrivare già in giornata».*

Secondo l'ingegner Merlo il conte Borletti [illegible] avrebbe ottemperato alla lettera gli obblighi previsti dal capitolato e quindi anche lui dovrebbe essere escluso. Soprattutto ci sarebbero state violazioni dell'art. 8, secondo quanto sostiene la *Sit*. Al paragrafo «a», infatti, si legge tra gli altri requisiti «necessari per la partecipazione e l'aggiudicazione della concessione della casa da gioco» che le società in gara «abbiano richiesto le autorizzazioni ministeriali eventualmente necessarie per deliberare l'aumento di capitale sino ad almeno 5 miliardi» ed anche che «alla domanda di partecipazione alla gara devono essere allegate idonee prove dell'esatto adempimento delle condizioni» sopracitate.

Secondo l'ingegner Merlo pare che il conte Borletti, suo antagonista, non abbia assolto completamente queste norme. Se così [illegible] la *Flowers* correrebbe il rischio di scivolare sulla classica buccia di banana: perdere cioè il Casinò e l'affare del secolo per un'inezia, una banale dimenticanza. Ma tenuto conto che l'ingegner Merlo abbia ragione, nasce spontanea una domanda: la «commissione Riccomagno», formata da Cavalli, Andreaggi, Borga, Covini e Ballestra, come ha lavorato?

Sindaco e giunta, nell'ottica di un immediato passaggio del Casinò al privato, hanno nominato e ufficialmente insediato la *«speciale commissione di vigilanza»*, un organo importante che avrà il delicato compito di fare attuare e rispettare al futuro patron delle roulette gli accordi elencati nel capitolato e tutelare gli interessi del Comune. Presidente è stato eletto il capogruppo della dc Giovanni Parodi, membri gli assessori Enzo Ligato (psdi), Gianfranco Cavalli (pri), Antonio Borga (dc) ed il capogruppo del pci, onorevole Gino Napolitano, in rappresentanza dell'opposizione.

«Il nostro ruolo — ha spiegato Giovanni Parodi — *sarà soprattutto quello di vigilare in modo che il privato, chiunque esso sia, onori in pieno il contratto e operi nell'interesse della città. Sarà anche nostro compito evitare conflitti dannosi tra le parti. Noi saremo, in ultima analisi, "l'occhio del Comune" dentro il Casinò. Impegno non facile ma è giusto che sia toccato proprio a noi che, da tempo, siamo i fautori della privatizzazione della casa da gioco. Il nostro augurio è che tutto funzioni regolarmente».*

E sullo scambio di esposti tra *Sit* e *Flowers*, cosa succederà? *«E' logico che Palazzo Bellevue prima di decidere debba essere confortato da pareri e sentenze precise. Non si parteggia per* [illegible]*, tutto però deve essere fatto alla luce del sole, lucidamente. La nostra commissione è pronta. Resterà però in attesa di tutte le soluzioni necessarie prima di cominciare a operare».*

Roberto Basso

Consigli a Albenga e Loano

ALBENGA — I Consigli comunali di Albenga e Loano si riuniscono questa sera per completare ordini del giorno rinviati.

Ad Albenga si dibatte il ripristino della zona ospedaliera in [illegible] Colombera. A conferma della volontà di costruire un nuovo ospedale la giunta ha proposto una variante al piano regolatore generale. Altri argomenti in discussione sono proposti dall'opposizione pci-psi.

A Loano si dovrebbe giungere al voto definitivo sul programma poliennale d'attuazione, lo strumento urbanistico che ha già impegnato sei sedute.

Millesimo, per l'opposizione devono sborsare gli assessori

Non si fa la «casa protetta» chi pagherà il progettista?

Il Comune non tenne [illegible] del «no» del Coreco, [illegible] confermato dal Tar

MILLESIMO — Non si farà la nuova «casa protetta» per handicappati, anziani e minori, la cui costruzione era stata approvata con una delibera del Consiglio comunale di Millesimo il 31 agosto 1981. Nei giorni scorsi è stata depositata la sentenza del Tar, il Tribunale amministrativo della Liguria, che respinge il ricorso del Comune contro [illegible] precedente decisione del Coreco, il Comitato regionale di controllo, che si opponeva all'opera.

E' una vicenda complicata che [illegible] tesissimi i rapporti tra maggioranza e minoranza in Consiglio comunale. I tre rappresentanti dell'opposizione, Roberto Botto, democristiano, Marco Raineri, liberale e Tullio Colella socialdemocratico, avevano protestato energicamente contro la decisione del Comune. *«A Millesimo* — avevano detto in Consiglio — *esiste già la casa di riposo Levratto che funziona perfettamente da molti anni. Costruire un doppione è assurdo».* Di qui il loro [illegible] al Coreco.

Il comitato di controllo aveva annullato la delibera per «eccesso di potere, manifesta illogicità e contraddittorietà con precedenti atti della stessa amministrazione comunale». L'ordinanza negativa aveva suscitato le reazioni degli amministratori di sinistra che si erano affrettati a protestare presso il Tar. Il Tribunale amministrativo però ha confermato con la stessa motivazione l'ordinanza dell'organismo di controllo [illegible].

«La nuova casa — si legge [illegible] sentenza firmata dal presidente Renato Vivenzio — *è contraddittoria ed illogica in un Comune così ampiamente dotato di strutture assistenziali (la* [illegible] *di riposo Levratto e l'ospedale* [illegible] *Giuseppe, n.d.r.)».*

«Ora — dice il democristiano Roberto Botto — *è rimasto a carico del Comune il non lieve onere del costo* [illegible] *progettazione dell'opera. E' stata una spesa inutile, sulla quale noi ci siamo sempre opposti. Non deve essere pagata dalla collettività ma da chi si è reso responsabile di queste scelte azzarde».*

Il progetto per la n[illegible] casa infatti era già stato ordinato malgrado la sentenza del Coreco. Ora naturalmente il professionista che ha assunto l'incarico reclama una parcella di alcuni milioni. Secondo l'opposizione gli amministratori dovranno pagare di tasca loro. **g. p. c.**

Scioperano gli studenti del «Pascoli»

ALBENGA — C'è stato uno sciopero degli studenti, ieri mattina, al liceo classico Pascoli di Albenga. Gran parte degli allievi non è entrata in classe per solidarietà con gli insegnanti precari in attesa di definitiva sistemazione. I precari nell'istituto [illegible]ganese sono una decina. **(g. m.)**

Drammatica avventura di tre giovani piemontesi

Vado, surfisti alla deriva salvati da una motovedetta

Il vento impetuoso li ha trascinati in alto mare - Uno ricoverato

VADO L. — Drammatica avventura di tre imprudenti surfisti cuneesi. Sono Antonio Manassero, 24 anni, Giuseppe Riva, [illegible] anni, e Giorgio Meliano, 21, tutti e tre di Fossano.

Domenica mattina hanno deciso di affrontare la fortissima tramontana che spazzava, da ore, il golfo di Vado. Il mare calmo della rada li ha tratti in inganno: credevano di poter governare con facilità le tavole a vela. Invece è accaduto il contrario. Il vento li [illegible] sospinti verso il largo. Hanno disperatamente tentato di [illegible] rotta [illegible] terra, ma senza risultato. La tramontana, inesorabile, abbatteva i piccoli alberi e la corrente era violenta.

I tre hanno cercato a lungo di richiamare l'attenzione dei passanti; un amico (che non [illegible] partecipato alla «spedizione») [illegible] vedendoli più tornare ha fatto scattare l'allarme. E' intervenuta la motovedetta «CP 236», che ha iniziato a controllare il tratto di mare in cui avrebbero potuto trovarsi i surfisti alla deriva. Sono passate alcune [illegible] drammatiche, in cui si è temuto il peggio.

Alle 14,30, il comandante del «CP» ha visto, distanziate una decina di metri l'una dall'altra, le tre tavole a vela, con l'albero piegato in mare. I tre fossanesi erano ormai allo stremo delle forze, praticamente assiderati. Avevano rinunciato a lottare contro il vento, sempre più impetuoso. I marinai della capitaneria li hanno visti coricati sui windsurf, in balia della corrente.

Dopo i primi soccorsi, via radio, è stata chiamata un'ambulanza della Croce Rossa di Vado, che ha atteso il ritorno della motovedetta sul pontile di Vado. I tre, colpiti da «sindrome di assideramento», sono stati accompagnati al pronto soccorso del S. Paolo. Il più grave è apparso Giorgio Meliano, che è stato ricoverato. Le sue condizioni sono migliorate.

Quando li hanno tratti in salvo, erano già a due miglia dalla costa. **m. m.**

Savona, una torinese in coma

Ancora un'overdose è eroina «sporca»?

Troppi casi per pensare a semplici coincidenze

SAVONA — Ancora un'overdose a Savona. Una donna di 30 anni, Donatella Asnaldi, residente a Torino in via XXV Aprile, si trova ora ricoverata al reparto medicina del San Paolo. La giovane, in stato di coma, è stata abbandonata dinanzi ai cancelli del pronto soccorso.

I sanitari di turno le hanno praticato le prime cure, e Donatella si è faticosamente ripresa, anche se le sue condizioni sono sempre preoccupanti. La ragazza però nega di essere stata vittima della droga. «Ero solo ubriaca», ha detto, e pur ammettendo di essere stata in passato una tossicomane ha affermato di essersi disintossicata.

Dopo la tragica morte di Mary Gandoglia che, ricoverata per una dose eccessiva di eroina, si dimise volontariamente, e fu stroncata poco dopo da un collasso cardiaco, al San Paolo i medici preferiscono tenere sotto controllo gli eroinomani. Negli ultimi giorni, una minorenne, Gabriella T. è stata ricoverata al reparto neurologia con gli stessi sintomi. Una settimana fa s'è registrata un'altra vittima della droga, un ragazzo di 27 anni, nel «ponente» della provincia.

A Savona circola droga «sporca», tagliata cioè con sostanze tossiche? Oppure si tratta di coincidenze, slegate tra loro? La polizia ha avviato indagini discrete nel mondo dei tossicomani per riuscire a sapere qualcosa di più, ad Imperia dopo quattro ricoveri consecutivi di drogati in overdose c'è quasi la matematica certezza che si stia diffondendo eroina «mortale». Molti tossicodipendenti in cura hanno confidato agli assistenti sanitari di essere stati colpiti da strani malesseri, dopo l'assunzione dello stupefacente.

L'ipotesi più credibile è che si sia una sproporzione (in [illegible] casi può essere letale per i tossicomani) tra l'eroina in percentuale nettamente superiore rispetto al normale [illegible] il «taglio». L'ultimo caso, particolarmente grave, confermerebbe i sospetti.

Nel corso di recenti manifestazioni, organizzate dal Comune e dagli studenti, è stata finalmente ammessa la gravità del fenomeno-droga nella città: nelle scuole superiori sono pronti ad agire i «comitati antidroga». **m. m.**

Savona: avevano inventato un sistema originale

In tre rubavano benzina arrestati dai carabinieri

SAVONA — I carabinieri del reparto radiomobile hanno arrestato tre torinesi, protagonisti di un singolare e ingegnoso furto. Sono Salvatore Palania, 25 anni, di Bra, Roberto Villone, 21 anni, di Torino, e Mauro Berruto, 20 anni, sempre di Torino. I tre arrivati (dall'autostrada Torino-Savona) alla stazione di rifornimento della I.P., agli svincoli autostradali di Zinola, hanno iniziato a riempire una serie di voluminosi contenitori di «super».

Una pattuglia di carabinieri, in perlustrazione nella zona, ha visto i tre intenti nella «strana» operazione e sono intervenuti. Salvatore Palania [illegible] ancora in mano un «diecimila» nuovo di zecca pronto per essere inserito nel distributore automatico. Apparentemente era tutto «regolare», ma la sorpresa è venuta quando la banconota, quasi per un miracoloso sortilegio, è ricomparsa dopo essere stata «ritirata» dalla macchina. Il mistero è stato subito svelato: a trattenere la banconota c'era un sottile, invisibile, nastro di scotch.

Le diecimila lire facevano scattare regolarmente il meccanismo, e la benzina era regolarmente erogata. Con questo sistema erano già riusciti a recuperare un centinaio di litri di super prima di essere interrotti dalla pattuglia, a loro volta stupiti per l'efficace «metodo» messo a punto.

Non è la prima volta che il terzetto agiva. **m. m.**

Mentre a Imperia si pensa all'«alternativa di sinistra»

Ferraris di nuovo alla guida del pci provinciale a Savona

SAVONA — Elio Ferraris è stato riconfermato, come previsto, segretario provinciale del partito comunista. Lo ha rieletto il nuovo comitato federale scaturito dal 14° Congresso provinciale che si è iniziato giovedì scorso e si è concluso domenica al Chiabrera.

Il congresso ha anche approvato, pressoché all'unanimità (una sola astensione) il documento politico formulato dall'apposita commissione e quello del Comitato centrale.

L'ultima giornata di lavori è stata contraddistinta dal discorso pubblico dell'on. Aldo Tortorella, della direzione centrale, il quale ha parlato dei rapporti con il psi, con il mondo cattolico e con le altre forze politiche e dell'alternativa vista in prospettiva [illegible] che come cambiamento radicale della società e non soltanto del governo.

Dopo la seduta riservata ai soli delegati si è poi proceduto all'approvazione dei documenti e alla elezione, avvenuta sempre all'unanimità, dei 52 membri del Comitato federale e dei 12 componenti il Comitato federale di controllo.

Nei prossimi giorni tornerà a riunirsi il Comitato federale per l'elezione del direttivo e della segreteria provinciale. **n. s.**

IMPERIA — A conclusione del [illegible] congresso provinciale comunista, Mauro Torelli (Imperia), Luigi Ivaldi (Sanremo) e Renata Ozi (Vallecrosia), sono i tre delegati [illegible] al congresso nazionale del partito. Approvata a larghissima maggioranza la relazione del segretario provinciale Torelli che rilancia l'alternativa democratica di sinistra intesa pci-psi allargata ai partiti laici «quale unica strada percorribile per risolvere i problemi a livello locale e provinciale».

Approvata anche una serie di emendamenti «tecnici» al documento nazionale. **m. f.**

Curiosità e primi bilanci dietro le quinte del circo luccicante del Festival appena terminato

Ma il «tempo delle mele» non è arrivato a Sanremo

[illegible] — *La grande folla è tornata al Festival: dentro, fuori e attorno. Al teatro Ariston un persone durato tre serate, confusione al massimo per la finale. Chi ricorda dieci anni fa il salone delle feste del Casinò, ordinato come una caserma, storce il naso. I due corridoi laterali, che dovrebbero essere liberi, hanno accolto centinaia di persone.*

Il Festival, si sa, è un affare soprattutto per Gianni Ravera, che vende i biglietti con molta attenzione: erano tutti esauriti settimane prima, soprattutto quelli delle prime file, i più cari.

Pare che qualcuno, forse bagarini, abbia messo in vendita anche inesistenti biglietti con diritto all'ingresso in sala stampa, al cinema Ritz, attiguo all'Ariston: d'altronde lì il Festival lo hanno seguito solo in tv. C'era lo schermo gigante, ma si trattava pur sempre di un televisore. I giornalisti e fotoreporter accreditati erano quasi 400: dieci persone, in più o in meno passano inosservate.

Tanta gente fuori. Le «maschere» dell'Ariston erano molto attente, ma qualcuno è riuscito a passare, «anche soltanto per gettare uno sguardo al palcoscenico durante le prove». Dopo tanti anni, la folla ha atteso l'arrivo dei cantanti persino il pomeriggio, durante le prove. In grande maggioranza erano ragazzi e ragazze dai 13 ai [illegible] *anni; qualcuno raggiungeva la ventina. Poi una «fascia» di persone, soprattutto donne, meno giovani.*

Perché una lunga attesa per rivedere i cantanti qualche minuto? [illegible] *hanno risposto al grandioso battage radiotelevisivo, condotto non solo dalla Rai ma anche dalle private. Qualche radio* [illegible] *è riuscita a trasmettere brani in anteprima, «rubandoli» con i registratori il mattino, nel corso delle audizioni riservate ai giornalisti.*

I meno giovani sarebbero stati vinti dalla nostalgia. Per questa [illegible] *del Festival, pretenziosa assai, sono tornati indietro nel tempo, quando Sanremo era ancor più un fatto nazionale. Molti stazionavano, però quasi con vergogna. «Sono qui per caso», è stata una delle risposte più frequenti al sondaggio di una televisione libera.*

Chi in sala aspettava un pubblico diverso, sulla scia di Sanderson e affini, è rimasto deluso: il «mucchio [illegible]*» è rimasto fuori, e la spiegazione è semplice: i biglietti del Festival costano troppo per giovani che non abbiano in tasca un po' di quattrini. Il tempo delle mele al Festival non è ancora arrivato.* **a. ch.**

Musica, applausi, miliardi e tutti a letto senza cena

Donatella Milani

SANREMO — Tiziana Rivale, con «Sarà quel che sarà», ha vinto inaspettatamente il 33° Festival. Ma non è stata l'unica vincitrice: accanto a lei sul podio sono saliti anche il Casinò, la città di Sanremo ed il Totip. Le *roulettes* nella settimana del Festival hanno incassato, tra più tra meno, la cifra record di 1 miliardo. Sanremo ha avuto la Rai-tv in tutte le salse, in diretta, in differita, in eurovisione, di giorno e di notte. Il Totip ha quadruplicato addirittura le colonne vendute. Alla domenica in media realizza 4 milioni di colonne, l'abbinamento con il festival gli ha fruttato oltre 18 milioni di colonne.

«Ogni giorno — ha dichiarato [illegible] l'assessore Gianni Giuliano — *arrivano all'ufficio turismo, da ogni parte d'Italia, valanghe di telefonate di telespettatori che chiedono dove possono trovare, anche pagandolo, il nostro leone. Quest'anno il Festival, sotto ogni profilo, ha ottenuto grande successo. Siamo ritornati a galla, forse ancora di più che ai tempi d'oro».*

E gli alberghi? Tutti pieni. Grossi affari anche per negozi, night, ristoranti.

Tra gli appunti due «vori»: quello di Nino Ceriolo, «papà» di «Europa in fiore», che contrariamente al passato quest'anno non ha firmato la scenografia del Festival al Casinò, e la mancata cena, la notte della finalissima alla casa da gioco. Come era tradizione, anche sabato sera, dopo che all'Ariston s'erano spente le luci, molti si sono recati nel tempio ligure delle *roulettes* per mettere qualcosa sotto i denti e festeggiare a *champagne*. Le cucine, però, non funzionavano. [illegible] Ci sono state centinaia di telefonate ai vari ristoranti per trovare [illegible] ma molti avevano chiuso i battenti, oppure erano già completi. Risultato? Un triste e forzato digiuno. **r. b.**

UNA DOMENICA PARTICOLARMENTE POSITIVA RILANCIA LO SPORT DEL PONENTE

Per Savona un momento tutto d'oro

Una domenica positiva per lo sport del Ponente ligure. La Sanremese ha fatto pari a Piacenza, l'Imperia ha battuto l'Asti. E poi il grande weekend di Savona: un ottimo esordio della Rari Nantes nella serie A di pallanuoto (che la Del Monte sia la «sorpresa» per il secondo anno consecutivo?), il successo esterno dei biancoblù, che rilancia il Savona verso il vertice della classifica. Ezio Caboni sembra finalmente aver trovato la soluzione giusta anche per le trasferte. E la coppia Melillo-Galasso (nelle foto) ha fatto di centro. La prima rete porta la firma dell'ex juventino, il raddoppio quella dell'ex sanremese. Savona sportiva sembra dunque in pieno rilancio, visto che anche le tre squadre dell'Interregionale hanno viaggiato in perfetta media inglese. Peccato solo che la festa, a Cairo, sia stata rovinata dal caro-biglietti.

Le squadre del giorno devono comunque essere considerate la Rari Nantes e il Savona calcio che, oltretutto, hanno lo stesso presidente. Per questo, domenica sera qualcuno, commentando i risultati, ha ricordato l'eccezionale weekend e ha aggiunto: «Tanto di capello».

L'Imperia con un volto tutto nuovo
Il Savona ringrazia chi ha creduto

I nerazzurri, sotto la guida di Gigi Bodi, in partite hanno ottenuto sette punti: una media promozione - I biancoblù di Caboni rientrano nel grande giro, e chiamano a raccolta il pubblico contro il Casale

SAVONA — *Ma com'è strano, il campionato. Vinci una volta in trasferta e ti ritrovi d'incanto tra le squadre in lotta per il primato. Ed è successo non a Pincopallino, ma proprio al Savona di Ezio Caboni. Passano sette giorni e cambia tutto, compreso il volto della classifica. Considerando il Prato sicuro vincitore, restano quattro squadre a giocarsi il secondo posto per la C1: sono Foligno, Torres, Casale e Savona.*

Una settimana a sembra un'eternità. Arriva il Casale, e subito scontro-diretto, e ti sembrano davvero una miseria i 700 (settecento) spettatori di qualche giorno prima contro la Lucchese. Quante cose cambiano per una vittoria.

E quasi a rimpiangere i punti perduti. Tanti, troppi, d'accordo, ma l'importante è aver voltato pagina. Perché tutto il problema in questo: Carbonia ci restituisce davvero un Savona nuovo? Come sempre toccherà ai biancoblù rispondere sul campo, e cominciare dall'incontro col Casale. Altrimenti, tutto daccapo.

Lui, Caboni, questi discorsi non vuole neppure sentirli. Ha diligentemente abolito le parole «promozione», «rincorsa», «primato», «C1» dal suo bolario. E con ragione, s'intende. Consultato a questo proposito, ha dichiarato: «Basta con i piani e i programmi: sono rimasto bruciato già una volta. Per noi ogni partita è una tappa importante, possibilmente vincere, iniziando quella di domenica prossima. Il resto mi interessa».

Ma è presto per archiviare la bella vittoria di Carbonia. Che cos'è cambiato nel Savona? C'è stato un salto di qualità? E questo miglioramento può considerarsi definitivo? Caboni sostiene: «La squadra ha risposto bene alle intenzioni. In più abbiamo avuto anche un pizzico di fortuna, nel senso che il tiro di Galasso è andato dentro. Ad Asti, Enzo aveva colpito il palo: se avesse segnato, avremmo perso neppure quella volta. E se i ragazzi hanno capito certe cose, mi auguro non le dimentichino più».

La coppia Galasso-Melillo ha funzionato. I due hanno di nuovo fatto gol. Fuori resta Carlo Petrini. Una scelta che può diventare più o meno definitiva? Ancora Caboni: «Certo, può essere una formazione valida, soprattutto in trasferta, dimentichiamo che Petrini ha segnato anche fuori casa. Galasso e Melillo fanno movimento, spazi, tornano, dettano il passaggio: si stanno rivelando molto utili».

Il tecnico, dunque, è soddisfatto della nuova coppia, ma intende «sposare» solo queste tesi. «Prima di scegliere una formazione — spiega ancora — vaglio molti elementi, compreso il lavoro durante la settimana. Quindi è presto per parlare di domenica prossima».

A Carbonia tutta la squadra si è mossa bene. Citazioni di merito per il portiere Negretti (ancora) e per i due marcatori Scannerini e Tumeliero. L'impressione è che Caboni abbia provato ogni soluzione possibile, e sia finalmente riuscito a centrare anche l'obiettivo di avere, in trasferta, una squadra abbastanza coperta, ma anche pronta a distendersi in contropiede.

Il Carbonia non ha fatto un tiro, i biancoblù hanno avuto almeno altre due occasioni. Non è il caso di dimenticare d'un colpo le precedenti amarezze, e questo ha ragione Caboni. Però, a Carbonia (ovviamente salvo verifica) il Savona può aver compiuto, anche in trasferta, la tanto attesa svolta.

L'allenatore dice che non vuol interrompere in casa il ruolino di vittorioso. Un incontro come quello col Casale merita anche un palcoscenico più decoroso del solito Tecchino ferro i settecento spettatori «fedelissimi», vincendo domenica prossima il Savona sarebbe «già» quarto in classifica.

Sandro Chiaramonti

Ezio Caboni

IMPERIA — Sette punti nelle ultime quattro partite: con una media da primato, l'Imperia è riuscita ad abbandonare il fondo della classifica e sembra proiettata posizioni più tranquille. Davvero, con l'anno nuovo, si è voltato pagina. In nerazzurra, e tutto il «clan» guidato dal presidente Franco Lanteri si augura che il momento felice duri a lungo e che la squadra mantenga l'imbattibilità anche nella duplice, insidiosa trasferta che l'attende in Sardegna.

La non pare neppure lontana parente di quella, incerta e balbettante, vista all'opera nella fase iniziale del torneo. Secondo il mediano (o libero, a seconda delle esigenze tattiche) Francesco, i migliori in campo contro l'Asti, la differenza tra l'Imperia «edizione Sacco» e l'Imperia di Bodi è una sola: *«Adesso siamo più fortunati di una volta».* È un'osservazione esatta, non bisogna dimenticare, come già sostenevano i latini, che la buona sorte aiuta gli audaci.

E l'attuale Imperia, questa collaborazione dalla dea bendata, dimostra di sapersela meritare. Non è più la formazione che crolla non appena è colpita dall'avversario, incapace di resistenza ai suoi assalti. Al contrario, gisce con rabbia e determinazione e, quasi sempre, è in grado di ribaltare il risultato. *«E' stata una vittoria del cuore, della volontà e della grinta»*, ha commentato Gigi al termine della partita con l'Asti.

La gara si iniziata bene, il vento in poppa, poi, però, gli ospiti avevano acciuffato il pareggio per un «pasticciaccio» della retroguardia ligure. Che cosa è successo? Lo spiega Bodi: *«Santini ha gridato a Bosaglia di stare fermo, perché D'Agostino era in fuorigioco. Il portiere non è uscito e per l'attaccante segnare è stato uno scherzo. Sono errori incredibili: possono correggere in precampionato, non certo adesso: è troppo tardi».*

L'Imperia non si è arresa, si è rigettata avanti sità: ed è questa capacità di superare le avversità la nota più lieta dell'incontro. Dice Bodi: *«I giocatori si sono sacrificati, hanno lottato. Abbiamo attaccato di più e lo provano gli 11 calci d'angolo a uno a nostro favore. Sono arrivati punti veramente salutari, indispensabili per non dover essere sempre con l'acqua alla gola. Adesso possiamo permetterci di cercare anche un solo punto, tra la Torres e il recupero di Carbonia».*

Dell'assenza di Cappellari (un brutto guaio; l'allenadal è lussato il dito di un piede e dovrà restare a riposo per ventina di giorni) la squadra non pare avere eccessivamente risentito. Infoltito il centrocampo, è toccato a Paraluppi, autore di quattro gol in otto giorni, creare grattacapi alla difesa astigiana: compito che ha assolto in maniera egregia.

Al «Ciccione», in tribuna, c'era Marchese, il simpatico «Marquesinho», appiedato da una squalifica, proprio nel match al quale teneva di più: *«Imperia e Asti si sono fatte reciproco omaggio dei gol»*. Allo stadio, dopo anni, è anche il vicesindaco Giovanni Barbagallo: *«Ati sono comportato bene, come lo mano? Allora verrò di nuovo la prossima volta, l'Imperia vincerà 1-0».*

Stefano Delfino

Undici reti in sei partite un bilancio positivo: peccato però che...

La Sanremese segna, ma lascia segnare

Dopo il pareggio di Piacenza si ripropone l'amletico dubbio: un punto guadagnato o perso? - Canali sceglie la risposta più ottimista, e si dice fiducioso nella squadra - Il secondo gol piacentino era irregolare

SANREMO — La Sanremese formato ha scoperto il gol: undici in sei partite (Fano, Carrarese, Padova, Treviso e Piacenza in campionato; Brescia in Coppa Italia). Un bottino niente male per una squadra che ha vissuto la prima parte della stagione con l'incubo della che non arrivava.

Certo, come dimostra anche il 2-2 di domenica a Piacenza, anche la difesa, fino a qualche settimana fa quasi impenetrabile, ha aperto qualche falla: è capitolata nove volte nelle stesse sei partite.

Qualche cosa, forse, non funziona nel reparto più trato, ma mister Canali non si preoccupa. Almeno per quanto riguarda il match di Piacenza assolve i suoi: *«Le due reti arrivate in posizione — dice —. Il che significa che la mia difesa non si è mai fatta sorprendere dalle manovre avversarie».* Una difesa che, va detto per dovere di cronaca, dopo 67 minuti è stata privata per l'ennesima volta di Vertova il cui «caso» sta diventando un grosso problema in casa biancazzurra. Quasi un mistero. Il terzino accusa dolori al ginocchio sinistro, ma tutte le visite mediche hanno escluso gravi. «Non occorre nessun intervento», è stato detto, pochi giorni fa, dopo serie di esami clinici a Pavia. Ma il ginocchio continua a grattacapi.

Il 2-2 di Piacenza, al di là dei gol segnati e subiti, è però difficile da interpretare. Un punto guadagnato o un punto perso? Il dubbio c'è. La Sanremese dopo 13 minuti era in vantaggio una bella rete di Marangon ma, come le è già altre volte questo campionato (vedi Padova), non è riuscita a mantenere le distanze. Nella ripresa nel giro di soli otto minuti dal 45' al 67', non solo si è vista raggiungere ma addirittura scavalcare. La seconda rete piacentina, quella segno da Filosofi, ha suscitato qualche recriminazione biancazzurra per un presunto fuorigioco dell'atleta emiliano. E pare che Filosofi onestamente negli spogliatoi, abbia ammesso che il fallo c'era e il gol, quindi, era da annullare.

Per conto loro i padroni di casa se la sono presa con l'arbitro addirittura per tre presunti rigori negati. Il conto è un po' abbondante il signor Ramacci di Latina, all'uscita dal campo, è stato vivacemente contestato con un nutrito lancio di oggetti in campo.

Il pareggio è arrivato all'85' con Formoso. Un pareggio *in extremis*, prestigiosino e che ha consentito di muovere la classifica e di attendere, con animo più disteso, l'arrivo di un ex di lusso come «Pantera» Danova che domenica sarà allo stadio comunale alla guida di un Parma in buona salute (a Piacenza, a spiare i liguri per conto di Danova c'era Bruno Mora).

Giorgio Canali, a questo punto sembra ottimista: *«La squadra ha dato prova di carattere* — ha affermato nel dopo-partita —, *non si è mai arresa neppure quando la situazione era piuttosto promessa. Siamo nel gruppo delle otto-nove formazioni che lottano per la salvezza, ma guardiamo al futuro con serenità».* Non sembra avere dubbi sul fatto che il punto di Piacenza sia guadagnato: *«Anzi vale doppio perché conseguito sul terreno di un'avversaria diretta per la salvezza».*

Oggi due biancazzurri si vestiranno d'azzurro. Sono Galli e Piscedda. Entrambi dovranno essere a Coverciano per gli allenamenti rispettivamente della Nazionale B juniores e dell'«Under 21» di C1. Stabilito anche l'ordine dei campi per le partite dei quarti di finale di Coppa Italia con il Treviso: il 23 febbraio si giocherà in Veneto il match d'andata, il 9 marzo il ritorno al «Comunale».

Bruno Monticone

Formoso «replay»

SANREMO — *Il giochetto continua a funzionare. Le punizioni «studiate» che Canali fa provare con assillante pignoleria fin dalla scorsa estate, stanno dando i loro frutti. Cioè punti preziosi per la classifica.*

Due domeniche fa, in casa contro il Treviso, Formoso (quattro reti finora in campionato) era stato bravissimo ad infilare la rete sugli sviluppi immediati di un calcio piazzato; domenica, a Piacenza, ha effettuato praticamente un «replay» di quanto gli era riuscito sette giorni prima. Era destino in una partita così, visto che ben tre delle quattro reti del match sono arrivate su punizione. (b. m.)

L'Acquarone agli Europei di maratona

Ha vinto a Monza andrà a Helsinki

IMPERIA — Il medagliere di Silvana Acquarone, imperiese, 28 anni, si arricchisce di un nuovo prestigioso successo: domenica l'atleta azzurra ha vinto la maratona del Parco di Monza, sulla distanza classica di 42 Km. e m., in 2h 43'37", secondo miglior tempo assoluto nazionale dell'83. Una prestazione che rientra nei tempi minimi richiesti la partecipazione alla prima edizione dei Campionati della specialità, in programma a Helsinky.

Le condizioni climatiche sfavorevoli hanno influito sul risultato tecnico, Silvana Acquarone ha la possibilità di ritoccare ancora il suo record.

«Sono felice — ha dichiarato all'arrivo — *ci tenevo particolarmente a ben figurare in questa corsa. La maratona del Parco di Monza è degli appuntamenti classici della maratona nazionale».*

Silvana Acquarone svolge attività agonistica dal '53, 20 anni era già campione regionale di campestre e piani, seconda agli assoluti di Trieste, e per cinque volte aveva indossato la casacca azzurra in meeting internazionali. L'anno scorso Silvana si è classificata al 5° posto assoluto nel campionato italiano di maratona disputato a Verona e ha indossato la divisa azzurra nel triangolare con Francia e Germania. Detiene il primato ligure sull'ora con Km. 16,122 e quello dei 10 con 36'06", miglior tempo nazionale.

La settimana scorsa Silvana Acquarone ha ricevuto il premio «Mario Silvestro», istituito dall'Associazione nazionale veterani dello sport, sezione di Imperia, in collaborazione con l'assessorato allo Sport e il Coni provinciale.

m. f.

PROMOZIONE A — Solo i savonesi o approfittare dello scivolone della capolista

Cade l'Andora, e per la Veloce è festa

Deludono Varazze e Finale - L'Intemelia regola la «pratica-Loanesi» e guarda con fiducia al derby con la Ventimigliese «ammazzagrandi» - Quinta vittoria consecutiva per la Carcarese - La Dianese incamera due punti d'oro

Cinque squadre nello spazio di quattro punti. Come il bello ancora arrivare.

L'Andora cade a Ventimiglia per la seconda volta in questa stagione e la Veloce si porta a un tiro di schioppo dalla capolista alla vigilia della facile trasferta di Loano in programma domenica prossima.

Ma nella giornata precede l'unica «stracittadina» del campionato, l'Intemelia non guardare e risponde alla Ventimigliese con il successo sulla Loanesi che la riporta nelle zone che contano classifica. Domenica al «Peglia» ci sarà uno dei derby più sentiti di questi ultimi anni.

Color granata — E' quello che va di moda dopo di ritorno. Un gol di Fabbri suona a condanna per l'Andora e Ugo Conti si sente in paradiso giorni dopo aver fermato la marcia del Finale. La Ventimigliese «ammazzagrandi» si trasforma e anche l'Andora il dado contiene.

«Abbiamo giocato la più bella partita del campionato — dice il tecnico della Ventimigliese — *L'Andora si è svegliata dopo il nostro gol e ha pagato la sua tattica rinunciataria. Se avesse giocato come negli ultimi quindici minuti non come sarebbe andata a Meglio così, per naturalmente».*

Lappmi su Ottonello e Bordin su Sabatucci sono state le chiavi vincenti ma anche il «vecchio» Ummarino ha dato la carica giusta. *«Due punti importanti e una spinta ideale per far bella figura anche nel derby con l'Intemelia»* conclude Conti.

Profondo biancazzurro — Michele Sinagra non accetta la versione del suo collega e dice: *«Non è vero che siamo stati rinunciatari. Giochiamo sempre, in che in trasferta. Lo dimostra il fatto che al posto di Nurolani un difensore, ha inserito Rando che è un attaccante. Abbiamo patito piuttosto la loro aggressività e la loro voglia di vincere. Non siamo stati capaci di adeguarci al tipo di partita, com'era successo a Finale, il campionato? Mi auguro che la squadra sappia di nuovo riprendersi. Rimangono sei partite in casa e cinque fuori: possiamo farcela».*

Gerry, sempre — Alle spalle dell'Andora perde una grossa occasione il Varazze (la Cornigliánese si conferma bestia nera dei nerazzurri), la peggio il Finale sconfitto a Borzoli da una Sestrese largamente incompleta (*«In un altro momento il pareggio sarebbe arrivato, ma dopo quello che è successo domenica scorsa tutto l'ambiente ne ha risentito»*, afferma il presidente giallorosso Domenico Barilaro) ma non molla la Veloce che pur non brillando batte anche l'Arenzano con un gol del solito Grosso.

Dove vogliono arrivare i granata savonesi? *«Più in alto possibile* — dice il presidente Martino — *anche se non ci facciamo molte illusioni. Intanto podiamo questo splendido momento e ci con piacere che il pubblico di Savona si è accorto anche della Veloce».*

Ricco la Carcarese — Dieci punti nelle ultime cinque partite: una media da primi posti. E infatti i biancorossi della Val Bormida hanno lasciato i bassifondi e si riattaccano in alto dopo sofferenze.

Ad Arma due protagonisti: il portiere Ferrandi, che ha parato un calcio di rigore di Guidetti, e Subrero che ha segnato il gol partita.

La sconfitta non va giù a Enzo Neuhoff, trainer dell'Argentina. *«Credo che in questo momento la Carcarese sia la squadra più fortunata. Per tutta la partita è stata a guardarci e poi ha rubato i due punti con l'unico tiro in porta».*

De Carlini, pensaci tu — A Loano l'Intemelia ha sbloccato il risultato solo dopo 47 minuti e De Carlini, uno dei «vecchi». Curti voleva i due punti per fare un salto di qualità e per affrontare un ciclo di partite (compreso il derby) che possono dare svolta alla stagione.

«La Ventimigliese — sostiene il tecnico — *vorrà vendicare la sconfitta dell'andata, ma siamo pronti. L'Andora è più molto distante».*

Due punti d'oro — Li ha conquistati la Dianese l'Alassio, ma i rossoblù di Carlo Spigna hanno dovuto sudare. L'espulsione di Cola rischiava di mandare all'aria la salvezza ma anche in dieci uomini Bonetti (sua doppietta) e compagni riusciti a vincere.

«L'Alassio ha giocato in stato d'animo più tranquillo del nostro — e si spiega così il non gioco dei miei ragazzi — dice Spigna —. *Era importante vincere perché adesso nelle prossime cinque partite ne disputeremo ben quattro in trasferta».*

p. p. c.

Risparmiosa la Loanesi

LOANO — *La nuova gestione del presidente Aldo Roppa è proprio «risparmiosa». La squadra è condannata alla retrocessione in Prima Categoria e allora il consiglio direttivo convoca in sede l'allenatore Di Giorgio e gli comunica che non fa più al caso.*

«Perché dovevamo pagare un tecnico quando ormai non ce n'è più bisogno?» dice *Roppa.*

E' nuova filosofia in tempi di vacche magre: una volta, quando una squadra andava male, il primo a pagare era sempre l'allenatore che però veniva sostituito (p. p. c.)

BASKET - Una lunga serie di brucianti sconfitte

Squilli solo da First e Caparol

Nel campionato di basket serie C1 maschile, il First Loano torna al sul campo della Pallacanestro Milano (77-71); in B femminile, le ragazze del B.C. Loano (in vantaggio nel primo tempo), perdono lo scontro al vertice con il Valmadrera; nella D maschile la Caparol riprende la corsa verso la poule C. Disco rosso per le altre formazioni del Ponente.

C1 maschile — Il successo di Milano nuovamente i loanesi nelle condizioni di proseguire il torneo con sufficiente margine di tranquillità. I biancoblù occupano la quint'ultima posizione, in compagnia di Cus Torino e Mobilester a quota 16, davanti a Farabo-B e Casale (12), Monkey's (10) e Pallacanestro Milano (4). Sabato sera uno scontro diretto al Palasport è atteso il Faraboli Fidenza.

B femminile — Si è conclusa la prima fase del torneo. Le loanesi chiudono al secondo posto, sabato 19 inizierà l'avventura in poule A. Il calendario non è stato pubblicato, le giallorosse dovranno comunque affrontare Lissone, Breganze Vicenza e Cesano Bo. Del girone fanno parte anche Valmadrera, Alessandria e Pio X Genova. Le prime 4 disputeranno i play-off: la vincitrice quisterà posto in A2.

D maschile — La Caparol Vadese è tornata al successo nel derby casalingo con il Cus Genova (85-77) e consolida la sua posizione alle spalle coppia Livorno-Lux La Spezia. Miglior realizzatore Locatelli (18).

Disco rosso per le altre portacolori Ponente formazione rimaneggiata, l'Agnesi Imperia ha dovuto cedere il passo alla capolista Lux La Spezia (103-74). *«I ragazzi hanno giocato bene* — dice il presidente Giovanni Gubitoso — *ma alla distanza la mancanza di cambi è stata determinante».* Migliori realizzatori, Moraglia (27) e Tagliatto (22). Niente da fare anche per il Puglisi Ceriale sul campo della capolista Livorno (97-50).

La Cestistica Savonese dopo tre successi consecutivi, è stata fermata nella trasferta di Pisa (93-67). La squadra guidata dal tandem Buscaglia-Rossello favorita dai risultati delle avversarie dirette, si mantiene in quint'ultima posizione.

m. f.

Il nuovo impianto a Bordighera

Sì della giunta per il Palasport

BORDIGHERA — Il lungo e travagliato cammino della pratica per la costruzione della piscina di Bordighera, passata attraverso tre diverse amministrazioni comunali, tre sindaci e tre crisi, sembra giunto al termine.

[illegible] [illegible] di attesa e di infuocate polemiche, finalmente è stato raggiunto l'accordo definitivo. I capigruppo di maggioranza, nel corso di una riunione allargata ai consiglieri comunali dei rispettivi partiti svoltasi a Palazzo Garnier, hanno deciso verrà costruito un Palazzetto dello sport, simile a quello [illegible] Loano più volte visitato da delega[illegible] di amministratori di Bordighera, con due vasche, una grande, l'altra di dimensioni ridotte ed un campetto [illegible] potrà essere utilizzato indifferentemente per tennis, basket e pallavolo.

All'interno dell'edificio, che verrà costruito con uno speciale legno lamellare, verranno realizzate due grandi tribune, in grado di ospitare fino a 1400 spettatori. All'esterno tremila [illegible] quadrati di piazzale saranno adibiti a posteggio.

Costo totale degli impianti: due miliardi e mezzo. Il Palazzetto dello sport verrà costruito in via Diaz. Quando, qualche tempo fa si cominciò a parlare della piscina, il preventivo [illegible] spesa superava il miliardo. La somma era stata reperita attraverso un mutuo e da allora è bloccata in banca, alla mercé della svalutazione.

Ora, dopo l'approvazione della maggioranza, non manca che il parere favorevole del consiglio comunale. Ma, a [illegible] punto, la pratica non dovrebbe riservare sorprese: il [illegible] del consiglio non dovrebbe [illegible] che una semplice formalità. g. p. m.

I due amanti di Vallecrosia si scambiano feroci insulti

Vittima o gelida assassina? Mattea Spanò accusa Lentini

Secondo le perizie, l'uomo [illegible] succubo della donna, [illegible] «mente» del delitto - Lei nega tutto e dice che fu l'amico ad architettare l'assassinio di Vincenzo Sgrò

IMPERIA — Lei la mente, lui il braccio. Ma davvero Mattea Martina Spanò è la donna perfida, [illegible] ha saputo spingere Cesare Lentini ad uccidere il marito Vincenzo Sgrò, dopo avergli costruito intorno un'inestricabile tela di ragno? E' possibile che la maggiore responsabilità del delitto ricada sulle [illegible] spalle, mentre il complice, esecutore materiale del delitto, è ridotto ad un semplice au[illegible] che porta a compimento l'orrendo crimine soltanto perché è follemente innamorato di lei? Dare una risposta precisa a questi interrogativi non sarà facile.

[illegible] prima udienza del processo, che si è aperto ieri mattina in corte d'assise a Imperia contro gli «amanti diabolici» di Vallecrosia, della Spanò è emersa l'immagine di un gelido mostro, mentre la figura di Lentini sarebbe quella di un uomo imbelle, pronto a tutto pur di soddisfare i desideri dell'amica, anche a sopprimere il cognato (Sgrò era il fratello di sua moglie Concetta). Ma è proprio questa la realtà? Difficile dirlo, un solo fatto risulta sicuro: di quel grande amore, [illegible] rimangono più neppure le briciole.

Ciascuno dei due imputati, durante le rispettive deposizioni, si è preoccupato soprattutto di gettare fango addosso all'altro. Mattea Spanò è giunta in aula alle 10,15: non ha degnato di uno sguardo Lentini che, invece, l'ha osservata con un [illegible] sorriso (o era forse una smorfia?). Quando lui replicava alle domande del presidente Romanelli, lei ha esclamato più volte, tra i singhiozzi: «Non è vero. Basta! Basta!». Allorché è toc[illegible] alla donna [illegible] ascoltata dai giudici, è stato Lentini a gridarle: «Bastarda!».

L'accusa, nei loro confronti, è pesantissima: omicidio volontario e premeditato, [illegible] concorso e con l'aggravante della parentela. Un [illegible] per il quale si rischia la pena dell'ergastolo. Lentini, che ha 39 anni, è difeso dagli avvocati Franco Cotta e Roberto Moroni; la Spanò, 36 anni, da Evelina Cristel. Il fratello della vittima, Antonio Sgrò, si è costituito parte civile, ed è patrocinato dall'avvocato Giuliano Giuliani.

Per entrambi gli imputati è stata chiesta la perizia psichiatrica. Per il dottor Bocci, che l'ha compiuta, si tratta «di psicopatici disaffettivi con stati di depressione»; ma, se Lentini può essere considerato seminfermo di mente, la Spanò «ha piena capacità di intendere e di volere». [illegible] un solo punto gli ex amanti sono stati d'accordo: la relazione tra loro è iniziata a Pasquetta del '72.

Lentini ha dato la sua versione: «A stiparmi a togliere [illegible] mezzo Sgrò è stata Mattea. Diceva che il consorte la picchiava, che non ne poteva più [illegible] quella vita. Quando mi ha dato l'ultimatum, "o lo ammazzi, oppure ti pianto", ho vinto ogni resistenza. Le feci vedere le cartucce da cinghiale, perché diceva che bisognava usare proiettili sicuri. Mi disse che avrebbe pensato lei ad allontanare le figlie dal terreno [illegible] località "U culmu" di Dolceacqua, dove decidemmo di uccidere Sgrò. Fu lei che mi esortò a esplodere due colpi, per accertarmi che fosse [illegible] davvero».

Mattea Spanò

Ha replicato [illegible] Spanò: «Dopo la fiammata iniziale, i nostri rapporti cessarono. Lentini mi corteggiava con insistenza. Mio marito mi maltrattava, ma non intendevo separarmi, per non perdere le bambine. Così [illegible] disse che avrebbe trovato lui la soluzione. Mi [illegible] mostrato due cartucce: "Queste [illegible]no per lui". Ed ha aggiunto: "Se non mi aiuti, ce ne sono anche per te". I biglietti, con i quali [illegible] segnalavo il momento propizio per inscenare quello che avrebbe dovuto essere un incidente di caccia, me li ha fatti scrivere a forza, per far ricadere la colpa su [illegible] me». s. d.

Carbone nella centrale? Un «no» polemico a Vado

SAVONA — Riprende, aspra, la polemica sul terminal carboniero di Zinola e sulla [illegible] a carbone nella centrale termoelettrica Enel di Vado. In un volantino diffuso ieri dal comitato difesa ambiente di Quiliano-Vado si afferma che *«da tempo a Vado e Savona sono in atto "baratti" la cui posta sarebbe la costruzione del terminal in cambio dell'estensione a tutta la centrale dell'uso del carbone»*.

Il comitato sottolinea che non accetterà mai lo scambio tra la salute dei cittadini, la realizzazione del terminal e il potenziamento della centrale e che se un fatto di questo genere dovesse accadere *«la responsabilità ricadrebbe unicamente sugli enti locali e sugli enti pubblici savonesi»*. (n. z.)

Scioperi a scuola

SAVONA — Scuole semibloccate ieri in tutta la provincia di Savona per lo sciopero proclamato dal Sindacato nazionale autonomo lavoratori scuola e dal Coordinamento nazionale lavoratori scuola.

In diversi istituti allo sciopero hanno partecipato numerosi aderenti ai sindacati confederali nonostante [illegible] fosse indetto da queste organizzazioni sindacali.

Oggi ha luogo un'ora di sciopero del personale docente e non docente della scuola media inferiore proclamato dai sindacati scuola della Cisl, Cgil, Uil. (n. z.)

Aggredisce un vigile

SAVONA — Fuma a cinema, viene invitato da un vigile urbano a spegnere la sigaretta, aggredisce quest'ultimo e viene poi arrestato dagli agenti della squadra volante della questura per oltraggio e resistenza. E' accaduto ad un pregiudicato di Savona, Bruno Vescio, 27 anni, via Chiavella 4-10. Il giovane, intento a guardare un film al cinema Eldorado, è stato invitato dal vigile Salvo Orileo, a smettere di fumare. Vescio, per [illegible] reazione, lo ha spintonato con violenza. E' intervenuto il 113. (m. hu.)

Nuovi orari in Comune

SAVONA — Nuovi orari per il pubblico da ieri sera a palazzo comunale. Solo quelli degli uffici anagrafici, con ingresso da via Manzoni, sono rimasti invariati. Tutti gli altri (ingresso da corso Italia) restano aperti dalle 10.30 alle 12.30.

La decisione è stata presa per evitare già di primo mattino un sovraffollamento. (l. p.)

Albenga, era in Piazza del Popolo

Far[illegible] comunale in regione Vadino

ALBENGA — *L'ex farmacia dell'ospedale di Albenga, passata alla gestione comunale, sarà trasferita da piazza del Popolo in regione Vadino. Il centro abitato verrà servito dalla farmacia Testa di via Medaglie d'oro e dalla Comunale di viale Martiri della Libertà; una quarta farmacia è in regione Leca.*

Questa decisione è stata definitivamente presa dalla giunta comunale di Albenga dopo pressioni dell'Usl per poter utilizzare i locali nell'ampliamento del pronto soccorso ospedaliero, che da tempo richiede una più adeguata sistemazione.

Circa lo spostamento della farmacia a Vadino per coprire tutta la [illegible] dell'oltre Centa (4-5 mila abitanti, senza tener conto dell'affollamento estivo), la giunta comunale afferma di non aver ancora definito la precisa ubicazione. Vi sono però due ipotesi: via Einaudi, nei locali già occupati da aule scolastiche, o all'incrocio tra [illegible] Piave e via Ruffini.

Lo spostamento [illegible] comunque avvenire in tempi brevi, mentre si sta completando la pratica per l'istituzione di una quinta farmacia [illegible] una zona d'espansione, localizzata, pare, in via Dalmazia. g. m.

Positivo il turismo fuori stagione

Spotorno, è inverno arrivano i [illegible]

Si guarda con interesse ai mercati stranieri

SPOTORNO — I dati parlano chiaro: più di 10 mila persone per oltre 150 mila presenze, una conferma che chi ha creduto a Spotorno nel turismo invernale ha avuto indubbiamente ragione.

«*Ormai tutti gli esercizi alberghieri* — spiega Pasquale Pagliari, presidente dell'Associazione Albergatori di Spotorno — *si sono convinti della validità [illegible] questo flusso turistico e chi non lo pratica è solo perché non ha le strutture adatte*».

Indubbiamente i benefici di questo turismo non sono stati [illegible] da [illegible] punto di [illegible] eco[illegible], ma anzi sono serviti da vero stimolo per tutti.

Sulla [illegible] delle diverse esigenze degli utenti del turismo invernale e utilizzando anche le agevolazioni regio[illegible] per le ristrutturazioni, quasi tutti gli alberghi di Spotorno si sono rifatti il trucco, in meglio ovviamente. «*E' forse un turismo tutto sommato "povero"* — continua Pagliari — *ma certamente molto qualificato nelle sue richieste e quindi come conseguenza molti hanno installato il riscaldamento e raddoppiato il [illegible] delle camere con bagno. Senza parlare degli sforzi fatti per creare sale di soggiorno, ascensori e tutte quelle strutture necessarie per un turismo di questo genere. Insomma, gli esercizi che non hanno saputo o voluto rivolgersi al turismo invernale si contano ormai sulle dita di una mano*».

Questa «spinta in avanti» nella riqualificazione delle strutture è anche uno dei motivi per cui Spotorno sta conquistando un suo mercato internazionale. In questi giorni l'Associazione albergatori ha annunciato di [illegible] firmato i primi contratti con una decina di comitive di tedeschi che soggiorneranno a Spotorno, dopo una decina di anni di assenza, a Pasqua e nei mesi [illegible] giugno e settembre. Insomma un preludio [illegible] quello [illegible] potrebbe essere il filone d'oro degli Anni Ottanta.

«*Non dimentichiamo inoltre* — conclude Pagliari tornando a parlare di turismo sociale — *che l'associazione fornisce ai suoi ospiti durante il periodo di soggiorno un [illegible] ricco altamente qualificato [illegible] l'organizzazione del tempo libero, [illegible] gita a Genova al Museo di Scienze naturali con pranzo in ristorante, al tesserino per l'ingresso al cinema, agli omaggi e infine alle esibizioni canore di stars degli Anni Cinquanta e Sessanta del calibro di Nilla Pizzi e Betty Curtis, a tutto gratuitamente*». s. d.

Le suore dell'Immacolata Concezione sfrattano cinque persone

Non c'è più posto per una famiglia nella casa di un ordine religioso

A Savona - La madre superiora aveva offerto [illegible] altro alloggio, rifiutato perché «scomodo»

SAVONA — Una famiglia di Savona, madre, padre e tre figli, è stata sfrattata ieri [illegible] l'intervento di polizia e vigili urbani, dall'abitazione di via Collodi 10, di proprietà delle Suore dell'Immacolata Concezione di Savona. Sono Giuseppe Galliano, la moglie Silvana, i figli Marco, [illegible] anni, Diego, 22 anni, e Linda, 12 anni, studentessa di prima media.

Ieri mattina si è presentato l'ufficiale giudiziario [illegible] l'ordinanza di sfratto. Il provvedimento (esecutivo da un anno) è stato rinviato per tre volte, ma [illegible] c'è stato nulla da fare. I mobili sono rimasti nell'abitazione. Gli sfrattati, con pochi effetti personali, hanno chiesto aiuto al sindaco di Savona, Umberto Scardaoni, che probabilmente li sistemerà in una pensione. Al momento infatti (nonostante le case vuote siano migliaia) non è stato possibile trovare un alloggio libero. E così, raccolti i vestiti necessari per sopravvivere qualche giorno, i Galliano hanno abbandonato l'appartamento all'ultimo piano di via Collodi.

Linda è preoccupata per la sorte del suo barboncino. Non sa se nella pensione potrà an[illegible] tenerlo. Il capofamiglia è disperato: «*Non so dove andare* — dice — *sono un invalido civile e solo da pochi giorni hanno accettato la mia pratica. E' venuta [illegible] polizia e mi hanno domandato [illegible] avevo intenzione di oppormi al provvedimento*».

Savona. Linda Galliano e il suo cagnolino sono senza casa

Poco più in là, infatti c'è la «volante» con tre agenti a bordo visibilmente imbarazzati da un «servizio» così penoso. Se ne stanno in disparte, pronti ad intervenire: quando [illegible] chiaro che la situazione è tranquilla, si allontanano.

«*Le suore mi hanno offerto un appartamento a Magnone, nell'entroterra* — [illegible] lo sfrattato — [illegible] *è troppo scomodo. E' distante [illegible] centro abitato, in mezzo a un bosco, vicino al cimitero. Sono senza macchina, come farà mia figlia ad andare a scuola?*».

Giuseppe Galliano ha respinto l'offerta. Le suore, d'altra parte, sono ben decise a riottenere la casa di via Collodi: «*Sono in corso lavori importanti* — disse a suo tempo la madre superiora dell'Immacolata Concezione — *e "l'occupazione" da parte della famiglia Galliano impedisce che siano completati. Abbiamo fatto tutto il possibile per aiutare i nostri ex inquilini ma senza risultato*». Giuseppe Galliano afferma di [illegible] chiesto invano un'altra proroga. «*In vescovado non hanno voluto ricevermi. Sono stato scacciato da tutti. Eppure mi sembra che il mio problema sia anche di carità cristiana*».

Giuseppe Galliano non lo dice apertamente, ma fa intuire che si sarebbe aspettato un atteggiamento più comprensivo da [illegible]rte dei padroni di casa. m. nu.

A Imperia pompe funebri «calmierate»

IMPERIA — Dovrà diminuire, a Imperia, il costo dei servizi delle pompe funebri, finora interamente [illegible] mani di ditte private. Lo ha deci[illegible] [illegible] giunta che ha [illegible] in esame [illegible] schema di [illegible] eventuale «appalto-concorso» per l'assegnazione del servizio.

Nella relazione di accompagnamento al provvedimento è detto, fra l'altro: «*La volontà è quella di incidere, a tempi brevi, su questo servizio, stante la possibilità [illegible] vedere calmierati i prezzi*».

La pratica non appena definita dalla giunta, anche per gli aspetti legali e pratici che essa comporta, dovrà essere sottoposta e approvata dal consiglio comunale. (b. v.)

Maffodda Ha deposto Cuntu

IMPERIA — Processo Maffodda: Walter Cuntu, il superteste e parte lesa, gravemente ferito nell'agguato che, il 1° marzo [illegible] gli avrebbero teso Antonio Iamundo e Martino Santoro, è venuto a deporre in corte d'Assise a Imperia.

Le sue dichiarazioni però non hanno portato elementi nuovi.

«Eravamo un gruppo di amici, non avevamo motivi di contrasto. Che Santoro non c'entrasse, [illegible] avevo detto anche a sua madre, quando [illegible]no uscito dall'ospedale. Iamundo? Ho fatto il suo nome assieme a quello di molti altri. Non so perché la poli[illegible] sia orientata su di lui».

Lavoratori Bonsignore in corteo

IMPERIA — Ieri mattina a Imperia, manifestazione dei lavoratori della ditta Bonsignore davanti alla sede dell'Unione industriali.

Nei giorni scorsi il consiglio [illegible] amministrazione dell'azienda [illegible] Pieve di Teco ha avanzato la richiesta [illegible] riduzione del personale (35 unità), circa un terzo dell'intero organico, composto da 108 dipendenti.

L'industria metallurgica da circa 35 anni opera in Valle Arroscia e rappresenta un punto fermo dell'economia pievese.

Legata alle alterne fortune dell'edilizia, sta attraversando un momento di crisi. (rita l.)

Corradi [illegible] ritira la Corte

SANREMO — Processo Corradi, ultimo atto. Dopo tre mesi e mezzo e una ventina di udienze, stamane si ritira la Corte per emettere il verdetto. In mattinata sono previste ancora due arringhe (degli avvocati Moroni e Madia) poi la camera di consiglio. La sentenza è attesa nel tardo pomeriggio. Undici gli imputati, di Genova e Ventimiglia.

Ristoratori, commercianti, un professionista. Gente-be[illegible] accusata di traffico di droga: 1250 grammi di cocaina.

Il pm, Bistolfa, [illegible] termine di una requisitoria protrattasi per oltre due ore, aveva chiesto undici condanne per complessivi 50 anni. (c. d.)

Improvviso black-out a Sanremo

SANREMO — Un fulmine abbattutosi sulle linee elettriche dell'Azienda ha provocato ieri pomeriggio, nel corso di un temporale, un black-out di una quindicina di minuti a Sanremo.

La scarica ha colpito una cabina nella [illegible] [illegible] «Boscobello», facendo interrompere il servizio in tutta la parte di ponente della città, da via Roma, via Gioberti, corso Inglesi fino a via Padre Semeria.

I tecnici dell'Azienda sono riusciti in pochi minuti a localizzare il guasto. La zona di San Romolo, però, è rimasta al buio fino alla tarda serata per le difficoltà incontrate dagli operai a riattivare la linea. (c. d.)

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

PRIME VISIONI

[illegible] (passo Antiochia 2a, tel. 543 241) La [illegible]. V. 18. Or. 15,20, 17,10, 19, 20,50, 22,40. L. 4500.
ARISTON (vico San Matteo 16r, tel. 206 640) [illegible], con D. Abatantuono. Or. 15,30, 17,40, 20, 22,40. L. 4500.
ASTOR (via XX Settembre 233r, tel. 544 470) Un sogno lungo un giorno con F. Forrest e T. Garr di F. Ford Coppola. [illegible] L. 5000.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 588 816) Ufficiale e gentiluomo, con R. Gere e D. Winger. Or. 15,40, 18,10, 20,20, 22,35. L. 5000.
CENTRALE (via S. Vincenzo, tel. 540 340) L'altra vita della pornostar [illegible]. V. 18. [illegible] L. 4000.
DIONISO (via Colombo 11r, tel. 368 888) [illegible] V. 18. Ap. 15; ult. 22,40. L. 4500.
GIOIELLO (via Balbi 101r, tel. 295 901) Porno cameriere senza malizia. V. 18. Ap. 15; ult. 22,40. L. 4500.
GRATTACIELO [illegible] 43, tel. 564 403) E.T. l'extraterrestre di S. Spielberg. Or. 14,40, 18,35, 20,30, 22,45.
IDEAL (corso Montegrappa 1, tel. 883 360) Il tempo delle mele n. 2, con S. Marceau, C. Brasseur. [illegible] 22,30. L. 5000.
LUX (via XX Settembre 2[illegible], tel. 541 [illegible]) I banditi del tempo con S. Connery. Or. 15, 16,50, 18,50, 20,45, 22,45. L. 5000.
NUOVO PALAZZO (piazza S. Caterina 12, tel. 588 517) In viaggio con papà, con A. Sordi e C. Verdone. Or. 16; 18,20; 20,15; 22,30. L. 5000.
ODEON (corso Buenos Aires 83r, tel. 368 208) Summer lovers, [illegible] Or. 15,30, 17,20, 19, 20,40, 22,30.
OLIMPIA (via XX Settembre 274r, tel. 581 415) Amici miei atto 2°. Regia Mario Monicelli. Or. 15,30, 18, 20,20, 22,45. L. 5000.
ORFEO (via XX Settembre 131r, tel. 564 849) Testacoda con R. Montesano e R. Pozzetto. Or. 15, 17, 18,50, 20,40, 22,45. L. 5000.
PLAZA (piazza Tommaseo 17r, tel. 364 652) Il conte Tacchia, con E. Montesano e G. Carpucci. Or. 16, 18,10, 20,20, 22,30. L. 5000.
RIVOLI (via 20 Ottobre 16, tel. 589 612) Cinque giorni, un'estate, di F. Zinnemann, con S. Connery. Or. 15,55, 18,10, 20,20, 22,45. L. [illegible]
SMERALDO (vico Carmagnola 7) Sono una [illegible] V. 18. Or. [illegible] L. 4000.
SUPERSEXYMOVIES (via Cagnan 6r, tel. 593 736) La provinciale a lezione di sesso. V. 18. Or. 15; ult. 22,30. L. 4000.
UNIVERSALE (via XX Settembre 21[illegible], tel. 542 212) Vedi «Teatri».
VERDI (via XX Settembre 30, tel. 542 137) Dio li fa poi li accoppia, con J. Dorelli [illegible] V. 14. Or. 15; 16,55, 18,50, 20,45, 22,45. L. [illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CRISTALLO (largo della Zecca 11, tel. 299 [illegible]) La giovane maligna. V. 18.
MANIN (corso Armellini 4, tel. [illegible]) Conversazione. L. 4000.

CINEMA D'ESSAI

CLUB AMICI DEL CINEMA (via Rivarolo 15) [illegible]
CINECLUB LUMIÈRE - [illegible]
CINECLUB F. LANG (via Acquarone 84 R) [illegible]
DANTE (via Cantucci 1/a, tel. 590 757) [illegible] L. 4500.
[illegible]
CINECLUB VALBISAGNO: riposo.
FILMSTORY (via Caffaro 11) Sala [illegible]: riposo - Sala De Mille: La vendetta del gangster - Sala Ford: I shot Jesse James (+ d.)

SECONDE VISIONI

ARALDO (corso Firenze 1, 271 3265) [illegible]
CHIABRERA (via Chiabrera 1, 298 618) [illegible]. V. 18.
CORALLO (via [illegible] IV 1, 566 418) [illegible]
SUPERBA (Sal. S. Giovanni di Prè 25 R, tel. 261 293) [illegible]

SAMPIERDARENA

A.B.C.: [illegible]
ASTORIA: [illegible]
ELDORADO: [illegible]. V. 18.
MODENA: La cosa.
SPLENDOR: [illegible]. V. 18.

CERTOSA

[illegible] V. 18.

BOLZANETTO

GARDEN: [illegible] V. 18.
ROMA: Le ragazze di Trieste.
VERDI: [illegible]

PEGLI

EDEN: 007 dalla Russia con amore.

PONTEDECIMO

PONTEDECIMO: riposo.

RECCO

ANNA: riposo.

ARENZANO

ITALIA: [illegible]

[illegible]

VERDI: riposo.

SANTA MARGHERITA

CENTRALE: [illegible]. V. 18.
MIGNON: [illegible]. V. 18.
LUX: riposo.

BOLZANETTO

VERDI: [illegible]

CHIAVARI

ASTOR: Assassinio al cimitero etrusco.
CANTERO: [illegible]
NUOVO: Nuovo programma.
ODEON: riposo.
MIGNON: [illegible]

RAP[illegible]

AUGUSTUS: riposo.
ORFEONE: [illegible]
ITALIA: Mia cara sconosciuta.

SESTRI LEVANTE

ARISTON: Tutti probabili assassini.
CENTRALE: riposo.

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. 540 324) mercoledì ore 20,30 Manon Lescaut di G. Puccini, dir. M. Arena. L. 20.000 - 13.500 - 8000. Domani G.O.D., ore 21 Commedia per pianoforte con D. L. [illegible] L. 8000 - 6000 - 4000.
SALA CARIGNANO (via Villa Giori 8 R) riposo.
SALA E. DUSE (via [illegible], tel. 873 420) riposo.
POLITEAMA GENOVESE (via Martin Piaggio, tel. [illegible]) ore 20,30 [illegible], r. A. [illegible] L. 10.000 - 6000.
TEATRO ALCIONE (via Canevari 47 [illegible]) giovedì ore 21 [illegible] di Ugo Leonzio [illegible] L. 8000 - 6000.
VERDI (p. Oriani 1 Sestri Ponente) Corto Maltese di Pratt, Origano e Mattoni, [illegible] L. 8000 - 6000.
UNIVERSALE (via XX Settembre [illegible] 542 212) ore 21,30 Amor no Brasil. L. 20.000 - 15.000 - 10.000.

RITROVI

LOUISIANA JAZZ CLUB (piazza Matteotti 20 R) riposo.

SAVONA

CIRCHI

CIRCO MIRANDA ORFEI (c. Colombo) [illegible]

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel. 22 186) E.T. l'extraterrestre.
ELDORADO (via S. Teresa, tel. 20 [illegible]) Emily.
ARE (via Vegerio, tel. 20 [illegible]) [illegible] n. 2.
JOLLY (via P. Boselli, tel. 21 170) [illegible]. V. 18.
DIANA: Escape.
OLIMPIA: Il tempo delle mele n. 2.

SECONDE VISIONI

LUX (- Buscaglia, tel. 22 873) [illegible]
FILMSTUDIO (p. Diaz 46, tel. 38 83 22) [illegible]
CINEMA SALESIANI: riposo.

ALTRE VISIONI

ALASSIO

COLOMBO: riposo.
RITZ: [illegible]. V. 18.

ALBENGA

ASTOR: E.T. l'extraterrestre.
AMBRA: Duro duro. V. 18.
CRISTALLO: [illegible] V. 18.

ALBISSOLA MARINA

MARCONI: riposo.

ALBISSOLA SUPERIORE

DON NATALE LEONE: riposo.

CAIRO MONTENOTTE

ABBA: [illegible]
CRISTALLO: La vita dello [illegible]

CERIALE

DOSCHI: [illegible]. V. 18.

FINALE LIGURE

IDEAL: riposo.

LOANO

PERLA: [illegible]. V. 18.
LOANESE: riposo.

MALLESIMO

ITALIA: Codice d'onore.
LUX: riposo.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Manhattan.

SPOTORNO

MIGNON: riposo.

VALLEGGIA

VALLEGGIA: riposo.

VADO LIGURE

CINESTUDIO BABAJA: riposo.

VARAZZE

VERDI: riposo.
TEMO: Il giustiziere e la sua [illegible]. V. 18.

IMPERIA

PRIME VISIONI

[illegible]
ROSSINI (Oneglia - via Vieusseux 16, tel. 23 874) Testacoda.
CENTRALE (Porto Maurizio - via T. Cascione 66, tel. 63 871) Alien.
DANTE (Oneglia - via S. Bonfante, tel. 23 620) E.T. l'extraterrestre.
IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel. 22 745) riposo.
CAVOUR: ore 21 Tartufo di Molière. Cooperativa Teatro Franco Parenti.

ALTRE VISIONI

PIEVE DI TECO

CINEMA TEATRO: riposo.

DIANO MARINA

OLIMPIA: Esperienze pornografiche. V. 18.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Il giustiziere della notte n. 2. V. 18.
CERRI: La porta magica. V. 18.

BORDIGHERA

OLIMPIA: [illegible]
ZENI: riposo.

RIVA LIGURE

CORALLO: riposo.

VENTIMIGLIA

IMPERO: [illegible]
EUROPA: riposo.

SANREMO

PRIME VISIONI

RITZ (via Manzoni): chiuso.
ASTRA (via Manzoni 50, tel. 86 [illegible]) Tempesta.
SANREMESE: Oh Angelina. V. 18.
CENTRALE (via Manzoni) E.T. l'extraterrestre.
SUPERCINEMA: Questo amore [illegible]
ORFEO: [illegible]. V. 18.

Le televisioni private in Liguria

CANALE 7
UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, [illegible] 60 — Ore 10 Cow boy in Africa [illegible]

TIVUESSE RETE QUATTRO
UHF 43, 54, 56, 58, 60 — [illegible]

TELEGENOVA
UHF 35, 40, 42 — Ore 7 Super Gattiger, cartoni; 7,25 [illegible]

TELENORD TN4
UHF 24, 39, 41, 44, 49, 52, 56, 60 — [illegible]

SAVONA TV
UHF 23, 34, 38, 39, 41, 51 — [illegible]

A & G TELEVIZION CANALE 5
UHF 53, 66 — [illegible]

TELECITTA'
UHF 48, 52, 54 — [illegible]

TELE T.R.L.L.
UHF 21, 34, [illegible] 52, 56 — [illegible]

TELECITY
UHF 26, 31, 47, 49 — [illegible]

2 RTV
UHF 24, 27, 31, 34, 36, [illegible] 49, 55, 58, 62, 66 — [illegible]

TELEBUONGIORNO ITALIA 1
UHF 36, 39, 47, 57 — [illegible]

TELEARCOBALENO
UHF 40, 41n 55 — [illegible]

RETE 20
UHF 31, 49, 67 — [illegible]

TELEIMPERIA
UHF 24, 39, 56, 61 — [illegible]

TELETRIS
UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, [illegible]

TELEB[illegible]
UHF 30 — [illegible]

CANALE 31 - Sanremo
UHF 31, 42, 21, 22 — [illegible]

LE TELEVISIONI FRANCESI

F 1
[illegible]

FR 3
[illegible]

A 2
[illegible]

Parlano i due danzatori [illegible] Genova con la Pontois e Dupond

Saranno famosi, [illegible] in Italia

Patrick King e Karen Ford [illegible] lavorato nel film di Bob Fosse - «Vogliamo restare qui»

GENOVA — Facevano parte del cast di *Saranno famosi*, il film di Bob Fosse che ha fatto sognare migliaia di allievi delle scuole di danza, e per loro la notorietà è ormai un traguardo raggiunto. Patrick King e Karen Ford, i ballerini [illegible] colore protagonisti, insieme [illegible] Patrick Dupond, Noella Pontois e Moses Pendleton, delle due affollatissime serate dedicate al balletto all'Alcione, sabato e domenica, formano una coppia in scena e nella vita. Professionisti di talento e di grande serietà, Patrick e Karen sono due figure dolcissime e semplici, lontane da ogni forma di divismo, con idee chiare e una grande volontà di riuscire.

Succede molto [illegible] che [illegible] italiani, esasperati dall'immobilismo [illegible] cui ristagna la danza [illegible] nostro Paese, emigrino in cerca di fortuna in teatri europei e americani. Ma può anche accadere che artisti stranieri vengano in Italia, se ne innamorino e decidano [illegible] andarsene più.

E' appunto il caso di Patrick e Karen. «Le coreografie [illegible] Saranno famosi — spiega King — erano curate da Louis Falco che, dopo averci visto, ci propose di entrare nella sua compagnia».

«Con Falco — prosegue Karen Ford — abbiamo compiuto una lunga tournée in Europa che [illegible] ha portato anche [illegible] Italia. Il vostro Paese ci è piaciuto e abbiamo deciso di stabilirci qui».

Del loro amore per l'Italia è una significativa dimostrazione la facilità con cui hanno imparato la nostra lingua: quando, circa due anni fa, so[illegible] arrivati non conoscevano [illegible] parola di italiano mentre oggi lo parlano.

Karen e Patrick hanno [illegible]minciato giovanissimi [illegible] studiare danza. «Karen — dice King — [illegible] formata direttamente alla scuola di Balanchine mentre io ho studiato al Dance Theatre of Harlem. Attualmente mi interesso anche di coreografia: all'Alcione abbiamo infatti ballato due miei lavori».

Per entrambi [illegible] momento magico» è arrivato con Fosse e Falco: «Abbiamo potuto farci conoscere — spiega la Ford — e formarci una serie di esperienze utilissime. Lo scorso anno siamo anche venuti a Genova, appunto con Falco: il vostro pubblico è straordinario, pieno di calore e di [illegible]patia. Danzare da voi è un piacere».

«Quando si è sul palcoscenico — aggiunge King — si ha bisogno della carica della platea per riuscire a dare il massimo e poter comunicare agli altri le proprie emozioni. Da voi questo rapporto esecutore-spettatore è perfetto».

I due artisti sono [illegible] al grande pubblico per le loro apparizioni televisive. Nella scorsa estate infatti sono stati molto applauditi in *Sotto le stelle*. Karen Ford è ripartita ieri per Roma per prendere parte a un altro programma televisivo, *Ci pensiamo lunedì*, il varietà domenicale della Rete 2 [illegible] da Renzo Montagnani, Ric e Gian.

«La tv — afferma Karen — è molto interessante anche se la danza in teatro è tutta un'altra cosa, proprio per quel contatto [illegible] platea cui ha accennato prima Patrick».

Il futuro?

«Un futuro italiano — dicono insieme Karen e Patrick — fatto, speriamo, di tanto lavoro».

t. l.

Patrick King e Karen Ford: la loro America è in Italia

Rassegna in primavera

La rassegna dialettale Anna Caroli andrà al Duse

GENOVA — «Rientrerà», quasi certo, del teatro dialettale nel «tempio» della [illegible] genovese, la sala Eleonora Duse che, dal tentativo di Dapporto di far rivivere Govi, [illegible] aveva più ascoltato testi vernacoli, questa la sostanziale novità della rassegna «Anna Caroli», il cui programma dettagliato sarà reso noto solo giovedì, durante la conferenza stampa dell'assessore comunale alle manifestazioni turistico-folk, Edoardo Guglielmino.

La «Anna Caroli» è una rassegna che ogni [illegible] segna il punto focale dell'interesse dei consumatori e appassionati del teatro dialettale.

Intitolata alla simpatica caratterista portana (celebre per le parti di fantesca e popolana), scomparsa quattro anni fa, consiste in una serie [illegible] festival di testi inediti in dialetto. Una giuria [illegible] critici e funzionari dell'assessorato sceglie poi il testo migliore.

La manifestazione vuole mantenere alimentata la sorgente del teatro dialettale, che, soprattutto dopo la morte di Govi, è uscita dai circuiti professionistici per ripiombare nel dilettantismo dispersivo.

Roccaforte del teatro vernacolo è rimasta la Sala Carignano che può contare su circa duemila affezionati, più un altro migliaio di «simpatizzanti», troppo pochi per costituire una popolazione teatrale vera e propria.

Quest'anno, per ridare [illegible] peso alla manifestazione, s'è deciso di tornare, alla prossima rassegna, in primavera, nel teatro di «serie A»: sarà interessante valutare, a spettacoli conclusi se l'esperimento è stato redditizio, [illegible] sul piano del pubblico, sia su quello culturale.

Il vero ostacolo ad una affermazione del teatro dialettale, oltre a un certo dilettantismo delle compagnie operanti che [illegible] sfocia nella filodrammatica, è anche la fragilità dei testi, molti dei quali addirittura riecheggiano il teatro naturalista e di maniera della fine dell'Ottocento, riproponendo personaggi e situazioni francamente non più concepibili.

Comunque, tra le indiscrezioni che sono trapelate, s'è appreso che i testi inediti della prossima rassegna sono ben diciassette: nel numero, si spera [illegible] emergere la qualità.

p. l.

Non ci saranno più spazi per ospitare gli spettacoli

Con il circo [illegible] Miranda Orfei Savona [illegible] l'[illegible] [illegible] tendoni?

SAVONA — Nel secolo scorso i circhi equestri di passaggio a Savona piantavano i loro tendoni poco dopo la zona del «Fosso», ora piazza Saffi. Era estrema periferia, con case basse tra il verde di rigogliosi chinotti. Oggi è pieno centro, addirittura c'è il palazzo della Prefettura. Col passare degli anni la città è profondamente mutata, ogni spazio è stato sacrificato allo sviluppo urbanistico. Per i circhi sembra non ci sia domani, almeno a Savona.

Lunedì 14 il circo «Miranda Orfei» terrà lo spettacolo conclusivo della sua breve tournée a Savona (due settimane [illegible]. «Rischio davvero di essere l'ultimo spettacolo del genere in città», commenta Franco Ceroni, [illegible] alla Polizia urbana. Il tendone e le carovane hanno trovato faticosamente posto in corso Colombo, sul piazzale dove si trova il cantiere per la nuova piscina olimpica e dove stanno per cominciare i lavori della pista di pattinaggio veloce.

La zona, quindi, si [illegible] ad [illegible] completamente impegnata e a non poter più ospitare circhi e luna parks. Resta disponibile, delle grandi aree, soltanto la zona di piazza del Popolo, dove sorgeva la vecchia stazione ferroviaria. Anche qui c'è già un grosso cantiere, per la costruzione del nuovo palazzo di giustizia. L'area restante è riservata a parcheggio e, tra [illegible] molto accoglierà, ogni lunedì, il mercato settimanale. Inoltre [illegible] il piano particolareggiato (fermo da anni solo per problemi finanziari) che prevede insediamenti [illegible] vario tipo.

[illegible] gente del circo è preoccupata. «In Liguria — dicono quelli del "Miranda Orfei" — e in particolare sulla Riviera di Ponente, è sempre più difficile trovare ospitalità. Di recente abbiamo incontrato grosse difficoltà ad Albenga e Alassio. Rinunciare adesso a Savona, che è sempre stata una buona "piazza", rinunciarvi sarebbe un brutto colpo per tante famiglie circensi».

A palazzo [illegible] si terrà [illegible] conto del problema. [illegible] finiscono per allargare le braccia.

L. p.

[illegible] Sanremo dei giovani

SANREMO — E' stato [illegible] italo-canadese il vincitore della 25ª edizione del «Festival [illegible] Sanremo» dei giovani. Si chiama Joe Ruscica, ha 18 anni, abita a Toronto dove è nato, ma la sua famiglia è originaria di Pachino in Sicilia. Ha vinto con la canzone «Falling in love».

Al mini-festival, svoltosi al «Morgana», hanno preso parte circa trenta cantanti in cerca di gloria. Dopo Ruscica, nell'ordine, si sono piazzati la fiorentina Laura Gucci [illegible] «Che voto mi dai» ed il giovanissimo cantautore pugliese (18 anni) Gianni Leuci.

[illegible] Filmstory [illegible] [illegible] per Fuller

GENOVA — «I shot Jesse James» ([illegible] ucciso Jesse il bandito), «The naked kiss» (inedito in Italia), «Quaranta pistole», «Il grande uno rosso»: sono [illegible] dei titoli dei film di un ciclo dedicato al regista Samuel Fuller, in corso da ieri al Filmstory, il cineclub di via Caffaro.

Nato nel 1911 e tuttora in attività, Fuller approda al cinema alla fine del secondo conflitto dopo una lunga attività di critico letterario e romanziere (suo è «Pagina [illegible]ra», un «nero», appunto, di ambiente giornalistico). Il suo primo film, un singolare western centrato sul personaggio di Bob Ford («Ho ucciso Jesse il bandito» in programmazione oggi) è del 1949.

Autore nel senso più completo delle sue opere (di quasi tutte, oltre che regista, è anche produttore e autore del soggetto e della sceneggiatura), Samuel Fuller resta una delle figure più originali del cinema americano postbellico.

s. p.

Appuntamenti

Genova [illegible] Corto Maltese e tutto [illegible]

GENOVA — Va in scena stasera al teatro Verdi di Sestri Ponente *Corto Maltese*, lo spettacolo di Hugo Pratt, terzo lavoro presentato nell'ambito della stagione teatrale organizzata dal teatro Stabile e dall'Ente Decentramento Culturale. Ispirato al fumetto di avventure dello stesso Pratt, lo spettacolo è interpretato da Gerardo Amato, Ezio Marano e i Giancattivi.

GENOVA — Spettacolo brasiliano [illegible] all'Universale [illegible] via Venti Settembre con «Amor no Brasil», gruppo di trenta ballerini e ballerine, musicisti, giocolieri, equilibristi e cantanti che si esibisce per la prima volta in Europa. Vedremo Le Sanulas (ballerine del [illegible]), I Passistas (ballerini dalle spettacolari evoluzioni [illegible] velocissimi), I Desfilantes, la Minibateria de Samba (insieme di strumenti tipici brasiliani) il Grupo de Capoeira (che [illegible] lotta degli schiavi neri in [illegible] balletto) e I Macumbeiras (danze e canti del Brasile della magia).

Al Lumière

GENOVA — Il Cineclub Lumière propone oggi il film di Jonathan Demme *Una volta ho incontrato un miliardario*, con Jason Robards, Paul Le Mat, Mary Steenburgen.

Sull'animazione

SAVONA — Il «Piccolo teatro di Genova» organizza tre seminari di informazione sulle tecniche dell'animazione teatrale, aperti a tutti.

Ancora Tartufo

IMPERIA — Si replica questa sera, [illegible] Teatro Cavour [illegible] Imperia - Porto Maurizio, *Tartufo* di Molière, la commedia che ha debuttato ieri. L'appuntamento è per le 21.

Il regista spagnolo lavora [illegible] Gades, a Roma - [illegible] Florio al montaggio di «Occhei occhei»

Saura batte tutti E' sua la prima «Carmen» al cinema

DALLA REDAZIONE DI PARIGI

PARIGI — Né Rosi né Zeffirelli: fra i due litiganti, si è inserito il solito «terzo incomodo» Carlos Saura, che batte tutti in velocità: la prima *Carmen* cinematografica sarà appunto quella del regista spagnolo, che ha iniziato ieri a Madrid le riprese del suo film, interpretato da una focosa bellezza mai apparsa finora sugli schermi, la danzatrice Laura Del Sol, e con il coreografo [illegible] Antonio Gades, che in giugno coadiuverà ancora Francesco Rosi per la seconda *Carmen* cinematografica, la versione filmata dell'opera di Bizet [illegible] Placido Domingo nel ruolo di Don José.

L'eroina di Bizet-Merimée [illegible] palcoscenico passa quindi sugli schermi, a riprova dell'interesse che il [illegible] personaggio risveglia in uomini di cinema e di teatro (e basti ricordare a questo riguardo soltanto la bellissima *Carmen* di Peter Brook presentata nella scorsa stagione a Parigi). Il fortunato tandem delle *Nozze di sangue*, Saura-Gades si è riformato, dunque, per realizzare in velocità questa nuova edizione cinematografica della *Carmen* la quale non ricalcherà (come ha ricordato il regista in una intervista a *Le Figaro*) fedelmente il libretto di Bizet «*ma si avvicinerà il più possibile alla storia scritta da Merimée, mescolando finzione e realtà, scene danzate e scene recitate*».

Per trovare la loro interprete principale, Saura e Gades hanno sottoposto a «provini» [illegible] quattro mesi decine di danzatrici, fino a quando sono stati «folgorati» da Laura Del Sol, una ballerina ventunenne di Barcellona, figlia di una celebre coppia di danzatori, che non ha mai fatto del cinema prima d'ora e che aspira a restare «*ballerina per tutta la vita*».

Ma prima che la *Carmen* cinematografica arrivi sugli schermi, Antonio Gades la porterà sul palcoscenico parigino [illegible] il suo nuovo balletto, già in maggio; il regista dello spettacolo sarà naturalmente Carlos Saura. Il nome del cineasta spagnolo compare intanto in questi giorni a Parigi sui manifesti che reclamizzano il suo ultimo film *Antonieta*, interpretato da Isabelle Adjani [illegible] la critica non ha accolto questa pellicola con lo stesso entusiasmo dimostrato per *Nozze di sangue* scoprendovi soltanto a tratti la bravura ormai provata del regista [illegible] gnolo.

Antonieta è in effetti un film difficile, con [illegible] storia incentrata [illegible] «ricerca del tempo perduto», sulla ricostruzione del misterioso suicidio di una giovane messicana a Notre Dame negli Anni 30 effettuata da una donna d'oggi. E' un tema caro a Saura, ma il film storico basato su un certo periodo rivoluzionario della storia messicana risulta in definitiva farraginoso. [illegible] tanto la bravura delle due interpreti, [illegible] Adjani (Antonieta, la messicana suicida) e Hanna Schygulla (Anna, la sua biografa contemporanea) riscatta il film.

«Crispino e la comare» questa sera alla Fenice

VENEZIA — Con l'opera «Crispino e la [illegible]» dei napoletani fratelli Ricci (Federico e Luigi), stasera alle ore 20, al teatro Malibran, avrà luogo la prima delle due inaugurazioni della stagione 1983 della Fenice. La seconda è prevista per venerdì 11 febbraio al teatro La Fenice con l'opera «Parsifal» di Wagner.

L'allestimento di questa edizione veneziana, realizzata in collaborazione con il [illegible] San Carlo di Napoli, è [illegible] affidato a Roberto De Simone (tra l'altro direttore artistico del teatro partenopeo). L'orchestra del teatro La Fenice sarà diretta da Edouard Muller. Il [illegible] sono di Mauro Carosi ed i co[illegible] di Odette Nicoletti, fra gli interpreti principali Rosetta Pizzo, felice ritorno a Venezia dopo alcuni anni, Gianna Galli, Silvano Pagliuca, Igor Filipovic, Paolo Martinelli, Gianni Socci.

Salvatori, Molina, Gregoretti ma tutti jr, per un film jr

Da sinistra: Orsetta Gregoretti, Giulia Salvatori, Paula Molina e la regista Claudia Florio sul set del film «Occhei Occhei»

ROMA — *Se è vero che il settanta per cento dell'attuale platea cinematografica italiana è fatta di giovani, è anche [illegible] che pochi sono i film per i giovani (e da giovani). E così, mentre la [illegible] parte degli amori della francesina Vic e il tempo delle mele» accusa qualche stanchezza al botteghino, malgrado l'uscita a tappeto a Roma in dodici locali, una produzione nostrana ha pensato bene di rispondere «all'italiana» con alcuni figli d'arte diretti da [illegible] giovane regista debuttante, Claudia Florio, già «aiuto» di Montaldo, Tessari, Sordi, Marco Tullio Giordana.*

Il film che ironizza sulle mente americanizzanti di ragazzi della periferia di una metropoli, si intitola Occhei, occhei, ed i «figli d'arte» sono Giulia Salvatori, figlia di Annie Girardot e di Renato Salvatori; Paula Molina, sorella minore di Angela (la prediletta di Buñuel) e Orsetta Gregoretti, figlia del regista Ugo Gregoretti. Nel [illegible] figurano, inoltre, Anna Maestri, nel ruolo di una nonna, Ninetto Davoli, (e quello di un prete di periferia) e tanti giovani.

«Le protagoniste del film [illegible] ragazze al loro primo impiego — *precisa la regista Claudia Florio* — ma la storia non è vista nell'ottica femminista. E' un film sulle esperienze e sulla confusione intellettuale di un gruppo di bravi ragazzi di periferia che credono di possedere una cultura americana per il solo fatto che si vestono e si muovono [illegible] i frequentatori di certi ritrovi di New York che hanno visto in fotografia».

«L'idea di questo film — *aggiunge* — mi è venuta percorrendo ogni mattina, per andare a Cinecittà, la via Tuscolana, dove lavanderie, ritrovi, negozi d'abbigliamento, hanno tutte insegne americane. Lungo questa strada della periferia romana, i ragazzi parlano "all'americana"».

Occhei, occhei *racconta il «debutto in società» e le prime esperienze sentimentali di due ragazze che reagiscono ai torti e alle delusioni della vita quotidiana sfogandosi nel [illegible]. Naturalmente la loro discoteca preferita si chiama New line. Paula Molina, 21 anni, alla sua terza esperienza cinematografica, impersona Bianca, una ragazza che lavora in una lavanderia e che vive il suo «primo amore» [illegible] Egidio (Walter Ricciardi) operaio in una carrozzeria specializzata nel blindare le automobili, mentre Giulia Salvatori, 19 anni, è Rosalba, detta Rosy: lavora in un negozio da parrucchiere e il suo ragazzo, Luciano Petrocci (all'anagrafe Luigi Laezza) è dagli amici chiamato «L.P.» perché fa il disc-jockey.*

Una storia di giovani confezionata, però, da professionisti di tutto rispetto: il direttore della fotografia è Armando Nannuzzi (quello del Gesù) il costumista è Enrico Sabbatini (quello del Marco Polo) e le musiche sono del jazzista Gaetano Liguori (quello dell'Opera dello sghignazzo).

v. b.

Franco Califano ferito nell'auto fuori strada

AREZZO — Il cantautore Franco Califano è rimasto ferito l'altra notte in un incidente stradale sull'Autostrada del Sole nei pressi di Monte San Savino mentre stava rientrando a Roma. L'auto che stava guidando, [illegible] Ferrari, è uscita di strada, sembra a causa della strada bagnata. Il cantante, soccorso da altri automobilisti, è stato ricoverato per trauma cranico all'ospedale di Monte San Savino e giudicato guaribile in una ventina di giorni. Completamente distrutta la sua auto.

«Per fortuna dopo l'incidente sono intervenuti immediatamente alcuni signori dell'Alitalia [illegible] mi hanno tirato fuori dalla macchina, altrimenti non [illegible] sarebbe finita. Mi sento [illegible] un po' sotto choc e ho forti dolori alla testa ed al collo». Così ha detto, ieri, il cantautore Franco Califano chiamato al telefono all'ospedale di Monte San Savino.

I medici non hanno ancora detto per quanto tempo Califano dovrà [illegible] ricoverato, limitandosi a dichiarare che il cantante «ha bisogno di un certo periodo di riposo».

E' «ad alta definizione» e proietta immagini perfette

Cinemascope domestico Ecco la tv del futuro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — La Rai ha scelto la prima domenica di Carnevale [illegible] presentare il «mostro» del futuro, ossia la tv ad alta definizione.

Che cos'è la tv ad alta definizione? Lo dico subito in modo spiccio, poi cercherò di spiegarmi meglio: si tratta di una televisione perfezionatissima e raffinatissima, [illegible] uno schermo della larghezza di un metro e mezzo che offrirà a domicilio una visione pari se non superiore a quella del cinemascope (di cui ripete la forma rettangolare con un rapporto di cinque a tre).

Vediamo cosa [illegible] succedendo. I giapponesi hanno inventato una telecamera elettronica che [illegible] anche per il cinema. Mentre [illegible] il regista vede costantemente sul [illegible] monitor le immagini che, prima, era soltanto l'operatore a inquadrare nel [illegible] mirino: [illegible] ripresa e l'altra può rivedersi quello che ha appena realizzato, senza aspettare, il giorno dopo quando va bene, la cosiddetta «copia rapida» della sequenza su pellicola. Non solo, ma è in grado con la stessa telecamera di procedere immediatamente al montaggio su nastro, modificando a [illegible] piacere l'immagine e miscelando i colori, [illegible] notevole risparmio di tempo e di spesa.

La Sony ha inviato in America alcuni di questi diabolici marchingegni che [illegible] usati con soddisfazione da Francis Coppola in alcuni documentari e nella fase preparatoria del suo ultimo film *Un sogno lungo un giorno*. Dopo di che l'attrezzatura è stata presa in mano [illegible] più importante emittente tv americana, la CBS, che, contemporaneamente ai suoi esperimenti, l'ha proposta alle televisioni europee per un'applicazione pratica.

Hanno aderito Francia, Gran Bretagna, Svizzera, Austria, Unione Sovietica e Italia. Ciascuna [illegible] sta girando [illegible] breve [illegible] e tutte lo invieranno al congresso di Montreux a fine maggio, per un confronto. La Rai, qui a Venezia, ha filmato [illegible] pantomima di Arlecchino, protagonista Ferruccio Soleri, regista Giuliano Montaldo reduce dal *Marco Polo* e direttore di fotografia Vittorio Storaro, Premio Oscar.

Andiamo sul set, a Ca' Foscari. Il «mostro» elettronico — apparentemente simile [illegible] altre telecamere, ma, ci dicono, tutto diverso dentro — è sistemato tra un pozzo cinquecentesco e una mirabile scala di pietra che sale ad un loggiato. Si gira [illegible] scena e noi subito dopo possiamo vederla sul monitor. Sorprendenti gli effetti dell'alta definizione: l'immagine appare priva [illegible] più piccolo disturbo, righe o puntini; colori splendidi, figure e oggetti che paiono in rilievo. A tutto ciò si aggiunge l'avvolgente suono stereofonico.

La seconda parte dell'operazione è viene illustrata in una conferenza stampa a Palazzo Labia tra gli affreschi del Tiepolo, [illegible] consesso di esperti presieduti da uno dei big della Rai, Massimo Fichera. «*Ci spiace che voi abbiate visto l'alta definizione sul piccolo monitor. Ma la sua sede terminale sarà il grande teleschermo casalingo*».

Cercando di entrare per un attimo nei particolari tecnici, [illegible] da dire che mentre adesso l'immagine televisiva è composta di 625 linee orizzontali, l'alta definizione si avvale di 1125 linee, [illegible] circa il doppio, [illegible] risultati di resa impeccabili: sarà possibile dunque costruire teleschermi di imponenti dimensioni (e piatti, [illegible] l'altro) che permetteranno allo spettatore, anche da distanza minima, di avere un quadro perfetto in ogni angolino e profondità.

La prospettiva, forse, ci appare oggi leggermente terrorizzante: un video che occupa mezza parete, che incombe e domina in una casa, con tutta la famiglia raccolta, sotto, a guardare [illegible] colorata e fedelissima «realtà elettronica...».

Ma ci assicurano che questo, inevitabilmente, inesorabilmente, «anche se [illegible] lo vo[illegible]», sarà il futuro dell'immagine degli [illegible] Novanta; e che il [illegible] migliorerà al massimo la televisione, apporterà dei vantaggi [illegible] alla lavorazione cinematografica, e accosterà o addirittura unirà cinema e televisione in un abbraccio tecnico e artistico.

La Rai segue il fenomeno con attenzione, partecipando agli esperimenti: non vuole essere tagliata fuori dal progresso elettronico dietro cui si stanno muovendo colossali interessi industriali di tutto il mondo. Un avvertimento, tuttavia, ai teleutenti tranquilli, tenetevi il vostro apparec[illegible]o, per qualche tempo ancora [illegible] vi imporranno di cam[illegible] i teleschermi giganti casalinghi cominceranno ad essere costruiti in serie solo alla fine degli [illegible] Ottanta. A meno che il galoppante progresso...

Ugo Buzzolan

Il piccolo Arnold operato ai reni

LOS ANGELES — Il piccolo «Arnold» televisivo, Gary Coleman, è stato operato ai reni all'Ucla Medical Center di Los Angeles: ha subito l'asportazione di un ascesso che impediva il trapianto di un rene. Tra pochi giorni [illegible]irà questa seconda, più importante e delicata operazione.

Il piccolo Coleman, che [illegible] ha [illegible] anni, è [illegible] conosciuto anche in Italia per la serie televisiva «Harlem contro Manhattan», trasmessa da [illegible] tv private.

Nuovo Tarzan del regista Hugh [illegible]

LONDRA — Il regista inglese Hugh Hudson, il cui esordio con «Momenti di gloria» gli valse un Oscar lo scorso anno, sta girando nell'Africa equatoriale occidentale «la prima versione fedele all'originale» del classico di Edgar Rice Burroughs «Tarzan delle scimmie».

Conferenza stampa del sovrintendente Badini: tutto ciò che occorre fare per [illegible] un teatro davvero grande

La Scala è un'azienda: trasformiamola e funzionerà

Il sindaco Tognoli, in un messaggio, ribadisce la volontà di conservare Siciliani al suo posto - L'ipotesi di «teatro europeo»

MILANO — *Una conferenza stampa lunga, cupa, dolente, a tratti persino irizzosa, il sovrintendente Badini che presenta una bozza di programma da discutere nel consiglio di amministrazione del 24 febbraio, il vicepresidente Gianfranco Maris che ribadisce l'auspicio e la persuasione di risolvere i vari problemi, il presidente Tognoli sindaco di Milano che impegnato con i funerali di Marcora, manda un messaggio per affermare, fra l'altro, che «non ci sono, da [illegible] parte, tentativi di "lottizzazione" per gli incarichi alla Scala»; il maestro Siciliani che si scaglia contro il «linciaggio morale» operato da qualche giornale nei suoi confronti. E i cronisti che puntualizzano, precisano, attaccano, e i dirigenti della Scala — intorno immobili e muti, alcuni membri del consiglio di amministrazione — che si difendono, ricordano le ragioni di soddisfazione, lamentano l'assurda situazione di dover stendere programmi senza sapere quanti soldi si hanno a disposizione.*

La bozza di Badini. *Rivendica, per la Scala, l'attributo di «impresa», di «azienda», tale cioè da assumere piena capacità giuridica e contrattuale.* «Se su questa strada — *scrive il sovrintendente* — gli ostacoli si dovessero confermare insormontabili, dovremo allora rivolgerci al Parlamento europeo per verificare se esistono le condizioni per acquisire il riconoscimento di teatro europeo».

L'esigenza di chiarire i poteri decisionali del sovrintendente (che oggi riassume le funzioni di amministratore delegato e direttore generale) ne consegue direttamente. Conferma la volontà di realizzare [illegible] «Scala domani», [illegible] un progetto pluriennale per la formazione professionale di artisti, tecnici, amministrativi nonché per dare «una base informativa organica» a un pubblico [illegible] per il teatro moderno. Ipotizza [illegible] direzione finanziaria al posto di quell'attuale, amministrativa. Auspica un miglioramento delle relazioni esterne al fine di recuperare un'immagine del [illegible] pienamente soddisfacente nei confronti della stampa e del pubblico.

Il messaggio di Tognoli. *Ribadisce la necessità di coprire il posto di direttore del personale (finora non si è potuto procedere a causa dell'inquadramento nazionale nella categoria impiegatizia di un ruolo che invece, per la Scala, deve essere a livello dirigente). Conferma che il contratto del direttore artistico Siciliani scadrà nell'84, ragione per cui «non ci si trova di fronte [illegible] necessità di prendere decisioni immediate, e [illegible] vogliamo dare il benservito a un uomo di grande valore e perizia». Spiega che, nel designare il [illegible], «le difficoltà vere stanno nell'impossibilità di disporre di una rosa ampia nella quale scegliere».*

A proposito anche degli altri problemi (fra cui la direzione stabile dell'orchestra), il sindaco sottolinea che «da parte del consiglio di amministrazione, della sovrintendenza e della presidenza non c'è volontà di rinviare sine die le decisioni». E, a proposito della lottizzazione, Tognoli aggiunge: «Nessun gruppo o forza politica ha rivendicato questa o quella posizione».

Ulteriore annoso problema la direzione del complesso di ballo, ma il sovrintendente ha già pronto un progetto, pure di questo si discuterà il 24.

Per il resto, unanime riconoscimento che le disfunzioni organizzative sono dovute (del tutto o in parte: è qui la materia delle polemiche) al fatto di dover lavorare non solo ricevendo i fondi con enormi ritardi, ma nemmeno sapendo, di anno in anno, a quanto ammontano le somme dovute per la stagione in [illegible].

Ornella Rota

Un film di Pontecorvo su Terranova

ROMA — Sarà incentrato sulla figura del giudice Cesare Terranova, ucciso quattro anni fa a Palermo da un «commando» mafioso, e sulla mafia in generale il prossimo film di Gillo Pontecorvo.

Il regista ha precisato che la pellicola è ancora in fase di progetto. «Ho letto oltre duemila pagine di sentenze sulla mafia — ha aggiunto Pontecorvo — ma non so ancora che angolazione darò al mio film; mi piacerebbe dedicarlo al giudice Terranova, perché era un magistrato integerrimo, cosa che in questi tempi di sfacelo e deterioramento ha ancora un significato».

SCEGLIENDO TRA I FILM [illegible] STASERA ALLE TV

In viaggio nel Far West

«Due stelle nella polvere» con Dean Martin, «Cat Ballou» con la Fonda

I western («cappelloni» nella definizione abituale dei distributori), praticamente quasi scomparsi dalle sale normali, occupano invece notevole spazio nei programmi televisivi, a volte [illegible] opere insigni nel genere, come la fordiana Sfida infernale.

Meno «classico» è, su Tv2, il western di stasera, Due stelle nella polvere *di Arnold Haven (1961), dove l'emblema della legge sta sul petto di due sceriffi, [illegible] vecchio e uno giovane, che Molly, dinamica proprietaria d'una compagnia di diligenze — le leggendarie diligenze del West, immortalate da Ombre [illegible] —, attira a sé con i propri mezzi per derivarne concreti vantaggi alla [illegible] organizzazione di autocentri [illegible] mezzi di trasporto.*

La sfida tra un fuorilegge (Dean Martin) dominatore di Jericho, piccola città famosa nel repertorio del western, e il socio (George Peppard) di Molly (Jean Simmons) movimenta [illegible] inoltre il racconto piacevolmente tradizionale nelle situazioni, negli sfondi polverosi, nei personaggi.

Un'altra donna energica, autentica pistolera in gonnella temuta dal fuorilegge, è, su Italia 1, protagonista di Cat Ballou *di Elliot Silverstein (1965). Ha i connotati di una adeguata Jane Fonda assetata di giustizia e ben decisa a vendicare il padre assassinato.*

Ancora su Italia 1 un thriller di corretta realizzazione, Salva la tua vita! *di A. Stone (1957), con un'attrice brillante, Doris Day, che affronta il ruolo serio d'una vedova risposata a un uomo ch'è forse l'assassino del primo marito di lei.*

In atmosfera più distesa e ambienti più raffinati si svolge, su Canale 5, la romantica trama, derivata da lontani accadimenti veri, di L'altalena di velluto [illegible] *di R. Fleischer (1955). I cui protagonisti sono Joan Collins, Ray Milland, Farley Granger, intercambiabili pedine d'una voluttuosa storia d'amore.*

Da ricordare, su Tv1, la [illegible] sta puntata di Macario [illegible] di un comico, nella quale, [illegible] me nelle precedenti, non mancheranno inserti dedicati all'attività cinematografica del popolare comico torinese.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale 13.30, 17; 20; 22.30, 24
- 10.25-12 **Sport invernali: Coppa del mondo di sci.** Eurovisione da Garmisch
- [illegible] DSE **Scienze della Terra - Rocce e magneti**, un programma della BBC
- 13 — **Cronache italiane — Che tempo fa**
- 14 — **Tam Tam**, attualità del Tg1
- 14 [illegible] **Loredana Bertè in concerto**
- 15.30 [illegible] **Cina - Viaggiatori nel celeste impero** [illegible] Un programma di Kenneth Shepheard e Pat Barr
- 16 — **Shirab - [illegible] e i coccodrilli**, cartoni animati giapponesi di Shinichi Tsuji
- [illegible] **Sport invernali: Coppa del mondo di sci.** Eurovisione da Garmisch. Slalom maschile (2ª manche)
- 16.50 [illegible] **al Parlamento**
- 17.05 **Direttissima con la tua antenna**
- 17.10 **Nils Holgersson** 42° episodio «Nils e il lupo»
- 17.30 **Teneri e feroci**, di Sergio Dionisi. Franca Gabrini
- 18 — **L'amico Gipsy - Tiro a due**, telefilm, regia di Allan Eastman
- 18.30 **Chi si rivede?** Ornella Vanoni e Walter Chiari in «L'appuntamento»
- 19.45 **Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa**
- 20.30 **Macario** storia d'un comico, programma di Mario Amendola e Vito Molinari
- 21.45 **Quando la cronaca diventa storia** 3ª puntata: «Una vita per l'Algeria». Un programma di Raffaello Uboldi e Walter Licastro
- 22.40 **Mister Fantasy**
- 23.30 DSE: **L'Università in Europa: insegnamento e ricerca**

RETEDUE

Telegiornale 13; 17.30; 19.45; 22.10; 23.30
- 12.30 **Meridiana**, Ieri giovani
- 13.30 DSE **Intelligenza e ambiente** 8ª punt.
- 14-16 **Tandem**, due ore in diretta dallo Studio 7 di Roma
- 14.05 **In studio**
- 14.30 **Videogames** presentano Fabrizio Frizzi e L. Fonte
- 14.40 **Doraemon**, cartone [illegible]
- 14.50 **Videogames** 2ª parte
- 15 — **E' troppo** [illegible]
- 15.30 **Doraemon**, cartone animato
- 16 — DSE **Follow me**, corso di lingua inglese
- 16.30 **Pianeta**, programmi da tutto il mondo
- 17.35 **Dal Parlamento**
- 17.40 **Set: incontri con il cinema**, a cura di G. G. Fava
- 18.40 **Tg 2 sportsera**
- 18.50 [illegible]**re e batticuore** omicidio [illegible] in casa, telefilm con Robert Wagner e Stefanie Powers
- 20.30 **Due stelle** [illegible] **polvere**, film di Arnold Haven [illegible] George Peppard, Dean Martin, Jean Simmons, John McIntire, Slim Pickens, Don Galloway, [illegible] Weston, Richard O'Brien, Carol Anderson, Steve Sandor, Warren Vanders
- 22.20 **Appuntamento al cinema**, i film che vedrete sul grande schermo, a cura dell'Anicagis
- 22.30 **Testimoni del nostro tempo - C[illegible] Maria Martini**, di Vittorio De Luca e Renzo Ragazzi

RETETRE

Telegiornale 19; 21.40
- 16.30 **Telecronaca diretta** dall'Associazione culturale Convento Occupato in Roma, di un [illegible] polacche contemporanee
- 18.30 **L'orecchiocchio**, [illegible] un quotidiano tutto di musica [illegible] Lionello De Sena
- 19.30 **Tv3 regioni**
- 20.05 DSE **Vivere la propria età**
- 20.30 **Concerto sinfonico** diretto da Riccardo Chailly. Carl Orff «Carmina Burana»
- 22.15 **Delta**, «Quando Gianluca ha mal di testa»
- 23 — **Premio internazionale Mondello** [illegible]

Loredana [illegible] in [illegible] sulla Rete 1, alle ore 14,35

Italia 1

- 10.15 **Cerca di capirmi** film
- 12.10 **Vita da strega**
- 14 — **Gli emigranti**
- 14.[illegible] [illegible] **segreto di una moglie** [illegible] film [illegible] Walter Matthau
- 18 — **La casa nella prateria - Febbre d'amore - Vita da strega**
- 20.30 **Salva la tua vita** film con Doris Day
- 22.15 **Operazione ladro**
- 23.15 **Made in Flei n. 8**
- 23.30 **Attenti a quei** [illegible]

Canale 5

- 8.30 **Telefilm e cartoni**
- 12.30 **Bis gioco a premi**
- 13 — **Il pranzo è servito**
- 13.30 Teleromanzi: **Aspettando il domani - Sentieri - Una** [illegible] **di vivere**
- 17.30 **Hazzard**
- 19 — **Il mio amico Arnold**
- 19.30 **Tarzan**
- 20.25 **Flamingo Road**
- 21.25 **L'altalena di velluto** [illegible] film con Ray Milland
- 23.30 **Sport** boxe

Rete quattro

- 10.30 **Una vergine per il principe** film
- 12.50 **Mr. Abbott e famiglia**
- 13.15 **Marina** [illegible]
- 14 — **Ciranda De Pedra**
- 14.45 **Il castello maledetto** film
- 18.30 **Star Trek - Vegas - Dynasty**
- 21.30 **Maurizio Costanzo Show**
- 22.40 **La sindrome di Lazzaro**
- 23.30 **Vietnam - 10.000 giorni di guerra**

Svizzera

Telegiornale 18.45, 20.15; 23, 23.50
- 14 — **Telescuola**
- 18 — **Per i più piccoli**
- 18.05 **Per i bambini**
- 18.15 **Per i ragazzi**
- 18.50 **Viavai...** [illegible] diretta, fra notizie, giochi
- 19.25 **Novità in famiglia** telefilm
- 19.55 **Il regionale**
- 20.40 [illegible]
- 22.15 **Orsa Maggiore**
- 23.10 **Martedì sport** Hockey su ghiaccio

Capodistria

Telegiornale 16.35, 19.30, 21.40
- 13.30 **Confine aperto**
- 16.30 **Con noi... in studio**
- 16.40 **Pallacanestro**: Campionato jugoslavo
- 18.15 **Terreno di caccia**, telefilm
- 20.15 **Film**
- 21.30 **Vetrina** [illegible] in collaborazione con la Kompass Jugoslavia
- 21.55 I [illegible] - **Hidak - Me**[illegible]

Montecarlo

Telegiornale: 18.30, 24
- 14.30 **Victoria Hospital**
- 15 — **Insieme, con Dina**: intervista a Andreotti
- 15.50 **Jack London** sceneggiato
- 17.30 **Flipper** telefilm
- 18.35 **I ragazzi** [illegible] **sabato sera**
- 19 — **Shopping**
- 20 — **Victoria Hospital**
- 21.30 **Rapsodia nuziale** film con [illegible] Nametth, Susan Sullivan
- 23 — **Il lecco** [illegible] **diavolo**

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23.

6.05, 7.45, 8.45 La combinazione [illegible]cale. 10.03 Radio anch'io '83. 11.34 Martin Luther King. 13.35 Master; 16 Il paginone. 17.30 Master - Under 18. 19 Musiche di Ciaikowsky. 19.25 Radiouno jazz '83. 20 Su il sipario. 21.03 Wonder Cara, viaggio nel mondo di Stevie Wonder; 21.30 Canta Mina. 21.52 La bella verità, svelata e sceneggiata da Bruno Cagli, [illegible] Audiobox. 23.10 La telefonata. Stereouno 15-24.

RADIODUE

Giornali [illegible] 6.05, 6.30; 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30; 13.30, 16.30, 17.30, 18.30; 19.30, 22.30.

6, 6.06, 6.35, 7.05 I giorni. [illegible] «Corleone». 8.32 L'aria [illegible] tira. 10.30-11.32 Radiodue 3131. 13.48 «Effetto musica». 15 Canne al vento. 15.32 Festival. 16.32 Il giro del sole. 19.50 I love Italy; 21.30 Viaggio [illegible] la notte. 22.50 Radiodue 3131 notte. Stereodue 19.50-24.

RADIOTRE

Giornali radio 6.45; 7.25; 9.45; 11.45; 13.45; 15.15; 20.45; 23.53.

[illegible] 6.55, 11 Concerto del mattino. 12 Pomeriggio musicale. 17.30-19 Spaziotre. 21.10 Appuntamento con la scienza. 22 Il [illegible]. 23.38 Il racconto di mezzanotte. Stereonotte 24-6.

I medici ospedalieri fermi sulle loro posizioni

Linea dura al Maggiore E' ancora precettazione

Lo ha deciso ieri il prefetto, altrimenti il personale sanitario avrebbe occupato il nosocomio

Situazione a Omegna e Verbania

OMEGNA — I sanitari dell'ospedale cittadino sono intenzionati a non arrivare all'autoregolamentazione dello sciopero in corso, di conseguenza se il prefetto non rinnoverà la precettazione abbandoneranno l'ospedale.

Un'eventualità comunque questa che difficilmente si realizzerà. [illegible]versamente la situazione si farebbe caotica.

La precettazione dei medici ospedalieri scadeva a mezzanotte.

«Sono situazioni che attendono da troppo tempo [illegible] essere definite perché non si debba prendere una posizione netta — dicono —. [illegible] nostro trattamento [illegible] è rimasto praticamente fermo al 1970, da quella data [illegible] oggi la rivalutazione delle nostre retribuzioni è salita a 128, quella degli infermieri a ottocento, sono cifre che si commentano da sole. a. m.

VERBANIA — Situazione tesa anche negli ospedali cittadini dove i medici hanno deciso di proseguire nello sciopero.

Sabato e domenica e ieri [illegible] mattina è stato rispettato l'ordine di servizio [illegible] emesso dalla direzione sanitaria.

Con la nuova precettazione in ospedale [illegible] assicurate le presenze di [illegible] a due medici, a seconda dei reparti, e [illegible] due, sempre [illegible] turno, al Dea per interventi [illegible] pronto soccorso.

Certo i disagi aumentano e l'elenco dei malati in lista [illegible] attesa per interventi non urgenti ed esami clinici si allunga anche a Verbania. m. c.

NOVARA — Terza consecutiva precettazione [illegible] i medici dell'Ospedale Maggiore. Lo [illegible] ieri il prefetto Corsaro dopo l'ennesimo incontro con i rappresentanti Anaao, Anpo e Cimo.

Di fronte [illegible] rischio delle [illegible] abbandonate e dei malati senza alcuna assistenza il prefetto non ha avuto scelta.

D'altra parte i sanitari del «Maggiore» erano [illegible] quanto mai fermi sulle loro posizioni. Dal prefetto a [illegible] giorno i tre rappresentanti sindacali [illegible] erano presentati con una mozione approvata all'unanimità da tutti i colleghi: lo sciopero «duro», e cioè senza alcuna garanzia di assistenza o autoregolamentazione [illegible] doveva durare [illegible] oltranza».

La nuova precettazione è scattata ieri alle [illegible], ora [illegible] cui scadeva il precedente provvedimento e durerà fino a mercoledì.

I turni [illegible] sempre di 8 ore per medico «comandato», uno o al massimo due (a seconda delle specialità) per divisione. Anche in questo caso gli orari sono [illegible] predisposti dalla direzione sanitaria dell'ospedale.

Precettati, per la prima volta, sono stati anche i medici dell'ospedale psichiatrico, e il provvedimento è scattato contemporaneamente per gli ospedali [illegible] Verbania, Omegna, Arona e Borgomanero.

Prima di andare [illegible] prefetto i medici del «Maggiore» e quelli dell'ospedale psichiatrico si e[illegible] riuniti per decidere il da farsi. C'era per tutti lo spettro della linea della seconda precettazione e [illegible] conseguenza bisognava stabilire il comportamento [illegible] tenere a partire dalle 23 di ieri, e cioè subito dopo la scadenza, se la nuova precettazione fosse arrivata in ritardo.

La linea emersa è stata ancora quella «dura».

«Siamo stati i primi a regolamentare lo sciopero non autoregolamentato — hanno detto tutti — e adesso che in tutto il Piemonte e in molte altre regioni i medici ospedalieri si stanno svegliando, non [illegible] siamo tirarci indietro».

«Ormai Novara — secondo i dottori in sciopero — è diventata un punto [illegible] riferimento in scala nazionale e siccome non ci sono stati fatti nuovi, non c'è ragione di fermarsi».

Qualcuno aveva anche fatto balenare la possibilità che il prefetto non avesse proceduto alla nuova precettazione. Ma [illegible] questo caso i medici erano orientati addirittura a passare a una clamorosa occupazione dell'ospedale.

Il prefetto Corsaro però [illegible] provveduto alla precettazione e il minimo indispensabile [illegible] assistenza agli oltre mille ricoverati è ancora garantito fino [illegible] mercoledì.

[illegible] poi? «Si vedrà — dicono i medici — noi siamo intenzionati ad andare avanti finché questo ridicolo contratto, che fra l'altro prevede l'indennità [illegible] aggiornamento [illegible] tutti meno che [illegible] medici, [illegible] sarà ritirato e non [illegible] saranno fatte proposte più serie».

Marcello Sanzo

Nel dibattimento consiliare richiesto dal pci

L'asta del ponte sul Sesia Parole grosse in Provincia

Il presidente Brustia ha presentato le opere svolte dalla giunta - La polemica è esplosa quando [illegible] state chieste spiegazioni sull'appalto

NOVARA — Un ampio dibattito sulla verifica programmatica, richiesta dai comunisti, e una violenta polemica per l'inchiesta della magistratura sull'appalto del ponte sul Sesia, tra Orignasco e Serravalle, hanno [illegible] ieri la seduta del Consiglio provinciale.

Il presidente Adelmo Brustia ha aperto i lavori con un'ampia e dettagliata relazione sul lavoro svolto dalla giunta in questi due anni e mezzo, passando [illegible] rassegna tutti i settori d'intervento.

Brustia è partito dal ruolo nuovo che è destinato a svolgere l'ente intermedio nella riforma degli enti locali ribadendo le iniziative intraprese e le ragioni di fondo che hanno portato alla richiesta di sdoppiare in due la provincia di Novara.

Per quanto riguarda il lavoro svolto, il presidente ha ricordato che nel campo dell'edilizia [illegible] impegnati 7,4 miliardi per completare i centri scolastici in fase di costruzione e programmare gli interventi conseguenti all'adegua[illegible] delle strutture esistenti.

Nel campo della manutenzione delle strade di competenza provinciale sono stati impegnati 2,2 miliardi nell'81 e 3,5 miliardi circa nel 1982. Sono [illegible] ricordate anche le iniziative in campo culturale e le attività nei settori caccia e pesca oltre che lo lavoro dell'agricoltura e della montagna.

La polemica è esplosa quando il capogruppo comunista Argante [illegible] con un'interpellanza ha chiesto alcune spiegazioni sui ritardi nel denunciare alla magistratura le pressioni ricevute dall'assessore G[illegible] [illegible] l'appalto dei lavori del ponte sul Sesia.

Docchio ha protestato per le [illegible] informazi[illegible] e si è chiesto perché mai, in presenza [illegible] un'inchiesta, non sia stata sospesa l'asta. Brustia ha risposto che procrastinare l'asta avrebbe significato per la Provincia un [illegible] aggiuntivo [illegible] milioni per ogni mese di ritardo.

[illegible] e rifiutato [illegible] rivelare però quale fosse il tempo intercorso tra la [illegible] dell'assessore Galliarini e la [illegible] alla magistratura. A questo punto sono volate parole grosse.

I comunisti hanno accusato il presidente di omissione d'atti d'ufficio e di aver temporeggiato nella denuncia per far svolgere a tutti i costi l'asta.

Brustia ha replicato che l'inchiesta della magistratura farà piena luce sull'intera vicenda non limitandosi al fatto specifico, ma comprendendo l'esame dell'intera pra[illegible] sin dal suo avvio. Qualcuno ha chiesto una commissione d'inchiesta consiliare sull'intera vicenda. Per protestare contro l'esautoramento della commissione lavori pubblici il vicepresidente Mauro Bardaglio (psi) ha rassegnato le dimissioni.

Il dibattito è ripreso nel pomeriggio [illegible] gli interventi [illegible].

Renato Ambiel

Festa per le strade del capoluogo e a Oleggio

Un carnevale a tutto gas

Sfilate di maschere, carri e [illegible] gente al primo appuntamento

NOVARA — Gli organizzatori del carnevale sono sulla strada buona. Basterà un po' di coraggio e la città potrà riavere la grossa manifestazione degli Anni 40, quando la gente faceva a gara per [illegible]struire il carro migliore e quindi ricevere dalle mani di Re Biscottino il primo premio.

Dalle prime ore [illegible] domenica pomeriggio la città è stata invasa dalla frenesia carnevalesca. In piazza Valentino, dove era stata fissata la partenza dei carri allegorici e delle altre maschere.

Infatti i grossi pupazzi di cartapesta raffiguranti noti personaggi troneggiavano su alcuni carri, subito attorniati da centinaia di mascherine.

Sul palco, eretto [illegible] la balconata del teatro Coccia, alle 15 in punto, hanno fatto ingresso Re Biscottino e la regina «Cuneia» con tutto il seguito.

Intanto il corteo si era già mosso [illegible] Valentino e all'apparire del «Gruppo Folk» di Galliate con la parodia delle «Mille Miglia» sono incominciati gli applausi, che hanno caratterizzato tutta la sfilata.

I «Cornenuova» di Novara hanno presentato una [illegible] dell'inflazione con Spadolini a cavallo di [illegible] pescecane, mentre i «Ciapangiru» di Galliate un Fanfani alle prese con i problemi del governo.

Da Bellinzago era arrivata una grossa locomotiva in legno con petali giallo-neri mentre i bambini dell'asilo di via Juvarra erano presenti con una grossa barca. La partecipazione è stata veramente entusiastica. l. l.

OLEGGIO — Avvio a tutto gas del Carnevale. Migliaia di persone sono arrivate a Oleggio per assistere all'arrivo di Pirin con Majin e alla sfilata dei carri e dei gruppi [illegible].

Claudio Magistretti e Annalisa Cella, che hanno impersonato le maschere tradizionali di Oleggio, sono stati affiancati da un gruppo folkloristico d'estrazione cittadina destinato ad avere notevole successo nell'immediato futuro.

Si tratta [illegible] «Matanun dal Garuton», un gruppo promiscuo [illegible] 30 elementi che nel debutto ha dimostrato, alla maniera dei «Gugen Music» elvetici, di saper coinvolgere, con la loro allegria e spensieratezza, il pubblico.

I «Matanun» hanno eseguito pezzi musicali con notevole bravura utilizzando strumenti non sempre ortodossi e improvvisando scenette comiche.

Pungente come al solito il discorso nella tarda mattinata pronunciato [illegible] Pirin, interrotto da frequenti applausi dal migliaio di concittadini che affollavano piazza Martiri. Nel pomeriggio, lungo i viali dell'Allea, hanno sfilato grandiosi carri allegorici e frizzanti gruppi mascherati.

Otto le costruzioni in cartapesta. Applausi per «Los Cariocas» di San Benigno Canavese preceduti da un gruppo a cavallo: sono riusciti a far pensare che i viali destinati alla sfilata fossero le vie [illegible] Rio.

A Oleggio il carnevale continua con le sfilate del [illegible] e 20 febbraio. u. g.

Il viceparroco di Cerano coinvolto nello scandalo dei petroli

Arrestato di nuovo don Francesco Quaglia

E' durata [illegible] giorni la [illegible] del sacerdote - Visti i carabinieri ha tentato di fuggire

CERANO — E' durata [illegible] giorni la libertà di Don Francesco Quaglia.

Il viceparroco di Cerano è stato prelevato nuovamente ieri mattina dai carabinieri di Torino che hanno eseguito un [illegible] di cattura del giudice [illegible] M[illegible] Vaudano che sta indagando su un'altra truffa dei petroli.

L'inchiesta, partita da Venezia, è arrivata a Torino per competenza territoriale. Sono coinvolti complessivamente 150 imputati.

Nei giorni scorsi erano stati spiccati [illegible] mandati [illegible] cattura.

L'inchiesta è appena agli inizi e l'istruttoria comporterà mesi di lavoro. Come si ricorderà don Quaglia era stato arrestato il 22 novembre scorso con l'accusa di essere stato il promotore di una colletta tra petrolieri per l'elezione del generale Giudice al vertice della Guardia di finanza.

Aveva ottenuto la libertà provvisoria, dietro versamento [illegible] una cauzione di [illegible] milioni, giovedì scorso. Ieri mattina alla sua abitazione di Cerano si sono presentati ancora una volta i carabinieri che in un primo tempo avrebbero parlato di un mandato di comparizione.

[illegible] sacerdote, temendo di dover tornare in carcere sarebbe fuggito da un'uscita [illegible]condaria. I carabinieri l'hanno però rintracciato poco distante e trasferito al carcere di Ivrea in stato di arresto.

La conferma è [illegible] solamente ieri pomeriggio quando uno dei difensori, l'avvocato Giulio Cesare Allegra, si è messo in contatto con il giudice istruttore di Torino.

«Se non sono intervenuti fatti nuovi, negli ultimi giorni — dice il legale — l'arresto [illegible] lascia perplesso. Ero a conoscenza della [illegible] inchiesta tanto che al momento di decidere sulla libertà provvisoria il giudice Cova si riservò di consultare il collega Vaudano che procedeva in altra direzione».

Per lo stretto riserbo non si sa quali siano le nuove accuse che sono mosse al sacerdote. r. [illegible]

L'inchiesta sullo scandalo dei petroli

(vedere servizio a pagina 7)

Ieri, un uomo alla periferia di Novara

Travolto e ucciso dal treno mentre attraversava i binari

NOVARA — Mentre attraversava i binari a un passaggio a livello regolarmente chiuso, forse trascinato dal cane che portava al guinzaglio, un uomo, Adrio Bennardi, 57 anni, è finito sotto il treno ed è stato orribilmente straziato.

E' successo ieri alle 14,29 in via Pietro Dossi, sotto gli occhi di molte [illegible] che prudentemente stavano attendendo il passaggio del locale Novara-Varallo partito dalla stazione alle 14,17.

La vittima, che abitava in via Arrigo Boito 46, a poca distanza dal luogo del mortale incidente, era probabilmente appena uscito di casa dopo aver pranzato proprio per portare fuori il cane.

Forse Bennardi non si è accorto dell'arrivo del treno, forse è stato il cane a trascinarlo, sta di fatto che quando ha tentato di attraversare i binari è stato travolto e ucciso sul colpo.

Il macchinista non ha potuto assolutamente fare nulla. Ha azionato i freni, ma quando il convoglio si è fermato la locomotiva e alcuni vagoni erano già passati sopra il cadavere. m. s.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3
20,30 Bingoo, tombolone musicale condotto da Renzo Villa
24 — Telefilm I naufraghi

CANALE [illegible] - RETE A
20,30 Film Texas: al tempo [illegible] conquista del West [illegible] amici seguono [illegible] diverse. Uno dei due finisce male (1943)
22,15 Telefilm Sulle strade della California
23,20 Film La nave più scassata dell'esercito (1960)

TELENOVA
20,30 Film Prima che sia troppo presto: stanco [illegible] lavorare alla base Nato, Tony torna a Napoli e si impiega in Comune, dove scopre varie mancanze (1981)
22,15 Telefilm Ispettore Regan

RETE 4
20,30 Telefilm Dynasty
21,30 Maurizio Costanzo Show
22,40 Telefilm La sindrome di Lazzaro

TELECITY
20,20 L'uomo che [illegible] sempre [illegible]: [illegible] industriale americano ha problemi psicologici che gli impediscono sentimenti amorosi (1965)
22 — Telefilm Movin'on
23 — Film Una [illegible] tutta d'oro (1956)

G.R.P.
20,25 Film [illegible] che [illegible] troppo presto
22,20 Telefilm Ispettore Regan
[illegible] Film Prima spara... poi bacia l'amore: investigatore privato che indaga su traffico di valuta falsa è coinvolto in omicidio (1968)

CINEMA

NOVARA
ASTRA: Canadesi superbexy.
COCCIA: Entity.
ELDORADO: In [illegible]ggio con papà.
[illegible]: Adile [illegible] Dio.
VITTORIA: Il conte Tacchia.
S. [illegible]: Strade violente.
ARALDO: Popeye - Braccio di ferro.

ARONA
LUX: E.T. (l'extraterrestre).
MODERNO: Eva e l'amore.
ROMA: La voglia del piacere.
S. [illegible]: Il gigante dell'Himalaya

BORGOMANERO
NUOVO: E.T. (l'extraterrestre).
MODERNO: L'inganno.

DOMODOSSOLA
CORSO: Doppia bocca di [illegible].
CINEUNO: Animal House.

[illegible]
[illegible]: lo [illegible] gli impepolati.

VERBANIA
APOLLO: Vai avanti tu che mi vien da ridere.
SOCIALE (Pallanza): Rambo.
SOCIALE (Intra): Vado a vivere da solo.

VIGEVANO
ARLECCHINO: E.T. (l'extraterrestre).
ASTORIA: Dio li fa poi li accoppia.
CAGNONI: riposo
MARCONI: Gioia morbosa del sesso.

Gozzano — La pittrice Maria Antonietta Mainardi, in arte «Maina», sta raccogliendo un significativo successo a Trento dove espone alla «Galleria 9 colonne».

Meina — Elezioni per il direttivo alla Pro loco: su un totale di quasi 200 iscritti hanno votato in [illegible] riconfermando in blocco il consiglio uscente e il presidente Bino Moretti.

Forte incremento di presenze nell'82

Sta «decollando» il turismo di massa anche in Valsesia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARALLO — La tanto attesa neve non è caduta sul Comprensorio valligiano neppure questa settimana a dispetto di previsioni meteorologiche che annunciavano precipitazioni a non finire. Ancora una volta la catena alpina che fa da confine con la Valle d'Aosta ha respinto il flusso dei venti che su quasi tutta la penisola ha determinato una intensa nuvolosità accompagnata da copiose perturbazioni.

A far da contraltare a quella che è definita come la seconda «carestia bianca» nell'arco di sole tre stagioni, vi è la pubblicazione ufficiale dei dati relativi all'andamento turistico in Valsesia dal 1978 all'82, ad opera dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

«A quattro anni dall'avvio di una politica di rilancio — dice il presidente dell'ente varallese, Ermanno Tiramani — *possiamo affermare che il pianeta Valsesia, dopo un periodo di anonimato, ha ripreso a decollare. Nel 1978 in tutta la Valle vigeva un senso di sfiducia che aveva colpito gran parte degli operatori locali. La situazione non era delle migliori. I vecchi alberghi non erano in grado di adeguarsi alle esigenze del turismo moderno. Il costo del personale incideva in modo rilevante, la professionalità di alcuni addetti lasciava molto a desiderare, la concorrenza di altre zone spietata, mentre gli enti locali da sempre consideravano questo settore come uno dei meno produttivi economicamente e la maggior parte delle Pro loco si limitava a qualche sporadico intervento in occasione di feste locali».*

«A distanza di quasi un lustro — aggiunge Ermanno Tiramani — *questo fosco panorama si è molto rasserenato, grazie anche alle diverse iniziative promozionali svolte con la collaborazione della Comunità montana, dell'amministrazione provinciale, della Regione, degli organismi pubblici, tra cui la Camera di Commercio e l'Ente Provinciale per il Turismo».*

Le presenze, stando ai dati raccolti, sono costantemente lievitate e la Valsesia, specie in estate, è diventata meta di vacanze e tappa di sempre più numerose gite turistiche.

«Il Comprensorio valligiano si è soprattutto rigenerato — aggiunge Ermanno Tiramani — *grazie a molteplici iniziative, quali l'Alpaa, il Concorso Viotti, le continue manifestazioni gastronomiche, la messa in atto di piani programmatici per il turismo scolastico e sociale, le periodiche trasferte nelle più svariate località dell'Italia del Nord e della vicina Confederazione elvetica».*

«Ma siamo solo agli inizi — conclude il presidente dell'Azienda — *perché le bellezze della nostra Valle vengano conosciute al di fuori dei confini comprensoriali è necessario anche che per il futuro il motto: "Lavoriamo insieme per la Valsesia" trovi più che mai pratica attuazione».*

Roberto Eynard

Per evitare la paralisi che lo sciopero avrebbe provocato

Medici «costretti» in ospedale dopo la decisione del prefetto

Si acuisce la vertenza sindacale - In agitazione anche gli addetti ai laboratori

Oggi i funerali a Biella del pittore Guido Mosca

L'artista, molto conosciuto, aveva 69 anni

Il pittore Guido Mosca

BIELLA — L'ambiente artistico e culturale è in lutto per la morte prematura del pittore Guido Mosca, personalità fra le più spiccate, una [illegible] in campo locale. Aveva 69 anni.

Rimangono a testimoniare questa sua capacità interpretativa i disegni dei «diseredati» di casa nostra, o del Sudamerica, dove trascorse un periodo [illegible] di esperienze.

Era stato ricoverato all'ospedale per un malanno allo stomaco ed era stato sottoposto a un intervento chirurgico. Quando pareva che il peggio fosse ormai passato, la repentina fine. I funerali si svolgono oggi, alle 16, in San Paolo.

p. m.

BIELLA — *Nella giornata di ieri il prefetto Beatrice ha «precettato» anche i medici dell'ospedale cittadino, per eliminare gli inconvenienti che potrebbero derivare da una massiccia partecipazione allo sciopero. I sanitari sono esasperati dall'andamento della vertenza e dal comportamento del ministro Altissimo: di conseguenza, è facile prevedere appunto percentuali molto elevate di adesioni all'azione di protesta.*

Nella tarda mattinata si è recato a Vercelli il presidente del consiglio di amministrazione dell'ospedale, Eugenio Samperone, accompagnato dal direttore sanitario, dottor Emanuele Giannuzzo. A questo punto è opportuna una precisazione: anche il dottor Giannuzzo e il vicedirettore sanitario, dottoressa Ada Fattorini, aderiscono all'agitazione, ma solo sul piano ideale: il senso del dovere impone ad entrambi di intensificare addirittura il loro impegno per attenuare al massimo il disagio ai degenti.

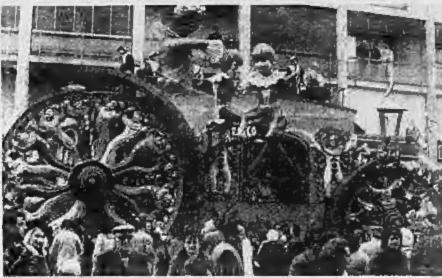
Al prefetto è stato consegnato l'elenco dei circa 140 medici ospedalieri biellesi e un piano per assicurare, con l'attuazione di determinati turni, una sufficiente assistenza ai malati da oggi a lunedì prossimo. Nel pomeriggio sono partite le lettere di «precettazione».

Sono in sciopero, da ieri, anche i diciassette addetti al laboratorio di analisi dell'ospedale aderenti al sindacato autonomo Confsal, che si asterranno dall'attività fino a tutto venerdì prossimo. Nella prossima settimana l'agitazione verrà ripresa, ma con modalità diverse.

Gli analisti iscritti alla Confsal costituiscono i tre quarti del personale tecnico: lo sciopero ha perciò avuto ripercussioni sensibili, anche se i sei aderenti a Cgil, Cisl o Uil non si sono astenuti dal lavoro.

Piero Minoli

Borgo, una grande festa

Si è svolta domenica la seconda sfilata di carri e maschere

Borgosesia. Un carro allegorico che è sfilato domenica per le strade della cittadina (Revlon)

BORGOSESIA — E' entrato nella sua settimana «clou» il Carnevale nel centro valsesiano: inaugurata la quarta Mostra-mercato delle attività economiche, commerciali e gastronomiche nei padiglioni di viale Vittorio Veneto (la rassegna rimarrà aperta fino al 13 febbraio con il seguente orario: giorni feriali dalle 17 alle 23, festivi dalle 10 alle 23), domenica è toccato ai carri e alle mascherate a piedi dar vita al secondo dei concorsi mascherati in programma.

Al suono della banda Città di Borgosesia, della «Musique de Carouge» (Svizzera), del corpo musicale santa Cecilia di Carpignano, di fronte a migliaia di persone sono sfilati i carri di Agnona («Vieni con noi»), di Aranco («Fantasia di Zerolandia»), di Bettole («Gli incubi del presidente»), di Montrigone («Le delizie di una pesca miracolosa»), in lizza per l'assegnazione del palio, di Valbusaga («Gran ballo alla corte di Magunopoli») e di Serravalle («L'altra Valsesia»), le mascherate dei bar Bretagna, Cavour, Corona e Silmo.

r. e.

La disgrazia a Serravalle Sesia

Cade dalla moto Giovane morente

SERRAVALLE SESIA — Drammatico episodio domenica pomeriggio alla periferia del centro valsesiano, in località «la Barca», in vicinanza del ponte di collegamento tra Serravalle e Grignasco: uno studente di 16 anni è caduto con la sua moto in un avvallamento del terreno e ha riportato un grave trauma cranico.

Trasportato in autoambulanza all'ospedale di Borgosesia è stato trasferito al Maggiore di Novara, dove i medici hanno emesso una prognosi riservata. Vittima dell'incidente è Marco Negro, un giovane residente a Serravalle in via Carlo Della Negra 47.

Domenica pomeriggio, lo studente è uscito di casa alla guida della sua moto da «cross» e si è diretto alla «Barca», una zona che per la sua particolare conformazione, tutta prati, montagnole di terra riportata e avvallamenti, costituisce terreno ideale al passaggio dei mezzi fuoristrada.

Da qualche tempo però in vicinanza del fiume Sesia si stanno effettuando dei lavori di posa di alcune condutture della rete fognaria. Probabilmente il Negro, mentre con la sua moto stava percorrendo un sentiero, non si è reso conto che il tracciato in un determinato punto all'improvviso si interrompeva: il giovane così, quasi senza accorgersene (non sono stati rilevati segni di frenata) è finito in un avvallamento compiendo un volo di un paio di metri.

r. e.

La storia di Roberto Crozzoletto, 26 anni, senza genitori né parenti

Biella, uscito dal carcere rubò un'auto «Dentro almeno si mangia»: è condannato

BIELLA — E' costato caro a Roberto Crozzoletto, 26 anni, «pendolare del Piazzo», il recente furto di una utilitaria. Giudicato «per direttissima» dal tribunale, è stato condannato a 5 mesi di reclusione, ma questo è il meno: gli sono stati infatti revocati i benefici di legge concessigli per altre quattro condanne e di conseguenza dovrà scontare complessivamente 2 anni e 10 mesi di reclusione e 20 giorni di arresto. Elevata anche la pena pecuniaria: in totale, 330 mila lire di multa e 50 mila di ammenda.

Praticamente solo al mondo, a conti fatti ha constatato che in carcere ha i pasti e un letto garantiti quotidianamente: perciò, alla vigilia del processo, si augurava dichiaratamente di essere condannato a un annetto di reclusione. «*Così è troppo*», ha commentato, dopo la lettura della sentenza da parte del presidente del tribunale, e ha incaricato subito il suo difensore, avvocato Del Mastro, di ricorrere in appello, per scendere almeno a quell'anno di carcere che aveva preventivato.

Al momento del furto, compiuto a tarda notte a Quittengo, il giovane era uscito da appena 24 ore dal Piazzo, dove era stato rinchiuso un paio di giorni prima per porto abusivo di un coltellaccio a serramanico. Si impadronì della «500» di Rosanna Pianello, 23 anni, e scese verso Biella. L'utilitaria risolveva il suo problema di trasporto, ma non quello finanziario. Ad un certo punto fermò un automobilista in transito, Armando Casale, e gli propose, senza esito, di acquistare una «radio stereo».

Pochi minuti dopo, il Casale si ricordò che la «500» apparteneva alla compagna di un suo conoscente, Giovanni Marian, e corse ad avvertire l'uomo, a Quittengo. Insieme, raggiunsero poi il Crozzoletto e lo indussero a seguirli: si recarono dai carabinieri di Andorno Micca, che arrestarono il giovane, lieto in cuor suo, come si è detto, di tornare in carcere.

■ Sono stati giudicati anche i fratelli Bruno e Valentino Anselmetti, di 20 e 18 anni, imputati di rapina. La sera del 18 novembre scorso, ai giardini pubblici Zumaglini di Biella, aggredirono Luigi Donetti, 35 anni, di Borgosesia. I due imputati sono stati condannati a due anni di reclusione e a 500 mila lire di multa ciascuno.

Colpito ripetutamente con calci e pugni, il valsesiano dovette consegnare il borsello, con circa 100 mila lire in contanti, la patente di guida e altri documenti. Luigi Donetti descrisse con dovizia di particolari ai carabinieri gli aggressori, sottolineando la notevole differenza di statura fra l'uno e l'altro. Le caratteristiche indicate dalla vittima fecero subito convergere i sospetti sui fratelli Anselmetti, non nuovi a imprese del genere. Entrambi ammisero senza reticenze l'aggressione.

p. m.

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
IMPERO: Bruce Lee vive ancora.
MAZZINI: Il conte Tacchia.
SOCIALE: stagione di prosa: La visita della vecchia signora.

BORGOSESIA
MOSTRA-MERCATO: spettacolo Teatro [illegible].
SOCIALE: Bingo Bongo.

COSSATO
MICHELETTI: spettacolo teatrale Le opinioni di un clown.
PRIMAVERA: Joi perversion. V.m. 18.

PRAY
EXCELSIOR: La casa di Mary.

SERRAVALLE
CORSO: Bingo Bongo.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** tel. 35.03.333; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.601; **Mongrando** 666.913; **Trivero** 756.566; **Vallemosso** 709.154; **Varallo** 52.412.

Torna la prosa a Cossato

COSSATO — Penultimo appuntamento, stasera al Micheletti (ore 21), della «Stagione di prosa '82-'83», con uno spettacolo di prim'ordine: «Le opinioni di un clown». E' la trascrizione scenica dell'omonimo romanzo del «Nobel» Heinrich Böll, approntata da Mario Moretti.

■ Serata teatrale di buon livello anche a Biella. Al Teatro Sociale, alle 21, va in scena «La visita della vecchia signora», di Friedrich Dürrenmatt. Ne sono interpreti principali Adriana Innocenti, Fernando Pannullo, Piero Nuti e Giulio Pizzirani. Regia di Pino Mirol.

■ Pure a Biella, nella sede del Jazz Club, alle 21,30, Giorgio Roncaglia terrà una conferenza, con inserti registrati, sul periodo dal «Be-pop ai tempi nostri».

I BIANCONERI TORNANO A GUIDARE L'ECCELLENZA; PER GLI AZZURRI, INVECE, LA SITUAZIONE E' DRAMMATICA

La testa d'oro del «senatore» Sollier

La Biellese supera di misura il Borgomanero grazie ad una precisa deviazione del sempre abile giocatore - Grande festa negli spogliatoi - Bercellino tira un grande sospiro di sollievo: «Sembrava che il periodo nero non dovesse finire mai»

BIELLA — I bianconeri sono nuovamente al comando della classifica del campionato di calcio di «Eccellenza». La Biellese ha infatti sconfitto, al termine di una partita assai nervosa, il Borgomanero per 1 a 0. La rete della vittoria porta la firma del «senatore» Paolo Sollier, che a cinque minuti dalla fine della gara ha battuto il portiere Casarotto con una precisa e potente deviazione di testa. *«Prima del gol mi sarei anche accontentato che la partita finisse in parità* — ha poi detto il centrocampista —. *Avevamo corso alcuni pericoli in difesa e ci siamo salvati per l'abilità del nostro portiere Morone. Poi, a pochi minuti dalla fine, ho trovato questa deviazione di testa vincente, su un perfetto passaggio di Biagetti, e ritengo che non sia il caso di chiedermi se questa vittoria sia meritata oppure no. Quel che conta è che abbiamo incamerato i due punti».*

A fine partita, Silvino Bercellino ha alzato le braccia al cielo, tirando un gran sospiro di sollievo. *«Eravamo reduci da due sconfitte consecutive ed avevamo qualche preoccupazione* — ha commentato, poco dopo, negli spogliatoi —. *Il periodo nero sembrava non dovesse finire più, visto che, già privi di Capozucca e Menegazzi, dopo una ventina di minuti abbiamo dovuto fare a meno anche di Tascheri, bloccato da uno strappo muscolare. La squadra, però, ha reagito con determinazione e ha dato fondo alle riserve di energie, cercando di sopperire con la volontà a qualche pecca tecnica. Ho visto quindi una Biellese umile, che ha lottato per conquistare ogni pallone: ha voluto fermamente questa vittoria e l'ha ottenuta. Sul piano del gioco, ho notato un gran equilibrio in campo, con una leggera prevalenza tecnica dei rossoblù. Il successo è stato costruito sulla grande carica agonistica dei ragazzi».*

Aldo Taschieri, uscito dal campo al 20', nonostante il freddo pungente è rimasto ai bordi, per incitare i compagni. *«E' stata una sofferenza dover restare a guardare mentre la squadra era in difficoltà* — ha detto il giocatore —. *Purtroppo temo di dover saltare qualche partita per questo infortunio».*

Scarmigliato, il [illegible] sudato per il gran tifo, lo squalificato capitan Capozucca si è precipitato negli spogliatoi per brindare alla vittoria, con spumante tutto italiano, con i compagni. *«Sentivo che avremmo vinto* — ha aggiunto, raggiante —. *Il Borgomanero, però, è una bella squadra e in alcune occasioni ci ha messo in difficoltà».*

Giorgio Biagetti è rientrato negli spogliatoi a braccetto con Sollier ed entrambi hanno raccolto i calorosi applausi dei tifosi bianconeri. *«Sono momenti irripetibili* — ha detto il "numero 10" laniero —. *Forse questo successo sembra più bello perché abbiamo penato parecchio in campo. Abbiamo lottato fino alla fine e siamo stati premiati. Ora però non dobbiamo rilassarci: ci attendono ancora partite impegnative».*

Ancora una volta festeggiatissimo, Gianni Morone, il portiere bianconero, come sempre ha parlato poco.

Maurizio Alfisi

Biella. I bianconeri nell'area dei novaresi pronti a sfruttare i suggerimenti dei compagni (Tel.)

A Cossato è tornata la paura la salvezza appesa ad un filo

La formazione di Padulazzi punita a Vado (2-0) - Rolfo espulso per un fallo di reazione - Inutile la buona volontà degli attaccanti

COSSATO — *Nuova battuta d'arresto degli azzurri, che sono stati sconfitti a Vado per 2 a 0. Due prodezze del centravanti ligure Altorino hanno affondato la «navicella» di Bruno Padulazzi, che stava faticosamente arrancando per raggiungere, indenne, la spiaggia di casa. Invece, i piani della Cossatese, che sperava in un pareggio, sono «saltati» e, pur potendo sperare ancora di uscire dalla zona retrocessione, ha visto peggiorare la propria situazione in classifica.*

Daniele Nelva

La partita con il Vado si è messa subito male per i ragazzi di Bruno Padulazzi: dopo appena 7' Rolfo è stato espulso per un fallo di reazione su Frumento, il giocatore incaricato di marcarlo. «Non l'ho nemmeno sfiorato con un dito — *ha poi detto il numero sette azzurro, negli spogliatoi* —: mi aveva dato un brutto colpo alla caviglia pochi istanti prima e gli sono corso dietro per fargli capire che stava esagerando, ma non l'ho colpito». *Frumento, comunque, si è accasciato in mezzo al campo e l'arbitro, dopo essersi consultato con il segnalinee, ha indicato all'ala azzurra la via degli spogliatoi.*

«Nonostante l'inferiorità numerica ci siamo difesi bene — *ha aggiunto il capitano, Daniele Nelva* — e col trascorrere dei minuti aumentava la speranza di riuscire a strappare il pareggio». *Invece, proprio sul finire del primo tempo Bottero, a gioco fermo, ha dato un calcio a Darantio e, logicamente, il direttore di gara lo ha espulso. Nuovamente in parità numerica, il Cossatese si è stranamente trovato in difficoltà, anche per le imprevedibili variazioni tattiche apportate dall'allenatore del Vado.*

Così, benché in attacco Trevelli apparisse finalmente in miglioramento, si sia dato un gran da fare, i liguri sono passati in vantaggio per le prodezze di Altorino. «Sul primo gol il centravanti è stato bravo, ma anche fortunato — *ha commentato ancora Nelva* —: gli eravamo attorno in tre, ma la palla ha avuto uno strano rimbalzo che ci ha spiazzati tutti, dandogli via libera.

«Il secondo gol è nato da un bel passaggio di Sobrero che Tarello non è riuscito ad intercettare — *ha concluso Nelva* —. Altorino è stato bravissimo ed in mezza rovesciata al volo ha insaccato imparabilmente. La sconfitta logicamente ci ha un po' demoralizzati, ma siamo più decisi che mai a tentare tutte le strade per ottenere la salvezza».

m. al.

PROMOZIONE - LA SOSTA NON HA GIOVATO AI GRANATA VALSESIANI E ALLA «MATRICOLA»

Alessandro Gallina (Borgo)

Ma i «bomber» del Borgo dove sono? La Pro Candelo k.o. e tornano i guai

BORGOSESIA — E' ripreso il campionato e con il ritorno all'attività agonistica è cambiato anche il ruolino di marcia dei granata che, pur in formazione rimaneggiata, se ne sono tornati a casa dal derby esterno con la Parese con un prezioso pareggio a reti inviolate.

«*Uno zero a zero che ci va persino stretto* — commenta il direttore sportivo Gian Mario Gallo, che ha esordito nel ruolo di accompagnatore con una espulsione — *Nel primo tempo abbiamo premuto a lungo e, almeno in un paio di occasioni, abbiamo avuto l'opportunità di andare a segno. Nella ripresa l'arbitro ha indicato la via degli spogliatoi a Rodighiero, per somma di ammonizioni, e così abbiamo preferito non rischiare e ci siamo accontentati del nulla di fatto. Per quanto riguarda il mio allontanamento dal campo, il direttore di gara ha preso un abbaglio. Il cartellino rosso era diretto al mister Oscar Gattico, ma ho preferito alzarmi io ed abbandonare la panchina*».

Nelle file del Borgo la palma del migliore è andata al giovane Gallina.

r. e.

CANDELO — Momento difficile per la Pro Candelo, che sembra aver smarrito quella unità di intenti che l'aveva messa in evidenza nelle scorse stagioni. Ha inoltre diversi giocatori infortunati e contro il forte Mathi non ha potuto fare altro che cercare di limitare i danni, ma è stata ugualmente sconfitta per 2 a 0.

L'amarezza per il risultato, anche se preventivato, è stata accentuata dal fatto che nei minuti iniziali della gara i ragazzi di Gualtiero Mosca hanno avuto l'opportunità di cambiare forse il volto alla partita: Rossi, approfittando di un errore difensivo dei torinesi, si è presentato a tu per tu col portiere, ma non è riuscito a segnare.

Il primo [illegible] si è chiuso comunque [illegible] inviolate.

La Tessiana prima soffre, poi si scatena Niente da fare per il Cus Torino: 80-79

I grigiorossi hanno comunque disputato la più brutta partita del campionato - D'Amico, assenza di peso - Bongiovanni: 22 punti a segno

BIELLA — Vittoria «con il fiatone» della Tessiana, che ha superato per un solo punto — 80 a 79 — il Cus Torino. I grigiorossi hanno giocato forse la più brutta partita dell'intero campionato, risentendo in maniera eccessiva dell'assenza della «torre» Gino D'Amico, bloccato da uno stiramento muscolare troppo a lungo trascurato.

Isidoro Corsa, investito della responsabilità di essere l'unico «pivot» disponibile, ha giocato al di sotto delle sue possibilità. Salvo qualche eccezione (Merucci e Maffeo) i lanieri sono apparsi in giornata negativa e solo a sprazzi sono riusciti ad esprimersi ai livelli consueti.

La partita, infatti, si è iniziata con i padroni di casa al comando, mentre la Tessiana raramente è riuscita a centrare il canestro. Sono bastati però alcuni minuti di ritrovata vena per capovolgere il risultato, che è passato dal passivo di 4 a 12 del 5' al vantaggio per 43 a 36 alla fine del primo tempo.

Nella ripresa, i ragazzi di Lorenzo Guarino per cinque minuti hanno continuato a «macinare» gioco e canestri. Poi, come se avessero esaurito le batterie, si sono «bloccati», consentendo nuovamente al Cus Torino di farsi pericolosamente sotto. Al 10' i grigiorossi conducevano per un solo punto: 61 a 60.

I tifosi che avevano seguito la squadra hanno incominciato a temere il peggio quando al 15' il Cus è passato a condurre per 73 a 71. Invece, nel finale della gara è venuta fuori la «grinta» di Peter Merucci, che ha trascinato i compagni mettendo a segno gli ultimi cinque decisivi punti.

m. al.

Peter Merucci (Tessiana)

Il prefetto li «costringe» a lavorare con un decreto

Sono precettati 130 medici

Hanno rifiutato di autoregolamentare i turni di servizio - La lotta si inasprisce?

VERCELLI — Ieri pomeriggio il prefetto, Giulio Beatrice, ha precettato 130 medici ospedalieri dell'Unità sanitaria locale n. 45 di Vercelli. Il provvedimento non è giunto inatteso perché, negli ultimi giorni, i medici avevano deciso di inasprire la loro forma di sciopero, rifiutando l'autoregolamentazione dei turni di servizio. La precettazione entra in vigore dalle 14 di oggi fino alla stessa ora di martedì 15 febbraio.

All'ospedale «Sant'Andrea» si è costituito un Comitato di agitazione permanente, formato dai dottori Aguggia, Cavallini, Di Meglio, Michi, Bicci, Bigando e Zoltanelli, che ha reso note le decisioni prese dall'assemblea provinciale degli ospedalieri tenutasi l'altro giorno per esaminare la vertenza contrattuale, alla luce delle ultime proposte del governo.

Al termine della riunione è stato votato, all'unanimità, un ordine del giorno in cui i medici ospedalieri vercellesi ritengono *«inaccettabile un'ipotesi contrattuale che ancora una volta tende verso la dequalificazione degli ospedali pubblici e disattende ogni richiesta programmatica delle organizzazioni sindacali mediche, precludendo ogni possibile sbocco di sviluppo professionale e presentando tabelle retributive inaccettabili»*.

Così, gli ospedalieri hanno deciso di aderire allo sciopero a tempo indeterminato proclamato, alle Molinette, dall'assemblea regionale. L'inasprimento dell'agitazione prevede, oltre al rifiuto dell'autoregolamentazione, anche quello della pronta disponibilità e la sospensione di ogni attività ambulatoriale e didattica.

«La rivolta dei medici ospedalieri — è il commento del Comitato di agitazione, aderente all'intersindacale medica — *contro le proposte del governo è l'ultimo gesto di responsabilità di una categoria che si è finora dignitosamente impegnata per rendere più funzionali le strutture sanitarie pubbliche, sia per ottenere quei miglioramenti economici che, lungi dal privilegiarla, consentirebbero l'equiparazione alle retribuzioni che hanno già giustamente conseguito i medici di famiglia e gli specialisti ambulatoriali»*.

Con una simile presa di posizione, c'era da attendersi la firma del decreto di precettazione, anche se il prefetto avrebbe preferito scongiurare il ricorso a questo provvedimento che egli stesso aveva definito *«estrema ratio»*. Nei giorni scorsi, il dottor Beatrice aveva tentato di tutto per convincere i sindacati.

Da ieri pomeriggio, dunque, sono partite le prime lettere di precettazione, destinate a tutti i medici ospedalieri in sciopero che compaiono negli elenchi forniti alla prefettura dall'Usl. Fanno eccezione, per quanto riguarda la Provincia, le Unità sanitarie locali di Santhià e di Gattinara — dove gli ospedalieri hanno garantito l'autoregolamentazione dei servizi — e quella di Borgosesia.

Enrico De Maria

Ieri un'ora di sciopero dei docenti nelle scuole

Il calendario delle astensioni dal lavoro

VERCELLI — Settimana calda nelle scuole per la sfilza di scioperi in programma tra il personale docente e non docente. A partire da ieri, gli insegnanti hanno incominciato ad astenersi dal lavoro per un'ora, secondo un preciso calendario, in relazione alle materie. Domani, ad esempio, sciopereranno nella prima ora di lezione i docenti delle materie tecniche e professionali, i maestri delle elementari, il personale direttivo e ispettivo (ultima ora).

Giovedì sarà la volta degli insegnanti di scienze umane, educazione musicale, disegno tecnico, stenodattilo, e ancora degli insegnanti elementari di tempo pieno (ultima ora pomeridiana). E così via venerdì e sabato, fino a lunedì 14 quando sarà dichiarato lo sciopero generale in tutte le scuole di ogni ordine e grado.

Il calendario completo delle astensioni è a disposizione nelle segreterie dei sindacati scolastici confederali. I motivi dello sciopero sono gli stessi che hanno determinato le proteste degli insegnanti il 23 gennaio scorso: l'obbligo degli straordinari, il mancato pagamento dei supplenti, il concorso degli incaricati che non trova un raccordo con i corsi di preparazione, il rinnovo del contratto che continua a slittare. A questi motivi se ne è aggiunto un altro proprio in questi giorni: il problema del pensionamento anticipato.

d. b.

Rinviato il processo Casalino.

Gli avvocati trattano per rendere il denaro preso dal funzionario

VERCELLI — Rinviato a lunedì prossimo, 14 febbraio, il processo a Fulvio Casalino, l'impiegato del Comprensorio accusato di essersi impossessato di fondi destinati al Sud terremotato. Al tribunale (presidente Zeoli, giudici Garbellotto e Ferrante, pm Scalia) il difensore di Casalino, avv. Giorgio Aliario Caresana, ha chiesto i «termini a difesa», non tanto per chiarire particolari aspetti della causa (l'imputato è reo confesso), quanto per provvedere al risarcimento delle parti civili. Il rinvio è stato accordato.

Nell'udienza di ieri mattina, comunque, si sono costituiti parte civile la Regione, il Comprensorio e il presidente del Comitato comprensoriale, Piero Besate.

L'accusa per Fulvio Casalino, 34 anni, è di falso in assegni e in atto pubblico. Secondo quanto egli stesso ha confessato durante l'istruttoria sommaria, l'impiegato si sarebbe impossessato di poco più di 15 milioni (per l'esattezza 15 milioni e 82.050 lire), stornandoli dal capitale destinato alla costruzione di un capannone industriale a Pertosa, il paese irpino terremotato gemellato con i Comuni del comprensorio di Vercelli.

Il denaro è stato prelevato dal fondo per i terremotati con assegni a firma del presidente del Comprensorio, Piero Besate, che Casalino incassava a suo nome.

E' stato lo stesso Besate, accortosi di irregolarità contabili, a denunciare il fatto alla magistratura. Il sostituto procuratore, dott. Luciano Scalfa, ha appurato che l'ammanco è avvenuto fra il 2 agosto 1982 e il 4 gennaio di quest'anno.

Il denaro, come detto, doveva servire per costruire un capannone industriale destinato a ospitare un oleificio. La decisione era stata presa durante una visita a Pertosa di una delegazione di amministratori del Vercellese, che si era accordata con i responsabili del Comune irpino.

d. co.

Tante sono le persone che andranno a visitare

Il Bicciolano e la Majin regalano cinquemila sorrisi

Vercelli. Il Bicciolano e la Bela Majin con nonna Gemma di cent'anni (Foto Greppi)

VERCELLI — *Da sabato la città vive l'avventura del Carnevale in cui sono coinvolti — chi più chi meno — tutti i vercellesi. Il Bicciolano e la Bela Majin hanno incominciato il loro estenuante giro benefico (in tutto visiteranno più di 5000 persone fra ammalati, anziani, bambini e autorità) e, al riguardo, segnaliamo due iniziative particolarmente simpatiche.*

Domenica mattina, le due maschere vercellesi ed il relativo seguito sono andate a trovare la signora Gemma Albertino Secchi che, proprio quel giorno, compiva cento anni. Nonna Gemma ha accolto il Bicciolano consegnandogli una rosa: un gesto significativo e commovente, in quanto era stato proprio Franco Parnora a lanciare l'idea della rosa come simbolo del Carnevale vercellese.

Il Bicciolano ha parlato di questo toccante episodio poco dopo, al Caffè Marchesi, dove si è svolto un ricevimento organizzato dall'omonimo comitato carnevalesco (alla testa i fratelli Pinuccio, Raimondo e Claudio Bordonaro) e dal Club '22. Durante il rinfresco, è stata presentata ufficialmente anche la nuova maschera del Centro storico: il conte Cagliostro, impersonato da Gianmario Impellitteri.

L'appuntamento al Caffè Marchesi è stato particolarmente emblematico perché ha sancito la partecipazione di una folta comunità di immigrati — rappresentata appunto dai fratelli Bordonaro — al Carnè Varslein.

Nel pomeriggio di domenica, le maschere cittadine hanno partecipato alla prima sfilata di carri del 1983: quella al rione Isola. Vi hanno fatto ala più di 5000 persone, soprattutto bambini, visto che il Carnevale dell'Isola è dedicato all'infanzia. Fra i cinque carri, segnaliamo quello — piccolo ma azzeccato — dedicato all'Amatori.

s. d. m.

Crescentino Ecco il Conte

CRESCENTINO — Si inizia giovedì pomeriggio il Carnevale storico crescentinese edizione 1983. Il conte Tizzoni, scortato dai suoi armigeri, arriverà in carrozza al centro del paese, dove prenderà possesso delle chiavi della città. La maschera crescentinese sarà così simbolicamente in possesso del paese e leggerà un proclama dal balcone del municipio.

Il «clou» delle manifestazioni sarà però concentrato nelle sfilate dei carri allegorici di domenica e martedì. Il conte Tizzoni e la regina Babetta, impersonati quest'anno da Roberto Gianasso, 18 anni, studente, e da Orsolina Zanero, 18 anni, studentessa, faranno visita lunedì mattina all'infermeria Santo Spirito, al centro sociale anziani ed alle scuole medie ed elementari.

Contrastanti le tesi sulla infiammabilità della miscela

Rogo di Palazzolo: i periti in disaccordo sulle cause

Spetta al tribunale decidere: è stato un evento eccezionale?

VERCELLI — L'«udienza dei periti» non è servita a fare particolare chiarezza sulle cause dell'incendio che, la notte del 7 agosto 1979, costò la vita a cinque persone a Palazzolo Vercellese.

L'incendio, come noto, scoppiò oltre 12 ore dopo che una ruspa aprì una falla nell'oleodotto Genova-Aigle (Svizzera) della Snam. Davanti al tribunale (presidente Zeoli, giudici Garbellotto e Ferrante, pm Scalia) anche ieri sono comparsi solo cinque dei sei imputati, accusati di omicidio colposo plurimo: Andrea Cianetti, 35 anni, il proprietario del terreno, che intendeva realizzare delle vasche per l'allevamento dei pesci, Pietro Chinelli, 53 anni, manovratore della ruspa, e i tecnici della Snam Mario Comisso, 46 anni, Sandro D'Andrea, 48 anni, e Marco Cavani, 38 anni. Ancora assente l'altro tecnico Snam imputato: Angelo Zanivolta, 52 anni, che è mancato fin dalla prima udienza a causa di un infarto.

Il perito del tribunale, Guglielmo Ventura, e i consulenti tecnici della Snam, Giancarlo Giambelli e Arrigo Valiata, sono stati sentiti insieme dal tribunale, ed hanno fornito spiegazioni contrastanti sulle cause dell'incidente.

«Il greggio — ha affermato Ventura — *è formato da una gamma di diverse componenti. Le più leggere, evaporando, formano una miscela di gas esplosiva, facile da innescare. Non è però prevedibile il momento in cui cessa il pericolo di infiammabilità perché il tempo di evaporazione delle sostanze più leggere dipende da varie circostanze»*.

Quindi era necessario adottare misure di sicurezza particolari. Di diverso avviso, però, i consulenti della Snam. *«E' ampiamente noto* — hanno affermato Giambelli e Valiata — *che dopo tre, quattro ore non è più possibile la formazione della miscela esplosiva. A Palazzolo una serie di circostanze eccezionali hanno ritardato l'evaporazione. Nessuno a priori avrebbe potuto prevederlo: non era mai successo nulla di simile in passato»*.

Se il tribunale accogliesse questa tesi, l'assoluta imprevedibilità dell'evento escluderebbe ogni colpa.

d. co.

L'assalto durante la serata: bottino oltre tre milioni

Coniugi di Roasio rapinati nella villa da due banditi

Sono stati costretti a consegnare ai banditi denaro e preziosi

ROASIO — I titolari del grissinificio Gualino sono stati rapinati, l'altra sera, nella loro abitazione di via Monolo 10, in frazione Curavecchia. Renzo Gualino, 38 anni, e la moglie Pierina Cialli, 34, sono stati sorpresi nella loro villa da due banditi armati e mascherati che li hanno costretti a consegnare un milione e duecentomila lire in contanti e due milioni in preziosi.

Da una prima ricostruzione risulta che verso le ore 19 è suonato il campanello della villetta a un piano nella zona residenziale del paese. Renzo Gualino è andato ad aprire e si è trovato davanti i rapinatori che, con le pistole puntate, sono entrati.

I due banditi, col volto coperto da una passamontagna, dall'accento meridionale, si sono fatti dare il portafogli dei coniugi. Poi, dopo aver cercato inutilmente altro denaro, hanno tolto di dosso ai Gualino l'orologio e le fede matrimoniale e alla donna l'orologio, qualche anello e un collier.

Prima di andarsene, i rapinatori hanno legato sul letto le loro vittime, hanno chiuso a chiave la camera e hanno tagliato i fili del telefono. Non hanno preso la pelliccia di visone della donna e nemmeno altri oggetti di valore.

I coniugi Gualino si sono liberati quasi subito e hanno dato l'allarme. Prima hanno controllato che non fosse successo niente ad Andrea, il loro figlio di cinque anni, che durante la rapina è rimasto nascosto nella sua camera.

g. p. v.

Pierina Cialli

CALCIO — I commenti dopo il pareggio dei bianchi

Cuscela: «A Pinerolo ho visto la miglior partita della Pro»

L'allenatore è finalmente soddisfatto: «Meritavamo di vincere»

VERCELLI — *«A Pinerolo una squadra meritava di vincere, la Pro»*. Un Lino Cuscela finalmente soddisfatto esordisce così commentando il pareggio in bianco dell'anticipo di sabato. *«Ovviamente* — continua — *dobbiamo ancora migliorare, diciamo del trenta per cento, però quella di Pinerolo è stata la miglior partita della Pro da quando ho preso in mano le redini della squadra»*.

A giudizio del «mister», i bianchi avrebbero potuto chiudere il primo tempo in vantaggio. *«Abbiamo dominato* — spiega — *e avuto due grosse occasioni per sbloccare il risultato: nella prima, Fabris ha anche superato il portiere con un pallonetto, ma un difensore ha respinto sulla linea o anche dentro, come giurano i ragazzi; nella seconda, Brambilla, ben smarcato da Granaglia, s'è aggiustato la palla e l'ha calciata altrettanto bene: non so come abbia fatto Cannarozzi a parare quella botta»*.

Prosegue Cuscela: *«All'inizio della ripresa c'è stata l'espulsione del libero Patriarca, un diciannovenne cui ho dato piena fiducia, dopo averlo visto all'opera negli ultimi minuti della partita con il Vado. Patriarca non stava giocando solo bene, ma benissimo, dimostrandosi autoritario e deciso, un atleta alla Rocca, per intenderci. L'arbitro lo ha espulso per somma di ammonizioni perché non si è probabilmente accorto, nella circostanza decisiva, di avergli già fatto vedere, poco prima, il cartellino giallo»*.

«Rimasti in dieci — continua l'allenatore della Pro — *ho arretrato i centrocampisti e piazzato Cassaghi nel ruolo di libero. Il Pinerolo ha preso un po' più di coraggio ma, per la verità, non ci ha quasi mai impensieriti. Battistoni ha dovuto parare solo un gran tiro da fuori, leggermente deviato da Cassaghi. Dal canto nostro, abbiamo imbastito quattro o cinque azioni ficcanti di rimessa che ci hanno portato a un passo dal gol: fossimo stati al completo, il Pinerolo non l'avrebbe passata liscia»*.

Vercelli. La grinta di Lino Cuscela in panchina (Foto Greppi)

Sul gol annullato nel finale ai locali, Cuscela osserva: *«Quando Rolfo, approfittando dell'unica nostra distrazione difensiva, ha deviato la palla in rete, il segnalinee aveva già rilevato il fuorigioco. L'arbitro non se n'era accorto. Poi, per fortuna, è stato onesto e, dopo essersi consultato con il suo collaboratore, ha annullato la rete»*.

In sostanza, una Pro in netta ripresa che ha messo in vetrina il carattere del collettivo e le prestazioni notevoli del portiere Battistoni, dello stopper Castiglioni, del mediano Fabris e dell'interno Granaglia.

e. d. m.

PROMOZIONE — Con il S. Carlo 0-0

Crescentino in ripresa Questo punto sarà utile

CRESCENTINO — Positiva trasferta del Crescentino sul terreno del S. Carlo (0-0). Il primo incontro del girone di ritorno ha permesso a Ravarino e compagni di incamerare un punto, che sarà senz'altro utile. Gli uomini di Nello Santin, nonostante la lunga sosta invernale, hanno dimostrato di aver raggiunto un apprezzabile stato di forma.

La compagine granata, piuttosto bene registrata in ogni reparto, ha sfiorato addirittura il colpaccio, specie nei primi 45 minuti di gioco. In un paio d'occasioni, gli attaccanti granata hanno fallito di poco il bersaglio, ed hanno evidenziato anche una certa incisività. Vercellotti si è ben disimpegnato come libero, mentre Marone è ritornato nel suo precedente ruolo di centrocampista.

I numerosi tifosi crescentinesi hanno comunque potuto apprezzare anche alcuni interventi determinanti del portiere Ferraris. Il finale della partita è stato infatti in mano agli alessandrini, che hanno messo a dura prova la retroguardia crescentinese. Il pareggio rispecchia comunque fedelmente i valori espressi in campo e rasserena non di poco i sostenitori crescentinesi.

La trasferta di Borgo S. Martino ha ancora una volta dimostrato la maggiore predisposizione del Crescentino per le gare esterne, dove non è costretto a costruire la manovra e può agire di rimessa.

l. p.

HOCKEY A ROTELLE — Combattuta e meritata vittoria dei vercellesi

Amatori, una gara col fiato sospeso

Lo scontro con il Roller Monza che è passato in vantaggio poi è stato superato per 4 a 9

VERCELLI — *E' stato un combattimento il match di sabato sera, al palazzetto dell'Isola, gremitissimo di sportivi, fra l'Amatori Maglificio Anna ed il Roller Monza. Hanno vinto i vercellesi di Mino Battistella per 9 a 4, ma la partita non è stata facile come il risultato lascerebbe intendere.*

I gialloverdi l'hanno spuntata per la classe del collettivo ma anche e soprattutto per l'orgoglio, visto che gli ospiti si erano trovati addirittura in vantaggio per 4 a 3. Mattatore della serata il solito Daniel Martinazzo che ha segnato sei gol e che ha incantato la platea con dei «numeri» eccezionali, in modo particolare tiri al volo di stupefacente precisione.

Con Martinazzo ha brillato anche la stella di Girardelli, che si fa sempre più rivelando l'uomo-squadra di questo Amatori lanciato verso lo scudetto. Ma tutta la squadra si è battuta magnificamente, almeno sotto il profilo dell'orgoglio: da Molteni a Burrini, da Cesana a Rollino.

Il Roller era venuto a Vercelli mirando al pari e ha tentato di rendere la vita difficile ai padroni di casa con un gioco «maschio» che è stato favorito dalla direzione arbitrale non sempre all'altezza della situazione.

Il primo tempo si è chiuso sul 2 a 2 (per i vercellesi reti di Cesana e Martinazzo). Da notare che il via all'incontro era stato dato, simbolicamente, dalle due maschere vercellesi, il Bicciolano e la Bela Majin.

Nella ripresa, inaspettatamente, il Roller si è portato in vantaggio: prima per 3 a 2 e quindi, dopo il momentaneo pareggio di Girardelli, per 4 a 3. La situazione si andava facendo difficile, ma è esploso Martinazzo con tre reti consecutive. Quindi ha segnato Rollino e ancora, due volte, il fuoriclasse argentino.

In panchina, al suo posto, Mino Battistella, nonostante le intimidazioni cui è stato sottoposto in settimana da una frangia isolata di teppisti novaresi. L'Amatori ha giocato con: Molteni, Burrini, Girardelli, Martinazzo, Cesana, Rollino, Molaren, Menino, Fontana.

f. l.

BREVI DI SPORT

Vercelli — L'Autosociale è stata sconfitta in casa dalla Ghemmese (69-63) nel campionato di basket di serie D. Il risultato ha rispecchiato le previsioni della vigilia che volevano gli ospiti allenati dall'ex nazionale Flaborea nettamente più in forma dei vercellesi. La formazione di Cerro ha però opposto una valida resistenza. Il primo tempo si era chiuso con i novaresi in vantaggio per 28 a 23. L'Autosociale ha giocato con: Nebbia 25, De Chirico 21, Maiorana 6, Serone 5, Mo 4, Castigliano 2, Ravera, Grasso, Fancelli, Bellelli.

Vercelli — Il campionato di calcio «pulcini» riprenderà sabato 26 marzo con la prima giornata del girone di ritorno. Quello «esordienti» sabato 19 febbraio; i «giovanissimi» si ripresenteranno al via sempre il 19 febbraio, mentre gli allievi ricominceranno il 13 marzo.

Vercelli — Venerdì, alle 20,15, i veterani dello sport si riuniranno per il tradizionale convivio di Carnevale in un ristorante cittadino. E' prevista la partecipazione del Bicciolano e della Bela Majin.

Vercelli — Il Comando della Guardia di finanza ha reso noto che è stato bandito un concorso per l'ammissione di 65 allievi all'Accademia della guardia di finanza per l'anno 1983/84.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Julia, un corpo da amare (viet. min. 18 anni).

CIVICO: ore 21 verrà proiettato il film **Otello**, regia di Stuart Burge, con Laurence Olivier, Maggie Smith e Frank Finlay. Seguirà il film **Otello**, regia di Diego Dettori, con Diego Dettori, Paola Roman, Olimpio Corbetta e Riccardo Forte.

NUOVO ITALIA: chiuso.

PRINCIPE: This is Elvis (musicale).

VERDI: chiuso.

VIOTTI: Piranha paura (terrore).

GATTINARA

ITALIA: Il mio corpo sul tuo corpo (viet. min. 18 anni).

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.002; Cigliano 43.257; Crescentino 843.393; Gattinara 0163 - 850.240; Santhià 393.460; Borgosesia 77.382; Trino 828.367.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.

Leone: chiuso. Visite su prenotazione.

FARMACIE

VERCELLI

Comunale 1, viale Rimembranza 4.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; Caresana (0161) 66.073; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.666; Trino (0161) 829.584.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA
(Canali 36, 38, 50, 66 UHF)

- 10 — **Telemarket**, mercatino di novità
- 12,05 **L'oroscopo di oggi** a cura di Elia
- 12,15 Film **Colpo grosso al Jumbo jet**
- 13,50 **Notizie flash**
- 15 — **Magnetoterapia Reneter**, rubrica medica
- 16 — **Telemarket**
- 18 — **Cartoni animati**
- 18,30 Telefilm **Suspense**
- 19 — **Campionato di calcio C 2: Casale-Pontedera**
- 19,40 **Cartoni animati**
- 20 — **Telefilm**
- 21 — **Speciale Piemonte**, cronache di casa nostra
- 21,45 **Aggiudicato a...**, teleasta, prima parte
- 22,45 **Telenotte notiziario**
- 23 — **Aggiudicato a...**, teleasta, seconda parte
- 1,30 **Buona notte con...**

VIDEOVERCELLI
(Canali 55, 50, 45, 38 UHF)

- 13,30 Teleromanzo **Cuore selvaggio**
- 14,30 Film **L'isola delle montagne** (drammatico)
- 16 — Film **L'ora del sette assi** (western)
- 18 — Cartoni animati della serie **Le avventure di Arsenio Lupin III**
- 18,30 Cartoni animati della serie **La furia di Hong Kong**
- 18,50 **Speciale rise**, rubrica agricola
- 19,45 **Videovercelli notizie**
- 20 — Cartoni animati della serie **Le avventure di Arsenio Lupin III**
- 20,30 Film **Bill sei grande** (avventura)
- 22 — Film **Ettore Lo Fusto** (commedia), con Vittorio De Sica, Giancarlo Giannini, Aldo Giuffrè e Philippe Leroy
- 23,30 **Videovercelli notizie**

Brissogne: a colloquio con Domenico Volget, avversario di Ettore Marcoz

«Io, assessore? E' presto per dirlo ma non ho problemi ad accettare»

«Con il mio comportamento credo di fare un favore all'union» - «La lotta non si deve fermare»

BRISSOGNE — Un paese di 500 abitanti (molti contadini e allevatori) tra la piana che confina con Pollein e l'altura dove cominciano i boschi di castagni si è diviso in due: chi sta con Marcoz e chi gli è contro. Cinque anni or sono, il 25 giugno del 1978, l'attuale assessore regionale all'Agricoltura ottenne a Brissogne 135 preferenze, quasi un plebiscito. Ora però, secondo Domenico Volget (il nuovo candidato espresso da una consultazione burrascosa) il fronte degli scontenti si è ampliato.

Ilarioo il presidente della sezione unionista Sandro Nouchy, sconfessando il risultato dell'urna, ammonisce: «La votazione rispecchia solo la volontà di due famiglie e non dell'intera sezione che resta solidale con Marcoz». Ognuno ha la sua verità, quel che appare certo è la lotta di correnti.

Domenico Volget, 32 anni, membro del Comité central dell'uv, dirige con le famiglie di 4 fratelli e una sorella una grande azienda agricola (120 capi di bestiame e decine di ettari di terra) non distante dal nuovo carcere ormai quasi ultimato. Questa è la sua verità.

Domenico Volget

«La proposta della mia candidatura — dice Volget — è stata estranea alla mia famiglia. E' venuta dall'assessore comunale Carletto Marcoz, uno di quelli che, come noi, in passato avevano dato fiducia all'attuale assessore all'Agricoltura».

L'accordo del '78 è caduto due anni dopo, quando si è trattato di rinnovare il Consiglio comunale. La rottura dell'unanimità è avvenuta sulla scelta del sindaco, Italo Marcoz, cugino di Ettore. «Io lo dissi — ricorda Volget —: egli non era la persona adatta per Brissogne. Da allora è cominciato il dissidio». Nella vicenda è stato coinvolto l'assessore regionale. I contrasti a livello comunale lo hanno investito, non ancora travolto. Opposizione di campanile dunque? «No — dice Volget — le critiche dei contadini a Marcoz sono sempre più numerose. Non gli si riesce a parlare. In uno degli ultimi incontri gli abbiamo chiesto di esporci i programmi futuri per l'agricoltura, ma non abbiamo avuto risposta. Molti agricoltori mi hanno detto: bravo, hai fatto bene, è il momento di uscire allo scoperto».

Non teme le polemiche, l'impopolarità?

«Penso che la gente capisca quello che sto tentando di fare».

Ha già avuto reazioni dal movimento?

«No. Non ho nulla contro l'uv, anzi credo di fare un favore all'Union. Avevo anticipato che a Brissogne il nome di Marcoz non sarebbe uscito. Avevamo una sola possibilità e dovevamo sfruttarla».

Accetterebbe la carica di assessore?

«E' presto per dirlo. Non avrei tuttavia problemi ad affrontare l'impegno nello specifico settore. Sono agrotecnico diplomato a Caluso».

Il suo impegno non è facile, politicamente è molto delicato da gestire. Non ha ripensamenti, desiderio di tornare indietro? «Voglio andare fino in fondo. E' una lotta che ho, che abbiamo, iniziato e che deve essere continuata».

Che accadrà a Pollein e Saint Marcel? Quali sono le sue speranze?

«Se il voto sarà soprattutto dei contadini non andrà a favore di Marcoz».

C'è chi l'accusa di avere interessi personali.

«I miei interessi personali sono la difesa del posto di lavoro. Dobbiamo realizzare una bonifica agraria in questa cascina, risanare dieci ettari di terreno sabbioso, c'è anche la perizia favorevole del canonico Vaudan. Il presidente della giunta ha emesso decreto che modificando il piano regolatore di Brissogne permetterebbe l'intervento, ma l'amministrazione comunale, che in precedenza aveva per due volte bloccato i lavori, non ha ancora risposto alla nostra ennesima richiesta. Sono queste le questioni personali, niente di più».

Dario Crestodina

I campionati nazionali juniores

Fanny Cadau vince quattro titoli italiani

Madonna di Campiglio. La giovane pattinatrice aostana Fanny Cadau ha conquistato quattro titoli di campione d'Italia vincendo, tra le juniores, le gare sui 500, 1000, 1500, 3000 metri. La Cadau ha così bissato lo strepitoso risultato dello scorso anno, confermando di avere raggiunto un pregevole livello agonistico. Confermata la sua partecipazione alle gare preolimpiche di Serayevo. (Telefoto)

Evitato un nuovo onere che toccherebbe i residenti

Gignod non applica aumenti su luce e consumo di acqua

Diminuito il prezzo dello zucchero contingentato - Caffè invariato

GIGNOD — Il Comune di Gignod non applicherà anche quest'anno l'aumento del costo dell'energia elettrica a carico dei cittadini e neppure quello sul consumo di acqua previsto dalla legge Merli sugli scarichi fognari. «Si tratterebbe — è stato detto — di un nuovo onere per i residenti che non tocca però né i grandi consumatori industriali (come la Mazeli) né i proprietari di seconde case».

Per quanto riguarda le acque di scarico la legge dice che finora si sarebbero dovute pagare (ma non in tutti i Comuni ciò è avvenuto) 30 lire ogni metro cubo per l'ottanta per cento di quanto registrato dal contatore. Dal 1° gennaio l'aliquota avrebbe potuto essere elevata a 50 lire.

A Gignod ciò non è avvenuto perché sono in via di ultimazione i lavori per le fognature e quindi occorre verificare bene chi è già allacciato alla nuova rete e chi non ancora prima di istituire i nuovi ruoli di imposta.

AOSTA — Da ieri sono entrati in vigore i nuovi prezzi dello zucchero acquistato con i bollini delle tessere Valle. Sullo zucchero si è registrata una notevole diminuzione del prezzo (i pacchi da un chilo costano da ieri 750 lire contro le 900 dell'anno scorso mentre lo zucchero sfuso è passato da 840 lire a 700).

Per quanto riguarda invece il caffè i prezzi al consumo rimangono invariati rispetto all'anno scorso. Il consumatore in possesso dell'apposito bollino può acquistare in tutti i negozi della Valle i caffè contingentati ai seguenti prezzi: 1ª qualità 1100 lire all'etto; 2ª qualità 1030 lire; 3ª qualità 960; 4ª qualità 900; 5ª qualità 850 lire, sempre all'etto. **b. bas.**

Radio private raggruppate

ANNEMASSE — Il delegato della Commissione nazionale incaricata di rilasciare la concessione alle radio private che trasmettono in Francia ha deciso a Annecy che le diciannove radio libere nelle zone di frontiera ginevrina, compresa tra Saint Gingolph e Bellegarde, così come il Pays de Gex, dovranno raggrupparsi. (g. c.)

Manifestazione sindacale a Aosta

Tenda dei tessili in piazza Chanoux

AOSTA — Dopo la manifestazione dei dirnidi Montefibre, che hanno distribuito volantini prima dell'incontro di boxe che opponeva Ray Mancini e Feeney, scendono oggi in piazza i lavoratori valdostani del settore tessile.

L'iniziativa è organizzata a Aosta. In piazza Chanoux sarà montata una tenda. Il sindacato illustrerà la situazione delle industrie colpite dalla crisi. Nel pomeriggio (alle 17) la delegazione sindacale sarà ricevuta dal presidente della giunta regionale Mario Andrione. Durante l'incontro della giunta si discuterà anche del caso Châtillon.

In settimana, intanto, dovrebbe essere fissato l'incontro a Roma con il ministro Bodrato. Domani confronto tra la Filta e la dirigenza dell'Ilssa Viola per i turni domenicali. **r. a.**

«Lo Stato ce le impone, ma non ci lascia altra scelta»

Nuove tasse, ma il Comune non è libero d'impiegarle

L'assessore alle Finanze, Parello, spiega il decreto fiscale

AOSTA — L'assessore comunale alle Finanze, Pasquale Parello, ha partecipato a un incontro con gli amministratori del Comune di Torino per analizzare il decreto sulla finanza locale. Il Comune di Aosta ha confermato l'imposta di 10 lire per ogni chilowattora già applicata lo scorso anno e aumentato del 30 per cento le pubbliche affissioni. Rincarata, per legge nazionale, del 30 per cento l'occupazione del suolo pubblico permanente e del 100 per cento quella temporanea.

«Nell'incontro — ha detto Parello — abbiamo analizzato l'emendamento al decreto relativo al blocco quasi assoluto delle assunzioni del personale comunale, presentato dall'Associazione nazionale Comuni d'Italia (Anci)». Il decreto limita le nuove assunzioni nel 1983 al 15 per cento del personale che cesserà il servizio nell'anno. «Nel decreto non è esplicito, ma il limite riguarda anche il personale temporaneo. Il Comune di Aosta per i soggiorni marini di anziani e inabili ha avuto grosse difficoltà non potendo assumere personale a tempo limitato. La soluzione, più costosa, è stato il ricorso agli alberghi che forniranno anche il personale paramedico».

L'emendamento Anci chiede che vengano ripristinate le modalità di assunzione stabilite dal decreto del 1982 che lasciavano più libertà d'azione ai Comuni. Lo scorso anno il limite di spesa era il 16 per cento in più delle spese dell'anno precedente; quest'anno invece il limite è fissato sulle entrate: perciò se il Comune riesce a reperire fondi con imposte e contributi può incrementare la spesa a sua discrezione, fatte salve le limitazioni delle assunzioni del personale. Ma è proprio su questa limitazione che l'Anci presenterà l'emendamento.

«Poiché lo Stato ci chiede di applicare provvedimenti a carico dei cittadini, è giusto che gli amministratori possano decidere come spendere i soldi. Per conto nostro garantiremo i servizi forniti sino a ora e elimineremo gli sprechi».

Se asili nido, refezione scolastica, impianti sportivi (servizi a domanda individuale) la legge prevede che i Comuni coprano il costo complessivo con una percentuale di spesa da parte del cittadino-utente di almeno il 30 per cento.

«Secondo i rappresentanti del ministero dell'Interno, presenti alla riunione di Torino, dal costo dei servizi a domanda individuale vanno dedotti i contributi regionali: se un servizio viene finanziato al 60 per cento dalla Regione, il Comune deve coprire il 40 per cento, sul quale verrà calcolato il 30 per cento a carico dell'utente». **b. m.**

Riunione venerdì alle 21 a Aosta

Agenti commercio contro la ritenuta sulle provvigioni

AOSTA — Venerdì alle 21, nella sede di via Festaz 21 ad Aosta, gli agenti rappresentanti di commercio dell'Associazione valdostana «Lasvare» decideranno nei dettagli le iniziative da intraprendere per protestare contro una nuova imposta. Per ora hanno già proclamato lo stato di agitazione della categoria, che ha preso posizione contro l'articolo 3 del decreto legge numero 953 del 30 dicembre 1982. Sulla ritenuta d'acconto del 10 per cento sulle provvigioni.

«E' una tassa anomala nel nuovo sistema tributario — dice Gianpiero Marovino, presidente della Lasvare — perché come rappresentanti siamo soggetti al trattamento fiscale determinato dal decreto legge che riguarda il reddito d'impresa. I nostri ricavi sono certi perché le ditte per cui lavoriamo hanno interesse a documentare le spese di provvigioni e prestazioni del proprio agente: infatti esigono da noi la fatturazione».

Secondo i rappresentanti di commercio, il reddito degli agenti non è di lavoro autonomo, ma d'impresa, quindi essi ritengono ingiusta la ritenuta d'acconto. «Non possiamo sostenere — dice ancora Marovino — una ritenuta così alta sui ricavi: un prelievo al di fuori di ogni logica. Non si capisce poi con quale criterio possa entrare in vigore la nuova imposta dal 1° gennaio se visto che si riferisce all'attività del 1982 sui cui ricavi abbiamo già versato i dovuti acconti».

«All'inizio dell'83 — continua il presidente della «Lasvare» — molti di noi riceveranno provvigioni di competenza dell'82, di cui abbiamo già versato l'acconto. E' quindi una cosa assurda che questi redditi siano sottoposti a una doppia tassazione anticipata». **r. a. p.**

Aosta — E' stata data attuazione alle direttive Cee in materia di segnaletica di sicurezza sul posto di lavoro. Diversi segnali devono essere adottati dalle imprese nelle loro aziende. L'Ispettorato regionale del lavoro è a disposizione di coloro che volessero prendere visione della configurazione dei segnali.

Ancora scioperi a scuola

AOSTA — Dopo lo sciopero di ieri in tutte le scuole degli insegnanti aderenti al sindacato autonomo Snals, da oggi e per tutta la settimana vi saranno dalle materne alle superiori disservizi causati dall'agitazione dei sindacati confederali Cgil, Cisl, Uil e Savt.

La vertenza riguarda i «tagli» imposti ai precari nelle retribuzioni e nei futuri posti di lavoro, le recenti norme contro i pensionamenti anticipati che, dicono i sindacati confederali, «colpiscono a caso e nel più totale disprezzo di ogni principio di certezza nel diritto». Ripetiamo il calendario delle agitazioni.

Oggi scioperano gli insegnanti confederali delle medie e delle superiori di materie letterarie.

Improvvisamente è mancato

Renzo Pasi

anni 62

Lo piangono la moglie Ada Fantasi, la figlia Sandra, il fratello Franco e famiglia, cognate, cognati, nipoti, suoceri e parenti. I funerali si svolgeranno in Aosta mercoledì 9 corr., ore 10, partendo da piazza Arco d'Augusto per la chiesa di S. Orso.

Aosta, via Festaz 88.

— 7 febbraio 1983.

L'Associazione Commercianti ed Albergatori di Courmayeur partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

rag. Renzo Pasi

Segretario dell'Associazione

— Courmayeur, 7 febbraio 1983.

Adriano, Vittoria, Riccardo sono vicini alla signora Ada e alla figlia Sandra per l'improvvisa scomparsa di

Renzo Pasi

— Courmayeur, 7 febbraio 1983.

Terminate con tempi record le gare al Lac Bleu

Cervinia, i valdostani secondi ai nazionali di bob a quattro

CERVINIA — Wolf, Vergadin, Zilller, Lechtaler della «Polisportiva Vipiteno» sono i nuovi campioni italiani di bob a quattro. Si sono imposti sui valdostani Ferraro, Ceriano, Cazzulino, Scurato del (Bob Club Sestriere). Terzi: Zambelli, Alberti, Ghedina, Mattius del (Bob Club Cortina).

Ferrara, Pozzolina, Viana, Barmaz del (Bob Club Lac Bleu Vitaloni) sono finiti quarti, mentre i cervinesi Fosson, Barmasse, Perron, Bruzzone, alla loro prima gara importante, sono scesi con un tempo discreto.

I vincitori nella terza manche hanno anche realizzato il miglior tempo di spinta dei campionati con 5,73 e sono scesi in 1'7"87, abbassando ancora una volta il vecchio record della pista, che nei due giorni di gara è stato battuto sette volte.

Il colonnello Riccardo Marchese dell'aeronautica, responsabile del supporto organizzativo di tutte le gare di bob svoltesi quest'anno al Breuil, è entusiasta di come è andata la stagione bobbistica sulla pista del Lac Bleu, chiusa la scorsa domenica.

«Azzurri in evidenza, record continuamente abbassati, nessun incidente di rilievo, molto entusiasmo tra i giovani — ha detto Marchese —. Peccato che per mancanza di fondi non si possano effettuare corsi di addestramento per i giovani, come la promettente rinascita del bob azzurro avrebbe meritato». **l. c.**

Vittaz primo nel palet

SAINT VINCENT — A una giornata dalla conclusione del torneo invernale a bandiera di palet Carlo Personettaz, campione valdostano uscente, ha perso il primato.

A guidare la classifica è ora Severino Vittaz con 12 punti, che domenica nella gara a coppie sotto il «pallone» di Saint-Vincent è giunto secondo in coppia con Erminio Neyroz. Primi si sono classificati Antonio Gaspard e Mirko Gorret.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: La pantera rosa colpisce ancora, regia di Blake Edwards, con P. Sellers, C. Plummer, H. Lom (GB 1974) — *Terza avventura cinematografica dell'ispettore Clouseau: sbagliando tutto, risolve una crisi politica e un clamoroso caso poliziesco.*
GAZZOSA: film luce rossa. Viet. min. 18.
ITALIA: Bruce Lee il volto della vendetta, regia di J. Wang Yu, con J. Wang, L. Ka Wing (Hong Kong 1980) — *Avventura e arti marziali.*
LUX: film luce rossa. Viet. min. 18.
SPLENDOR: La storia di Piera, regia di Marco Ferreri, con H. Schygulla, I. Huppert, M. Mastroianni (Italia 1982) — *Una donna ricorda la sua infanzia tra una madre vagabonda e sognatrice e un padre eternamente innamorato.*

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Firefox, regia di Clint Eastwood, con C. Eastwood (Usa 1982) — *Pilota americano ruba il prototipo di un micidiale aereo da combattimento sovietico.*

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Cocco mio, regia di Jean-Pierre Rawson, con J. Carmet, F. Perrin, N. Manfredi (Francia-Italia 1980) — *Per sentire meno la sua solitudine un impiegato alleva un pitone... poi incontra una donna e allora un dei due è di troppo.*

VERRES

IDEAL: Bruce Lee il leggendario, regia di Ling Ping, con B. Lee, L. S. Ho (1976) — *Biografia romanzata del leggendario campione di karate.*

FARMACIE

Aosta: Papone, via De Tillier (chiusura ore 22, escluse chiamate urgenti).

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco», via Chambéry; «Agip», corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip», viale Piemonte.
La Salle: «Ip», Statale 26.
Morgex: «Total», località Marais.

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 83.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, km 3 di Aosta, tel. (0165) 24.88.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.348.

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
12,10 Voix de la Vallée
14 — Marché aux puces, programma di Renato Perrel realizzato da Ezio Trussoni
14,30 Voix de la Vallée

RETE 105 RADIO NORD-OVEST
10,05 Superclassifica 83 giri
10,35 Messaggio (gioco)
11,33 Bellezza
12,10 Il tranello (gioco)
13,30 Notizie flash
14,33 Hit Parade
16,10 Primi della classe
17,03 Ospite
19,10 Viabilità
19,15 Disco notizie
20 — Superdisco

RTA RETE A
13,10 Cartoni animati
15,30 Anonimo cuori solitari (film)
17,30 Cartoni animati
18,30 Anche i ricchi piangono (telenovela)
19 — Telefilm
19,30 Valle d'Aosta notizie
20 — Gioco delle 20
20,30 Texas (film)
22,15 Sulle strade della California (telefilm)
23,20 La nave più scassata dell'esercito (film)

TV3
19,10 Tg3 regionale
19,35 Carrelour: fare musica in Valle, il treno», regia di Arnaldo Ficarra

CANALE 5 TELE 2000
12,30 Bis con Mike Bongiorno
13 — Il pranzo è servito con Corrado
13,30 Pomeriggio con Sentimento
18,30 Pop Corn Hit
19,30 Tarzan (telefilm)
20,25 Flamingo Road (telefilm)
21,25 L'altalena di velluto rosso (film)
23,30 Boxe
0,30 I banditi di Poker Flat (film)

TV SUISSE ROMANDE
16,25 Point de mire
16,35 Ritournelles
17,05 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,20 Zora la Rousse
17,45 Téléjournal
17,50 Sur un plateau
18,40 Journal romand
19 — Les petits Suisses... et les autres
19,10 Le dernier mot
19,30 Téléjournal
20,05 Dallas
20,55 Série culture
21,55 Les écrivains romands
22,20 Téléjournal
22,35 Hockey sur glace

GRP
10,30 Il prezzo della settimana
13 — Cartoni
14,05 Cuore selvaggio (telefilm)
14,30 Nei due soli (film)
16 — Cartoni
18,35 Il corsaro dell'isola verde (film)
20,25 Prima che sia troppo tardi (film)
22,20 Ispettore Regan (telefilm)
23,30 Prima sparo... poi faccio l'amore (film)
1 — Malombra (film)
2,30 Le cinque mogli dello scapolo (film)
4 — Il dolce sapore del tuo corpo (film)

ANTENNE 2
12,45 A2 première édition du journal
13,50 Les amours de la belle époque
14,05 Aujourd'hui la vie
15 — Hunter
15,50 Patinage artistique
17,45 Récré A2
18,30 C'est la vie deuxième édition du journal
18,50 Des chiffres et des lettres
19,20 Actualités régionales de Fr3
19,45 Le théâtre de Bouvard
20 — Journal de l'A2 troisième édition
20,35 D'accord pas d'accord
20,40 Quand la ville dort (film)
22,35 Mardi cinéma
23,30 Antenne 2 dernière

Domenica la Novese al «Puchoz»

Calcio, Aosta-Ottoz è messa alle corde e ora deve vincere

AOSTA — «*Non ci voleva* — dice Osvaldo Cardellina, commentando la [illegible] di misura subita a Acqui —; *ora bisogna ricuperare nell'incontro casalingo con la Novese*». In altre parole, la vittoria è indispensabile. L'auspicato aggancio con Pro vercelli e Pinerolo non è riuscito, sono stati invece gli acquesi (2-1, gol di Roda e Astrua; guizzo bello, ma inutile del solito Cusano) ad affiancarsi all'Aosta-Ottoz, bissando il successo dell'andata.

«*I due punti persi a Acqui pesano* — dice Cardellina — *soprattutto in considerazione del fatto che non siamo stati a guardare. Nel complesso la squadra ha giocato bene e si poteva anche vincere. Purtroppo si rischia troppo*». Bene Cusano e Rey in avanti.

La quinta sconfitta dei rossoneri in questo campionato evidenzia le difficoltà della squadra fuori casa da quando manca il regista Putignano. E' un problema di centrocampo, che dalla prossima domenica sarà forzatamente affidato a tre giocatori soltanto (Bernardi, Signetto e Orsini) vista la partenza di Pacchiodi per motivi di lavoro (la mezzala si trasferisce in Francia), che si aggiunge all'indisponibilità di Putignano. «*Non avrò più alternative*», dice Cardellina.

Qual è il male del centrocampo rossonero? Forte in casa, quando la squadra sposta più avanti il suo baricentro, il reparto apre troppi corridoi agli avversari negli incontri esterni. Cardellina, ancora una volta, segnala il gran correre e l'impegno di Signetto e Bernardi. Senza dirlo richiama sul banco degli imputati Daniele Orsini. Nelle caratteristiche di questo giocatore spiccano le doti di tiratore e rifinitore, fra i difetti (il [illegible] noto) la scarsa propensione, anche a causa del fisico massiccio adatto alla progressione, ma non ai continui recuperi, alla [illegible]tura. d. cr.

L'atleta di Pollein negli europei

Slittino, la Vaudan ha vinto il bronzo

Champoluc, successi di Pession e della Morellini

Slittino — Ancora un alloro internazionale per la giovane atleta di Pollein Delia Vaudan, che ha conquistato la medaglia di bronzo a Bad Goisen nei campionati europei di slittino naturale. Sempre nel singolo [illegible] Lugon si è classificato al quarto posto mentre Giuseppe Cerise si è piazzato al 12°. Nelly Chapellu è giunta sesta al termine di una serie di discese regolari.

Sci alpino — Si è disputato a Champoluc uno slalom gigante per le categorie «cuccioli» valido per l'assegnazione del trofeo «Sandro Chasseur». In campo maschile ha vinto il promettente Spencer Pession (Cervino) davanti a Gabriele Maquignaz, tra le ragazze si è imposta Elena Pivot (Aosta) davanti a Viviana Morellini. Tra le mascotte hanno vinto Umberto Rondolino (Crammont), il quale ha preceduto Massimo Dalle (Donnas) e Chiara Zanetti (Cervino) che ha battuto Eloise Quinson (Aosta).

Pallamano — Ancora una sconfitta per l'Ina Pallamano Aosta nel campionato nazionale di serie B. Le ragazze di Grosjacques hanno infatti perduto in casa contro il San Donà per 19-16. Sconfitta esterna dell'Effil Crest, nella prima giornata del girone di ritorno del campionato di serie C, battuta dal Cus per 25 a 20.

Pallavolo — Nel campionato di serie C il sestetto femminile del Cral Cogne ha vinto ad Aosta contro il Doyukai di Rivoli per 3 a 2. c. g.

S. C. St-Nicolas a Valsavarenche

VALSAVARENCHE — Grosso successo della Festa del fondo con partecipazione numerosa in tutte le categorie. In campo maschile le vittorie sono arrise ad Alessio Silvani, Angelo Martin, Ilvo Martin.

Nel settore femminile successi di Silvia Blanc, Monica Berthod, Edmea Ollier e Mariella Lamastra. Nella classifica a squadre si è imposto lo Sci Club Saint Nicolas. (c. g.)

Battuto il Carpi

Gagliardi intravede i play-off

AOSTA — La «Gagliardi Basket» è tornata al successo battendo, nell'incontro casalingo, l'Emilcar Carpi per 77-66 dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio per 41-34. Tabellino: Poreeddu 20, Agostinelli, Diodato, Sartore 6, Tournoud 10, Baldi, Padovani 16, Venzon 15, Fabris, Visconti 10.

La «Gagliardi» si è espressa ai livelli tecnici lontani dal suo abituale standard di rendimento. Era importante però vincere ed il quintetto di Frosini lo ha fatto senza troppi rischi.

La vittoria permette agli aostani di riprendere con una certa serenità il campionato che dovrebbe ormai terminare con la conquista di un posto nei play-off. Privi di Zard influenzato, i «mobilieri» hanno portato cinque giocatori «in doppia cifra», nel senso che ognuno di essi ha realizzato almeno dieci punti, con Sartore e Tournoud che hanno annullato i rispettivi avversari, tra i più pericolosi degli ospiti. c. g.

Il recupero nel campionato di calcio Prima categoria

Maros St-Vincent in testa (Fulgor Valdengo battuto)

Bella partita, due reti di Menabreaz - Sandicarisio-Vigliano 1 a 1

SAINT-VINCENT — Importante successo dell'undici di Santoro, che vincendo l'incontro di recupero contro il Fulgor Valdengo per 4 a 1 si è portato al comando della classifica del campionato di calcio Prima categoria a pari punti con la Strambinese, nei confronti della quale vanta però una migliore differenza reti.

«*La squadra ha giocato subito con una grossa determinazione* — ha detto l'allenatore dei termali — *e già fin dalle prime fasi dell'incontro i nostri avversari sono stati disorientati dalle veloci proiezioni in attacco che il Maros riusciva a produrre con bella efficacia*».

La cronaca. Poco dopo l'avvio dell'incontro la squadra valdostana passa in vantaggio grazie a Menabreaz, che realizza dopo aver ricevuto uno splendido appoggio in diagonale di Lavevaz. La seconda rete è frutto di un'azione corale degli avanti e conclusione in mezza [illegible] di Lavevaz, che porta il Maros al raddoppio.

Prima del termine del primo tempo il Fulgor scende velocemente in contropiede e nell'area del Maros nasce una mischia, durante la quale i padroni di casa riescono a battere Gallizioli con il loro mediano sinistro. Si va al riposo sul risultato di 2-1 per il Maros (in precedenza Lavevaz aveva anche colpito una traversa a portiere ormai battuto). Nel secondo tempo si assiste a un monologo dei termali.

Il Maros fa lavorare parecchio in avanti i suoi centrocampisti e Vaser dopo un veloce inserimento sigla il 3 a 1. Poco dopo, azione a metà campo degli avanti termali, che consentono a Menabreaz di presentarsi smarcato davanti al portiere e il risultato si fissa sul 4 a 1.

Al 15' del secondo tempo è stato espulso Bonin (somma di ammonizioni) mentre il centravanti locale Coda Cap è stato a sua volta espulso per grave fallo su Milazzo. Nell'altro incontro di recupero svoltosi domenica Vigliano e Sandicarisio hanno pareggiato per 1 a 1. c. g.

I vincitori a Champorcher

CHAMPORCHER — Duecento concorrenti hanno disputato il trofeo «Rosa dei Banchi», domenica a Champorcher, per le categorie «ragazzi» e «allievi», nello slalom gigante. Il trofeo è stato vinto dallo Sci Club Cervino quale squadra che ha totalizzato i migliori prizzi tempi. Questa la classifica.

«Allievi maschile»: 1. Mauro Bieler (Gressoney); 2. Alessandro Busca (Gressoney); 3. Michele Gaglianone (Crammont).

«Allievi femminile»: 1. Alessia Marchionni (Gressoney); 2. Antonella Farioli (Courmayeur); 3. Elisa Bich (Cervino).

«Ragazzi maschile»: 1. Davide Marciandi (Crammont); 2. Enea Fogliato (Donnas); 3. Duccio Duranti (Courmayeur).

«Ragazzi femminile»: 1. Lorella Pellissier (Amici di Verrayes); 2. Marianne Maquignaz (Cervino); 3. Sonia Collet (Gressoney). (t. c.)

Campionati italiani a Passo Coe

La giovane Carrel ottava nel fondo

St-Barthélemy: il trofeo Vigili del fuoco Aosta

AOSTA — Ai campionati italiani di fondo che si sono svolti sulle piste di Passo Coe, nei pressi di Folgaria, la giovane Gabriella Carrel ha ottenuto un ottimo ottavo posto assoluto nella gara juniores sui 5 chilometri, staccata di poco più di un minuto dalla vincitrice Manuela Di Centa. Per la fondista dello Sci Club Follere è la conferma di una maturità agonistica.

Torgnon — Si è disputata una qualificazione zonale valida per l'assegnazione del trofeo Dejanaz, a cura dello Sci Club Antey. Sui 15 chilometri del percorso ha vinto Rinaldo Barrel nel tempo di 55'23". Nelle varie categorie maschili successi di Leonardo Follis; Idario Ottin; Giacomo Bertolino; Alidoro Borard; Olido Machet; Adolfo Brean; Pierino Navillod; nel settore femminile si sono imposte Rosella Brulard (aspiranti) e Franca Orsini (juniores).

St. Barthelemy — Gara regionale riservata alle categorie allievi e ragazzi per la conquista del trofeo Vigili del fuoco di Aosta. In campo maschile tra gli allievi ha vinto Maurizio Gontier (S. C. Champorcher) su Mauro Navillod: nelle allieve successo per Lucrezia Savin (Gran Paradiso) davanti alla propria compagna di sodalizio Miriam Broccard. c. g.